Anno 102 - Numero 268

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6753

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 22 Novembre 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm (posiz. e data rigore sum. 25%) - Eccezionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1800 le linee - Economici: vedi tariffe - Estero sum. 35% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Posta) contrassegni con esterico): * Argentina; * Australia as 55; Austria so 4; Belgio fr 7; * Brasile; * Canada cents 25; * Congo fr 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D.E. 0,50; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,63; * Ghana sh 2; * Grecia dr 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ria. 10; * Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 180; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia plas. 5; * Lussemburgo fr 6; * Malta d. 10; * Messico Pe 4,5; * Nigeria sh. 2,50; * Norvegia kr. 1,30; * Olanda cents 80; Polonia zl 6,30; * Portogallo esc 6; * Romania lei 2; * Somalia sc. 1,25; * Spagna pst. * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1,10; Svizzera fra. 0,80; * Tunisia mill. 80; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh. 30; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

SVOLTA AL CONSIGLIO DEMOCRISTIANO

Moro esce dalla maggioranza dc Rumor si dimette da segretario

E' probabile che oggi Rumor venga riconfermato alla segreteria con una giunta che rappresenti tutte le correnti - Moro insiste sulla necessità che il centro-sinistra rappresenti ciascun gruppo dei tre partiti (dc, pri e psi) - Dice: «L'inquietudine sociale e il rifiuto dei giovani a riconoscersi in questa società ci spingono a bruciare le tappe» - Chiede autonomia dalla Chiesa, respinge ogni collaborazione con i comunisti - A proposito della maggioranza in Parlamento: «Se il pci aggiunge i suoi voti a quelli del centro-sinistra, non si crea alcun problema; se invece i suoi voti sono determinanti, vuol dire che la maggioranza governativa è in crisi»

Un utile chiarimento

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 novembre.

Il Consiglio nazionale democristiano riparte domani da zero. Il panorama politico è in parte mutato, i problemi per la soluzione della crisi si pongono in modo nuovo. L'*Avanti!* di domani proclama: «*E' bastato un discorso*», il discorso di Moro; e la novità consiste in questo: le combinazioni e gli accordi che sembravano acquisiti per prospettive più o meno provvisorie, più o meno «apolitiche», sono saltati.

Con le dimissioni del segretario e della direzione della dc, il partito di maggioranza affronta adesso le questioni che oggi sono state poste: come dar vita ad un governo non interlocutorio, sottoposto all'ipoteca del prossimo Congresso democristiano, come fare in maniera che la maggioranza del partito sia tale da sostenere un governo con un programma serio, fortemente impegnato, largamente rappresentativo delle correnti dei gruppi di centro-sinistra, come organizzarsi e decidere in funzione delle scelte politiche e non soltanto per instabili equilibri di potere.

Moro ha rovesciato la situazione perché, staccandosi dalla maggioranza dominata dal gruppo doroteo, impone nuovi rapporti di forze, ma soprattutto perché, dopo sei mesi di silenzio, ha colpito il bersaglio giusto, con un discorso di grande apertura politica e civile e con la polemica corrosiva nei confronti della rassegnazione ai miti di una vaga «efficienza» che ignora i problemi ed elude le scelte.

Anche nella dc, come era accaduto nel psi, il richiamo alle responsabilità politiche, già fatto ieri da Rumor, ha scosso in base e disarticolato il vertice:

Se v'è dramma, non è un male. V'è l'imporsi inevitabile di una chiarificazione che è utile. Essa può sconvolgere i piani di alcuni uomini per la spartizione del potere, ma è nella logica delle cose, è politica. Vi sono preoccupazioni per i ritardi che si determinano: il ritardo, se c'è, si risolve in un vantaggio per i socialisti. Questo essi avevano chiesto, ed è con questo che possono superare le divisioni che oppongono la loro debole maggioranza alle altre correnti.

Abilmente, Rumor ha colto l'occasione, che certo prevedeva, per determinare con le dimissioni il chiarimento. Ora egli e i suoi amici devono vedere che cosa fa il gruppo di Fanfani, che non può accettare d'essere aggirato a sinistra. Ma il confronto, ogni confronto, adesso, è sulle idee e i programmi.

Che cosa vuole Moro per sé? Egli è ora abbastanza forte per puntare alla segreteria del partito, dopo il Congresso. Il suo gioco è a lunga scadenza: ora tacerà per altri mesi. Per l'immediato la candidatura di Rumor al governo si rinsalda; e per il partito si parla di una gestione assicurata da un «comitato paritetico» di tutte le correnti o della formazione, subito, di una nuova maggioranza. E' importante, però, che da tutto risulti più sicura la prospettiva di una politica di centro-sinistra rinnovata e realizzata da governi con le spalle al sicuro. La dc non può tornare indietro.

Michele Tito

Rumor e Moro in colloquio ieri al Consiglio nazionale della dc (Telefoto A. P.)

Le correnti dc favorevoli a Rumor presidente del Consiglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

L'ex presidente del Consiglio Aldo Moro ha parlato stamane al Consiglio nazionale della dc determinando una svolta drammatica nella situazione. Moro ha annunciato ufficialmente la sua già nota intenzione di assumere una posizione autonoma all'interno della maggioranza uscita dal congresso di Milano del 1967, provocando così la dissoluzione della stessa maggioranza e le dimissioni della segreteria e della direzione.

Dopo questi avvenimenti il Consiglio nazionale della dc assume un nuovo punto di partenza. Domani pomeriggio, i lavori riprenderanno con un altro ordine del giorno: l'elezione del nuovo segretario politico e della nuova direzione. Risultano modificate anche tutte le ultime previsioni sulla divisione delle responsabilità nel partito e nel governo (Rumor segretario, Colombo presidente del Consiglio). Si profila un ritorno allo schema proposto dallo stesso Moro la scorsa settimana quando prospettò l'opportunità di anticipare a primavera il congresso del partito allo scopo di far maturare rapidamente una nuova maggioranza politica.

In base a questo schema, fino al Congresso il partito sarebbe retto da una segreteria (o una Giunta) guidata da Rumor, alla quale parteciperebbero tutte le correnti. Nello stesso tempo, confermata la volontà della dc di riprendere la politica di centro-sinistra insieme con socialisti e repubblicani, tutte le correnti dc si impegnerebbero nel governo alla cui presidenza sarebbe designato l'on. Rumor.

Tutti i gruppi sono riuniti stasera e continueranno domani i loro contatti prima della ripresa, fissata per le 17, del Consiglio nazionale.

Moro ha fatto un discorso di partito più che di governo, confermando l'impressione di voler riconquistare la segreteria della dc nel prossimo Congresso. Dei temi programmatici di governo ha perciò illustrato con ampiezza solo quelli — le Regioni, la scuola, la presenza dei sindacati, i problemi internazionali — che integrano un disegno politico generale. Ha cominciato insistendo sulla necessità di ricostituire un governo di coalizione di centro-sinistra, per evitare il vuoto politico e corrispondere alla svolta che si manifesta nel Paese.

«Tempi nuovi si annunciano e avanzano in fretta come non mai», *ha detto Moro. Le inquietudini sociali, l'affacciarsi di nuovi sentimenti di solidarietà, il rifiuto dei giovani a riconoscersi nella società attuale segnano tutti segni di grandi cambiamenti e del travaglio doloroso nel quale nasce una nuova umanità. Questi, per Moro, gli insegnamenti delle elezioni di maggio. Bisogna accelerare il cammino, se possibile bruciare le tappe,* «essere in qualche misura forze di opposizione nei stessi». *Occorre* «fronteggiare questo mondo esigente con un rigore finora sconosciuto».

Trattando dei comunisti, ha detto che «la maggioranza deve essere definita ed automatica nella dialettica politica e parlamentare» *e che* «non è concepibile una gestione esclusiva del potere tra noi e il pci». *Come va respinta l'ipoteca di una nuova maggioranza, così va riconosciuto interamente il ruolo dell'opposizione e va stabilito con esso un rapporto dialettico,* «tanto più attuale dopo che il 19 maggio ha in parte convogliato nelle file comuniste le forze della protesta e del radicale rinnovamento». *Nel quadro del sistema democratico* «può essere data attenta considerazione, senza alcun complesso di inferiorità, ai fermenti e alle attese che il partito comunista mette in movimento. Inconcludente è invece il riferimento ai voti del pci: se si aggiungono a quelli della maggioranza non sono un problema, se sono determinanti dicono, in ogni caso, che la maggioranza è in crisi».

Ricordata la sua proposta di un congresso ravvicinato, Moro ha respinto le interpretazioni allarmistiche, precisando che la prospettiva del congresso «dovrebbe in qualche forma impegnare sin d'ora i gruppi di opposizione nella gestione del partito sia nella partecipazione al governo». *Il congresso poi, dovrebbe consolidare e approfondire la politica di centro-sinistra.*

Moro ha quindi detto che la dc, pur muovendosi con le cose che si muovono, non deve sganciarsi dalle sue radici ideali, non confondersi con un «nuovo partito radicale, estraneo alla nostra esperienza». *Piena autonomia dalla Chiesa, ma azione ispirata ad una visione dell'uomo, della società, della libertà, della pace, che* «si ricollega ad idealità cristiane».

Fausto De Luca

La vecchia maggioranza del consiglio democristiano

Il congresso democristiano di Milano (settembre 1967) aveva eletto 120 membri del consiglio nazionale. Di questi 120 posti la maggioranza ne aveva 78, e precisamente: 34 dorotei (Rumor, Colombo, Andreotti), 13 amici di Moro, 22 fanfaniani, 9 scelbiani.

Non facevano parte della maggioranza le due correnti di sinistra («Forze nuove» e «Base») che insieme raggiungevano 28 posti, ed i 14 segnaci di Taviani.

Le dichiarazioni

Roma, 21 novembre.

L'on. Aldo Moro ha comunicato al consiglio dc la decisione di assumere una posizione autonoma rispetto alla vecchia maggioranza. Ha detto:

«Mentre nel partito si approfondisce la esigenza, come ha notato lo stesso segretario politico, di un dibattito più vasto che in qualche modo superi, proprio per riuscire fecondo, le attuali cristallizzazioni dei gruppi, in seno alla maggioranza di Milano, forse anche come riflesso di questa nuova prospettiva, il discorso politico interno si è in qualche modo inaridito ed è diventato sempre più limitato e discontinuo. Ho ritenuto perciò, proprio nell'intento di agevolare, in un atteggiamento più libero, questo generale riesame del nostro assetto interno e delle nostre prospettive politiche, di collocarmi in uno spazio proprio, nel quale idee e sensibilità possano meglio esprimersi e servire, per quel tanto che valgano, al bene del partito».

Ecco il testo della dichiarazione fatta dall'on. Rumor al Consiglio nazionale della dc dopo le dichiarazioni di Moro:

«Cari amici, l'intenzione dichiarata stamane dall'amico Moro di ricuperare una posizione autonoma nella organizzazione interna della dc e uno spazio proprio, chiarita nella sua dimensione reale, comporta l'introduzione nel nostro dibattito di un elemento di evidente e rilevante significato politico. E' un elemento nuovo, dunque, che pur collocandosi nella prospettiva congressuale indicata nella mia relazione, fa altresì venir meno in una delle sue qualificate componenti la maggioranza uscita dal congresso di Milano. Non posso pertanto non prendere atto conseguentemente di tale fatto e, per doverosa correttezza, rassegnare le mie dimissioni da segretario politico».

I primi commenti

Roma, 21 novembre.

Per i socialisti, l'*Avanti!* di domani registrerà i nuovi avvenimenti sottolineando che si apre anche nella dc la via per mettere fine «*all'ennesimo tentativo di grigio unanimismo*». I socialisti si augurano che la nuova maggioranza faciliti la formazione del governo.

Per il repubblicano La Malfa la situazione si è ulteriormente complicata.

Raggiunto l'accordo a Bonn?

Il ministro tedesco dell'Economia, Schiller, intervistato ieri a Bonn durante un intervallo della conferenza del «Club dei Dieci» (Telefoto Associated Press)

Nuovo prestito alla Francia per due miliardi di dollari

Difficoltà all'ultimo momento sulle condizioni poste a Parigi in cambio del credito: svalutazione del franco? - Ora si parla di elevare il prestito a 3 miliardi di dollari - La riunione continua nella notte

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 novembre.

I Paesi del cosiddetto «Gruppo dei Dieci» si sono accordati su un «pacchetto» destinato a sostenere il franco francese.

Una fonte tedesco-occidentale ha riferito che farà parte del pacchetto un credito internazionale di due miliardi di dollari.

Il portavoce tedesco occidentale Conrad Ahlers ha successivamente riferito che sono sorte delle difficoltà connesse alle condizioni poste per il credito di due miliardi di dollari. «Stiamo girando in tondo da ore e ore», ha detto Ahlers ai giornalisti poco dopo le 1,30 di stanotte.

Alle 2 il ministro francese Ortoli ha chiesto un'interruzione dei lavori, per parlare con Parigi. Le indiscrezioni raccolte insistono sulla possibilità che tra le condizioni poste alla Francia, per dare il «via» al prestito, ci sia la svalutazione del franco.

Sarebbe stata, invece, già fissata la quota dei Paesi partecipanti al prestito: 600 milioni di dollari la Germania, 500 gli Stati Uniti, 200 l'Italia, 100 la Gran Bretagna, 600 complessivamente gli altri Paesi (Belgio, Olanda, Svezia, Svizzera, Canada, Giappone). Però, prima dell'interruzione chiesta dal ministro francese, fonti vicine al ministro delle Finanze affermavano che il prestito salirebbe a 3 miliardi di dollari.

Dopo la sospensione, chiesta da Ortoli, la conferenza è ripresa.

La seconda riunione a porte chiuse del «Club dei Dieci» (del quale fanno parte i dieci più importanti paesi commerciali dell'Occidente, tra cui l'Italia) è stata ancora più carica di tensione della prima, protrattasi ieri per otto ore, fino all'una di stamane, e conclusasi con un nulla di fatto, in una atmosfera di pessimismo e di apprensione.

Si è ripreso stamane alle dieci, con una riunione dei Ministri finanziari dei «Dieci», più quello della Svizzera (assente invece il ministro italiano del Tesoro, Colombo, rientrato a Roma per la crisi di governo) e dei governatori delle Banche di emissione. Avrebbero dovuto conferire per un'ora e riunirsi poi in seduta plenaria con gli esperti. Ma le difficoltà di avvicinare i punti di vista sono state tali che la conferenza ristretta si è protratta fino al pomeriggio. Francesi ed inglesi insistevano ancora per una rivalutazione del marco. «Non c'è via d'uscita», *ha detto un funzionario tedesco passando fra i giornalisti. Verso le tredici si è affacciato per un momento il ministro tedesco delle Finanze, Strauss, che ha detto:* «Qualcosa si muove». *Più tardi, il ministro dell'Economia, Schiller, alla domanda:* «Verranno prese decisioni di grande importanza?» *ha risposto in inglese:* «I hope» *(lo spero) ed ha aggiunto:* «Le trattative sono molto difficili e complesse, potranno durare fino a tarda notte».

Nel pomeriggio, dopo una pausa servita più per consultazioni che per ristoro, al ministero dell'Economia, alle porte di Bonn, sono ricominciate le riunioni. Decisivo è stato quella ristretta dei ministri finanziari dei Paesi del Mercato comune, insieme con i due osservatori delle Comunità europee, giunti da Bruxelles. La loro presenza aveva fatto comprendere che era in discussione la svalutazione del franco francese.

Alle 20,30, dopo una nuova pausa, utilizzata dalla delegazione francese capeggiata dal ministro delle Finanze Ortoli per telefonare con Parigi, Schiller si è ripresentato sorridente, promettendo una soluzione per stanotte. Ha detto: «Il gruppo dei "Dieci"» (comprese anche la Svizzera e la Gran Bretagna, la quale pure si trova in difficoltà) parteciperà a un'azione collettiva di aiuto al franco francese, che costituirà una nuova base di partenza per la politica francese e sarà una forte sfida opposta alle speculazioni contro il franco e a favore del marco».

Tito Sansa

La Banca centrale tedesca in contrasto con il governo

Nuove misure per frenare la speculazione sul marco

Bonn, 21 novembre.

Forti divergenze si sono manifestate tra il governo federale tedesco e la Banca Federale in merito al problema della rivalutazione del marco.

Secondo fonti bene informate, il presidente della Bundesbank, Blessing, si sarebbe pronunciato in favore della rivalutazione del marco nel corso della recente conferenza di Basilea.

Oggi, secondo le stesse fonti, il consiglio di amministrazione della Banca, in una sua comunicazione interna (divenuta rapidamente di pubblica ragione, sembra per l'errato recapito di un messaggio telex) definiva i progetti di legge fiscali per ridurre l'eccedenza della bilancia dei pagamenti come «misure nella direzione giusta, ma insufficienti a superare la crisi monetaria».

I gruppi parlamentari e i membri del governo hanno vivacemente reagito a questo commento ed alcuni hanno persino parlato di «una pugnalata nella schiena del governo».

Il consiglio della Banca Centrale ha deciso, nella sua riunione odierna, che, a partire da lunedì 25 novembre, tutta la valuta estera presentata agli sportelli dovrà essere immediatamente trasferita alla Banca Centrale.

Gli ammontari saranno soggetti alle stesse norme relative alla riserva minima delle banche, che nella Germania Ovest è del 9,24 per cento.

Inoltre, la Banca Centrale ha detto che intende riservarsi il diritto di rendere l'importazione di denaro straniero e l'apertura di conti in banca da parte di cittadini stranieri soggette a speciali permessi. (Ag. Italia)

(A pag. 15 altre notizie sulla conferenza di Bonn e la crisi monetaria)

LE CRISI DELLA MONETA IN EUROPA

Anche nell'economia la divisione è debolezza

Nel '67 fu svalutata la sterlina inglese, mentre la Francia accumulava oro. Oggi è in corso una grave speculazione al ribasso sul franco francese e al rialzo sul marco tedesco. Numerose e varie sono le cause occasionali di questi turbamenti dell'equilibrio finanziario in Europa; ma al di sopra di tutto, il dato essenziale è ancora una volta la frammentazione europea.

Immaginiamo che gli Stati Uniti d'America non fossero uniti. Nel '67 il Michigan, lo Stato dell'industria automobilistica (Detroit, Flint, Kalamazoo), avrebbe una rivolta operaia che recò gravi danni alla sua economia. Se fossero esistite una bilancia dei pagamenti e una moneta del Michigan, i fatti del '67 avrebbero suscitato senza dubbio complicazioni finanziarie a catena. A sua volta la Pennsylvania, lo Stato di Pittsburgh, oasia della siderurgia, ebbe qualche anno fa un lunghissimo sciopero dei siderurgici dell'acciaio. Se la Pennsylvania avesse avuto una sua bilancia dei pagamenti e una sua moneta, quello sciopero avrebbe suscitato una serie di turbamenti finanziari e speculazioni, favorendo fin troppo, per esempio, il Michigan, l'Illinois o l'Ohio. Ma gli Stati Uniti sono una grande economia continentale unificata; e le singole crisi, che si manifestano inevitabilmente ogni anno in qualche regione americana, vengono riassorbite nell'equilibrio del vasto spazio.

L'Europa è globalmente prospera, il suo commercio è attivo nonostante un certo ritardo tecnologico rispetto agli Stati Uniti; ma la sopravvivenza di economie e di politiche nazionali, ossia l'impossibilità di assorbire le singole crisi in un vasto spazio, determina turbamenti e squilibri non facilmente controllabili.

Nel '67 il governo laburista inglese aveva compiuto i più strenui tentativi per consolidare un'economia insulare di trasformazione pura, di pieno impiego, di alti consumi e pressioni inflazionistiche, a vent'anni dal disfacimento dei mercati imperiali, e cominciava a ridurre il *deficit* della sua bilancia dei pagamenti; ma sopraggiunse la guerra del Medio Oriente, col blocco di Suez e col ritiro dei capitali arabi già affluiti alla sterlina. Tale incidente, insieme con un lungo sciopero dei portuali, provocò la crisi e la svalutazione. Allora le finanze francesi erano prospere, era tempo di fanfare alla Banca di Francia.

In questa fine d'anno, dopo la «rivoluzione di maggio», dopo gli scioperi di dieci o dodici milioni di *petits* e le successive pressioni inflazionistiche, anche il franco è in crisi. E' il turno della bilancia dei pagamenti francesi: ora si teme una svalutazione del già superbo franco gollista, e quello stesso timore suscita a sua volta la speculazione. La crisi finanziaria della Francia sopporta anche il costo d'una rigida politica di prestigio (la *force de frappe* nucleare) e a questo punto persino l'oro accumulato nei forzieri di De Gaulle, con lo spirito dei sacerdoti dell'antico Egitto, non serve più. Non servono più le teorie di Rueff sul ritorno a quel puro *gold standard*, che già nel 1930 lord Keynes definiva «un residuo barbarico».

Non solo accade alla Francia qualche cosa, che già l'Inghilterra subì; ma il tipo di incidente che i francesi oggi sopportano, e che gli inglesi conobbero appena un anno fa, era sino a ieri giudicato dal governo gollista un motivo sufficiente per escludere l'Inghilterra dal Mec. Sarebbe facile oggi sprire una disputa sull'orgoglio e l'imprevidenza della Francia gollista. Ma l'argomentazione non meschina deve spingersi più in là: deve investire il sistema dei piccoli spazi nazionali, il neo-nazionalismo in sé e per sé, i suoi errori o vizi nel campo economico e monetario non meno che nella diplomazia e nella strategia.

Mentre il franco francese è in crisi, ora il saldo della bilancia dei pagamenti tedesca è fin troppo attivo, al punto che il governo di Bonn decide un aggravio fiscale del 4 per cento sulle esportazioni e un alleggerimento del 4 per cento sulle importazioni: una «rivalutazione mascherata» del marco. E' un gesto saggio, mentre i governi cercano di controllare simili crisi anche mediante intese fra le Banche centrali. Ma esistono alcuni limiti della misure che possono servire di volta in volta a fronteggiare gli eventi; e le difficoltà sono dovute al fatto che tutto avviene per approssimazione.

Resta la questione di fondo: se nell'epoca dei grandi spazi economici, dei mercati da cento milioni di uomini in su (Giappone, Stati Uniti, Unione Sovietica), anche l'Europa si unificasse, i ricorrenti squilibri ai quali assistiamo non avrebbero luogo o sarebbero di gran lunga minori e più semplici.

I grandi spazi economici superano le contraddizioni e consentono equilibri più facili. Già l'industria può consentire una forte accelerazione dello sviluppo scientifico-tecnologico solo se concepita su dimensioni continentali. Ora anche la finanza manifesta per chiari segni analoghe necessità.

Finora esistono solo le basi di un mercato comune europeo (e senza l'Inghilterra), ma non esiste una moneta europea, né una vera politica fiscale comune, né una vera politica congiunturale comune. Osservando i fenomeni nella prospettiva di anni e decenni, appare vistosa un'ulteriore fragilità europea: un'altra debolezza, che l'Europa non si può permettere.

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

Continua la protesta degli studenti

Agitazione in 27 medie superiori Sospese le lezioni in tre Facoltà

Il preside del Cavour chiude il liceo a tempo indeterminato: le classi saranno convocate ad una ad una con i genitori - Da stamane chiuso anche il Terzo liceo scientifico - Cortei davanti alle Carceri e in piazza del Municipio - Gruppi di universitari occupano le sedi di Architettura e Magistero

L'assemblea degli studenti davanti all'istituto Avogadro, in corso San Maurizio

La scuola è in agitazione da una settimana. Si calcola che anche ieri diecimila studenti di 27 medie superiori abbiano disertato le lezioni. I corsi sono sospesi in tre facoltà universitarie: Ingegneria, Architettura, Magistero, queste ultime due occupate. Lezioni interrotte dai dimostranti a Giurisprudenza. Cortei, assemblee, delegazioni dalle autorità, ma nessuno scontro tra studenti e forza pubblica.

Ieri mattina in parecchi istituti il 90 per cento ha scioperato; in altre scuole gli studenti sono entrati, ma soltanto per discutere in assemblee. Al liceo Cavour il preside ha sbarrato le porte alle 11 e ha esposto un avviso: *« Vista l'inquietudine delle famiglie e il disagio recato alle lezioni da astensioni volontarie o forzate di alunni, il preside ha deciso di chiudere temporaneamente la scuola fino a nuovo avviso. Le classi saranno convocate ad una ad una e con gli alunni saranno chiamati i genitori ».*

Alle 9 da varie zone della città si sono mossi cortei di studenti. Uno si è recato di fronte alle carceri per una manifestazione di solidarietà con i colleghi arrestati. Un altro è andato al Provveditorato in piazza Bernini. Il dr. Reina ha ricevuto una delegazione; gli studenti rivendicano il diritto di riunirsi in assemblea generale. Il provveditore ha promesso che convocherà i presidi per decidere.

Un altro corteo di 300 iscritti alla scuola alberghiera è giunto nella piazza del Municipio per esporre al sindaco la difficile situazione dell'istituto, in particolare della succursale ricavata da un alloggio. Il sindaco ha promesso che visiterà i locali.

Il grosso degli scioperanti ha raggiunto la sede di Ingegneria dove tenne un'assemblea. I futuri ingegneri non gradivano la presenza dei colleghi più giovani e hanno votato una mozione in proposito. Gli studenti medi si sono spostati allora al nuovo palazzo delle Facoltà umanistiche. Qui la polizia, su richiesta del rettore, ha consentito l'accesso solo agli universitari. All'interno intanto gli studenti interrompevano l'attività didattica di giurisprudenza cominciata ieri per i giovani del primo anno.

Nel pomeriggio i dimostranti si sono ritrovati di fronte alle scuole. Alcune delegazioni sono state ricevute dai presidi. All'Avogadro gli studenti hanno comunicato che oggi saranno a lezione e presentato le richieste elaborate in assemblea. Folti gruppi di alunni sono arrivati in piazza Carlo Alberto, dove in corso sono confluiti anche parecchi iscritti del Cavour. Hanno tenuto riunioni alla Camera del Lavoro e al Terzo istituto magistrale.

Nel frattempo nel palazzo delle Facoltà umanistiche un'assemblea ha deciso di proseguire l'occupazione di Magistero. Il consiglio dei professori ha confermato che l'attività didattica resta sospesa. In un documento si rileva che *« il governo si è scisto senza aver presentato alcun progetto per risolvere il problema del concorso di ammissione alle facoltà ».* Si ribadisce *« l'urgenza di procedere insieme alla soppressione del concorso e all'apertura, con un anno propedeutico, delle varie facoltà ai diplomati degli istituti magistrali »* in attesa della riforma di Lettere, Lingue e Magistero. Il Senato accademico ha deciso, per ora, di non prendere provvedimenti contro gli occupanti.

Confusa la Architettura occupata mercoledì. Ieri di prima mattina i giovani se ne sono andati; durante la giornata è stato possibile tenere alcune lezioni. Alle 20 è stata decisa la occupazione aperta.

In serata il preside del Terzo liceo scientifico, sentito il Consiglio di presidenza, ha deciso di chiudere da oggi la sede della scuola di via Tonelli e la succursale di via S. Secondo e via Maria Vittoria, che ospitano 1200 iscritti. Il consiglio dei professori dell'istituto professionale Gobetti ha sospeso per due giorni (ieri e oggi) 50 alunni che hanno scioperato due volte.

Il destino di assistente

In parecchi Istituti universitari d'Italia vige ancora il sistema delle « baronie » - Il direttore o maestro è tutto, da lui dipendono cattedre e primariati

Carriera universitaria, una delle più incerte e difficili. Non sempre riserva soddisfazioni a coloro che la scelgono, con gravi sacrifici economici e personali. Prendiamo ad esempio la facoltà di medicina, in questi giorni al centro di polemiche. La struttura stessa degli istituti universitari in tutta Italia è favorevole al verificarsi di situazioni che stupiscono chi ne è fuori; ma non chi ci vive.

Al vertice c'è il clinico, sovrano assoluto. Intorno a lui uno stuolo di medici che hanno seguito una laurea (6 anni di studi) e che intendono specializzarsi (altri tre, quattro, cinque anni). Sono i medici interni e i frequentatori, sono gli assistenti ordinari: persone che svolgono un lavoro utile e responsabile, ma senza una veste ben precisa, senza tutela da parte dell'Università. E ci sono gli assistenti effettivi, quelli che hanno ottenuto il posto per concorso, già specializzati. Sono inamovibili, ma hanno pochi altri vantaggi oltre a questo.

L'Istituto universitario significa insegnamento, ricerca scientifica, clinica ai più alti livelli. Le possibilità che il sapere all'assistente sono influenzate anzitutto — com'è logico — dalla sua capacità personale. Ma non basta: è che miri ad un primariato ospedaliero, sia che punti alla massima ambizione della cattedra, deve mettersi in grado di emergere tra aspiranti altrettanto qualificati. Come? Con la dedizione assoluta al lavoro, al maestro e al « clan »; con la buona disposizione ad accettare compensi anche non proporzionati all'entità del lavoro.

La necessità di farsi strada puntando soltanto sul suo ingegno e sulle sue forze crea nell'assistente una condizione di schiavitù morale. Non si sa se sullo svolgimento di alcune piccole incombenze — recapitare una lettera riservata, correre in auto all'aeroporto a prendere il maestro reduce da un congresso — giochi di più l'affetto o il desiderio di fare cosa grata.

Ma la partita è aperta: il clinico è membro di diritto — e il più autorevole — nella commissione di concorso per il primariato; è lui che distribuisce i proficui incarichi nelle cliniche private; è lui che farà salire in cattedra i prediletti della sua scuola. Maestro e arbitro, autorità indiscussa. Tutto il potere è nelle sue mani. Il « vassallaggio » proseguirà anche dopo. L'allievo non dimenticherà che è diventato cattedratico o ha ottenuto il primariato ospedaliero grazie al maestro.

In clinica resteranno gli assistenti che non sono riusciti a ripiegare il salto: faranno i camici bianchi, con modico stipendio e scarse percentuali sui privati mutualistici. Per chi rimane, l'arrivo di un nuovo clinico è una sciagura. I migliori potranno ancora sperare, per gli altri — il chiamano « orfani » — sarà il momento della delusione. Il nuovo arriva con i « suoi » assistenti, della « sua » scuola. Posizioni duramente conquistate potranno crollare; assistenti effettivi — « inamovibili per legge — potranno sentirsi accantonati. Sono queste alcune delle ragioni per le quali le nuove leve di medici, pur appassionatamente attratti dalla ricerca scientifica, finiscono per preferire la « routine » della mutua all'ambiziosa prospettiva della carriera universitaria.

Pellicce e preziosi rubati all'industriale Remmert

Bottino di 15 milioni - I ladri sono passati dal balcone

L'alloggio dell'industriale Antonio Enrico Remmert, p.za Maria Teresa 2, è stato visitato dai ladri la notte scorsa durante l'assenza dei proprietari. Il furto è stato denunciato alla polizia che ha ricostruito il percorso compiuto dai malviventi. Forzata la porta finestra di un balcone dell'abitazione, al primo piano, sono entrati nella sala. Staccate le valvole dell'impianto elettrico, hanno perquisito le stanze al lume di alcune candele, la cui macchia di cera sono state trovate sui tappeti.

Due pellicce e stole, pezzi d'argenteria, oggetti d'antiquariato sono scomparsi insieme con 130 mila lire in contanti trovate in uno stipo. La cassaforte ha subito un tentativo di apertura, ma ha resistito. Sono stati ignorati preziosi quadri ed orologi del '700 di grande valore. I ladri, prima di allontanarsi indisturbati dalla porta principale, hanno bevuto una bottiglia di gin.

Il danno, secondo un primo inventario, supera i 15 milioni. La polizia ritiene che i ladri siano stati informati da un « basista » delle abitudini dei Remmert e si siano muniti di una pianta dell'alloggio.

— Un negozio di confezioni in via Castelgomberto a Mirafiori è stato visitato, la scorsa notte, dai ladri. Il furto è stato scoperto ieri dalla proprietaria Maria Luisa Battiston, all'apertura della « boutique ». Sono state rubate 12 pelli di visone, una pellicia di persiano, 60 abiti da donna, tre modelli da « gran sera », il tutto per il valore di 1 milione.

— Arrampicandosi lungo la grondaia, i ladri sono saliti ieri notte al secondo piano di via Ormea 82 e, forzata una finestra, sono entrati negli uffici della ditta di trasporti San Cristoforo. Hanno rubato marche e oggetti di cancelleria per mezzo milione.

Terminerà stasera alle 22 lo sciopero dei telefonici

Funzionano soltanto la teleselezione e i servizi di Stato

E' in corso da ieri alle 22 lo sciopero nazionale dei dipendenti Sip; unica eccezione quella manifestazione, la provincia di Vercelli.

Funzionano regolarmente: la teleselezione con il Piemonte, la Lombardia, la Valle d'Aosta e le altre località collegate; i servizi automatici: 16 ora esatta; 10 ultime notizie; 171 segnale campione. Inoltre i servizi di Stato: 14 per le comunicazioni interurbane a lunga distanza, 15 per le internazionali.

Sono sospese: le comunicazioni interurbane che fanno capo al 10 e i seguenti servizi ausiliari; 12 elenco abbonati; 110 segreteria telefonica; 112 servizio abbonati assenti; 114 sveglie; 116 servizio Aci; 117 chiamata taxi; 181 informazioni interurbane; 186 telegrammi. Lo sciopero terminerà stasera alle 22.

Vicende del « Centro internazionale della pace »

Ridda di voci sul frate sconfessato dal Vaticano

Un esposto alla Procura di Milano per un'operazione finanziaria con banche tedesche per 16 miliardi - Un comunicato della Curia romana: « Non è stato sospeso "a divinis" perché ha accennato a modificare il proprio atteggiamento »

Gli uffici del « Centro internazionale della pace » in via Casalis 32 sono chiusi, padre Giuseppe Gennaro, uno dei fondatori, continua ad essere introvabile. Dopo la presa di posizione de *L'Osservatore Romano* e il comunicato della Curia provinciale dei frati minori che si è detta assolutamente estranea all'attività del « Centro », ieri la Curia generalizia ha emesso da Roma una nota chiarificatrice. In essa si precisa che *« padre Gennaro, ripetutamente richiamato all'obbedienza, non è stato sospeso "a divinis". Egli infatti avrebbe accennato a modificare il suo atteggiamento, pur non accogliendo ancora pienamente le molte intimazioni pervenutegli dai superiori ad abbandonare l'iniziativa intrapresa. Ogni decisione riguardo alla sua vicenda è ora riservata al provinciale per il Piemonte, padre Marchetti, che ha avuto ampie consultazioni a Roma ».* Padre Marchetti dovrebbe trasferirsi a Torino oggi o domani.

Contro il frate è in corso dal mese di luglio un'inchiesta giudiziaria in seguito ad un esposto presentato alla Procura della Repubblica di Milano dalla signora Anna Sachse, nata a Berlino, ma da 30 anni residente a Milano dove abita in corso XXI Marzo 5. Secondo la denunciante — che fa la procacciatrice di affari — padre Giuliano Gennaro si presentò a lei con l'ing. Giovanni Meneo, che abita in corso Rosselli 15, chiedendole di interessarsi per un prestito di 25 milioni di dollari, pari a 16 miliardi di lire, da ottenere da banche tedesche. Intendeva costruire a Torino un « Centro di studi internazionali ».

In quel periodo il religioso era vicepostulatore della causa di beatificazione del ferroviere Paolo Pio Perazzo e presentò questo suo incarico come garanzia per il prestito. La Postulazione, dice

Padre Giuliano Gennaro

avallando le sue dichiarazioni con un atto notarile, è in grado di assumere garanzie chirografarie impegnando anche la stessa Santa Sede. La Sachse volle comunque vederci chiaro, chiese spiegazioni a Roma e il cardinale Cicognani le fece rispondere che la Santa Sede era del tutto estranea all'attività del frate. L'esposto nel quale la signora afferma di aver avuto un danno di 20 milioni per spese sostenute, fu affidato ai carabinieri di Milano per un'inchiesta. I risultati non sono ancora noti.

Comunque giunse improvvisa per il frate, dal suo Ordine, la rimozione dall'incarico di vicepostulatore della causa. Non furono date spiegazioni, ora si apprende che il provvedimento fu preso per impedirgli di proseguire in questa attività.

Da alcune parti si sostiene che in queste vicende alcuni individui avrebbero carpito la buona fede del religioso il quale sarebbe così diventato la prima vittima della sua attività mossa da un alto ideale. Per contro, dicono i suoi stessi confratelli, i ripetuti richiami rivoltigli, prima in forma benevola, poi in forma ufficiale, avrebbero dovuto metterlo sull'avviso. Ma ad ogni intervento dei superiori padre Giuliano rispondeva che « si tratta di cose private nelle quali l'Ordine non deve entrarci ».

Un dibattito sugli ospedali e i problemi dell'assistenza

Domani alle Molinette

L'Associazione ospedali piemontesi ha organizzato per domani, sabato, una giornata di studio sul tema: « Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera ». L'incontro, presieduto dall'avv. Bardanello presidente del San Giovanni, avrà inizio alle 9 nell'aula magna « Degli Istituti » delle Molinette. Sono in programma le seguenti relazioni: « La composizione del Consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero » (prof. Elio Casetta); « Consiglieri di amministrazione ed incompatibilità » (prof. Franco Levi); « Problemi relativi allo scorporo dai beni trasferiti dall'ente ospedaliero » (prof. Giorgio Lombardi).

La magistratura autorizza l'autopsia chiesta dall'ospedale

Soffriva di cuore la ragazza morta per collasso durante un'operazione

Una disfunzione congenita che si è aggravata con la gravidanza - Nel tentativo di salvarla i medici hanno praticato l'aborto terapeutico: è deceduta - Altri fatti: operaio della Fiat ha il braccio stroncato dai rulli; donna cade dal secondo piano pulendo i vetri

La magistratura ha autorizzato il riscontro diagnostico sulla salma di Rosa Accardi, 24 anni, la ragazza morta mercoledì alla clinica ginecologica di via Baiardi 43. E' stata la stessa clinica, diretta dal prof. Bocci, a richiederla. La giovane era venuta a Torino nel '63 da Catania, in cerca di lavoro, faceva la ricamatrice, sperava di trovare una buona sistemazione. Era sola, non conosceva nessuno, l'occupazione non era quella sperata.

Inoltre era in stato di continua debolezza e una visita specialistica scoprì che soffriva di una malformazione congenita cardiaca, una « comunicazione interatriale » attraverso la quale il sangue venoso si mescolava a quello arterioso causando una insufficiente ossigenazione dei tessuti. Avrebbe dovuto condurre una vita di riposo e il Comune si interessò per trovarle una sistemazione. Il presidente del « Ricovero » di corso Casale la ospitò nella casa affidandole dei lavori d'ufficio che non richiedevano sforzi.

Purtroppo la giovane fu irretita da un individuo e tre mesi fa si accorse che stava per diventare madre. Fu un grave colpo, le sue condizioni fisiche non le consentivano di portare a termine la gravidanza, senza correre un rischio mortale. Una quindicina di giorni fa la Accardi è stata ricoverata nella clinica, il suo medico curante aveva consigliato l'aborto terapeutico. Per diversi giorni si sono susseguite le visite; tutti i suoi, tra i quali i professori Accattino di patologia medica e Delfino, hanno constatato che anche l'aborto era estremamente pericoloso; tuttavia era indispensabile tentare per salvare la vita della giovane. Ma tutto è stato inutile: la Accardi è morta per collasso cardiaco durante l'intervento chirurgico.

* *

Un operaio ha avuto il braccio destro maciullato dai rulli d'un nastro trasportatore. Si chiama Aldo Cicala, 31 anni, abita in via Pastrengo 13 con la moglie Giuliana, 27 anni, e il figlio Massimo di 14 mesi. Al momento della disgrazia era su una scala: ha avuto la forza di scostarsi con la mano il mancherino sanguinante e scendere i gradini per chiedere aiuto.

E' accaduto alla fonderia Fiat Sima in via Cigna. Sono le sei del mattino, il Cicala è addetto alla sorveglianza dei nastri per la distribuzione di terra agli stampi del reparto. Si trova su una piattaforma rialzata a un metro e dieci dal suolo; sotto c'è Ottavio Mazzetto, 58 anni.

Il Mazzetto: « Non so come sia successo. Ho avuto all'improvviso una visione spaventosa: Cicala che barcollava sulla scala, coperto di sangue. Il suo braccio destro era scomparso ».

L'operaio è caduto privo di sensi tra le braccia dei compagni che gli si erano fatti attorno. All'infermeria, il mocchemano è stato tamponato e l'emorragia arrestata. Poi un'ambulanza lo ha portato in Maria Adelaide, dove il chirurgo ha amputato i brandelli straziati dal rullo. Sopravvive in "choc" ha potuto pronunciare qualche parola: « Mi sono avvicinato troppo al nastro trasportatore. Questo è tutto. I rulli mi hanno afferrato la mano. E' stato l'istinto a spingermi a cercare aiuto, anche se le forze cominciavano a mancarmi ». E' fuori pericolo, i medici lo hanno giudicato guaribile in due mesi.

— Una donna è caduta in cortile da una finestra e si trova in pericolo di vita all'ospedale. Si chiama Angela Salario, 59 anni, abita a Grugliasco con il marito Mario Barberis e il figlio Michele di 30 anni.

Ieri alle 17 è salita su una sedia davanti alla finestra per pulire i vetri, ma è stata colta da un capogiro ed è precipitata da sei metri d'altezza. Al tonfo, sono accorsi prima la cognata Margherita Vallosio, poi il figlio Michele. Al Maria Vittoria la donna è stata accolta in osservazione con la frattura della gamba e della spalla destra.

Rosa Accardi, 24 anni, e l'operaio Aldo Cicala, 31 anni

Altre notizie in 4ª pagina

- Processo all'uomo che uccise la moglie giocando con la pistola.
- Un morto e due feriti nell'auto che si scontra con un pullman.
- Falso maestro di musica sequestrò una minorenne: arrestato.
- Scoppia una bomba-carta sulla soglia di un circolo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +7,5
MINIMA —0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 3,5; press. 746; umidità 78%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima + 9,6; minima — 3; media + 2,3

L'Atm migliorerà il servizio tranviario ma chiede il divieto di sosta in centro

Nelle ore di punta - Annunciata l'istituzione di un pullman per collegare Mirafiori sud col centro, parecchie linee prolungate - Maggior onere di 800 milioni all'anno

L'azienda tranviaria annuncia l'istituzione di una nuova linea automobilistica, la *numero 71*, che collegherà i quartieri di Mirafiori-sud con il centro. Andrà da via Plava a piazza Statuto, attraverso corso Orbassano, corso Siracusa, via S. Paolo, via Reniar, via Tolmino (solo all'andata), via Monginevro, Pier Carlo Boggio, Principi d'Acaja e Duchessa Jolanda (ritorno via Cavalli), corso Inghilterra. Il *numero 9* verrà prolungato in via Tripoli fino a corso Cosenza e ritorno per via Gorizia, corso e largo Orbassano. La linea *numero 55* arretrerà da via Settembrini a corso Orbassano, angolo corso Cosenza. I provvedimenti rientrano nel « piano di integrazione della rete urbana », approvato dalla Commissione amministratrice nella riunione di ieri, presieduta dal dr. Accurti, presente il direttore ing. Paschetto.

Il piano prevede anche la soppressione del servizio a navetta *numero 69*, da piazza Bengasi a via Artom, insufficiente per le esigenze della zona. Sarà invece prolungato il tragitto del 60, dall'attuale capolinea in via Onorato Vigliani al quartiere residenziale delle case popolari di via Artom, con uno sdoppiamento: *numero 60*, capolinea in corso Grosseto e piazza Bengasi, *numero 60 sbarrato*, capolinea in largo Giachino e via Artom.

Altre varianti: prolungamento della *linea festiva 68* dal capolinea di corso Regio Parco per via Zanella e via Varano, corso Novara e via Catania, in modo da effettuare l'intero anello intorno al cimitero generale; soppressione del servizio a navetta San Mauro-Bertolla, e prolungamento del capolinea dal *numero 57* da Bertolla al piazzale Mocchino in San Mauro, consentendo il collegamento diretto con il centro di Torino.

Percorsi più lunghi anche per il *numero 8* da piazza Galimberti a via Onorato Vigliani, lungo via Pio VII all'andata e corso Corsica al ritorno; per il *numero 16* da piazza Villari per via Foligno, corso Lombardia e corso Toscana, Le Vallette (ritorno corso Toscana, corso Lombardia, via Luini e via Borgaro); del *numero 36* dal capolinea odierno di largo Perotti per i corsi Lecce e Potenza.

Dalla relazione tecnica risulta che le riforme approvate ieri *« comportano una maggiore percorrenza quotidiana di 4050 vetture-km/giorno, pari ad un maggior onere di 792 milioni » e mille lire all'anno. A questa somma bisogna aggiungere un miliardo e 200 milioni per spese di impianto, metà per materiale rotabile (40 autobus a due assi) e metà per attrezzature fisse, binari e condutture. Gli investimenti sono già previsti nel bilancio dell'Atm per il '69, utilizzando le economie che deriveranno dall'adozione dell'« agente unico ».*

Le proposte saranno esaminate ora dalla Giunta comunale, prima di andare in Consiglio per la votazione. L'assessore dottor Dotti invierà una lettera del presidente dell'azienda che sollecita provvedimenti per la disciplina del traffico privato nelle ore di punta. Si chiede che alle auto sia vietato il parcheggio nel « quadrilatero » del centro storico con orario 7,30-9,30, 12-13, 14-15 e 18-20.

Rischiano di morire perché la stufa ha bruciato l'ossigeno nell'alloggio

Una famiglia di quattro persone - Svegliati da conati di vomito e malessere - L'ossido di carbonio stava per ucciderli

Altro fatto: donna investita da uno scoppio di gas

Quattro persone hanno rischiato di morire uccise dall'ossido di carbonio: l'operaio Ciro Franco, 56 anni, abitante a Rivoli in via Ceva 1, la moglie Emanuela di 53 anni, la figlia Catalda, di 19 anni, e il figlio Giovanni, di 17.

L'altra sera sono andati a dormire lasciando accesa nel tinello una stufa a carbone che, probabilmente per il tiraggio mal regolato, ha cominciato a consumare ossigeno nell'appartamento.

Verso l'una, Ciro Franco si è svegliato con conati di vomito e un cerchio di ferro attorno al capo. Ha avuto a malapena la forza di alzarsi, istintivamente ha cercato aria fresca spalancando una finestra.

Poi ha svegliato i familiari: erano storditi, non riuscivano a connettere. Ha chiamato in aiuto un amico con l'automobile, al è fatto trasportare all'ospedale con moglie e figli. Guariranno in pochi giorni.

— Una donna di 72 anni, Carolina Rovella, abitante in via Palazzo con il marito e una figlia è stata investita dallo scoppio di una stufa a gas. Ha riportato ustioni in tutto il corpo.

L'altra sera era nel bagno per accendere la stufa. A causa di un guasto nelle tubature, il gas aveva invaso il locale. E' bastata la fiammella del fiammifero per provocare una paurosa vampata e un principio d'incendio. Muovendosi a fatica nel piccolo locale la donna ha cercato di domare il fuoco con un accappatoio. Un istante dopo c'è stata l'esplosione della stufa, che l'ha scaraventata contro una parete. I famigliari le hanno prestato le prime cure, poi mentre l'incendio veniva domato, un'autolettiga l'ha portata all'ospedale.

Perde i gioielli sul taxi torna a casa e li ritrova

Un pensionato milanese, Giorgio Giannotti, 68 anni, ora abitante in via Borgomasino 44, ha perduto e ritrovato in mezz'ora un libretto bancario e gioielli per un milione di lire. Li aveva dimenticati in un taxi. Quando se n'è accorto, è corso in Questura a sporgere la denuncia. Il tassista, nel frattempo, lo aveva preceduto a casa e consegnato ogni cosa alla figlia.

Specchio dei tempi

I partiti incoscienti - L'orario unico per tutti - Quando i ragazzini scioperano (una volta si diceva: *pan e prüss e marcia a scola*) - Affronti con coraggio la situazione (lei ha 36 anni, non è più una bambina) - « Abbiamo tanto goduto nella vita »

Un lettore ci scrive da *Asti:*

« Ho sempre ritenuto che un forte partito socialista unificato fosse di indubbia utilità all'Italia.

« Viste le cose come stanno, non sarà forse meglio ritornare al PSI ed al PSDI? Se così sarà, le indecisioni dei socialisti hanno già portato una volta alla dittatura: egregi onorevoli socialisti, vogliamo forse fare il bis? Ed ora anche la dc si è messa sulla stessa strada. Povera Italia! »

Un italiano disgustato

Un lettore ci scrive:

« Con tutte le innovazioni, i progressi, i riordinamenti, il prendere ad esempio le migliorie dei sistemi in uso in altre nazioni, oggi in Italia esiste ancora un tipo di orario di lavoro non più confacente ai nostri tempi: l'orario diviso.

« Sistema antieconomico, per tutte le economie sia quella nazionale che quella dei singoli, della produzione. In tutto il mondo è in uso l'orario continuato e la vita del lavoro alle ore 17 al massimo, come avviene a Londra, Parigi, New York, città che spesso si citano come progredite.

« I vantaggi sono evidenti: facendo l'orario continuato con 1 ora di sospensione, da mezzogiorno alle 13 per uno spuntino, non si deve fare quattro volte "avanti e indrè" per la città, il cui traffico stesso è più pericoloso di una trincea in pieno combattimento.

« Altro che ore legali! Con l'orario continuato il risparmio, specie nel periodo invernale, è evidente. Risparmio di luce alla sera, riscaldamento, spese per insegne luminose, due corse in meno da casa alla fabbrica o ufficio, risparmio di tram, benzina.

« Si dispone di maggior tempo alla sera per fare compere, così pure i negozi potrebbero chiudere prima con vantaggio del personale e risparmio di luce.

« Altro che la bella dell'ora legale con la quale si risparmia un bel niente e porta solo scompiglio nei coordinamento degli orari internazionali.

« Poi alla sera uno può dedicarsi a tante attività culturali, sportive, dedicarsi di più ai figli. Oggi con l'orario diviso siamo dei sepolti vivi.

« Cordiali saluti ».

Giacomo Barbero

Una lettrice ci scrive:

« Ha finito in questo momento di sfilare sotto le mie finestre, in via Giolitti, il corteo "protestatario" delle scuole medie e sento proprio il disagno di sfogarmi con te!

« La maggior parte dei "protestatari" era costituita da ragazzetti e ragazzette di undici o dodici anni (naturalmente intruppati da ragazzi più grandi, muniti di megafono). Alcune ragazzine ostentavano di fumare una sigaretta (ore 10 del mattino!). Ma non hanno questi bambini un padre o una madre che li sculacciino di santa ragione e se li riportino a casa?!

« Ai miei tempi, tanto per usare una vecchia frase, qualche sculaccione ce lo prendevamo e ancor oggi benedico chi me li ha dati perché con i vecchi sistemi ci hanno insegnato ad affrontare con serietà la vita e a superare le difficoltà che, inevitabilmente, nella vita si incontrano. Studiavamo, senza tante proteste (" pan e prüss e marcia a scola " era il detto di allora) e avevamo il rispetto di quei valori morali che in tutte le epoche e in tutti i paesi sono e devono essere sempre gli stessi, in una società ordinata e pulita per il bene di tutti.

« Ora gli sculaccioni non usano più, ma purtroppo sono anche fuori moda gli ideali di Patria, di Famiglia, di Onestà e di Serietà (tutti con lettera maiuscola) che hanno sostenuto le vecchie generazioni.

« Scusa lo sfogo: non credo pubblicherai, ma nel caso ti prego omettere la firma: non vorrei trovarmi i vetri rotti dai giovani " protestatari "! (Sto al pianterreno!) ».

Scusa la firma

Una lettrice ci scrive:

« Ha finito in questo momento di sfilare sotto le mie finestre, in via Giolitti, il corteo " protestatario " delle scuole medie e sento proprio il disagno di sfogarmi con te!

« La maggior parte dei " protestatari " era costituita da ragazzetti e ragazzette di undici o dodici anni (naturalmente intruppati da ragazzi più grandi, muniti di megafono). Alcune ragazzine ostentavano di fumare una sigaretta (ore 10 del mattino!). Ma non hanno questi bambini un padre o una madre che li sculaccino di santa ragione e se li riportino a casa?!

« Ai miei tempi, tanto per usare una vecchia frase, qualche sculaccione ce lo prendevamo e ancor oggi benedico chi me li ha dati perché con i vecchi sistemi ci hanno insegnato ad affrontare con serietà la vita e a superare le difficoltà che, inevitabilmente, nella vita si incontrano. Studiavamo, senza tante proteste (" pan e prüss e marcia a scola " era il detto di allora) e avevamo il rispetto di quei valori morali che in tutte le epoche e in tutti i paesi sono e devono essere sempre gli stessi, in una società ordinata e pulita per il bene di tutti.

« Ora gli sculaccioni non usano più, ma purtroppo sono anche fuori moda gli ideali di Patria, di Famiglia, di Onestà e di Serietà (tutti con lettera maiuscola) che hanno sostenuto le vecchie generazioni.

« Scusa lo sfogo: non credo pubblicherai, ma nel caso ti prego omettere la firma: non vorrei trovarmi i vetri rotti dai giovani " protestatari "! (Sto al pianterreno!) ».

Scusa la firma

Una lettrice ci scrive:

« Sono una ragazza di 36 anni, e aspetto un figlio. Suo padre è rimasto vittima di un incidente stradale prima ancora che sapessi del mio stato.

« Ho sofferto molto, mi sono disperata, ma ora devo pensare al figlio che deve nascere e non so cosa fare, né a chi chiedere consiglio. Sono professionista ben sistemata e finanziariamente potrei allevarlo senza difficoltà, ma vivo in provincia, ho una famiglia severa e all'antica e mi spaventa rendere nota la circostanza, temo le reazioni familiari e di lavoro e il disagio in cui potrebbe trovarsi il bambino nato senza un padre.

« Non voglio separarmi da lui, ma non so cosa fare. Cosa mi consigli? Pensi che possa trovargli un padre?

« Attendo con ansia una tua risposta che puoi indirizzarmi a: patente auto n. 248183 - fermo posta - Torino ».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

« Noi siamo un gruppo di quelle vecchie che "hanno goduto tutto", dalle due guerre mondiali alle rivoluzioni intestine, al pianto sui cadaveri o mutilazioni dei padri, dei fratelli, dei figli, o di altre persone amate; abbiamo goduto sulle case distrutte, sulla miseria, sulle carestie. Siamo quelle vecchie che non hanno mai firmato cambiali per ottenere quanto non potevano pagare per contanti, che lavoravano 12 ore al giorno ed alla domenica per "fare bella figura" e per mantenere coi loro messi i figli che ai permettevano di mettere al mondo, perché avevano il senso del decoro e tanto pudore da non avere la pretesa che i propri figli li sfamassero gli altri.

« Ora siamo in un pensionato, lontano da tutto quanto ci era stato procurato con tanti sacrifici e sofferenze.

« Caro nostro *"Specchio"*, ti vogliamo tanto bene: ciao ».

Le tue vecchiette

Avere cent'anni, che fatica

Visita a un ingegnere stanco di vivere e a una novantenne che desidera un mazzo di rose

Non è facile vivere quando si è molto anziani. L'ing. Arturo Arcando, cento anni oggi, trascorre giornate noiosissime aggirandosi nel suo piccolo alloggio, in corso Siccardi 5. Non ci vede bene, è sordo, le gambe sono malferme e incerte. Dice: *« Meglio morire che questa vita stupida e senza senso ».*

La testa è lucida, la memoria pronta. Ma i ricordi non bastano. Anche se sono brillanti e avventurosi come quelli dell'ing. Arcando: quasi 60 anni di laurea, specializzazione in cemento armato: ha costruito ponti, fabbriche, progettato fontane monumentali. E' stato a Vienna, Parigi, Berlino, Budapest. *« E adesso? Non vedo, non sento, non posso muovermi. Per fortuna che mia sorella Matilde si è stabilita qui. In due ci facciamo un po' di compagnia. Lei è molto più in gamba: fa la spesa, cucina, tiene in ordine la casa. E' più giovane, si capisce, ha soltanto 90 anni ».*

C'è chi il suo troppo vecchio anche a 92 anni. Orsola Chiapporì, via Verolengo 181. La sua è stata una vita di fatiche e rinunce. Ora è stanca. Se ne sta seduta tutto il giorno su un seggiolone, le vicine vengono a tenerle un po' di compagnia. Lei un po' chiacchiera, un po' dorme, un po' si distrae. Aveva un desiderio: un mazzo di rose per il suo compleanno. *« Specchio dei tempi »* glielo ha portato insieme con un piccolo aiuto.

Vitalità e simpatia di Giovanni Leone

Roma, novembre.

«*Di tutto ciò ch'è umano, niente mi è estraneo*»; questo penso sia l'atteggiamento di Giovanni Leone verso la vita, e quel che lo rende diverso dagli altri uomini politici. Sta nella politica attiva da venticinque anni, a un certo momento era sul punto di diventare presidente della Repubblica, ha diretto due governi in situazioni quanto mai ingarbugliate; e tuttavia nel suo intimo si rifiuta di considerarsi un uomo esclusivamente politico. Gli basta ritenersi un uomo. Perciò, quando le vicende della politica lo mettono in disparte, egli non sta ad affliggersi. Anzi, sente il piacere della libertà riacquistata, e torna a tuffarsi alacre nel tumulto della vita.

Nella commedia della vita con tutta la sua fervida imprevedibilità, con i suoi momenti drammatici o lieti, a Giovanni Leone piace sentirsi partecipe: sia come attore o come spettatore, gli è quasi indifferente. Così, quando le circostanze lo chiamano alla ribalta, egli non si tira indietro; e se invece gli tocca restare nella platea, egli prende gusto allo spettacolo, vi si immedesima, soffre e gioisce. L'importante per lui è non sentirsi estraneo alla vita. E per il suo modo di essere, la vita scorre con ritmo vibrante dappertutto: nei luoghi alti e solenni, ma anche in un umido vicolo napoletano.

Se turgida e illimitata è la sua sfera di interessi, non gli è possibile fissare una graduatoria tra di essi: di ogni cosa che gli sfiora la mente o il cuore, anche se quella cosa è minima, egli afferra subito l'elemento essenziale e cerca di illuminarlo tutto, vi si sente coinvolto personalmente. Perciò non sta mai quieto, niente gli è indifferente. Che stia discorrendo con un filosofo o con uno scienziato oppure con un pescatore analfabeta di Ischia, la sua attenzione è ugualmente tesa, pronta. L'importante per lui è capire e farsi capire, arricchirsi di nuove esperienze, allargare il cerchio della sua umanità.

Anche in casa è così, con la moglie, i tre figli, la cameriera. Inquieto e irrequieto, interroga, consiglia e domanda consigli. Sposatosi tardi, il sentimento della paternità, così a lungo represso e concentratosi, ora si diluisce, adesso dà un sapore unico e forte a tutto ciò che intraprende. Nel giugno scorso, per esempio, quando gli dissero che doveva piegarsi alle esigenze politiche e diventare presidente del Consiglio, la sua reazione immediata fu il pensiero della moglie e dei figli. Insieme avevano fatto particolareggiati progetti di viaggi e di vacanze. Per un paio di giorni in casa Leone si svolsero lunghi, concitati discorsi. La signora Vittoria e il primogenito Mauro erano decisamente contrari, e resistettero a lungo. Però le pressioni che arrivavano dall'esterno diventavano sempre più incalzanti, e infine Giovanni Leone non poté più rifiutarsi di andare a conferire al Quirinale.

Giovanni Leone amerebbe sentirsi la famiglia sempre accanto, ma non vuole che le pareti domestiche siano per lui una gabbia. Perciò, quando la politica lo lascia libero, sgusciа di qua e di là per tutta l'Italia come l'argento vivo. Molte volte lo fa per la sua professione di avvocato, il suo pane quotidiano: ma partecipa volentieri a congressi, dibattiti, tavole rotonde, riunioni tra amici. Ama la montagna, ma un amore uguale dà il mare. Anche la collina gli va bene. Anche la pianura.

Una vita molto intensa. Sono tante le persone che lo vogliono testimone a un matrimonio, padrino a un battesimo o a una cresima, ospite sia pure per poche ore in qualche ricorrenza lieta o triste. E spesso gli capita di tenere un'arringa al mattino in un processo, recarsi a mezzogiorno a un pranzo di nozze, tenere un discorso a un convegno culturale nel pomeriggio; e la sera ha ancora energie per tornare nella sua casa romana, cambiarsi l'abito, accompagnare la moglie a un ricevimento o a teatro. Poche ore di sonno, e la mattina dopo comincia da capo: aerei, treni, auto, presi sul filo di coincidenze strettissime.

Così per 365 giorni l'anno, un giorno dopo l'altro. Senza mai un cedimento alla stanchezza o alla noia. Ricordo una sera, prima che diventasse presidente del Consiglio, per l'on. Leone era stata una giornata faticosa come di consueto, e il giorno dopo lo aspettavano non so quanti impegni tra Roma, Firenze, Napoli. Ci trovavamo in casa di amici, con il maggio furioso degli universitari. Verso mezzanotte si decise di andare a dormire, ma ecco proprio allora scoccò la scintilla: gli studenti facevano bene o male? Le voci salirono via via di tono, nel calore delle polemiche quasi gridavamo. Tutti padri di famiglia, ciascuno con le sue idee particolari. Di mezzo si misero le mogli con i loro sentimenti. Trascorsero ore, volarono via. Giovanni Leone è fatto così: se una cosa lo interessa, non molla. Va avanti. Il cervello e il cuore salgono su di giri, ed egli si sente vivere. Si sente bene.

E' in questa sua vitalità spontanea e senza fumi il segreto della simpatia che spesso suscita intorno a sé? Probabilmente. Però bisogna aggiungere un'altra componente: il fatto che lui non considera la politica come un sistema di concetti astratti, ma più semplicemente come uno tra i tanti settori della vita pratica. Per Giovanni Leone le idee e gli ideali politici intanto hanno vigore e valore in quanto aderiscono alle realtà concrete; ossia devono rivolgersi a uomini di carne e ossa, agli uomini di ora con tutte le loro ansie e tensioni, le loro debolezze e capacità, i loro stati d'animo e problemi. Nel 1968 non si può fare politica sulla base di teorie valide in altri tempi, diciamo nell'Ottocento: e neppure in base a congetture o ipotesi che riguardano l'anno duemila.

Perciò gli schemi rigidi, i paraocchi ideologici non fanno per lui, e non ha mai voluto immischiarsi in correnti di partito; del pari, si ricusa di lasciarsi incapsulare nelle combinazioni politiche e non ha voluto mai aderire alle fazioni personalistiche. Anche sul terreno politico egli cerca di restare se stesso: magari solo, ma così com'è. Il cristianesimo, Enrico De Nicola e Benedetto Croce gli hanno dato il rispetto verso il prossimo, il senso dello Stato e il culto della libertà. Nei limiti delle sue possibilità umane, egli cerca di mantenersi fedele a questo suo patrimonio di idee e di affetti: con bonarietà, con semplicità e anche con una giusta dose di buonumore.

Nicola Adelfi

La «Emmanuelle» per lo schermo

Erika Blanc, un'attrice francese di 24 anni, è stata scelta per interpretare il più audace personaggio affrontato dal cinema. Sarà «Emmanuelle», in un film che si prepara a Milano. A Parigi la notizia è stata accolta con stupore (Telefoto Ansa)

Si annunciano a Mosca dure repressioni degli intellettuali

Evtuscenko di nuovo in disgrazia

Il giovane poeta accusato (con Axionov e Voznessenski) di «violare i dettami di Lenin sulla letteratura» - Nel '63 fu costretto a lasciare Mosca per 2 anni; rischia ancora una volta il confino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 novembre.

Eughenii Evtuscenko, Andrei Voznessenski e Vassili Axionov, i tre «giovani arrabbiati» della letteratura sovietica, sono stati oggi accusati di individualismo e narcisismo. L'organo della stampa della Federazione giovanile del partito, *Komsomolskaya Pravda*, ha scritto che essi esprimono solo i propri pensieri e sentimenti, invece di rispecchiare la realtà della vita sovietica. E' questo il primo attacco pubblico contro Evtuscenko da quando, il 23 agosto, egli inviò un telegramma di protesta per l'invasione della Cecoslovacchia a Breznev e Kossighin. Evtuscenko è candidato alla cattedra di poesia di Oxford, in Inghilterra: la nomina, sua o di altri, dovrebbe essere fatta questa sera.

L'attacco contro Evtuscenko, Voznessenski ed Axionov preludе probabilmente ad una dura repressione della cultura ufficiale sovietica. La cultura clandestina è già stata colpita con l'incarcerazione dei due giovani intellettuali moscoviti Ginsburg e Galanskov all'inizio dell'anno e con l'invio al confino, questo mese, del nipote del ministro degli Esteri dei tempi di Stalin, Litvinov, e della moglie dello scrittore Daniel, Larissa. Ad ottobre, Evtuscenko è stato ammonito con la sospensione temporanea delle recite del suo dramma, *La centrale idroelettrica di Bratsk*. A Voznessenski è stato impedito di recarsi ad Oslo, in Norvegia, per una serie di conferenze agli studenti universitari.

La *Komsomolskaya Pravda* ha accusato i tre «giovani arrabbiati» di «*violare i dettami di Lenin sulla letteratura*». Lenin affermò che uno scrittore, per servire la causa del comunismo, deve studiare la vita che lo circonda, e non abbandonarsi alla introspezione.

L'opinione di Evtuscenko sarebbe invece che «*non c'è bisogno di studiare la vita al microscopio, basta viverla*». Anche Axionov sarebbe convinto che un artista non deve sempre esaminare la società circostante. In quanto a Voznessenski, la *Komsomolskaya Pravda* l'ha paragonato ad una *Zvirkalsk*, una speciale macchina fotografica per autoritratti: «*Tutto quello che gli interessa, è esaminare il suo io*».

Qualche settimana fa, Evtuscenko sembrava aver riguadagnato il favore delle autorità con una poesia sulla protesta degli atleti negri americani Smith e Carlos contro la discriminazione razziale alle Olimpiadi del Messico. L'attacco della *Komsomolskaya Pravda* lo mette di nuovo in pericolo. Si ricorda che Evtuscenko, dopo essere stato criticato con violenza da Kruscev nel '63, dovette lasciare Mosca per quasi due anni. Voznessenski, che è considerato insieme con lui il massimo poeta sovietico, è in disgrazia dal 1967, e invano ha chiesto l'appoggio dell'Unione degli scrittori: la sua posizione sta diventando simile a quella di Alexander Solzhenitsin, il grande romanziere ostracizzato dal regime, che non riesce più a pubblicare un libro dal 1963.

Chi ha maggiormente da temere dalla repressione culturale è Axionov. Egli è figlio di Eughenia Ginsburg, nota in Italia per il suo libro *Viaggio nella vertigine* sui campi di concentramento staliniani, e da non confondere con la madre del giovane intellettuale incarcerato a gennaio. Axionov ha firmato negli ultimi mesi numerose lettere di protesta a Breznev e Kossighin, la più importante appunto per il caso Ginzburg-Galanskov. In questa iniziative è sempre stato appoggiato dalla più famosa poetessa sovietica, Bella Akmadulina, che è la ex moglie di Evtuscenko. Ha scritto la *Komsomolskaya Pravda*: «*Lo scrittore deve condannare tutto ciò che in qualsiasi modo rappresenta la moralità della ideologia nemica*».

e. c.

Pescherecchio francese «cattura» con le reti un sottomarino inglese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 novembre.

Un pescherecchio di Cherbourg che aveva gettato le reti nella Manica, a 26 miglia (circa 45 Km.) al largo del Capo della Hague, ha tirato su un sommergibile britannico.

Quando, la notte scorsa, l'equipaggio di *La Belle Poule*, ritirava a bordo le reti sentì una resistenza inconsueta. Sembrava che fossero incagliate, e le maglie si rompevano. Tutt'a un tratto venne a galla una boa fumogena e pochi minuti dopo emerse il periscopio di un sommergibile. Era il britannico *S. 41 Alaric*, lungo 86 metri, che si trovava in quel punto per alcune esercitazioni di immersione.

Un ufficiale ed alcuni marinai sono poi usciti dalla torretta ed hanno avuto uno scambio di parole piuttosto vivaci coi pescatori, irritatissimi per aver perso la pesca e le reti, diventate inutilizzabili. Poiché ognuno parlava la propria lingua, ignorata dall'altro, gli interlocutori si sono espressi poi a gesti; infine il sommergibile ed il pescherecchio sono ripartiti in direzioni opposte: *La Belle Poule* è tornata a Cherbourg dove il suo proprietario ha detto che chiederà un risarcimento danni alla marina britannica; il sommergibile ha ripreso le esercitazioni.

l. m.

Morta la guaritrice della Corte olandese

Greet Hofmans aveva 73 anni

Amsterdam, 21 novembre.

In un cimitero di Amsterdam è stata sepolta oggi Greet Hofmans, la «guaritrice» della Corte olandese, morta sabato all'età di 73 anni. La Hofmans, circa 12 anni fa, provocò una profonda crisi a Corte: era accusata di ingerenza nella condotta politica e personale della regina Giuliana, la quale l'aveva assunta per prendersi cura della figlia minore, principessa Cristina, sofferente di una grave malattia agli occhi. (A.P.)

MASSIMO ESPONENTE DELLA «CHIESA DEI POVERI» IN SUDAMERICA

L'«arcivescovo rosso» del Brasile si ispira a Gandhi e Luther King

Lo chiamano il «diavolo mitrato»; le autorità lo sospettano, altri prelati rifiutano il suo impegno sociale - Incominciò la sua opera nelle «favelas» di Rio; adesso, dalla sua diocesi di Recife, ha lanciato l'«Azione di giustizia e di pace» - Attraverso una massiccia pressione non violenta, vuol ottenere per i diseredati lavoro, condizioni umane di vita, dignità - «La Chiesa è in ritardo di un secolo (dice). Non può accettare la schiavitù interna, come accettò la schiavitù dei negri» - Non crede nella guerriglia, ma non ha fiducia nelle riforme dall'alto; respinge Castro, ma guarda con interesse all'esempio jugoslavo

(Dal nostro inviato speciale)

Recife, novembre.

Come promesso, mons. Helder Câmara, arcivescovo di Olinda e Recife, ha lanciato il suo movimento di pressione morale, scegliendo una data significativa, l'inizio delle celebrazioni per il centenario della nascita di Gandhi. Questo prelato pare abbia preso molto dal Mahatma, persino l'aspetto fisico. E' piccolo, minuto, fragile; rifugge dagli orpelli, come simbolo episcopale porta una croce di legno invece ad una catena di ferro; ha abbandonato la sede vescovile, una opulenta dimora dei suoi predecessori, e si è rifugiato in due camerette, un tempo del sacrestano, dietro la chiesa di La Frontiera. E' arcivescovo di Recife da quattro anni, ma ha incominciato assai prima a far vivere la Chiesa dei poveri, quando trascorreva il suo tempo nelle favelas che chiudono la sontuosa, scenografica Rio de Janeiro in un cerchio di miseria materiale e spirituale.

E questi quattro anni di episcopato non sono stati facili per lui che, in un mondo ancora feudale, tratta come uomini mulatti, negri, caboclos, indiani delle piantagioni di canna da zucchero, pescatori, operai. Lo definirono «il vescovo rosso», poi l'espressione parve troppo blanda, e lo chiamarono «il diavolo mitrato». Con mansuetudine e diplomazia, mons. Câmara tenne duro, ignorando le minacce, fermo nel proposito di svegliare le coscienze delle masse abbrutite dalla fame e dall'alcool. Il rompere gli schemi della società dei privilegiati, di reclamare giustizia. Naturalmente lo consideravano un sovversivo, un Fidel Castro in tonaca, una situazione non facile del Nordeste brasiliano, noto come «il triangolo della fame», dove le leggi federali, e quelle dello Stato, sono totalmente ignorate, ed un capataz, com'è accaduto poche settimane fa, può uccidere un tagliatore di canna per una banalità e non avere neimmeno il disturbo del processo.

Mons. Câmara, quindi, deve muoversi con circospezione, pesare le parole. Inizialmente, il suo movimento doveva definirsi «Pressione morale per la libertà»; ha dovuto cambiarlo in «Azione di giustizia e pace» perché la autorità emanano fiutato odore di sovversione sociale, qualcosa di simile alla «disobbedienza civile» di Gandhi. Il suo manifesto per l'«Azione di giustizia e pace» è stato firmato da 43 vescovi, ma la maggioranza dell'episcopato brasiliano l'ha respinto. Per dare un'idea di quali siano le posizioni della gerarchia ecclesiastica brasiliana, traduco un brano della risposta data da mons. Alberto Ramos, arcivescovo di Belem, nel Parà; può servire per un giudizio sul cosiddetto clero conservatore. «Supponiamo, scrive mons. Ramos, che i gravi problemi sociali da voi denunciati ottenessero per virtù magica rapida soluzione, che cessasse o diminuisse bruscamente la mortalità infantile, ad esempio. Che accadrebbe? Migliaia, o milioni di bambini battezzati perderebbero l'opportunità di salire in cielo ancora innocenti, rimarrebbero fra le lotte di questa vita terrena a offendere Dio, pregiudicando la loro salvezza eterna. Immediatamente si sarebbe poi necessità di aumentare gli asili infantili, le scuole, i campi sportivi, ecc. Sarebbe una vera esplosione demografica».

Ciò può dare un'idea del mondo in cui mons. Câmara deve muoversi, perché il pensiero dell'arcivescovo di Belem è condiviso da tutta la società feudale del latifondo brasiliano. Mons. Câmara denuncia; in Brasile, settanta capi famiglia su cento non hanno il salario minimo stabilito per legge; il salario minimo, che non sun datore di lavoro rispetta, è di 108 cruzeiros al mese, nemmeno ventimila lire. Le statistiche dimostrano che 45 milioni di brasiliani, quasi la metà della popolazione, hanno un reddito mensile di 36 cruzeiros, settemila lire al mese.

«Dinanzi a questi fatti, può la Chiesa rimanere indifferente?» mi dice monsignor Câmara. *Rispondo che, viaggiando attraverso il Sudamerica e parlando di lui, molti sacerdoti mi hanno detto:* «Non passerà molto, e, per la sua campagna della non violenza attiva, farà la fine di Gandhi e di Luther King; forse è già puntata la pistola che lo ucciderà».

Mons. Câmara sorride con mestizia. «Può anche accadere, ma non per questo mi ritirerò». *Gli domando se non creda la guerriglia più efficace della non violenza.* «Nei prossimi dieci, quindici anni, non sarà possibile impiantare una guerriglia determinante. Ci saranno delle esplosioni di violenza, ma i governi sono attrezzati per sopprimerla e saranno sempre appoggiati dagli Stati Uniti, che non consentirebbero una seconda Cuba in America Latina. Il "fuochismo" predicato da Che Guevara, cioè accendere tanti fuochi di guerriglia, farebbe soltanto delle vittime e non cambierebbe nulla. Un Vietnam, tanti Vietnam in Sudamerica non sono pensabili. Ma, fatta questa constatazione, dobbiamo rimanere testimoni disperati, ma inattivi, con le braccia conserte? Il nostro movimento mira a svegliare le coscienze dei contadini ed operai, fargli comprendere che essi hanno la forza, purché lo vogliano, di far rispettare i propri diritti, e questa sarà un'autentica rivoluzione sociale».

E come si svolgerà l'azione di pace e giustizia? «Organizzeremo marce di protesta, faremo comizi e conferenze, appoggeremo gli scioperi giusti, anche se dichiarati illegali. Correremo dei rischi, qualcuno di noi finirà in carcere, ma non importa, la Chiesa deve farlo. E' già in ritardo di un secolo. Ha accettato per tre secoli la schiavitù dei negri d'Africa, oggi non può accettare la schiavitù interna delle masse legate al latifondo come nel medioevo».

Ma i governi, attraverso riforme, non potrebbero trovare una via d'uscita? «Il governo è fatto dalle classi dominanti non dai poveri che, analfabeti, non hanno diritto al voto. Poi, il neocapitalismo non può far nulla in America Latina, e nemmeno il socialismo russo, legato al dogma di Marx che andava bene per quei tempi. Fidel Castro ha solo cambiato padrone, passando dagli Stati Uniti alla Russia. La Cina mi fa una impressione differente; Mao Tse-tung ha accettato il marxismo come metodo di analisi della società capitalista, non come concezione di vita materialistica; ha creato un socialismo nuovo risvegliando la coscienza delle masse. Secondo me, oggi, l'esperienza più valida rimane quella jugoslava».

Come può la Chiesa accettare una simile forma di socialismo? «La religione, oggi, è una forza alienante; deve tornare ad essere una forza di persuasione collettiva risvegliando la coscienza religiosa e sociale delle masse».

E se la sua azione di pace e giustizia fallisse? «In questo caso, sarebbero gli operai ed i contadini delusi ad uccidermi, e con ragione. Ma io ho fiducia che il nostro movimento dilaghi in tutta l'America Latina. Sono in contatto con gli uomini chiave di ogni paese, lavoreremo insieme. Questo è un grande momento per la Chiesa. Di fronte all'imperialismo nordamericano, e quello russo, e quello nuovo, ma già minaccioso del Mercato Comune Europeo, l'America Latina deve unirsi, e la Chiesa può essere l'elemento catalizzatore delle ansie di rinnovamento sociale, può assumere la guida delle rivoluzioni pacifiche già confusamente in atto nel nostro continente».

Con tanti vescovi e preti che la pensano come l'arcivescovo di Belem? «Non ci preoccupano, muoiono anche quei vescovi». *Lei dice che i governi sono immobili; quello brasiliano ha fatto molto per il Nordeste; dopo quattro anni non ho più riconosciuto Recife, c'è uno sviluppo industriale impressionante.* «Coi soldi della Sudene *(una specie di Cassa per il Mezzogiorno)* sorgono nuove industrie e le vecchie si modernizzano, ma l'automazione riduce l'impiego di manodopera, alcune industrie hanno licenziato i due terzi delle maestranze. Così, i ricchi diventano sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri».

E lei spera che il suo movimento possa fare più di quanto fanno i governi? «Certo, altrimenti perché lotteremmo? Noi vogliamo cambiare le attuali strutture sociali, politiche, economiche, incapaci di risolvere globalmente il problema che investe gli uomini, dare sicurezza del lavoro, garanzia contro la fame; qualcosa come in Jugoslavia». *Pensava il maresciallo Tito di avere come discepolo un vescovo del Brasile? Comunque, la campagna di pace e giustizia, della non violenza attiva, è incominciata a Recife la sera del 2 ottobre, nel nome di Gandhi, fra discorsi e canzoni a ritmo di bossa nova. Nel cortile dell'università cattolica, tremila persone hanno applaudito molto. Helder Câmara, il vescovo dei poveri.*

Francesco Rosso

INCISO OGGI IL DISCO che non costa niente

Si tratta di normali 45 giri che vengono regalati agli italiani dall'Istituto Linguaphone - Per ricevere il dono basta richiederlo entro una settimana

Fra le tante notizie di cronaca nera che si affollano quotidianamente nella redazione di un giornale, ogni tanto ce n'è qualcuna rosa, una notizia che fa piacere ricevere e diffondere, e che quindi merita il massimo rilievo possibile.

Oggi siamo in grado di annunciare che un grande Istituto internazionale ha inciso un vero disco a 45 giri che spedisce a tutti i lettori di questo giornale assolutamente gratis e senza il minimo impegno.

Si tratta di una importante e lodevole iniziativa, inquadrata nello spirito del MEC, tendente a favorire gli scambi culturali, turistici e d'affari fra i cittadini di varie Nazioni, nonché ad elevare il tenore di vita e le condizioni economiche delle popolazioni.

Se è vero, come è vero, che oggi, nella maggior parte dei casi, non è più possibile aspirare a un buon posto, a un lavoro molto remunerativo, a un avanzamento di carriera, senza conoscere in pratica e alla perfezione le lingue straniere, l'Istituto di cui parliamo ha imboccato la strada giusta.

Infatti l'Istituto Linguaphone, un Ente di fama mondiale, per raggiungere l'intento, è partito dal presupposto (non del tutto errato) che l'ostacolo principale al diffondersi della conoscenza delle lingue straniere è costituito dalla incredulità che si possa imparare perfettamente non il Metodo suo in pochi mesi; senza la noia della grammatica e sfruttando i ritagli di tempo nei tragitti alle normali occupazioni.

E poiché c'è un solo modo per combattere l'incredulità provare di persona, l'Istituto Linguaphone ha tatto in essere un condensato del suo sistema audiovisivo nelle lingue inglese, francese e tedesco (al ascolta la conversazione, mentre si segue con l'occhio l'immagine del soggetto) in un perfetto disco a 45 giri che ha deciso di regalare a tutti coloro che lo richiedono entro una settimana da oggi.

Naturalmente, trattandosi di un esperimento su larga scala e quindi molto costoso, per essere sicuri di ricevere il disco occorre affrettarsi a richiederlo prima che sia esaurito.

Si ha così la possibilità pratica, senza correre rischi di sorta, di provare di persona se il Metodo funziona con noi stessi e, in caso affermativo, di aver scoperto un sistema che fa assimilare senza sforzo e in brevissimo tempo qualsiasi lingua straniera fra le trentadue del programma, con tutti gli enormi vantaggi che notoriamente ne derivano.

A chi ci si deve rivolgere per avere il disco gratis?

All'Istituto Linguaphone, via Borgospesso 11-ST/3 Milano, che invierà anche, sempre in omaggio e senza impegno, un volume riccamente illustrato e a colori, con tutti i dettagli sul celebre Metodo.

Il volume, fra l'altro, risponde alla curiosità degli interessati che vogliono sapere soprattutto quanto tempo occorre in media, per imparare, e se si apprende veramente come soggiornando all'estero.

Richiedete OGGI STESSO il disco e il libro-guida Linguaphone che vi verranno inviati gratuitamente e senza impegno. Non costa nulla, e può garantirvi un luminoso avvenire. Potreste pentirvi di non aver inviato la richiesta e di avere così perso un'occasione d'oro.

Spedite SUBITO e non dimenticate, nella busta, di allegare cinque francobolli da cinquanta lire l'uno per le spese e di scrivere possibilmente a stampatello o a macchina: nome, cognome e indirizzo.

l. l.

Spietata rapina lungo una strada presso Napoli

Banditi assaltano con un «lanciafiamme» il furgone di una banca: tre ustionati gravi

Il drammatico episodio ieri mattina - Un'auto tampona il furgone che trasporta il denaro - Balzano a terra tre malviventi Uno fa partire un getto di liquido (o di gas) che s'infiamma - La vampata investe il conducente, il cassiere e un impiegato - I rapinatori sono presi dal panico e fuggono senza toccare il denaro - I tre dipendenti vengono infine soccorsi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 novembre.

Drammatica e spietata rapina stamane a Lucrino, frazione di Pozzuoli a 18 chilometri da Napoli: tre banditi, armati di mitra e mascherati, hanno assaltato un furgone di un istituto di credito che trasportava valori e contanti per un totale di 7 milioni e 200 mila lire. Bloccato il veicolo, essi hanno lanciato contro gli occupanti — l'autista e due impiegati — un liquido o un gas che s'è infiammato, trasformando i tre dipendenti in spaventose torce umane.

I malviventi, presi dal panico, senza toccare il denaro, sono fuggiti a bordo di una «Giulia 1600», su cui attendevano due complici. A tutta velocità hanno imboccato la Domiziana e sono stati visti dirigersi verso Napoli. Finora dei banditi non si è trovata alcuna traccia. La vettura è stata rinvenuta abbandonata in una strada di Pozzuoli ed è risultata rubata.

Le condizioni dei tre bancari, ricoverati negli ospedali cittadini, sono gravi. Il cassiere Nicola Guarino, di 50 anni, e l'impiegato Nicola Balano, di 42, hanno riportato ustioni di primo e secondo grado al volto, al cuoio capelluto ed alle braccia: la prognosi è riservata. In fin di vita è l'autista Luca Capozzi, di 50 anni, che ha avuto il volto sfigurato dalle fiamme, con probabile perdita totale della vista, ed ha ustioni di secondo grado per il 70 per cento del corpo. Egli si trova nel centro di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli».

Ecco come sono state ricostruite, attraverso le testimonianze, le fasi della rapina. Verso le 8,30 dalla sede centrale del Banco di Napoli, in via Roma, esce il furgoncino «850», guidato da Luca Capozzi. Al suo fianco siede il cassiere Nicola Guarino, mentre sul sedile posteriore è il commesso Nicola Balano. Ogni mattina fanno il giro di una quindicina di agenzie dell'istituto di credito con il compito di recapitare, secondo le richieste dei dirigenti delle filiali, titoli, somme di danaro ed anche la corrispondenza. Il tutto è custodito in sacche di tela, ermeticamente chiuse.

Stamane, dopo avere sostato nelle sedi cittadine, il furgoncino si dirige verso la zona Flegrea, a Fuorigrotta, Bagnoli e Pozzuoli. Il viaggio si svolge senza incidenti, lungo il solito percorso che viene compiuto ogni giorno, quasi alla stessa ora. Come ultima tappa è prevista Monte di Procida, comune a sessantré chilometri da Napoli. Giunto il furgone in via Miliscola, in pieno centro di Lucrino, l'autista Capozzi è costretto a rallentare: una «Giulia 1600» effettua un pericoloso sorpasso da destra e si pone di traverso al centro della strada. Per evitare lo scontro il Capozzi frena con forza sul freno, ma in quel momento il furgone viene tamponato da una «2300». L'urto è violento e per il contraccolpo i tre occupanti sono proiettati contro il tetto e le pareti del veicolo, rimanendo storditi. A questo punto avviene la clamorosa impresa, sotto gli occhi di alcuni passanti.

Tre giovani — sui trentatrentacinque anni —, discesi dalla «2300» col volto coperto da un fazzoletto scuro, si avvicinano al furgone. Due di essi, imbracciando il mitra, si parano in atteggiamento minaccioso davanti al veicolo. Il terzo si avvicina al finestrino dal lato della guida e senza pronunziare una sola parola lascia partire da una specie di fucile con un imbuto all'estremità un getto di liquido (qualcuno sostiene si trattasse di gas) indirizzandolo sul volto dei tre bancari. Essi cercano di ripararsi con le mani, ma in quell'istante si sprigiona una fiammata. Alcune persone che hanno assistito alla scena fuggono terrorizzate, mentre strazianti grida di dolore si levano dall'interno del furgone.

I banditi, ostacolati dalle fiamme, rinunciano ad impossessarsi del bottino e pensano soltanto alla fuga. Si lanciano di corsa verso la «Giulia 1600», che frattanto ha effettuato l'inversione di marcia, e balzano sul sedile posteriore gridando ai complici: *«Presto, presto, fuggiamo da questo inferno»*. In breve, la vettura scompare dirigendosi a tutta velocità verso Napoli, proprio quando sta per sopraggiungere una camionetta della Marina militare con a bordo un ufficiale e due sottufficiali. Uno di essi ha il tempo però di scorgere il volto dell'autista della «Giulia».

Intanto, gli sventurati dipendenti del Banco di Napoli si precipitano gli stessi militari ed il gestore di un distributore di benzina. Con estintori riescono a circoscrivere le fiamme e ad estrarre il Guarino, il Capozzi e il Balano. I tre, con auto di passaggio, sono avviati agli ospedali cittadini.

L'allarme via radio a tutte le «pantere» della polizia ed alle «gazzelle» dei carabinieri dà il via ad una drammatica caccia; sono istituiti posti di blocco, vengono minuziosamente battute le strade periferiche, s'interrogano decine di persone. Purtroppo, per quanto tempestiva sia stata la denuncia, i banditi hanno avuto il tempo per far perdere le loro tracce e non incappare nei posti di blocco, istituiti in tutta la zona Flegrea.

Sul posto della rapina giungono da Napoli il questore, dott. Arianiello, il comandante dei carabinieri, il capo della Mobile, dott. Bernardo, la Scientifica. Interviene poi anche il sostituto procuratore dott. De Franciscis. I primi rilievi sono effettuati sulla vettura dei banditi usata per tamponare il furgone del Banco di Napoli ed abbandonata sul luogo della rapina. All'interno non si trova nulla che possa mettere gli inquirenti sulle tracce dei banditi.

Alcuni testimoni, fra cui il gestore del distributore di benzina, Mario Arena, di 48 anni, ed il suo dipendente Mario Loscricchio, di 18, sono interrogati a lungo. *«Tutto si è svolto* — dice l'Arena — *in modo fulmineo. In un primo momento abbiamo creduto ad un incidente stradale. Ma, poi, abbiamo visto i banditi con i mitra»*.

Questa sera, gli inquirenti hanno potuto interrogare il commesso Nicola Balano ed il cassiere Nicola Guarino, le cui condizioni sono sensibilmente migliorate. Essi non sono stati in grado di dare precisi ragguagli sui malviventi, in quanto i rapinatori avevano il viso bendato.

Gli investigatori ritengono che il piano sia stato studiato meticolosamente dai banditi. Certamente essi sapevano che il furgone del Banco di Napoli ogni mattina compiva il tragitto nella zona Flegrea per consegnare ai ritiranti ingenti somme di danaro. Si crede tuttavia che l'audace «colpo» fosse diretto ad un altro veicolo dell'Istituto di credito napoletano, che mezz'ora prima aveva recapitato alla filiale di Pozzuoli settanta milioni di lire in contanti.

A. Luise

Il furgone della banca assaltato ieri presso Napoli e, dietro, l'auto dei banditi che l'ha tamponato. Accanto: l'impiegato Nicola Balano, a sinistra, ed il cassiere Nicola Guarino che sono stati ustionati dal «lanciafiamme» usato dagli assalitori (Telef. Associated Press)

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Falso maestro di musica sequestrò una minorenne

A Venaria - Tenne la ragazza tredicenne un giorno e una notte in casa - Arrestato per corruzione - Altro fatto: innamorato respinto a colpi di forbice

Un giovane di Venaria, colpito da mandato di cattura per sequestro di persona, corruzione di minorenne, violenza carnale e truffa, è stato arrestato ieri sera a Torino, in un bar di via Chivasso della Salute. Stava giocando a un biliardino elettrico quando ha visto entrare i carabinieri. Ha sorriso: «Lasciatemi finire la partita, poi vengo con voi». Si chiama Antonino Agnello, 25 anni; si è sposato un anno fa.

Vestito alla moda beat, si spacciava per maestro di musica e scopritore di «voci nuove». Cinque mesi fa conobbe una ragazzina di Venaria, G. M., di 13 anni, le promise di aiutarla a entrare nel mondo della canzone e poi, un pomeriggio, l'invitò a salire in macchina dove si trovava anche un suo amico «avvocato». Le vere intenzioni dei due non tardarono a manifestarsi: la ragazzina non poté ribellarsi e dovette subire le violenze dell'Agnello, che la tenne con sé per un giorno e una notte.

I genitori di G. M. scoprirono il nascondiglio del falso maestro di musica, andarono a riprendersi la figlia e denunciarono ai carabinieri di Venaria il giovane, il quale, nel frattempo, era scomparso. In seguito alle indagini, dieci giorni fa la magistratura ha spiccato mandato di cattura.

* *

Gli agenti del commissariato Castello e la Croce Rossa sono stati chiamati ieri sera in via Po angolo via Carlo Alberto per una rissa fra due uomini e una donna in cui uno dei litiganti era rimasto ferito con il manico di un grosso paio di forbici. Si chiama Rocco De Rosa, 27 anni, tipografo, via S. Donato 14. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Prima di tornare a casa è andato in commissariato a sporgere querela contro i feritori: i coniugi Stefano e Maria Bovino, lui 32 e 30 anni, abitanti in via S. Francesco da Paola 4.

L'episodio ha già un precedente: nel luglio del '66 il De Rosa entrò in casa della Bovino da una finestra e cercò di violentarla. Con la donna erano i suoi due figli. Alle loro invocazioni di aiuto accorsero i vicini e il tipografo dovette fuggire. Venne poi dai carabinieri fini in carcere dove era già stato un anno prima per un episodio analogo.

La Bovino ha detto alla polizia che il De Rosa è tornato a cercarla ieri sera all'uscita dal lavoro, in via Adamello, le ha detto di essere ancora innamorato, l'ha minacciata perché la donna non si fermava ad ascoltarlo, l'ha importunata ancora sull'autobus verso casa. In via Po nuovi schiaffi e proposte d'amore. A quel punto è entrato in scena il marito che stava andando a portare dall'arrotino le forbici. Fuori di sé il Bovino s'è scagliato contro il tipografo colpendolo con il manico delle forbici, mentre la moglie lo picchiava a sua volta con la borsetta.

— Ieri notte a Nichelino due agenti dell'«Argus», il brig. Luigi Marocco e l'agente Albino Battistella, con 5 colpi di pistola in aria sono riusciti a bloccare due auto rubate a Torino: l'una della società Monoserv - una «Giulia GT» di Mario Bonasi. A bordo erano quattro giovani che sono fuggiti a piedi. Mezz'ora più tardi l'agente Battistella ha sorpreso uno dei ladri e dopo breve inseguimento lo ha fermato.

E' Vito Di Simone, 18 anni, di Oria (Brindisi), da alcune settimana a Torino. In tasca aveva pinze, cacciaviti e chiavi per auto. Ha negato di essere uno dei ladri, ma è finito ugualmente in carcere per detenzione di arnesi da scasso.

— Tre minorenni di Rivoli sono stati denunciati per furto. Paolo Ravotto, 14 anni, via Melchiorre Gioia 5, è stato sorpreso mentre rubava 5 mila lire nel cassetto della pasticceria di Maria Gentola, via XXV Aprile 68 di Rivoli. Ha confessato di avere portato via denaro un'altra volta, 10 mila lire, quindi la sua denuncia a piede libero è per furto continuato. Gli altri due sono Floriano Simioli, 15 anni e Maurizio Duò, 14 anni: hanno rubato 10 mila lire nella bottega di Luigia Forzan, titolare dell'officina Eramo, via Antegnate 33 di Rivoli.

Antonino Agnello, il musicista arrestato - Rocco De Rosa

Auto contro pullman: un morto e due feriti

In corso Orbassano, forse per un malore dell'automobilista - Si recavano al lavoro alla Fiat di Rivalta

Un'auto con a bordo tre operai della Fiat si è schiantata contro un pullman. Degli automobilisti uno è morto e gli altri due sono rimasti in gravi condizioni. La vettura, una Fiat «1100», percorreva il corso Orbassano diretta verso l'esterno: erano le ore 5,50 e gli operai si stavano recando a lavorare allo stabilimento di Rivalta. Alla guida era Attilio Surgo, di 39 anni, corso Sebastopoli 298, il quale aveva al suo fianco Giuseppe Cannone, 45 anni, via Tasso 5; dietro sedeva Domenico Franco, 44 anni, via Boston 67.

Poco prima di giungere in piazza Omero, la vettura ha sbandato a sinistra, senza alcun apparente motivo; questo fa supporre che il conducente sia stato colto da malore. Dalla direzione contraria stava arrivando un pullman della Sadam. L'autista, Carlo Garofalo, di 37 anni, via Fratel Teodoreto 3, ha detto: «Io ero già sulla mia destra, ma quando ho visto la macchina sbandare verso di me, mi sono portato ancora di più verso il ciglio stradale. Inutilmente, perché un attimo dopo la "1100" si è fracassata contro il mio autobus e poi, per il contraccolpo, si è messa per traverso alla strada».

In seguito all'urto il conducente dell'automobile è stato sbalzato fuori ed è rimasto sull'asfalto privo di conoscenza. Il Garofalo ha cercato di fermare le macchine di passaggio ma nessuno si arrestava. Allora è corso a telefonare alla propria ditta perché avvisasse la Croce Rossa e la Polizia stradale. Un abitante della zona, Salvatore Vincelli, 38 anni, sceso frattempo per vedere cosa era successo, è riuscito a fermare una «850» e con l'aiuto di altre persone vi ha caricato il Surgo che è stato portato alle Molinette. I medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e l'hanno accolto con prognosi riservatissima. Ogni cura è stata vana: è morto alle 17.

I suoi due compagni di lavoro, caricati su un'ambulanza della Croce Rossa, sono stati portati al Mauriziano. Il Cannone ha prognosi riservata per trauma cranico grave, choc, frattura del braccio sinistro; il Franco ha riportato trauma cranico, choc, fratture multiple; guarirà in un mese.

Un bimbo si rovescia addosso una pentola d'acqua bollente

E' in condizioni disperate

Un bimbo di 4 anni è grave per ustioni che si è procurato mentre giocava in cucina. E' Vincenzo Corleto, abitante in via Po 43 con il padre Leonardo e la madre Saveria Marrago. Ieri alle 12,30 stava giocando insieme con il fratellino Antonio di due anni e mezzo. A un tratto, mentre la madre era intenta alle sue faccende, il bimbo si è aggrappato al manico di una pentola che era sui fornelli e nella quale stava bollendo della carne.

Vincenzo è stato investito in pieno dal liquido, mentre suo fratello è stato raggiunto soltanto da spruzzi. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale infantile.

Una bomba-carta esplode sulla soglia di un circolo

In zona Campidoglio: molto rumore, ma nessun danno

Una bomba di carta è esplosa ieri sera davanti alla porta a vetri del Crai «Martiri del Martinetto», al pianterreno di via Fiano 22, in zona Campidoglio. Nel locale, che è diretto da Serafino Gaia, in quel momento c'erano una decina di persone che giocavano a carte o chiacchieravano.

Lo scoppio ha provocato molto rumore, ma i danni sono stati irrilevanti, non sono andati in frantumi nemmeno i vetri della porta. La bomba era stata gettata poco prima approfittando dell'incipiente oscurità. Si pensa che il rudimentale ordigno avesse una miccia della durata di due o tre minuti. Sul posto si sono recati agenti della squadra politica della questura, per le indagini. Sembra che il gesto sia da attribuire all'intenzione di compiere uno scherzo. Nel cortile dello stesso stabile c'è una sede dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia.

Madre arriva all'ospedale portando la figlia morta

Inutile corsa per salvare la bimba di tre mesi

Una bimba di tre mesi è morta tra le braccia della madre alla quale portare all'ospedale. La donna è Anna Cavallaro, immigrata da due mesi a Nichelino da Cittanova. Si è spenta ieri mattina che la sua ultima casa, Carmela, aveva il respiro irregolare. Ha consultato un medico, che ha prescritto qualche cucchiaino di sciroppo.

Ma nel pomeriggio le condizioni di Carmela si sono aggravate e la madre si è precipitata al Martini sull'auto di un vicino di casa. Prima di arrivare all'ospedale, la bimba ha cessato di respirare e i medici non sono riusciti a rianimarla. E' morta per bronchite.

DAL TRIBUNALE PENALE DI TORINO

Nuove indagini sull'uomo che (scherzando) uccise la moglie

L'imputato, sessantenne, è accusato a piede libero di omicidio colposo - Puntò la pistola sulla donna dicendo: «Se non vieni a vedere la tv ti sparo» - L'arma era carica e un colpo partì

Un uomo di 66 anni, Pietro Pilon, nato a Treviso e residente a Venaria, in via Palestro 22, è comparso ieri davanti al Tribunale di Torino per rispondere di omicidio colposo: scherzando con una pistola, colpì la moglie Geltrude Lombardi alla tempia destra, fulminandola.

La disgrazia accadde la sera del 20 agosto 1967. Il Pilon, rimasto a piede libero, fu rinviato a giudizio. Il presidente dott. Aragona ha brevemente rievocato l'episodio: *«Quella sera, dopo aver preparato la cena per il marito e per il nipote Wilmer Montiron, la donna disse che non si sentiva bene e andò a sdraiarsi sul letto. Pregò tuttavia il marito di chiamarla per le 21 perché voleva assistere ad una trasmissione televisiva di ciclismo, di cui era appassionata.*

«Il Pilon, all'ora indicata, si avvicinò al letto della moglie, afferrò una pistola 7,65 che teneva sul comodino e puntandola scherzosamente disse: "Se non ti alzi ti sparo. Tra poco comincia la trasmissione". In quello stesso istante partì il colpo, che uccise la Lombardi».

Imputato — *Eravamo insieme da 35 anni, e non avevamo mai litigato. Quando entrai nella camera, Geltrude stava leggendo un fotoromanzo. "Brandeggiai" la pistola, senza pensare, nemmeno lontanamente, che poteva sparare.*

Presidente — *Lei è abbastanza amante delle armi. E si esprime anche con termini militareschi.*

Imputato — *A 17 anni ero in Marina, ho fatto la guerra d'Africa, sono stato vigile del fuoco. Le armi le ho sempre trattate, ma con prudenza. Tenevo quella pistola, un ricordo del periodo partigiano, perché, da alcuni anni, come custode della casa, avevo l'incarico di incassare gli affitti. E si trattava di somme considerevoli. L'arma, comunque, era sempre scarica, anzi addirittura priva di caricatore. Purtroppo, alcuni giorni prima, l'avevo ripulita e oliata. Alla fine l'avevo anche caricata perché intendevo provarla. Si inceppava spesso e invece, quella sera, funzionò fulmineamente. Non mi ricordai che era pronta per sparare.*

Raul Pilon, il figlio, dice: *«Quando entrai in casa, chiamato da mio nipote, papà stava con la testa fra le mani, disperato. Faticammo per trattenerlo e per strappargli a forza la pistola. Voleva uccidersi. "Cosa ho fatto?", continuava a ripetere».*

Anche la figlia, Mirella Pilon in Montiron, assicura che i genitori non avevano mai avuto grossi contrasti. *«Si sono sempre voluti bene: mio padre non poteva stare senza la mamma».* Il nipote e due vicini, Anna e Franco Zuccollo, hanno confermato che i coniugi Pilon erano molto uniti.

Il p. m. dott. Milola ha chiesto 9 mesi di reclusione. L'avv. Altara ha sollecitato il minimo della pena, sottolineando la fatalità del caso. Il tribunale non ha emesso la sentenza. Ha rinviato il processo a ruolo, ordinando una perizia balistica sulla pistola, un nuovo interrogatorio di tutti gli inquilini dello stabile, l'accertamento della trasmissione televisiva del 26 agosto e l'acquisizione della cartella clinica della Lombardi. I giudici, evidentemente, intendono dissipare qualsiasi dubbio sulla tragica fine di Geltrude Lombardi.

g. a.

Pietro Pilon mentre rievoca in aula il tragico episodio

L'industriale Felice Riva sarà processato il 10 febbraio

E' accusato di bancarotta fraudolenta - Con l'ex vice-presidente del cotonificio «Valle Susa» sono imputati 16 suoi collaboratori

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 novembre.

(g. m.) La data del processo contro l'industriale Felice Riva ex vice presidente, consigliere delegato e direttore generale del cotonificio «Valle Susa» nonché ex presidente del Milan, è stata definitivamente fissata per la udienza del 10 febbraio del prossimo anno alla VII Sezione del Tribunale penale di Milano presieduto dal dott. Giudici. L'industriale è accusato di bancarotta fraudolenta aggravata e di ricorso abusivo al credito. Nel processo sono imputati altri sei dirigenti della società, tutti incriminati per concorso in bancarotta semplice.

Secondo le risultanze dell'inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Battista Bonelli, tutta la contabilità del Cotonificio «Valle di Susa» sarebbe stata registrata in modo da rendere impossibile la ricostruzione dei movimenti degli affari: il fatturato artificiosamente «gonfiato» del 13 per cento e anche parecchie altre appostazioni deliberatamente fatte per creare un inestricabile garbuglio che si sarebbe risolto nel fallimento della società, con un passivo di 44 miliardi contro un attivo di 32.

Oltre alle distrazioni e alle falsificazioni della contabilità, l'accusa fa carico all'ex consigliere delegato, di essersi comportato in modo irresponsabile nella condotta generale della società, soprattutto con investimenti sproporzionati destinati a rinnovare l'attrezzatura, senza aver predisposto in precedenza un adeguato piano economico-finanziario per farvi fronte.

L'accusa, come si è detto, coinvolge anche i suoi più diretti collaboratori: il presidente del Consiglio di amministrazione Roberto Meyer; il vice presidente Carlo Casale; i consiglieri Roberto Rossi, Alois Bucher, Raffaele Lampugnani, Peter Marxer, Giovanni Mosca, Donato Giulio Riva, Vittorio Riva, Silvio Tamaro, Enrico Tetaz, Pier Enzo Turani, Giacomo Spadacini; nonché i sindaci Giuseppe Lanfranconi, Gaetano Patti e Fernando Sismondi.

Sono tutti accusati di bancarotta semplice per «aver tenuto e fatto tenere libri e scritture contabili, prescritti dalla legge, in maniera irregolare e incompleta».

ECHI DI CRONACA

Perforatrici IBM e General Electric

La Sist ha organizzato il frazionamento delle due sezioni contemporaneamente in quattro turni. Antimeridiano, meridiano, pressrale, serale. L'assegnazione dei posti per esigenze funzionali avviene per prenotazione in segreteria. Sist, via Po 2, telefono 547.572 - 541.421.

Perforatrici meccanografiche

In soli 60 giorni potrete qualificarvi in una professione altamente ricercata ed ottimamente retribuita. Corsi diurni con inizio prima decade di dicembre. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889.900 - 889.870

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

371.875, la Or.Te.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Corsi judo per bambini!

Accademia Doyukai Coni Judo Aikido Karate Yoga Via P. Amedeo n. 39. Telefono 540.766. Segr. ore 15-23. Interpellateci

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni

IN OCCASIONE DELLA TRASFORMAZIONE DEI
GRANDI MAGAZZINI ULLA
IN
fuso d'oro Marzotto
Via Mazzini 12 - Settimo Torinese
CONTINUIAMO LA VENDITA STRAORDINARIA
DI CONFEZIONI MARZOTTO Special
per uomo, donna e ragazzi con SCONTI del 40%
ALTRI PREZZI:

ABITO UOMO pettinato pura lana	da L.	22.000	ridotto L.	12.500
GIACCA UOMO pura lana	» »	17.000	» »	8.900
PALETO' UOMO pura lana	» »	25.000	» »	12.500
PALETO' UOMO pura lana extra	» »	32.000	» »	16.000
PALETO' DONNA pura lana	» »	25.000	» »	9.800
PALETO' DONNA pura lana extra	» »	32.000	» »	16.000
PALETO' RAGAZZI pura lana extra	» »	15.900	» »	8.900

Conclusa la conferenza di Budapest

Il vertice comunista mondiale si svolgerà a Mosca in maggio

Sarà preceduto da una «riunione preparatoria» il 17 marzo - E' una soluzione di compromesso tra i russi (che volevano l'incontro subito) e i «partiti fratelli» che dopo i fatti di Praga chiedevano un rinvio a lunga scadenza (tra questi gli italiani) - Dure accuse dei comunisti inglesi e australiani per le intimidazioni cui sono sottoposti i partiti che dissentono da Mosca

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 21 novembre.

La riunione dei 67 partiti comunisti è finita stasera, i delegati stanno già facendo le valige. Il comunicato conclusivo ha lo stesso tono piatto, lo stile incolore che avevano avuto le sedute di questi tre giorni. La Conferenza mondiale comunista si terrà a Mosca *«in maggio»* ed avrà per temi *«i compiti della lotta contro l'imperialismo nella fase attuale, e l'unità d'azione dei partiti comunisti operai e di tutte le forze antimperialiste»*. Il 17 marzo ci sarà però una nuova riunione preparatoria, sempre a Mosca.

La conferenza di Mosca si farà, dunque, e anche abbastanza presto: il punto di vista del Cremlino ha prevalso, anche se mitigato dalla formula ungherese su cui è stato trovato il compromesso. Certo, sembra molto difficile che in questi pochi mesi i sovietici riescano a creare nei partiti comunisti che andranno alla conferenza il grado di amalgama necessario per affrontare — senza rischi di grossi incidenti — i veri problemi del movimento comunista: il ruolo dello Stato guida, l'eresia cinese, la democrazia socialista, le vie nazionali. Per cui, in realtà, tutto comincia ora. Da un punto di vista formale, perché ora si metteranno al lavoro gli otto partiti incaricati di stendere il documento per la conferenza di Mosca. Da un punto di vista più concretamente politico, perché ora cominceranno i contatti, le discussioni.

Così, ammesso pure che ci si possa porre un interrogativo del genere, la domanda *«Chi ha vinto, chi ha perso?»* troverà la sua risposta solo a Mosca, la primavera dell'anno venturo, quando gli alberi del parco Gorki staranno mettendo le foglie. Per ora è evidente solo il compromesso.

Il comunicato, naturalmente, nasconde di qualsiasi accenno al solo episodio d'una certa importanza politica che ha movimentato la riunione: i due interventi, ieri mattina, delle delegazioni inglese e australiana. I sessantasette partiti hanno votato a Budapest decisi a seguire fino in fondo la linea del «dissaccordo concordato» e perciò attenti ad affrontare i temi che li uniscono ma non quelli che li dividono. Così è stato, per cui si sono avuti a decine gli interventi «di maniera», no alla guerra in Vietnam, no al fascismo in Grecia, no allo sterminio dei comunisti in Indonesia, in Guatemala, ad Haiti: temi su cui concorda la sinistra socialdemocratica e radicale di tutto il mondo, sui quali sarebbe ben strano che non fossero d'accordo i comunisti.

Ma gli inglesi e gli australiani, ieri mattina, hanno affrontato un problema «vero»: gli attacchi a cui i partiti occidentali, in dissaccordo con Mosca sull'intervento in Cecoslovacchia, vengono sottoposti da due mesi. I delegati dei due piccoli partiti hanno parlato, si è saputo oggi, con tono veemente. Essi hanno chiesto che la girandola delle accuse cessi immediatamente, che non si può andare a Mosca a discutere l'unità del movimento comunista se nel frattempo, una mattina sì e una no, i partiti comunisti occidentali devono vedersi attaccati da *Tribuna Ludu*, da *Neues Deutschland* o addirittura dalla *Pravda*.

L'intervento aveva circolato nei saloni del Gellert particolare scompiglio, e stamane c'era una certa «suspense» in previsione della risposta dei «duri». Ma Kliszko, il delegato polacco iscritto a parlare in principio di seduta, non ha replicato. Segno che i sovietici, pur toccati direttamente, avevano deciso di lasciar cadere la polemica e di ribadire la linea dell'accordo nel dissaccordo». L'importante, per loro, era che il motto di questa riunione restasse la frase delirante delle tre sorelle di Cechov: *«A Mosca, a Mosca»*. E ci sono riusciti.

Sandro Viola

Soddisfazione a Mosca per i lavori del Plenum cèco

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 novembre.

Il Cremlino ha oggi manifestato soddisfazione per le decisioni prese dal Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco nella riunione plenaria dei giorni scorsi. Ha però accusato la stampa occidentale di *«aver tentato di creare un'atmosfera di tensione»* a Praga e di *«aver deformato la realtà dei fatti»*. Al tempo stesso, ha denunciato l'inizio di una nuova fase di *«disciplina ideologica»* nell'Unione Sovietica. In tal modo ha confermato il generale irrigidimento della sua politica all'interno dell'Est europeo.

Tutti i più importanti giornali moscoviti, dalla *Pravda* alle *Izvestia*, hanno pubblicato integralmente le risoluzioni del *Plenum* cecoslovacco. Essi hanno ignorato l'intervento di Dubcek ma dato rilievo a quello successivo di Husak. L'Agenzia *Tass* ha sottolineato che la *leadership* di Praga ha ammesso alcuni errori e che ricorrerà *«ai mezzi necessari»* a porvi rimedio. La *Tass* non ha lasciato dubbi sul fatto che le truppe sovietiche sono pronte a intervenire nel caso di una ribellione popolare.

Secondo i giornali e l'agenzia, la tensione in Cecoslovacchia è frutto delle *«macchinazioni e provocazioni»* della stampa occidentale. Ha scritto la *Tass*: *«Dentro e fuori il paese, forze ostili al socialismo hanno disseminato false notizie, soprattutto per ingannare i giovani, a cominciare dagli studenti... Alla vigilia del "Plenum", la stampa borghese ha compiuto sforzi energici per creare un'atmosfera di allarme... Essa è risentita per le misure prese a Praga per normalizzare la situazione e rafforzare il Partito comunista. Non c'è da sorprendersi: i circoli di destra incominciano a capire che le loro speranze di minare l'unità della classe lavoratrice e di spezzare i rapporti tra la Cecoslovacchia e la comunità comunista stanno sfumando»*.

Vi sono segni che il Cremlino è di nuovo profondamente preoccupato per la situazione cecoslovacca e che teme il «contagio» dei fermenti liberali nell'Unione Sovietica. Ha affermato la *Pravda*: *«Gli sforzi dei nemici del socialismo mirano a scuotere la società comunista e i suoi principi ideologici dall'interno... L'imperialismo ricorre ad ogni mezzo propagandistico nel tentativo di influenzare le persone politicamente immature e moralmente instabili, di provocare la rivoluzione di classe»*.

a. c.

Terminato a Praga lo sciopero degli studenti

Praga, 21 novembre.

Gli studenti universitari cèchi hanno posto fine, stamane a mezzogiorno, allo sciopero iniziato tre giorni fa per appoggiare «il programma di azione del partito», che — approvato dopo la destituzione di Novotny — stabilisce le linee ed i principi dello sviluppo politico del Paese.

Ieri gli studenti avevano deciso di proseguire lo sciopero per altre 24 ore per protestare contro l'atteggiamento del governo che aveva loro impedito di fare conoscere all'opinione pubblica le ragioni del loro dissenso. Il termine è stato poi abbreviato a 12 ore.

In una risoluzione finale, i rappresentanti degli studenti hanno rilevato che lo sciopero ha avuto come scopi principali di stabilire legami con altri strati della popolazione, in particolare con gli operai e gli studenti delle scuole inferiori, e di far comprendere ai dirigenti del Paese che gli studenti sono decisi a difendere i principi del nuovo corso. Tali obiettivi — secondo la risoluzione — sono stati pienamente raggiunti.

(Ansa)

La scrittrice de «Il gruppo» è ospite dei «Venerdì letterari»

Mary McCarthy parla a Torino dell'inquieta America «dopo Johnson»

Oggi terrà una conferenza sul rapporto degli intellettuali americani con la politica - Ha espresso lo «choc» e il disorientamento delle forze progressiste dopo la contrastata campagna presidenziale - E' fiduciosa nei giovani studenti, «buoni e preparati» - Jacqueline Kennedy sarebbe un personaggio ideale per i suoi libri

Eccola Mary McCarthy: questa graziosa signora di 56 anni che scoppia a ridere se la definisci «testa d'uovo» e si sforza di creare col suo incespicante italiano un clima conversevole e cordiale. E' una delle figure più «indispensabili» della cultura letteraria americana, una delle voci più temute e battagliere della «Nuova Sinistra». Si trova a Torino, dove inaugurerà oggi alle 18, al Carignano, la stagione dei «Venerdì letterari». Parlerà degli scrittori americani e dei loro rapporti con la politica, ed il tema riveste un particolare interesse all'indomani della contrastata vittoria di Nixon.

Appena giunta si informa, con apprensione, della sorte di Panagulis, il giovane greco condannato a morte dal regime dei colonnelli. Ti senti subito in presenza di un personaggio vivo, anticonformista per natura, insofferente in ugual misura della cautela e della furbizia.

A suo dire, uno dei pochi aspetti confortanti dell'America di oggi è proprio l'impegno, mai così ostinato e teso, degli scrittori americani nel tentativo di cambiare il mondo. Un impegno che conduce a inevitabili lacerazioni, a domande sempre rinnovate sul modo di contemperare le ragioni dell'arte con quelle della responsabilità morale. Lei stesso, dopo il successo di libri come «Ricordi di una educazione cattolica» e «Il gruppo», tiene da anni nel cassetto un romanzo incompiuto. Ma il titolo provvisorio di «Uccelli d'America» ed è centrato sulla figura di un diciannovenne italo-americano che si pone, in termini filosofici, il problema dell'uguaglianza. Ma altre cose premono, più vive e brucianti, ed è per questo che ha sacrificato il romanzo ad uno spietato ed amaro reportage sul Vietnam.

Mary McCarthy durante l'incontro con i giornalisti ieri pomeriggio a Torino

Quali sono le prospettive degli scrittori anticonformisti d'America e dell'ala di sinistra dinanzi agli «anni di Nixon»? Per ora sono ancora alla fase dello choc e del disorientamento. Con il nuovo presidente «un dialogo è costitu zionalmente impensabile». L'inquieta la brutale evidenza del «fenomeno Wallace». Si sentono traditi da Eugene McCarthy e dal suo estremo appello a votare per Humphrey. Del resto, il senatore del Minnesota non è mai riuscito «a guidare una crociata di giovani non di genitori»: il suo potere di fascinazione era limitato ai superstiti dell'età eroica del «New Deal».

Questi spiriti inquieti e ribelli non trovano nessun conforto nel mito kennedyano della «Nuova Frontiera». «Alla morte di John Kennedy, piansi, ma non avrei mai accettato un suo invito alla Casa Bianca». La scrittrice considera limitatissimo il ruolo giocato dal defunto presidente sulla scena politica americana, soprattutto sul problema dell'integrazione: «Egli era portato dalla sua natura di attore a recitare piuttosto sulla scena della politica mondiale».

Francamente, Mary McCarthy è pessimista sul futuro dell'America. Ha tuttavia parole di elogio per i giovani studenti, che stanno preparando una grande manifestazione di protesta contro Nixon per il giorno del suo insediamento alla presidenza. Afferma che sono in gamba, con «doti straordinarie di intelligenza e di bontà», specialmente quelli riformisti, i meno esagitati. Ma la sfiducia, nonostante tutto, è così diffusa, che si sta ripetendo tra gli intellettuali americani il fenomeno, o almeno la tentazione, della fuga in Europa, del ritorno di vieux parapets. Mary McCarthy risiede da sette anni a Parigi, dove il suo terzo marito lavora all'Ocde, ma la sua lontananza dall'America, pur così compromessa, così fitta di ritorni e di scambi, assume il valore di un volontario esilio.

L'America, nel quadro da lei tracciato, sembra pervasa, almeno nelle sue punte più sensibili e ricettive, dallo stesso disagio morale degli «anni trenta»: con problemi più grandi, e maggiori disillusioni, con la fede frustrata, ad esempio, nel comunismo in cui la scrittrice credette durante la giovinezza. In questo senso, il romanzo Il gruppo, per quanto retrodatato, assume una inaspettata carica di anticipazione. La storia delle otto sofisticate uscite dall'esclusivo «Vassar College», i loro problemi e le loro individuali nevrosi erano lo specchio di un profondo mutamento di valori, di una confusa crisi ideologica e politica nel declinare l'ottimismo degli anni seguiti alla grande depressione. Ma lo struggente suicidio di Kay, l'indifesa protagonista, prefigura in modo fin troppo evidente altri sacrifici rituali più clamorosi, allo stesso vertice del potere politico.

Abbiamo chiesto alla scrittrice se la «vassariana» Jacqueline Kennedy, con la sua parabola che l'ha condotta da un posto di così alta responsabilità emblematica al matrimonio con un armatore, avrebbe potuto collocarsi idealmente nelle strutture de Il gruppo. Mary McCarthy sorride divertita, annuisce ma precisa: «Non tra le comprimarie, sullo sfondo». Ciò una battuta apparentemente diversiva e frivola, sembrava ribadire in modo ancora più amaro la sua diagnosi.

Lorenzo Mondo

La sciagura in una povera casa di Campiglia Marittima

Morti asfissiati i cinque fratellini mentre i genitori cercavano un lavoro

Il più piccolo aveva 2 anni; il più grande 7 - Il padre e la madre, dopo averli messi a letto, erano andati da un conoscente che aveva loro promesso un lavoro - Tornati dopo un'ora li hanno trovati senza vita nella stanza piena di fumo - Una scintilla aveva appiccato il fuoco a una catasta di legna e l'ossido di carbonio li aveva uccisi - Non ci sono responsabilità - Oggi i cinque piccoli saranno sepolti a spese del Comune

Diego e Giuseppina Costa, i genitori dei piccoli morti asfissiati (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 21 novembre.

Cinque fratelli — bambini di sette anni, di cinque, quattro, tre e due — sono morti, asfissiati in casa, a Campiglia presso Livorno. I genitori li hanno trovati nella stanza piena di fumo, sembravano dormire ma erano pallidi, bianchissimi. Li hanno scossi per svegliarli: «Rosario, Antonina». E hanno incominciato a gridare, scuotendoli più forte: «Gerolamo, Tommaso». E la madre si schiacciava al petto la più piccola e urlava: «Dina, sono la tua mamma». La bimbetta era morta, come i suoi fratelli.

Ora faticano a trattenere la madre, che pare pazza e grida: «Lasciate che mi uccida, voglio andare con i miei bimbi». Il padre ripete inebetito: «Eravamo usciti un'ora, forse un'ora e mezzo, per andare a cercare lavoro. Avevo ordinato della legna nella stufa perché i bambini dormissero al caldo».

I genitori sono Diego e Giuseppina Costa, entrambi di 34 anni, si sono sposati a Calatafimi dieci anni fa. Là avevano poco o niente e il marito è andato a cercare lavoro in Germania. Ma ogni tanto ritornava a casa e la famiglia cresceva. Tre bimbi. Era difficile stare lontano da loro per mesi e mesi. Costa ha lasciato il lavoro in Germania, si è portata via la famiglia dalla Sicilia, trasferendosi a Campiglia Marittima.

I Costa hanno trovato due stanze, dove la famiglia è aumentata, è salita a sette persone. Due stanzette povere e misere e con non troppa pulizia. Ma nessuno, di questo ha colpa alla madre. Cinque figli — il più grande di sette anni — e soldi in casa pochi.

«Ricordate quei cinque bimbi morti ieri sera?» domandiamo ai vicini.

Certo che li ricordano. Con pena, tutti ne parlano tra le lacrime. Bambini belli, vestiti malamente, quasi sempre li vedevano tutti e cinque assieme. Rosario, il maggiore, badava ai quattro fratelli. Una negoziante lo ricorda così: «Teneva il più piccolo per mano, era con gli altri tre. Stavano tutti davanti alla mia vetrina, fissavano la pasticceria esposta. Sono andata verso loro per chiedergli se volevano qualcosa, per regalargliela, ma sono scappati».

Diego Costa ha lavorato in un'impresa stradale. Si è fatto male a un piede, è stato per parecchio tempo a casa «in infortunio». E' guarito, non è ritornato al lavoro. Sembra che fosse alla ricerca di una sistemazione migliore. Ma Campiglia non offre molto e Costa trovava a malapena da fare qualcosetta di qua, qualcosetta di là per tirare avanti. Si raccomandava sempre a tutti perché gli trovassero qualcosa da fare.

Ieri ha avuto una buona promessa: «Sì, c'è un'occasione. Troviamoci questa sera al bar tale, ne parliamo». La famiglia ha cenato con quel poco che c'era, ma vi era insolita allegria a tavola.

Dopo tanto tempo, è la prima sera felice per tutta la famiglia. Poi i cinque fratelli vedono «Carosello» ed è una delle ultime cose che vedono. Le altre cose viste sono il padre che riempie la stufa di legna e dice: «E' una sera fredda, non stiamo a risparmiare perché fra poco ho uno stipendio e avremo legna e carbone».

I cinque bimbi vedono la madre che aiuta il più piccino a spogliarsi. Vanno a dormire: i tre maschi nel letto che c'è in cucina, le bambine in due culle nell'altra stanza, dove c'è il letto matrimoniale. Poi la luce si spegne e sentono i genitori che vanno via assieme.

Sono da poco passate le nove. Le due stanze sono calde e i cinque bimbi si addormentano presto. Un'ora e mezzo dopo padre e madre ritornano, appena aprono la porta sentono odore di fumo, accendono la luce e cercano da un figlio all'altro, strappandoli dal letto o dalle culle, chiamandoli, urlando, scuotendoli, ma tutti i bambini sono morti. Accorrono i vicini alle grida. Si chiama un medico, il dott. Cappelli, che tenta di rianimare i fratellini con la respirazione artificiale, mentre in stanza è piena di gente e le donne trattengono la madre che vuole gettarsi in strada e il padre balbetta: «Non sono morti, vero? Non si muore così».

Trasportano i bambini all'ospedale di Campiglia, i medici stendono cinque referti: «Morto per esalazione di ossido di carbonio».

Vengono il pretore di Piombino, il questore di Livorno e il comandante del nucleo dei carabinieri. La sciagura è facilmente ricostruita. Un tizzone è saltato dalla stufa, è caduto accanto alla vicina catasta di legno, non incendiandola, ma provocando una lenta combustione, con conseguente emanazione di ossido di carbonio. Un veleno inodoro. Assicurano che uccide «dolcemente», senza che le vittime se ne accorgano. Hanno trovato infatti i cinque bimbi come addormentati, con i volti sereni, non troppo pallidi e le narici un poco gonfie.

Non ci sono responsabilità. Si parla di «tragica fatalità». Questa sera hanno riconsegnato le chiavi dell'appartamento ai genitori perché possano ritornare nella casa, che era stata chiusa per l'inchiesta. Sono ritornati, lei è crollata a terra appena varcata la soglia.

I cinque fratellini sono nella camera mortuaria del cimitero. La gente ha portato dei fiori. Alcune donne si sono date da fare e hanno trovato cinque vestiti decorosi per questi bambini. Rosario, Antonina, Gerolamo, Tommaso e Dina non hanno mai avuto abiti così belli. Li seppelliscono domani alle 15,30 a spese del Comune, uno vicino all'altro.

Bruno Castagnoli

Oggi il lancio del satellite europeo

Sydney, 21 novembre.

Domani sera alle 22,30 ora italiana (ma qui saranno le 6 di mattina) dal deserto di Woomera, nell'Australia meridionale, si innalzerà il razzo vettore «Europa 1», destinato a mettere in orbita un satellite sperimentale realizzato, così come gli scudi termici che lo proteggono, da tecnici e industrie italiani. Si tratta del primo lancio completo del razzo messo a punto dall'organizzazione europea per lo sviluppo di vettori spaziali «Eldo» (di cui fanno parte, oltre all'Italia, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Gran Bretagna).

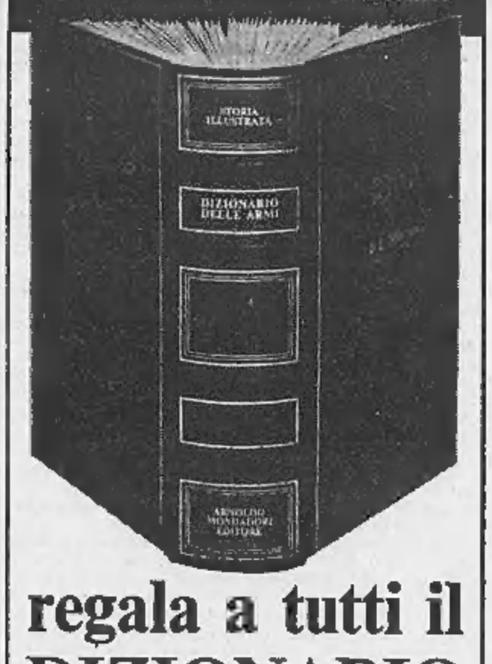
L'«Europa 1» è alto circa 31 metri ed è suddiviso in tre stadi.

La sommità del razzo è costituita da due «scudi termici» (alti quattro metri e con un diametro di due) realizzati dalla Fiat.

Il satellite che verrà lanciato domani sera pesa circa due quintali e mezzo ed è stato costruito completamente in Italia; ha una struttura ottagonale ed è equipaggiato con le apparecchiature necessarie al rilevamento, al telecomando, alla registrazione e trasmissione dei dati relativi alle condizioni di bordo durante il volo orbitale. Alla costruzione del satellite, che ha subito le prove ambientali al collaudo nel Centro ricerche aerospaziali di Roma, hanno partecipato nove società italiane. In particolare la Fiat ha costruito la struttura (che è stata alleggerita da 80 a 30 chili); l'Aerfer ha realizzato il meccanismo di separazione, mentre alla progettazione e realizzazione delle apparecchiature elettroniche di bordo hanno partecipato Salmoiraghi, Laben, Nuova San Giorgio, Officine Galileo, Ote e Selenia.

(Ansa)

STORIA ILLUSTRATA dicembre



regala a tutti il DIZIONARIO DELLE ARMI

STORIA ILLUSTRATA è lieta di annunciare che inizia dal numero ora in edicola la pubblicazione, a dispense inserite nella rivista, di una nuova opera di grande interesse per tutti gli appassionati di storia: IL DIZIONARIO DELLE ARMI.

E' una vera e propria enciclopedia delle armi di tutti i tempi e di tutti i paesi.

IL DIZIONARIO DELLE ARMI contiene anche l'elenco di tutti gli armaioli e di tutti i marchi esistiti fino ad oggi. Ogni pagina è ricca di illustrazioni e al termine della pubblicazione le dispense potranno essere raccolte e rilegate con la splendida copertina impressa in oro. Nascerà così un volume prezioso, che non esiste in commercio, uno splendido dono di STORIA ILLUSTRATA a tutti i suoi lettori.

La prima dispensa nel numero di dicembre di STORIA ILLUSTRATA ora in tutte le edicole.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

Superati i quattrocento milioni Già distribuite lire 390.795.000

L'elenco di ieri si apre con queste offerte: Associazione Macellai di Torino città un milione e mezzo; dipendenti e direzione società Castor 650 mila lire - Ammirevole contributo delle scuole, vorremmo citarle tutte: dalle 221.560 lire della media Perotti, alle 5 mila lire della 2ª elementare di Lentate sul Seveso (Milano)

Associazione Macellai della Città di Torino 1.500.000
S.p.A. Castor, dipendenti e direzione 650.000
Professori, personale non insegnante, alunni della scuola media «Giuseppe Ferotti» in Torino 221.560
Un fraterno abbraccio agli alluvionati piemontesi da un gruppo di amici impiegati viaggiatori di Alba 210.000
Dirigenti, impiegati e operai della ditta Arman e C. Ilrente (Torino) 175.000
Sacma Acciai, Torino, dirigenti, impiegati e operai per i biellesi 165.000
Gli alunni e gli insegnanti dell'Istituto Tecnico Commerciale e per geometri di Ciriè 163.280
Associazione Commercianti ed Esercenti di Oulx 162.500
F.A.M. Imperia 100.000
Maestranze e titolari della ditta ETAFELT - Settimo Torinese 76.000
Il personale della Camera di Commercio I. A. A., UPICA e Azienda Montagna di Cuneo 66.500
Dirigenti e personale della RAVIT S.p.A. 60.000
Commissionaria FIAT Fratelli Gotta 50.000
Dipendenti Fratelli Gotta - commissionaria FIAT 18.000
La Scuola Elementare statale di Cigliano (Vercelli) 56.000
Classi terze femminili Scuola Elementare «Duca degli Abruzzi» 43.000
N. N. 50.000
Gli alunni e insegnanti della scuola elementare «M. Coppino» di Novara, Pernate 42.500
Scuola elementare «J. Kennedy» insegnanti e alunni: (L. 43.270):
Classe 2ª maschile C lire 9320; classe 2ª maschile D 6000; Classe 1ª maschile C 6450; Classe 1ª femminile C 12.500; Classe 2ª maschile B 9000.
F. G. 10.780; Ricordando i suoi defunti, Palladio Angela ved. Picchione 10.000; Massei Bruna in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Silvio e Pina 10.000; C. M. 10.000.
M. M. M. 10.000; E. P. 10 mila; N. N. in memoria della sua Giulia 10.000; Famiglia Monticone 10.000; Famiglia Neppi 10.000; N. N. 10 mila.
Scuola elementare «Duca d'Aosta» classe 2ª maschile E 8800; La maestra e le alunne della 5ª femminile B della Scuola «G. Giacosa» di Settimo Torinese 8470.
Scuola «J. Kennedy» alunne classe 2ª femminile C 8050; Scuola elementare «Duca d'Aosta» classe 3ª maschile D 6000; Famiglia Cornero Carlo e Piero in memoria di Papa Giovanni XXIII 6000.
Giuseppe Grafi, Susa 5000; Vachetti Angiola 5000; S. O. 5000; N. N. 5000; Luca G. 5000; N. N. 5000; B. B. 5000; A. B. 5000.
Luciano, Roberto, Marilena 5000; Per Papa Giovanni XXIII, Famiglia Orticlani 5 mila; Berardo Maria 5000; N. N. 3500; M. N. G. B. 3200.
Arnaldo e Federica Mascheroni 20.000; Avv. Amedeo Lanfranco 20.000; Fam. Panero - Villa - Sommariva Perno (Cuneo) 20.000; Bruno Bianca e Luisa 20.000; Ugo 20.000.
M. A. 20.000; Amalia, Anita, Elena 20.000; In memoria dei suoi cari N. N. 20 mila; F. P. B. in memoria del caro padre e marito 20.000; M. P. A. 20.000.
Dipendenti Comune di Torino «Magazzino Canali» via Pinelli 73 19.000; In memoria di Rampini Attilio 15.000.
Classe 5ª maschile B Scuola «Santorre di Santarosa» 14.000; Classe 4ª femminile B Scuola «G. Lombardo Radice» 8500.
Due coniugi di Nizza Monferrato e Canelli per gli alluvionati del Belbo 7000; Alunni e Maestro classe 3ª maschile elementare Scuola «Pietro Thouar» - Genova-Pra 6465.
Famiglia Massa - Rolandino Giovanni 3000; Barbero Maria 3000; N. N. 3000; Enrica e Paolo - Mondovì 3000; Pensionato 3000.
N. N. 3000; P. M. per gli artigiani 3000; Maria e Raffaella 3000; Due pensionati 2500; Epesti Giuseppe 3000; Marito e moglie pensionati 2000; N. G. 2000.
N. N. 2000; Un piemontese 2000; Bruna Maria per i suoi defunti 2000; Battaglia Alfredo 2000; Marco e Laura 2000; Marina e Marco 2000; Ermanno e Alberto 2000.
Dipendenti Ghisalba S.p.A. 41.100; Maria e Linda Castelli, Mussinello 40.000; M. I. R. 30.000; N. N. 30.000.
Operai Macchine Pneumofore, Torino 28.338; Scuola «Duca degli Abruzzi» 2ª femminile E 25.000; Giorgino e Walter 25.000.
Alunni ed insegnanti scuola elementare di Chiomonte 24.410; Scuola media «Valtrè» 1ª F 24.400; Per gli 80 anni di zia Pina 20.000; Amerio Francesco 15.000.
Via Stradella e via Chiesa 9500; G. C. in memoria dei loro cari defunti 3000; Minelli, Calusso 3000; Ricordando mia sorella 2000; Mariangela 2000.
N. N. 2000; Piero e Rosa N. N. 2000; Un pensionato 2000; Una nonna 2000; N. N. 2000; Nicco e Carlo Andrea, Novi Ligure 2000.
Fiorina Francesco, Alassio 2000; N. N. 2000; Boero Lino Maddalena e Cristina 1500; Maria Odiard Maggi 1300; R. G. M. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.
Un pensionato 1000; N. N. 1000; Gianfranco 1000; Giovanna Casale n. Borselli, Prazzo 1000; Pora Maria 1000; N. N. 1000; Gandino Alfredo 1000.
Insegnanti e Alunni della classe 4ª maschile delle Scuole Elementari di Ospedaletti 10.010; Dina e Bruni - Sanremo 5000; Antonio e Rita - Sanremo 5000; Una pensionata - Sanremo 2000.
Invocando protezione da Papa Giovanni XXIII - N. N. 10.000; Mario e Giorgio 10.000; Teresa G. 10.000; N. N. - Milano 10.000.
Sorelle Mazzola 10.000; F. M. 10.000; N. N. 10.000; E. L. 10.000; Alunne Classe 5ª femminile C Scuola «G. Lombardo Radice» 10.000.
Marcella V. P. 10.000; Dr. Rainero Stratta 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Due pensionate di Pinerolo 10 mila; Famiglia Mazzia - Sanremo 10.000.
In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Emma Ottolenghi Bachi - Gerusalemme (Israele) 10.000; Machita e Luigino 10.000; G. P. Siragusa 10.000.
R. Salvelli 5000; S. N. P. 5000; A. e C. Negro e fam. 5000; A. T. 5000; Teresa B. 5000; Fr. e G. Ob. 5000; Famiglia Lo Guzzo 5000.
N. N. 5000; Mussa Marco 5000; Francesco 5000; Giancarlo 5000; Un lettore de «La Stampa» F. A. - Villafranca di Verona 5000.
Alunni Classe 2ª B elementari di Lentate sul Seveso 5000; Manuela e nonna - Chivasso 5000; Pierfederico, Alberto e Marco 5000.
Scuola elementare del Convitto Nazionale «Umberto I» di Torino 75.000; Dr. Giannetto Bacigalupo, Genova 20.000; Nicoletta Ottolenghi, Bologna 20.000; Marco e Alessandra per i biellesi 20.000.
Una piccola offerta di pensionati, S. D. R., Chiavari 20.000; Filia Maria, Pinerolo 15.000; In memoria della nonna gli inquilini di via Vagnone 36 12.000.
Classe 2ª B Scuola «Meucci» 7.855; Gli alunni della classe 4ª maschile di Dronero Piazza Marconi per un loro compagno di Valle Mosso con tanto affetto 7000.
Classe 1ª mista scuola «Cesare Battisti» maestra Coppo 5350; Per i bimbi del Biellese a nome dei fratellini Ettore e Angelo Ricci. Papa Giovanni XXIII vegli su di voi e noi. Coraggio! 5000; Un operaio G. A. 5000; M. B. G. 5000.
Due pensionati 5000; Una torinese da Radalbino in memoria di una persona cara (C. S. 26-4-1945) 4500; La 3ª femminile scuola «Cesare Battisti» insegnante Gagliano 4500.
In memoria di nonna Felice Taricco 3000; Fernanda 2000; N. N. 3000; Palmira Pianeti in ricordo della mamma e del papà (Cuorgnè) 2000.
In onore di Papa Giovanni XXIII, Anna e Giovanni Rossi, Viù 2000; Giacherio in memoria del loro defunti 2000.
Antonietta ed Emilio Fischi 2000; G. e B. 2000; N. N. 2000; In suffragio dei nostri defunti A. S. Enrigianni 2000.
I condomini e gli inquilini di via S. Antonio da Padova 1 in ricordo della signorina Giordana Margherita 24.500.
Alunni e insegnanti della Scuola Elementare di Salbertrand (capoluogo) 11 mila 150.
Scuola «Duca degli Abruzzi» Torino, classe 1ª femminile D Insegnante Alfonsina Coda Zabetta 12.000.
Scuola «Duca degli Abruzzi» Torino, classe 1ª femminile B Insegnante Maria Teresa Urbinati 8500.
N. N. - Brondo 7500; Associazione Femm. O.N.C.A. - Cavour 6130; Ariaud Susanna - Salbertrand 5000; Barberis Margherita - Pinerolo 5000.
N. N. in memoria dei suoi defunti 5000; - Dino Alcardi 5000; Rubin Silmo Michele - Biella 5000; Due pensionati 5000; «N. N. San Martino B. A.» 5000.
Nonna di Susy in onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Pio invocando benedizioni 5000; Per doverosa solidarietà N. N. 5000.
Franco e Fulvio - Lanzo Torinese 5000; Berardi - Villar Perosa 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; M. N. - Colman 3100; Lina e Secondo 3000; Flavia 2000.
Fratelli Bonnet - Salbertrand 2000; Tanaroglio Angela - Andorno 2000; Una pensionata 1000; Un lettore Basaglia Vittorio - Torino 500.
Offerte pervenute tramite la nostra redazione di Novara, 5° elenco (L. 104.000):
Un gruppo di amici di Novara 32.000; Coniugi Capelli - Novara 10.000; N. N. - Novara 10.000; Fabio Sapienza - Novara 2000; I. P. - Novara 10 mila; Michele e Tirè in memoria loro cari - Novara 5000; Nucci Clerici - Novara 5000; Famiglia Parracchini - Novara 5000; Gabriele Negri - Novara 5000; Anna Maria Villa - Novara 10.000; Un pensionato - Novara 5000; L. R. B. - Novara 5000.
C. M. R. e G. Grosso traducono in modesta offerta i voti augurali per i nonni Papa Giovanni XXIII, un pensionato 1000; Un'operaia di Valle Mosso 1000.
Classi: II femminile A, III maschile C, IV maschile C della Scuola elementare «John Kennedy» Torino 25.650.
Alunni classe III, Insegnante Mondino Scuola «Casa Ina» 13.000; Classe V femminile, Vinovo 12.000; Alunni ed Insegnanti di Andezeno 11.230.
Famiglie De Poli e Brocchi di Belluno 10.000; Scuola «Case Ina» insegnante Immordino ed alunni 8000.
Scuderie Bocciofili C.R.E. Torino 6300; P. e I. 6000; Virginia e Maria 5000; In memoria dei cari defunti Gina e Sisto 5000.
Un grande invalido di Correggio 5000; Busso Matteo, Saluzzo 5000; Dr. Teresa Beccaria, Chivasso 5000; De Alexandris Umberto, Savona 5000.
Gianola Franco, Loranzè 5000; Coniugi Serafino Giuseppina Daniele, Borgo San Dalmazzo 5000; Q. e T. in suffragio dei defunti 5000.
Jannon Edoardo, Chiomonte 5000; Gastaldi Maria, Broni 5000; Claudio e Cecilia Berutti, S. Giuseppe di Cairo 5000.
Classe V femminile sezione C scuola «Duca Aosta» 3450; Bogetti, Carignano 3000; Coniugi Bertagna, Scalenghe 3000.
Silvio e Luciano, Banchette d'Ivrea 3000; La moglie a ricordo di Padoan Riccardo 2000; Brossa Giorgia, Bra 1000.
N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Da Elva 1000.
Una pensionata T. A. 1000; Antonio e Margherita Basso 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; P. F. G. 1000; N. N. 1000; Una pensionata 1000.
FRA - P. 15.000; T. da Carmagnola in onore di Papa Giovanni XXIII e di Padre Pio che ci aiutino 10.000; S. da Carmagnola per gli alluvionati del Piemonte 10.000.
N. N. 10.000; Una pensionata 3000; F. G. 5000; F. T. 3000; Anna e Pino in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; E. P. 2000.
L. D. 2000, N. N. 2000; Una pensionata da poco - N. N. Acqui Terme 1000; N. N. 1000; E. G. - Mondovì 1000; N. N. 1000.
Insegnante e alunne classe 4ª femminile Centro 19 mila; N. N. 10.000; Sergio Medico 10.000.
Classe 1ª mista insegnante A. Torelli scuola «C. Battisti» 9850; Per i bimbi come noi 7000; Amici della canasta 6500.
G. V. P. 5000; Due pensionati 5000; Gianni e Marta 5000; N. N. 5000; Classe 4ª mista Centro 3500; N. N. 3000; Berruti 3000; Coniugi Bianco 3000.
In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Brossa Giuseppina 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000.

Totale	L. 6.362.670
Totale prec.	» 395.329.940
Totale gen.	L. 401.632.610

Le offerte per gli alluvionati si ricevono negli uffici de «La Stampa» in via Roma e in via Marenco 32, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 21

Dare subito a chi ha bisogno

La sottoscrizione de «*La Stampa*» a favore degli alluvionati ha superato i 400 milioni, esattamente 401 milioni 632.610 lire; ieri abbiamo ricevuto 6.362.670 lire. Un grande successo, se si considera che il tempo della raccolta è relativamente breve, appena 19 giorni. Questa grossa somma è affluita a noi attraverso migliaia e migliaia di rivoli di generosità, ma è anche subito ripartita nella distribuzione. Abbiamo già consegnate 390.795.000 lire e i nostri inviati continuano a percorrere le zone alluvionate per essere certi che ogni famiglia colpita riceva un aiuto.

In testa all'elenco dei 440 sottoscrittori di ieri c'è l'Associazione Macellai di Torino città che ha versato un milione e mezzo di lire. Seguono i dipendenti e la direzione della Società Castor di Rivoli con 650 mila lire. Al terzo posto c'è una scuola: i professori, il personale non insegnante e gli alunni della Media «Perotti», con 221.560 lire. Le scuole sono ammirevoli, le raccolte iniziatesi subito dopo l'alluvione stanno completandosi in questi giorni e in ognuno dei nostri elenchi si contano a decine le offerte provenienti dalle scolaresche.

Vorremmo citarle tutte in queste note riassuntive, ma l'elenco sarebbe troppo lungo. Certo si può dire che di Torino non manca nemmeno una classe; e poi ci sono le scuole della cintura, della provincia, di altre province. E sono sempre cifre ragguardevoli. Ecco qualche esempio. Gli alunni e gli insegnanti dell'Istituto Tecnico Commerciale e per geometri di Ciriè, lire 163.280. Il preside scrive accompagnando l'offerta: «*Mi permetto far presente la generosità dei nostri allievi, la maggior parte dei quali appartiene a famiglie di modeste condizioni economiche*». Inoltre: scuola elementare del Convitto nazionale «Umberto I» lire 76 mila e 600; scuola elementare statale di Cigliano (Vercelli) lire 56 mila; scuola elementare «Kennedy», insegnanti e alunni lire 43.270; alunni e insegnanti della scuola elementare «Coppino» di Novara-Pernate lire 42.500.

Basta l'iniziativa di qualcuno, in un bar, in una parrocchia, in un caseggiato, perché possa prender corpo una colletta che poi affluisce ai nostri sportelli con un unico nominativo; nell'elenco odierno, ad esempio, ci sono 210 mila lire che vengono offerte come «*fraterno aiuto agli alluvionati piemontesi da un gruppo di amici impiegati viaggiatori di Alba*». Anche talune amministrazioni comunali hanno deciso di far capo a «*La Stampa*» per le loro offerte stanziate a favore degli alluvionati piemontesi. Il comune di Druento annuncia che ci invierà 250 mila lire; 200 mila ci perverranno dalla città di Bra (Cuneo) e 50 mila dal comune di Alice Bel Colle (Alessandria); un esempio di civica solidarietà.

I nostri lettori vorrebbero consegnarci anche indumenti, materassi, coperte e altri oggetti. Ricordiamo che noi raccogliamo soltanto denaro che ci consente una distribuzione rapida, immediata; i materiali possono essere consegnati alla Croce Rossa nelle sedi di via Verdi 9 e di via Bologna 171, la quale li invierà a destinazione facendo capo al centro di coordinamento aiuti di Biella. Riceviamo anche richieste da parte di giovani che vorrebbero recarsi a lavorare, gratuitamente, nelle zone alluvionate per soccorrere i bisognosi. Anche queste offerte devono essere indirizzate al Centro di coordinamento che è diretto dal prefetto Migliore ed ha come recapito la caserma dei Vigili del fuoco di Biella (Villaggio Lamarmora), oppure direttamente al comune di Valle Mosso.

Non poche offerte sono accompagnate da una frase di dolore per le sofferenze altrui e di incoraggiamento. Scrive un lettore che vuole conservare l'anonimo: «*Che questa modesta somma serva almeno ad alleviare una piccolissima parte delle tante sofferenze di quella cara gente così provata. Grazie di cuore*». Il presidente dell'Associazione commercianti ed esercenti di Oulx: «*Questa offerta è il contributo volontario versato dai commercianti ed esercenti del comune di Oulx e da questa delegazione affinché possa servire a ridare un po' di fiducia nel prossimo e serenità verso un migliore avvenire a quelle famiglie così duramente colpite. Il vostro slancio nell'iniziativa così altamente umana non può essere ignorato da chi sulla ha perso in questo triste frangente*».

Esonerati dallo sciopero i telefonisti di Vercelli

Vercelli, 21 novembre.

(*v. n.*) Per le condizioni tuttora drammatiche esistenti in talune zone della provincia di Vercelli a seguito dell'alluvione del 23 novembre, i sindacati dei telefonici hanno esonerato dallo sciopero di ventiquattr'ore, in atto da questa sera alle 22 in tutta Italia, i dipendenti Sip in servizio nella giurisdizione della provincia di Vercelli.

LETTERE AL DIRETTORE

I soccorsi del Genio Civile per i contadini dell'Albese

Scrive il Provveditore alle Opere Pubbliche del Piemonte - Che cosa è stato fatto per Trezzo Tinella, Neviglie, Alba, Seno d'Elvio e Gallo d'Alba

Signor Direttore,

mi riferisco agli articoli pubblicati il 20 novembre a pag. 7 dal Suo autorevole giornale, intitolati «Nell'Albese per quattro anni non ci sarà più vendemmia» e «A Somano la frana rode tre frazione».

Nel primo di tali articoli, nel porre giustamente in rilievo le devastazioni che si sono verificate nelle campagne dell'Albese a seguito delle alluvioni, viene fatto cenno anche ai danni che si lamentano in alcuni centri abitati della zona.

Posso comunicarLe, a proposito di tali danni, che l'ufficio del Genio Civile di Cuneo, su mia autorizzazione, ha eseguito o sta eseguendo i seguenti lavori:

a) - *Trezzo Tinella*: è in corso la riparazione del muro di cinta del cimitero, affidata all'impresa Mondo Romolo, per l'importo di lire 3.000.000.

Il transito sulle strade comunali in detto abitato è stato ripristinato, compreso quello sulla strada per il cimitero: i lavori sono stati eseguiti dall'impresa Gallo per l'importo di L. 1.000.000.

Non risulta che a Trezzo Tinella esistano case pericolanti, nessuna segnalazione essendo stata fatta in proposito dal Comune, neppure in occasione dei sopralluoghi del Genio Civile.

b) - *Neviglie*: tutte le strade poderali il transito è stato ripristinato.

c) - Nelle frazioni Moretta e Mulino del comune di *Neive* sta lavorando per conto del Genio Civile l'impresa Zucca, che esegue lavori vari di sgombero di detriti per l'importo di L. 9.000.000 ed è imminente anche un intervento al muro ed alla cappella del cimitero che anche essi risultano danneggiati.

d) - Nel quartiere Bonomo di *Alba* sono stati appaltati all'impresa Barberis, e sono in corso, lavori per l'importo di L. 24.000.000 per lo sgombero dei detriti alluvionali che ingombrano l'alveo del torrente Cherasca e per il ripristino di una passerella sul torrente stesso.

e) - Nella frazione San Rocco di *Seno d'Elvio* i lavori sono stati affidati all'impresa Marino ed ammontano a L. 16.000.000 per sgomberare il torrente omonimo e costruire difese e protezione delle sponde.

f) - Nella frazione S. Rocco Cherasca sono stati appaltati all'impresa Arnulfi i lavori necessari per la posa in opera di un ponte Bailey per l'importo di L. 5.000.000.

g) - A *Gallo d'Alba* si sta provvedendo, a mezzo della impresa S.A.R. allo sgombero di materiale alluvionale dal torrente Talloria per l'importo di altri 5.000.000.

Negli stessi Comuni di cui sopra sono in corso vari altri lavori a strade comunali e vicinali, per il ripristino di acquedotti, ecc. per altri 20 milioni di lire.

I lavori da me finora disposti nella suddetta zona, a titolo di pronto intervento e con salvezza di provvedere al più presto ai lavori definitivi di ripristino a norma di legge, ammontano perciò in complesso a lire 66.000.000 e sono già tutti eseguiti o in corso di esecuzione.

Ho voluto precisare quanto sopra, con riferimento al primo dei due articoli suddetti, soprattutto in relazione a quanto è detto nel secondo articolo, quello che ha come sopratitolo «Mentre attendono i tecnici» e come titolo «A Somano la frana rode la frazione», perché fin dal primo momento i nostri tecnici si sono prodigati in modo veramente ammirevole con autentico spirito di sacrificio fin dal primo insorgere dello stato di allarme dovuto all'alluvione.

Questa attività così intensa ha consentito di provvedere, in pochissimi giorni, al ripristino del transito sulle strade interrotte (e le interruzioni si contavano a centinaia), della funzionalità degli acquedotti e delle altre opere danneggiate. Nel complesso questi lavori di pronto intervento, ai quali faranno seguito, in applicazione del decreto-legge del 19 novembre, gli interventi definitivi, hanno finora comportato una spesa complessiva di L. 3.500.000.000 circa.

Le sarò veramente grato se vorrà di pubblicare questa mia lettera.

La prego di credere, illustre Direttore, ai sensi della mia più alta considerazione.

Il Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte
Dott. Italo di Lorenzo

A venti giorni dal disastro

Villaggi ancora isolati nell'alta Valle del Belbo

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 21 novembre.

(*s. m.*) Nell'alta valle del Belbo e in quella della Bormida l'agricoltura di venticinque-trenta Comuni (da Cortemilia a Camerana, da Bossolasco a Cossano e Santo Stefano Belbo) ha subito danni non inferiori ai quattro miliardi ma forse la cifra è destinata a salire.

A questi danni vanno aggiunti quelli patiti dalle imprese artigiane, commerciali e industriali e quelli, ingentissimi, alle opere pubbliche (strade, ponti, acquedotti e fognature). Vigili del Fuoco e Genio Civile si sono prodigati: le provinciali e comunali sono state quasi ovunque ripristinate e là dove ha ceduto un ponte non c'è almeno una passerella.

Il sindaco di Cortemilia, avv. Dotta, scrivendo a «*La Stampa*» ha messo a fuoco l'impotenza dei mezzi tecnici e finanziari dei Comuni (mancano le ruspe e i soldi per pagarle) a liberare dal fango decine e decine di chilometri di strade interpoderali, che collegano le borgate e i casolari isolati al capoluogo frazionale o comunale. Si tratta di carrarecce che, dove le frane non le hanno cancellate, sembrano ora letti di torrenti asciutti. Sono state spesso costruite dai privati e né il Comune né gli Enti possono provvedere a ricostruirle.

Al municipio di Castino oggi spiegavano che, nel loro territorio, la situazione è drammatica. Ci sono ancora delle borgate o delle famiglie isolate da venti giorni. Neppure il medico è in condizioni di raggiungerle. «*Abbiamo bisogno di ruspe e di ghiaia*» ha detto il segretario comunale, Viglione.

Gli alluvionati scrivono al nostro giornale

«Non dimenticheremo mai la mano che ci avete teso»

Continuano a pervenirci lettere con espressioni di gratitudine per gli aiuti distribuiti da «La Stampa» agli alluvionati delle province di Vercelli, Asti, Cuneo. Sono lettere che nel rendere conto del soccorso ricevuto, ripropongono il dramma di molte famiglie che hanno perduto tutto o quasi tutto.

I capifamiglia della borgata San Giovanni di Roasio scrivono per esprimere la commozione che li ha colpiti ricevendo gli aiuti. «E' stata una lieta sorpresa quando abbiamo avuto la visita degli alunni delle scuole elementari del capoluogo con le cinquecentomila lire da te inviateci per fronteggiare le necessità più urgenti. Nel nostro animo resterà sempre il ricordo della tua mano tesa verso chi soffre».

Il sindaco di Canelli Alfeo Gozzelino ci scrive: «L'attestazione di riconoscenza suscitata dall'immediato slancio di solidarietà umana è stata prontamente sottolineata dallo stesso Consiglio comunale in un ordine del giorno in cui si esprime un ringraziamento particolare a "*Specchio dei tempi*"».

Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Asti ha inviato un telegramma di gratitudine personale e di riconoscenza a nome delle popolazioni colpite «al generoso cuore piemontese sempre pronto a vibrare per l'altrui sventura e a "*La Stampa*" sempre prima ad intervenire in favore dei bisognosi».

Nuove drammatiche segnalazioni. Il rag. Carlo Formica, sindaco di Castelnuovo Belbo: «Ringrazio per il generoso contributo che già è stato distribuito agli alluvionati, ma purtroppo ancora tanti contadini vengono in municipio a chiedere anche un modesto sussidio». *I danni nelle campagne di Castelnuovo Belbo sono stati ingenti, forse pari a quelli registrati a Incisa, Canelli e Nizza:* «Mi rivolgo ancora a "*La Stampa*" — conclude il sindaco — perché questi appelli non rimangano inascoltati».

Parecchi sindaci alle prime lettere di ringraziamento fanno seguire un dettagliato rendiconto delle somme assegnate ai Comuni da «La Stampa» e distribuite alla popolazione. E' il caso dei Comuni di Montegrosso d'Asti, di Balzola, di Palestro, di Casapinta, di Morano sul Po, di Grinzane Cavour, di Costigliole d'Asti.

Sono decine le lettere delle famiglie soccorse, tuttora impegnate nel faticoso lavoro di recupero, che si scusano per non aver potuto ringraziare prima. Il signor Pierino Silombria, da Nizza, afferma che «La Stampa» «ha portato per prima l'aiuto morale e finanziario in quei giorni di desolazione e tristezza»; *gli alluvionati di Incisa Scapaccino informano che è stato costituito un comitato composto da rappresentanti di varie categorie* «per distribuire le offerte secondo le singole necessità».

I lettori de «La Stampa» per la Liguria

Un aiuto anche ad Albisola devastata dagli straripamenti

La piena di un torrente ha gravemente danneggiato tre ditte di ceramiche: 120 operai sono rimasti temporaneamente senza lavoro - Al sindaco della città abbiamo consegnato sei milioni: serviranno anche per le famiglie bisognose - Oggi visita a Varazze, colpita dal nubifragio

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 21 novembre.

Dopo aver portato gli aiuti dei lettori de «*La Stampa*» alle popolazioni dei comuni del Biellese più gravemente colpiti, oggi siamo venuti in Liguria, dove Albisola e Varazze hanno subito seri danni a causa della valanghe d'acqua che sono scese dalle colline nella notte tra venerdì 1° novembre e sabato 2 novembre. I liguri, come i piemontesi, non si sono persi di coraggio. Hanno dedicato i primi giorni alla rimozione del fango e delle macerie ed ora sono avviati ad una pronta ripresa.

Ad Albisola Superiore abbiamo consegnato al sindaco, Giovanni Domenico Marenco, sei milioni. Sono destinati agli operai rimasti temporaneamente senza lavoro ed alle famiglie particolarmente colpite. Domani ci recheremo a Varazze. Le ceramiche di Albisola sono apprezzate in tutto il mondo. La piena del rio Basco ha colpito proprio una di queste aziende, la «Cooperativa degli stovigliai» che occupa centodieci lavoratori, e altre due ditte minori (la «Ima» e la «Iama») che hanno una decina di operai.

La storia della «Cooperativa degli stovigliai» merita un cenno particolare. Nel '47 il titolare espresse l'intenzione di cessare l'attività. Gli operai si offrirono di rilevare lo stabilimento. «*In dieci anni* — racconta l'attuale direttore, Luigi Del Piazzo — *i lavoratori riuscirono a pagare i centoquaranta milioni pattuiti per l'acquisto. Le rate venivano saldate con gli utili di gestione e quand'era necessario anche con le ore straordinarie e con le trattenute sulla busta paga*».

Ora la Cooperativa ha centodieci operai e produce due milioni di pentole di terracotta all'anno. Il quindici per cento è destinato all'esportazione. I migliori clienti esteri sono i Paesi del Mercato comune europeo, gli Stati Uniti, il Canada e perfino la lontana Australia. Le massaie liguri sostengono che «*le pentole di terracotta danno un sapore particolare ai cibi e ai condimenti*». Dello stesso avviso sono anche molte famiglie dell'Italia Settentrionale e Centrale, dove la «Cooperativa degli stovigliai» ha i migliori clienti.

«*L'acqua* — prosegue il direttore dello stabilimento — *ha invaso i reparti facendo saltare i forni di cottura che erano ad una temperatura di 800 gradi. Ha distrutto le scorte di materie prime ed i manufatti che erano pronti per la cottura. Tutti gli operai si sono presentati spontaneamente fin dalle prime ore, anche se c'erano quattro giorni consecutivi di vacanza. Abbiamo lavorato senza soste per una settimana. Di fronte al disastro la reazione è stata pronta e concorde. Ci ha sorretto anche la solidarietà esterna. L'aiuto dei lettori de "La Stampa" che ci portate oggi, giunge provvidenziale. Non ci sono parole per ringraziare. Desidero esprimere anche un sincero plauso per quello che avete fatto per le popolazioni del Biellese e che noi abbiamo potuto seguire dal giornale*».

Entro la fine del mese la «Cooperativa degli stovigliai» conta di poter riprendere in pieno la produzione. Squadre di operai stanno lavorando alla ricostruzione dei forni e degli impianti elettrici. Gli altri hanno il sussidio della Cassa d'integrazione.

Il sindaco di Albisola, Giovanni Marenco, e il segretario rag. Eugenio Casagrande ci illustrano i danni riportati dalla cittadina: «*Dal rio Basco è sceso un muro d'acqua. A monte ha portato via ponti e passerelle pedonali. Cinque famiglie hanno dovuto sgomberare le case e altre centosettantasei (sono comprese piccole aziende agricole, commerciali e artigiane) hanno avuto danni gravi. In totale, fra opere pubbliche da ripristinare, case ed aziende, i danni ammontano a 357 milioni*».

Albisola, con un decreto governativo in corso di approvazione, sarà inclusa tra i centri alluvionati. Il disastro avrebbe potuto assumere proporzioni ben più gravi se non si fosse proceduto al dragaggio del torrente Sansovia che divide Albisola Superiore da Albisola Mare.

«*Il dragaggio del Sansovia* — spiega il sindaco — *ha suscitato polemiche, ma si è rivelato provvidenziale. Una ditta si è assunta l'onere, con la sorveglianza del Genio civile. In pagamento del lavoro svolto, per circa trenta milioni, ha avuto l'autorizzazione ad utilizzare la ghiaia asportata dal corso d'acqua. Ora stiamo provvedendo alla pulizia del rio Basco per sconsigliare, nei limiti del possibile, qualsiasi pericolo futuro*».

Sergio Devecchi

Il consiglio Economia e Lavoro sollecita opere di difesa per prevenire le alluvioni

Roma, 21 novembre.

(g. m.) L'Assemblea del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel), che stamane si è riunita per approvare i criteri del bilancio statale dell'anno prossimo, ha anche diffuso un documento nel quale si lamenta che ancora troppo poco sia stato fatto in Italia per prevenire le conseguenze delle alluvioni.

Occorre, dice il documento, difendere il suolo italiano sia in montagna che nelle zone degradanti. Questo deve essere fatto coordinando tutti gli interventi, dagli studi all'esecuzione. Per quest'opera vanno fatti adeguati stanziamenti, ma si deve anche provvedere a rafforzare quegli organismi statali che debbono assolvere il compito di preparare la difesa del suolo dalle acque.

A marzo il gelo, in estate la grandine; poi l'alluvione

Angoscia nei campi dell'alta Langa colpiti in un anno da tre calamità

Ora gli agricoltori, sfiduciati, non sanno come affrontare i rigori dell'inverno - A Mango, Treiso, Camo, Benevello, Sale S. Giovanni e Mombarcaro le vigne sono state distrutte, il raccolto perduto, i magazzini svuotati - A questi Comuni colpiti abbiamo portato 3 milioni e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 21 novembre.

Tre calamità si sono abbattute quest'anno sui contadini dell'Alta Langa: a marzo il gelo ha rovinato il raccolto del frumento; la grandine ad agosto ha arrecato gravi danni ai vigneti e la vendemmia è stata scarsa; le recenti piogge hanno causato allagamenti e frane: parecchi campi sono ancora sepolti sotto un manto di fango, ghiaia e detriti; molti vigneti, piantati sui ripidi fianchi delle colline, sono stati travolti dalle frane e non ne rimane più traccia.

I paesi dell'Alta Langa, la cui economia è basata essenzialmente sull'agricoltura, sono in fermento. I contadini, sfiduciati, continuano a riempire moduli per ottenere gli aiuti promessi dallo Stato ma *i loro magazzini sono vuoti, e non sanno come affrontare i rigori dell'inverno. Anche il raccolto di frumento dell'anno prossimo è compromesso: in parecchi casi le sementi sono state trascinate via dalla piena dei torrenti, in altri il terreno, sconvolto dalle frane, è attraversato da crepe. La terra è smossa: troppo tardi per riparare i danni arrecati dal maltempo, bisogna aspettare che passi l'inverno. Ma cosa accadrà in primavera? Cosa nascerà dalla terra sconvolta? Cosa è rimasto delle semine? Quanto si è salvato?*

Sono questi interrogativi che turbano i sonni dei contadini dell'Alta Langa. Il sindaco di Mango, dottor Annibale De Piero, si è fatto portavoce della loro angoscia: «Decine di ettari seminati a grano devastati, vigneti distrutti. Purtroppo i contadini hanno la netta impressione che si vogliano sottovalutare i danni arrecati all'agricoltura».

La gente dell'Alta Langa è povera. L'agricoltura è frazionata in piccole aziende: ogni contadino ha tre o quattro giornate di terreno, se una di queste viene danneggiata, o addirittura asportata, subisce un danno considerevole. La terra diventa ogni anno più arida di frutti. E' difficile coltivare campi ricavati sugli erti pendii delle colline: sovente bisogna ricorrere al lavoro manuale, perché le macchine non possono inerpicarsi per quei sentieri. I contadini lavorano dall'alba al tramonto, dissodano il terreno, costruiscono argini, scavano trincee per riparare i loro campi.

Dice il segretario comunale di Mango, Giuseppe Vivaldi: «Ad agosto la grandine ha provocato danni ingenti: parecchi contadini hanno perso tutto il raccolto. Purtroppo il nostro comune, e parecchi altri vicini, non sono stati inclusi nell'elenco di quelli danneggiati e i contadini non potranno beneficiare degli aiuti previsti dalla legge. Adesso, dopo l'alluvione, le frane e tutto il resto, la loro situazione è ancora peggiorata».

Particolarmente grave la situazione di quei contadini *che avevano impiantato vigneti, sovente ricorrendo a prestiti onerosi, fidando nei rimborsi e negli aiuti previsti dal «Piano Verde». Proprio in questo periodo si iniziano i collaudi da parte dell'Ispettorato dell'Agricoltura per controllare le nuove colture. Molti di loro, però, non sono più in grado di presentarle: i vigneti sono scomparsi, distrutti dalle frane, e adesso i contadini temono di perdere il diritto ai rimborsi.*

Al sindaco di Mango abbiamo consegnato un milione, in aggiunta alle 600 mila lire portate in precedenza. Sarà distribuito fra i contadini che hanno avuto i danni maggiori. Mezzo milione ciascuno abbiamo portato ai comuni di Treiso, Camo, Benevello, Sale San Giovanni e Mombarcaro. Era tarda sera quando abbiamo raggiunto quest'ultimo centro, il più alto di tutti, a circa 900 metri.

Nel paese, stretto attorno ai resti del vecchio castello costruito nel 1300, abbiamo parlato col segretario comunale Augusto Moretti. «Bastano poche parole per riassumere i danni causati dal maltempo: i pochi vigneti sono stati distrutti dalle frane, i campi coltivati a frumento sono devastati, attraversati da solchi profondi. Occorreranno mesi di lavoro per spianarli, poi bisognerà aspettare l'epoca per le nuove semine. Qui a Mombarcaro la gente vive soltanto dei proventi dell'agricoltura. Non hanno altre fonti di reddito e quest'anno hanno perso tutto. Prima il gelo, poi la grandine, adesso la pioggia e le frane».

Il sindaco di Sale San Giovanni, Costantino Sito, è appena tornato dai campi quando lo avviciniamo in municipio. «Andiamo a lavorare più per abitudine che per altro. Non possiamo fare nulla, ormai il raccolto è andato. Non c'è campo che non abbia subito danni. La notte del nubifragio sono stato svegliato dal rumore della pioggia. Sembrava la fine del mondo: la terra franava, l'intero paese sembrava percorso da un fremito: i muri delle case vibravano. Poi all'alba, quando siamo usciti per controllare i danni, quasi non riconoscevamo i nostri campi. Dove prima c'erano filari di viti, ora rimasta una brulla distesa di melma. Nulla si è salvato».

Francesco Fornari

Riunione ieri a Incisa sulle provvidenze statali

Il Belbo, rotti gli argini, ha provocato danni per 800 milioni - I sinistrati sono insoddisfatti dei provvedimenti governativi e chiedono contributi a fondo perduto: «I mutui non bastano»

(Dal nostro inviato speciale)

Incisa Scapaccino, 21 nov.

(*f. m.*) Incisa Scapaccino, un comune non circa duemila abitanti, è stato gravemente colpito dall'alluvione del 2-3 novembre scorsi. Una cinquantina di aziende industriali, commerciali ed artigiane hanno subito un danno complessivo valutabile sui 700-800 milioni. L'intera attività economica del comune si può dire paralizzata. Tra le aziende colpite sono infatti la fornace Formica (che dava lavoro ad un centinaio di operai), la Cantina Sociale, il calzaturificio Rizzolo, la segheria Pavese.

Grande era, quindi, l'attesa per le provvidenze che sarebbero state decise dallo Stato e grande è stata la delusione. I provvedimenti governativi esaminati oggi sono apparsi insufficienti alle esigenze e incapaci a garantire una ripresa.

Per questo, in serata, i titolari delle aziende maggiormente danneggiate si sono riuniti nella sala consiliare del comune, presenti il sindaco e alcuni consiglieri. La situazione è stata esaminata a lungo e quindi si è giunti alle conclusioni. «*Non possiamo accontentarci di mutui e dalla concessione di piccole somme, fino ad un massimo di mezzo milione* — è stato affermato —. *Perché la nostra attività possa riprendere, abbiamo bisogno di contributi a fondo perduto, che rappresentino almeno il 50-60 per cento dell'importo del danno subito. Questo è quanto chiediamo allo Stato*».

Naturalmente, poi dovranno venire i mutui e i prestiti ad un interesse basso dell'1-2 per cento, interesse che sia a carico dello Stato per i primi tre anni; poi si chiede lo sgravio delle imposte per un determinato periodo. «*E' il minimo che si possa pretendere* — affermano i danneggiati — *considerato che alla origine del disastro è stato proprio quell'argine del Belbo che ci è stato imposto* (ad Incisa si chiede da anni, dopo ripetute alluvioni, la costruzione di uno scolmatore del Belbo) *che alla prima occasione si è dimostrato inutile e forse dannoso*».

Per ottenere queste provvidenze, nel corso della riunione, è stato invocato l'intervento compatto di tutti i parlamentari della zona, senza distinzione di partito.

Una vicenda dell'alluvione nel Biellese

E' accorso dall'Africa l'emigrante che ha perduto madre e un fratello

E' Mario Magro, quarantasettenne - Martedì scorso aveva scritto da Durban (Sud Africa) a «*Specchio dei tempi*»: annunciava il duplice lutto che lo aveva colpito e ringraziava «*La Stampa*» per l'opera svolta in aiuto dei sinistrati - Ieri è arrivato a Callabiana e s'è incontrato con i parenti

(Dal nostro inviato speciale)

Cossato, 21 novembre.

Martedì «*Specchio dei tempi*» ha pubblicato una lettera da Durban, Sud Africa. In quelle poche frasi c'era la tragedia dell'emigrante Mario Magro, che nelle alluvioni nel Biellese ha perduto la madre e un fratello (un altro fratello si è salvato miracolosamente, come apprenderemo dalla sua voce). Ma c'era anche, in quelle semplici parole, la profonda gratitudine per l'opera di solidarietà che «*La Stampa*» continua a svolgere nelle zone devastate.

Mario Magro ha chiesto qualche giorno di permesso all'azienda tessile in cui lavora come tecnico, per venire in Italia a piangere i suoi morti e constatare la gravità del disastro che si è abbattuto sulla famiglia. Ha 47 anni, da venti risiede nel Sud Africa dove ha sposato un'emigrante fiorentina. Dice, passandosi la mano sugli occhi per nascondere la stanchezza e l'angoscia: «*Siamo originari del Polesine, ci siamo trasferiti in Piemonte 30 anni fa. Prima abitavamo a Pistolesa* (la frazione evacuata nei giorni scorsi perché tutte le case sono pericolanti — *n.d.r.*), *nel 1959 la nostra madre, Angiolina Fornasiero, si era stabilita qui a Callabiana con mia sorella Ivia, di 44 anni, e i miei fratelli Lino, di 43, ed Enzo, di 39. Avevano comperato questa baita in frazione Pianezze, circondata dal torrente Soccasca. Un rigagnolo tra le rocce, che in tempi normali non sarebbe pericoloso nemmeno per un bambino. Purtroppo questa volta è stato la nostra rovina*».

Mario Magro s'interrompe, il dolore gli fa groppo in gola. Prosegue il racconto il fratello Lino, appena uscito dall'ospedale dopo la tremenda avventura. «*A costo di tanti sacrifici, eravamo riusciti a migliorare la casupola e installare al pianterreno un paio di telai. Enzo lavorava in una filatura, mia sorella ed io tessevamo a domicilio per l'azienda "Botto Poala", completamente distrutta dall'alluvione. Non vivevamo nell'agiatezza, ma tiravamo avanti senza troppe difficoltà. Scrivevamo a Mario di non mandarci più dei vaglia come faceva prima, per aiutarci a mantenere la vecchia madre, rimasta vedova quando eravamo ancora bambini*».

Una famiglia esemplare, che si era amalgamata con la popolazione del Biellese perché sorretta dalla stessa tenacia e laboriosità. E veniamo alla sera della tragedia. «*Il 3 novembre, saranno state le 20* — spiega Lino — *sentiamo l'acqua scrosciare. Per fortuna Ivia era all'ospedale con una caviglia fratturata. Se l'era rotta cadendo dalla legnaia. Guardiamo fuori, ci accorgiamo che il Soccasca è diventato una valanga fangosa che si abbatte contro le pareti. Dalla montagna rotolano massi, piante sradicate. Nostra madre è terrorizzata, consiglia di rifugiarci da una zia che abita in una frazione di Pettinengo. Faccio salire Enzo sulla mia "850", accanto a me. Dietro sistemiamo la mamma. Dopo circa mezzo chilometro, appena superato il ponticello sulla Strona, un'ondata solleva la vettura e la trascina nei gorghi. Restiamo a galla per un po', mi illudo che ce la caveremo. Apro il finestrino e mi getto nella corrente per far scendere mio fratello e la madre. Mi sento portare via, rientro. Tento ancora di uscire. Da quel momento, non ricordo più nulla*».

La piena lo ha ghermito facendogli sbattere il torace contro un tronco o un macigno. Lino Magro non sa dire se è rimasto svenuto qualche minuto o qualche ora. Quando riacquista i sensi si trova spiaccicato sulla riva, nel fango. Stordito, bussa alla prima casa che incontra sull'allucinante cammino. Vi trascorre la notte, poi insiste per tornare a casa: vuole accertarsi che non sia crollata, vuole soprattutto notizie della madre e del fratello. Lo convincono a restare presso i soccorritori fino al lunedì — sono passate 36 ore dal dramma —, quando le forze gli consentono di proseguire verso l'abitazione della zia. Spera che il fratello e la madre siano già lì, sani e salvi.

Purtroppo, nessuna notizia. Un elicottero dei carabinieri lo preleva e lo porta all'ospedale di Biella. Ha due costole fratturate, la broncopolmonite ed è in preda ad uno choc dal quale non si è ancora rimesso completamente. L'utilitaria è scomparsa, insieme al cadavere della madre. Angiolina Fornasiero vedova Magro è considerata «dispersa», ma sappiamo — e lo sanno anche i figli — quale triste verità si celi dietro questo termine burocratico. Anche Enzo è morto: la salma è stata recuperata a Cossato — e sepolta provvisoriamente in quel cimitero —, dove il mare di fango l'ha sospinta per una quindicina di chilometri.

Mario Magro, a sinistra, l'emigrante giunto dal Sud Africa: ha perso la madre ed un fratello vittime dell'alluvione. Sono accanto a lui l'altro fratello, Lino, superstite nell'auto travolta dall'acqua e dal fango, ed il sindaco di Callabiana (f. Moisio)

Una famiglia semidistrutta, i due telai inservibili, la casetta sgretolata e fradicia. Una intera vita di lavoro e privazioni annientata in pochi attimi. Ci aggiriamo con Mario e Lino Magro nella stanza appena sgombrata dalla melma, osserviamo i modesti telai silenziosi e inutilizzabili. Siamo venuti con due mazzi di garofani. Uno lo abbiamo deposto — a nome di «*Specchio dei tempi*» — sulla bara di Enzo, nel camposanto di Cossato. L'altro non possiamo posarlo su una tomba, perché il sepolcro di Angiolina Fornasiero ved. Magro chissà dov'è: tra le macerie di qualche edificio della vallata, o sotto i massi nel torrente. I due figli lo depongono su uno dei telai: l'orgoglio della povera donna, l'unica ricchezza.

E' con noi anche il sindaco di Callabiana Alberico Gibello Valle. Ha gli occhi lucidi per la commozione. I fratelli Magro rinnovano a «*La Stampa*» la gratitudine per il concreto aiuto consegnato a Lino all'ospedale, subito dopo la disgrazia. La modesta prova di comprensione li conforta e li incita — spiegano — a ricominciare da capo.

Giorgio Lunt

Il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna, cielo sereno o poco nuvoloso con banchi di nebbia e gelate notturne in Val Padana. Sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare con piogge locali. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli o moderati. Mari: da calmi a molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	7	Pescara	3	13
Bolzano	-4	11	L'Aquila	-2	8
Trento	-3	8	Roma	9	15
Verona	6	13	Campob.	2	7
Trieste	7	11	Bari	9	13
Venezia	6	14	Napoli	8	14
Milano	-3	10	Potenza	3	6
Genova	8	15	Catanzaro	8	13
Bologna	2	9	Reggio C.	2	15
Firenze	-2	6	Palermo	15	17
Pisa	1	14	Catania	10	20
Ancona	8	11	Alghero	6	15
Perugia	5	10	Cagliari	8	17

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	3	6
Londra	7	11
Berlino	2	3
Amsterdam	3	5
Bruxelles	2	4
Madrid	7	10
Mosca	-11	-7

I soldati (per ora) non lasciano le valli martoriate del Biellese

Sarebbero dovuti partire il 27 novembre: continueranno, invece, a prestare la loro generosa opera finché sarà necessario - Costituito un consorzio fra i Comuni colpiti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 21 novembre.

I mille e più soldati inviati nelle zone del Biellese maggiormente colpite dall'alluvione continueranno a prestare la loro utilissima e apprezzata opera fino a quando sarà necessario. A fianco a fianco con gli operai, essi lavorano instancabilmente per la ripresa dell'attività produttiva, soprattutto nella vallata della Strona, paralizzata dal disastro.

La voce secondo la quale i militari sarebbero dovuti tornare alle loro caserme mercoledì prossimo, (voce che aveva suscitato apprensioni in tutta la zona), non ha trovato conferma. E' stato anzi precisato che si era fissato il termine del 27 novembre soltanto a titolo indicativo: entro tale data la situazione verrà riesaminata per adeguare appunto l'entità dei reparti alla effettiva necessità d'impiego.

«*Più che necessari* — ha dichiarato il sindaco di Valle Mosso, Carlo Garrone, — *i soldati sono indispensabili. Guai, se dovessero partire adesso*». Anche i vigili del fuoco manterranno un congruo contingente.

I tristi eventi del 2 novembre hanno affrettato la costituzione di un Consorzio fra i comuni biellesi, al quale parteciperà anche l'Amministrazione provinciale. L'iniziativa è del Comune di Biella, che nel momento più drammatico ha confermato il suo ruolo di capoluogo del Biellese.

Il Consorzio, con sede a Biella, e durata fino all'anno 2000, ha soprattutto lo scopo di impostare nel modo più razionale ed efficace il piano di sviluppo della intera zona, con particolare riguardo alle necessità dei comuni colpiti dall'alluvione; coordinerà nel contempo gli aiuti alle località devastate. Nel consiglio direttivo vi dovrà essere almeno un rappresentante della Valle del Cervo, delle vallate dello Strona e del Sessera, dell'alto Elvo, della collina di Biella, delle colline moreniche della Serra e della zona di pianura.

Pietro Minoli

DOPO IL SUCCESSO DELL'OTTOBRE 1967
LA DITTA
BOERO
VIA PRINCIPE TOMMASO 3 - TELEF. 683.918
Offre una sensazionale occasione di tappeti persiani e orientali
A PREZZI IMBATTIBILI
DAL 18 AL 30 NOVEMBRE
Ad ogni tappeto venduto verrà rilasciato un certificato di garanzia. Chiarimenti forniti da personale persiano specializzato.
ECCO ALCUNI PREZZI:

BELUCISTAN (al mq.)	L. 16.000
BUKARA (al mq.)	» 21.000
TABRIZ (m. 2 x 3)	» 180.000
QUM (220 x 130 circa)	» 160.000
TAPPETI VECCHI (200 x 130 circa)	» 65.000
PARURE CINESE	» 160.000
CINESE OBUSON (al mq.)	» 44.000
SCIRAZ MECCA (al mq.)	» 23.000
KIRMAN FINE (al mq.)	» 50.000
PASSATOI SCIRVAN (al mq.)	» 46.000

STOFFE PER ARREDAMENTI E TENDAGGI
CONFEZIONI E POSA IN OPERA

PELLICCERIA TORTA
VIA ROMA 41 - TORINO - TEL. 540.591

"Cento anni di esperienza e di serietà commerciali si uniscono a nuovi criteri di vendita"

La Soc. BEST - Milano
Sole Importer del Scotch Whisky « Cutty Sark »
comunica
che il signor Bruno Balma di Verrès non è più suo rappresentante per la Valle d'Aosta

GRUPPO DI RICERCA INTERNAZIONALE
Ricerchiamo collaboratore universitario
1 ECONOMISTA e 1 SOCIOLOGO
per procedere a una indagine nella sua città.
Scrivere a: EUROP EXPANSION - 18 rue Lafayette - PARIS IX

AZIENDA MILANESE SPECIALIZZATA
SERVOMECCANISMI PNEUMATICI (cilindri, valvole, regolatori)
ricerca
AGENTE PIEMONTE E LIGURIA
domiciliato Torino.
Si richiedono particolare introduzione e competenza tecnica. Si offrono adeguato trattamento provvigionale e interessanti condizioni.
Scrivere: CASELLA 300/P SIP — MILANO

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Un intellettuale diviso fra la politica e l'amore

«Summit», opera prima di Giorgio Bontempi, già presentata a Venezia - «L'età del malessere», dal romanzo di Dacia Maraini, con la regìa di un altro esordiente, Giuliano Biagetti

(Ambrosio) — Giornalisti, e in genere scrittori, rimanemente entrano in fuoco nei film. E non importa che alla macchina ci sia un giornalista, come appunto Giorgio Bontempi, autore dell'opera prima *Summit*, presentata all'ultima Mostra cinematografica di Venezia.

Quel tanto d'improbabile che si addensa nel protagonista Paolo, giornalista romano di sinistra, specializzato in «conferenze al vertice» e perciò viaggiante a cottimo, proviene da un eccesso di caratterizzazione tutta quanta assicurata all'«attualità»: Paolo è un comunista d'estrazione intellettuale e perciò inquieto e diviso; piace alle donne e le donne piacciono moltissimo a lui ma senza giocondità; infine pensa ma soprattutto parla immoderatamente e sempre sul filo dell'aforisma compendioso, bruciante. E' così visibilmente conficcato nei nostri giorni, mezza penombre né riposo, che si dubita ne faccia parte; o che almeno ne faccia parte senza una fortissima mediazione cinematografica, con speciale riferimento a Lelouch e alle sue «coppie» problematiche.

Perché anche Paolo entra in coppia. A Parigi rivede una donna già amata e poi lasciata incautamente perdere. La fiamma si ridesta, e con quella si rinforzano le fiamme ideologiche-politiche che già sappiamo essergli attaccate. Questa mescolanza di combustioni offende Annie, che illusa da quel ritorno di passione, ha lasciato un nuovo amante di tutto riposo per seguire Paolo nelle sue scorribande d'«inviato» attraverso l'Europa orientale, travagliata da note crisi.

Durissima *corvée*, durante la quale la bella donna è troppo spesso lasciata sola, piantata come un cavolo, a meditare sulla natura infida e sgusciante degli amanti intellettuali. Seccata, torna a Parigi, dove più tardi, terminato il suo «servizio» con un arrufio psicologico da non si dire, la raggiunge l'invelenito giornalista, ma per constatare, in un ritorno di lealtà matematica, ch'egli non potrà mai darsi per intero ad Annie e che quindi Annie ha ragione a volergli preferire il fidato Ulrich.

Se non ci fosse altro che un ritratto dell'impossibilità di amare (rispetto all'assolutezza romantica delle donne) per l'intellettuale d'oggi, il pubblico avrebbe ragione d'immusonire. Ma Bontempi, se non ha saputo foggiare un vero giornalista (nonostante l'apporto di Gian Maria Volontè, la cui già pericolosa loquacità rende però un suono falso), ha tuttavia fatto valere il suo proprio giornalismo nel dirigere il film, che nelle occasioni geografico-politiche (il muro di Berlino, Varsavia, le dimostrazioni alla Sorbona dell'anno scorso), nella beltà spesso senza veli di Mireille Darc, nello stesso impenitente dialogare dei pensosi personaggi, nell'abile uso delle immagini a colori di Enrico Meczer e delle musiche di Mario Nascimbene, gli è riuscito variato, pittoresco, e per dir tutto, brillante.

L'attrice Mireille Darc, interprete del film «Summit»

(Gioiello a Nazionale) — Il noto romanzo di Dacia Maraini, *L'età del malessere*, ha dato modo all'esordiente Giuliano Biagetti di mettere il piede con sicurezza nella regia cinematografica. Con tanto maggior merito, quanto il terreno era piuttosto friabile.

Il film, sceneggiato con la collaborazione della stessa romanziera, narra col giusto grigiore d'una litania le esperienze della diciassettenne Enrica, una ragazza della piccola borghesia romana, che non può aspettarsi nulla da un babbo senza spina dorsale e da una mamma destinata a morte precoce.

Le resta di passare, senza durevoli illusioni, da un'avventura all'altra, secondo il ben noto sistema addizionale del cinema erotico, qui però parzialmente riscattato da un autentico tedio. Trattandosi ella stessa come un oggetto, è naturale che prima lo studente Cesare e poi il compagno di scuola Carlo la vedano in quella luce: il primo pur amandola, non la nasconde di aver fatto la rete a un matrimonio ricco; il secondo, più tenerello, quantunque la sappia infedele e indifferente, si contenta dei minuzzoli.

Viene poi un avvocato, gran cacciatore di donne, che considera Enrica come una semplice avventura. Frattanto si annuncia un principio di maternità, anch'esso represso con dura mano dalla smagata fanciulla. Non meno sterili sono le esperienze extra-amorose, come quella di un precario impiego presso una aristocratica senza un briciolo di cervello né di dignità. Alla fine di questi tanti rapporti sbagliati, la ragazza si ritira tutta dentro se stessa, provando un'amarezza non accidentale, ma congenita, un'amarezza esistenziale.

Dopo che la Maraini aveva soffiato via dal libro ogni particella di sentimento, Biagetti doveva fare altrettanto con le immagini, intonandole, nonostante gli ardimenti occasionali, a una specie di atona purificazione. C'è riuscito nonostante qualche lentezza, e nella misura in cui sullo schermo tali processi di disinfezione adducono necessariamente a lavorare un po' dal di fuori, illustrando piuttosto che narrando. Ottimi su questo piano decorativo i primi piani della protagonista Haydée Politoff, che sa che regge bene il silenzio (si vedano le sequenze della lezione in classe e dello zoo); bene secondata da Jean Sorel, Randone, Ferzetti ed Eleonora Rossi Drago, inedita come «contessa» squinternata.

l. p.

Convegno di umoristi presso la Rai di Torino

Da lunedì 25 a venerdì 29 novembre avrà luogo presso il centro di produzione di Torino un convegno di scrittori e disegnatori umoristi indetto dalla Rai-tv nel quadro degli incontri, da tempo programmati, con rappresentanti del mondo culturale e giornalistico italiano. E' prevista una serie di discussioni su riviste televisive («Quelli della domenica», «Non cantare, spara», «Sabato sera», «Giochiamo agli Anni '30») e radiofoniche («Il serpente di mare», «Canzoniere», «Gli ibernati», «Io, Alberto Sordi»). Il convegno si concluderà con una tavola rotonda.

Ha riaperto la stagione sinfonica del Regio

Il concerto al Nuovo diretto da Peter Maag

In programma musiche di Haydn, Mozart e Brahms

La seconda serie dei concerti sinfonici del Teatro Regio si è aperta ieri sera col gradito ritorno di Peter Maag, un maestro molto accetto al pubblico torinese che ne ricorda diverse affascinanti esecuzioni, in campo sia sinfonico che teatrale. Ai tanti pregi di direttore esperto, sensibile e comunicativo egli aggiunge quello di sapersi tenere alla larga dalla musica mediocre o insignificante. I suoi programmi sono sempre ispirati da un gusto vivo della bella musica e dalla gioia di suonarla.

In apertura di programma, lasciata l'orchestra momentaneamente incustodita, o quasi, il maestro si è seduto al cembalo per l'esecuzione di uno di quei singolari *Notturni* che Haydn aveva scritto per uno strano strumento, la lira organizzata (una specie di ghironda), prediletto dal re di Napoli, al quale tali pezzi sono dedicati. Recentemente è accaduto di sentirne parecchi a Torino (in tutto sono otto), eseguiti per l'organico originale, di pochi strumenti oltre alla coppia di lire. Ieri sera il quinto fu eseguito con la piena orchestra, le parti dei solisti essendo sostenute da un flauto ed un oboe.

E' una graziosa composizione in tre tempi, come un piccolo Divertimento. Si sarebbe tentati di riscontrarvi accenti da *Flauto magico*, ma la composizione di questi pezzi precede di qualche anno l'ultima opera di Mozart. L'ultimo tempo presenta una struttura fugata, di singolare consistenza in un'opera che per la sua destinazione e la sua origine si presume «leggera».

Salito poi sul podio, il maestro ha diretto due esecuzioni della bellissima *Sinfonia* in do maggiore K. 338 di Mozart e della *Seconda* di Brahms: esecuzioni piene di fuoco, che hanno sottoposto l'orchestra a un vigoroso collaudo ed hanno riscosso il caldo applauso del pubblico.

m. m.

Il concerto al Conservatorio

Il duo Antonioni - Biondi per il Centro culturale Fiat

La violinista Beatrice Antonioni e il pianista Pieralberto Biondi, invitati dal Centro Culturale Fiat hanno suonato ieri sera al Conservatorio davanti ad un pubblico più attento che numeroso che ha riservato un caloroso successo ai due solisti, da tempo non ascoltati a Torino. La Antonioni è, come si dice, un bel temperamento di violinista, in possesso di un suono robusto e impetuoso, con un entusiasmo nel porgere le frasi che talvolta viene persino a danno della limpidezza dell'intonazione e della chiarezza ritmica.

Ben conoscendo le frecce migliori al suo arco, ha scelto, col pianista Biondi, un programma in cui i valori espressivi erano indiscutibilmente al primo posto; come nella famosa Sonata *in sol minore di Tartini (detta* Il Trillo del diavolo*), in cui l'antica cornice della sonata barocca è messa a dura prova dallo slancio di una ispirazione quasi romantica, oppure nell'ancora più famosa* Sonata *di Franck o nella prodigiosa e scintillante* Tzigane *di Ravel.*

I valori classici di struttura ed equilibrio erano invece presenti nella prima Sonata *per violino e pianoforte di Beethoven, in cui il compositore, allora ventinovenne, dà più di una robusta scrollata per liberarsi dalla soggezione mozartiana.*

In questa come nelle pagine precedenti, la violinista ha avuto nel Biondi un ottimo collaboratore, perfettamente aderente alle sue caratteristiche esecutive. vice

Dibattito sull'America al Circolo della stampa

Stasera alle 21,15 al Circolo della stampa, nel quinto anniversario dell'uccisione del presidente Kennedy, il prof. Carlo Casalegno e il prof. Claudio Gorlier presenteranno il libro di James Hepburn *L'America brucia* (Edizioni Albra-Torino).

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti sotone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto, Marisa Del Frate in «Hellzap happening», Prenotazioni botteghino teatro, tel. 535.440. Ultimi 3 giorni.
Cairoano: ore 21,15 Il Triennio con F. Graziosi - L. Bani, presenta «Ivan Vasilevic», satira fantastica in 2 tempi di Michail Bulgakov. Riduz. abbon. Teatro Stabile.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) domani ore 16 «La bella addormentata nel bosco». Fiaba di Grimm.
Teatro Stabile - Gobetti: ore 21 precise «I testimoni» di Rozewicz, regia di C. Quartucci. Segue dibattito. Prenotaz. v. Rossini 8, telefonò 879.342/3. Domani ore 15,30 e 21. Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Adramiteno» dramma antibio di S. Gavuzzi.
Teatro Stabile (D.A.P., via S. Pertino 3): lunedì 25, martedì 26 anteprima, mercoledì 27 prima di «Orgia», di Pier Paolo Pasolini, Regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefoni 879.342-3.

Alcione: Comp. Marotta 16,15-21,15
Ambra: ore 21,20, 5° spettacolo Mario Ferrero nella Rivista «Ferrero... all'inferno».

ALFIERI
Ultimi 3 giorni
Carlo DAPPORTO
Marisa DEL FRATE
in «HELLZAP HAPPENING»

CINEMA AMBRA TEATRO
5° SPETTACOLO
MARIO FERRERO
nella Rivista
«Ferrero... all'inferno»
FERIALI: ore 21,20
FESTIVI: ore 15; 18; 21,20

Per i giovani dinamici, moderni, sportivi
PALAZZO del GHIACCIO
TORINO ESPOSIZIONI
Domani APERTURA
della stagione 1968 - 69
Orario: 15-17,45 e 21-23,30

Circo Americano (Fiera del Bue Grasso, tel. 334.333): oggi ore 16,15 e 21,15, locale riscaldato. (Visita allo Zoo).

Al Bagatto (Cavoretto 2, 676.978)
Al Florida (p. Solferino, 542.822), 21 I Crazy's c, S. Del e M. Actis.
Arlecchino: 21 Peppino Di Capri.
Augustea: 21 Quartetto 3+1.
Castellinaro: ore 21 Ely Neri.
Claudio Danzas: riposo.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra.
La Perla: ore 21 Gli Araturi.
La Rol Dancing: ore 21 Gli Arcani.
Repoel Danza (v. XX Settembre 15, tel. 537.100) ore 21 I Delfini.
Trocadero: 21 I 5 stelle notte.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy (tel. 659.092) Sammy Set.
Las Vegas (Moncal. 145, 683.665).
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stelle ed i Jo.
Voom Voom (v. Barge 10, telefono 331.040) ore 21 I Samurai.
West End: ore 21 Maurizio con il suo Complesso.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Asylum (Volta 8): Musica psich. 21.
Augusteo (C. Battisti 3) Discoteca.
Caprice (Sacchi 15, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
La Grotte (Via S. Tommaso 16).
Lido Whisky (Mancalieri 422): 21.
Ville Gay Discoteca (Monc. 52) 21.
Whisky Notte (t. 687.563) ore 21.

Danze LA PERLA
Stasera, Venerdì eleganti: TUTTO TANGO VALZER POLKA MAZURKA
NINO GALLO
invita le vecchie glorie amatori di questi balli e annuncia il cantante
GIUSEPPE NEGRONI
in MOTIVI D'OPERETTA
Alessandro Zoppi - Giovanni Musso
(Cavalieri abito scuro)

GAY SALA
Ore 16,45 e 21: Trattenimenti
«Imparate a ballare!
Vivrete meglio
Piacerete di più»
Telefoni 511.646 - 651.395

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Settebello (v. Golto 6, 689.762): Cortelazzo: sculture, incisioni.
Alla Minima: Riccardo Tommasi Ferroni (5; Carlo 175): 10-13; 16-20.
All'Approdo: Maestri Stranieri.
Artevisa (G. Casalis 12, 760.501): Person, pittura Franco Martinengo.
Dantesca: Giuseppe Viviani, pittore.
Galatea (Vela 8): Bazzi, Balthus, De Chirico, Dè Sisti, Ernst, Mino Gisel (p. Solferino 2, t. 534.473): Pittura contemporanea 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Giacomo Balla: scultura e fiori. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
Piemonte Artistico (v. Roma 260): Espone Audoli: 10 - 12; 15 - 19.30.
Sala Bolaffi (via Roma 118, telefono 532.592): Mostra filatelica.
Romagne 1859 (collezione comm. G. Cortese) 10-12,30; 18-19,30 festivi. Ingresso libero.

Solaria Malvasoli (Inghilterra 27): Mus. Zalla, Ghivarello e altri.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Minnie l'ingénue libertine» di J. Audry, con D. Delorme, P. Villard (Francia 1950, min. 85, ed. orig.).

GALLERIA NARCISO
ARP
o la magia quotidiana
P.za Carlo Felice 18 - t. 543.125

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Summit» Gian Maria Volontè, Mireille Darc, technicolor, scope. Vietato min. anni 18. Orario: 14,40; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
Ariecchino: «La ragazza con la pistola» Monica Vitti, Stanley Baker, technicolor, scope.
Astor: «Straziami ma di baci saziami» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Pamela Tiffin, technicolor scope.
Corso: «La pecora nera» Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, technicolor.
Cristallo: «Helga e Michael» con Ruth Gassmann, eastmancolor.
Doria: «Gli uccelli vanno a morire in Perù», Jean Seberg, Maurice Ronet, Pierre Brasseur, Danielle Darrieux, a colori, vietato minori 18.
Gioiello: «L'età del malessere» tech. Jean Sorel, Haydée Politoff. Viet. 18. Or.: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Ideal: «Il medico della mutua» tech. scope, A. Sordi. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «I cannoni di San Sebastian» Anthony Quinn, A. Comer, Charles Bronson, technicolor, scope.
Metropoli: «La casa delle vergini dormienti», Takahiro Tamura, Yoshiko Kayama. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «L'età del malessere» in technicolor, con Jean Sorel, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Orario: 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.
Reposi: «Roma come Chicago» con John Cassavetes, Gabriele Ferzetti, Anita Sanders. Vietato 14. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35.
Romano: «Romeo e Giulietta» tech. di F. Zeffirelli, con Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario spettacoli: apertura ore 14,15; film ore: 14,30; 17,05; 19,45; 22,30.
Vittoria: «Mayerling» panavision, colori, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner.

Ariston: «I bastardi», Giuliano Gemma, K. Kinski, C. Auger, M. Lee, B. Haywerth, technicolor. Viet. 18.
Augustus: «Inchiesta pericolosa» con Frank Sinatra, Lee Remick, J. Bisset, colori. Vietato minori anni 16. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
Capitol: «Petulia», Julie Christie, G. C. Scott, J. Cotten, tec. Viet. 14.
Maffei: «Alta infedeltà» con Charles Aznavour, Monica Vitti. Vietato 18.
Torino: «Meglio vedova» Virna Lisi, Peter McEnery, G. Ferzetti, technicolor. Apertura ore 10.

Centrale d'Essai (telef. 540.110): «Due o tre cose che so di lei» di J. L. Godard, con Marina Vlady, techn. scope. Vietato 18, Ap. 10.

Alexandre: «Il profeta» di Dino Risi, in technicolor, con Vittorio Gassman e Ann Margret.
Colosseo: «I due pompieri», F. Franchi, C. Ingrassia, N. Pardo, tec.
Fiamma: «Niente rose per OSS 117» tech. John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens.
Fiamma: «Il profeta» di Dino Risi, con V. Gassman, A. Margret, tech.
Hollywood: «I 2 pompieri» con F. Franchi, C. Ingrassia, tech. scope. 1ª vis. Torino, Ap. 15, Ult. 22,30.
La Perla: «Scusi, facciamo l'amore» col. C. Auger, P. Clementi. V. 18.
Massimo: «Lo sbarco di Anzio» Robert Mitchum, Robert Ryan, Peter Falk, in technicolor.
Orfeo: «La fredda alba del commissario Ioss» techn. J. Gabin, D. Carol. Viet. 14. Ap. 14,30; ult. 22,30.
Principe: «Scusi facciamo l'amore», col. C. Auger, P. Clementi, V. 18.
Statuto: «I due pompieri» techn. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Adriano: «L'amore attraverso i secoli», tech. M. Mercier, R. Welch.
Aldebaran: «Wanted» techn. «Compagnia Marotta 16,15 e 21,15.
Alpi: «Se incontri Sartana prega per la tua morte», J. Garko, W. Berger, S. Chaplin, col. sc. Vietato 14.
Regina: «E' per tutto un cielo di stelle», Giuliano Gemma, col. scope.

Milano: «Salambò» col., E. Purdom; «La spia amava i fiori», col. Ap. 10.
Olimpia: «7 donne per i McGregor» in technicolor, con D. Bailey.
Per: «I giorni della violenza», technicolor con Peter Lee Lawrence.
P. Nuova: «Invito ad una sparatoria» col. I. Brynner e «Guerra amore e fuga» col. P. Newman, S. Koscina. Apertura ore 10.

Delle Rose: «Pistoleri matedetti» col. Giardino: «Due sporche carogne» tec. con Alain Delon e Charles Bronson.
Mirafiori: «La rapina più scassata del secolo» tec. F. Howard, D. Dyen.
Vittoria: «Il fantasma del pirata Barbanera» di Walt Disney, technic. con Peter Ustinov, Suzanna Pleshette.

America (v. Frejus 27, t. 331.748) «Stanlio e Ollio non andiamo a lavorare», con Crick e Crock.
Arsenico: «Astronave sperduta» J. Donald, A. Kelz, technicolor.
Eliseo: «Costretto ad uccidere» tec. scope, C. Heston, J. Hackett, S. Paolo: «Due volte Giuda» tech. Klaus Kinski, Antonio Sabato.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.171): «Due sporche carogne» tech. scope, O. Delon, C. Bronson, ult. 22,30.
Artisti: «Cicciò perdona lo no», sc. col. Franchi, Ingrassia, F. Sancho.
Cairoli: «Fammi posto tesoro», Doris Day, in technicolor. Vietato 14.
Eridano: «I tre che sconvolsero il West», techn. scope, A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff.
La Salle: «Posta grossa D. City».
Ovoge: «Dio li crea, io li ammazzo» in technicolor.

V. Venetor: «Ringo il volto della vendetta», col. A. Steffen, F. Wolff.

Astra: «Fino a farti male», tech. sc. J. Thulin, J. Sorel, vietato min. 16.
Beraldi: «Il dottor Faustus», tech. con Richard Burton e E. Taylor.
Cibrario: «Non protesto, amo», Caselli, Girotti, tech. sc. «I carabina per Schut», L. Barker, a colori.
Ellos: «La vendetta è il mio perdono», Tab Hunter, E. Blanc, tec.
Esedra: «Né onore né gloria» sc. A. Quinn, A. Delon, C. Cardinale.
Massena: «I due pompieri» F. Franchi, C. Ingrassia, in technicolor.
Odeon: «Escalation» techn. Viet. 18 (solo per oggi) C. Auger, Ferzetti.
Stars: «Due volte Giuda», Antonio Sabato, Klaus Kinski, tech. scope.

Adua: «I due crociati», techn. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Arai: «Agente Logan missione Ipotron», L. Devil, G. Germani, techn.
Aurora: «Onibaba», M. Okova, J. Yoshimura, Viet. 18 (solo per oggi).
Brancia: «Chimera» Gianni Morandi, Laura Efrikian, in technicolor.
Falchera: «Ragazza bersagliera» tec.
Matar: «Ulla papà quanto rompi», James Garner, Debbie Reynolds.
Nord: «Sentenza di morte» scope, colori, E. M. Salerno, T. Millan.
Nuovo Portino: «Il tantissimo del pirata Barbanera» a colori, Peter Ustinov, Dean Jones.
Orientale: «Sapore del peccato» J. Martin. Vietato minori anni 18.
Palermo: «Il cervello da un miliardo di dollari», tec. M. Caine, K. Malden.
Sociale: «Due volte Giuda», techn. con Klaus Kinski e Antonio Sabato.
Zenith: «Pronto c'è una certa Giuliana per lei» techn. Milla Medici.

Cabiria: «Spogliarello per una vedova», W. Beatty, L. Caron, in technicolor, Vietato minori anni 14.
Continental: «La lunga fuga», D. McClure, K. Ross, R. Montalban, tec.
Cuore (Nizza 56): «Khartoum» tec. C. Heston, L. Olivier. Apert. 19.
Fiore (c. Moncalieri 241): «Operazione S. Gennaro» technicolor, con Nino Manfredi e Senta Berger.
Ghigo: «Vaco, pistola infallibile», H. Keel, J. Russel, in technicolor.
Italia: «L'onda lunga», techn. Tony Francisca, M. Sarrazin. V. 18.
Piemonte: «I berretti verdi», J. Wayne, D. Janssen, J. Hutton, tec.
S. Carlo: «OSS 117 Furia a Bahia», un film di André Hunebelle, tech.
Spezia: «Sole oltre il fronte» scope, techn., Tony Francisca. Apert. 15.

Diana: «Don Chisciotte e Sancho Panza», tec. F. Franchi, C. Ingrassia.
Doria: «Le due facce del dollaro» tec. sc. M. Greenwood, H. Herling.
Rubino: «I giovani tupi» scope, tec. C. Hay, H. Politoff.

Alba: «Cicco perdona, io no», tec. sc. Franchi, Ingrassia, F. Sancho.
Ambra: «Django, killer per onore» G. Montgomery, e 5° spettacolo Mario Ferrero nella Rivista «Ferrero... all'inferno». Ore 21,20.
Apollo: «La scuola della violenza», techn. scope, con Sidney Poitier.
Calzone: «Hanno rubato Presidente», Da Funks, tec. «Vendicatores», col.
Edera: «King Kong», techn. color.
Lucento: «Grande mischia» techn.
Lubiana: «Gangster Story» techn. W. Beatty, F. Dunaway. Vietato 18.
Splendor: «Il giro del mondo in 80 giorni», technic. scope, D. Niven, S. MacLayne, Cantinflas, Ult. 22.

MONCALIERI
Excelsior: «Un italiano in America» a colori, con A. Sordi, V. Da Sica.
Italia: «Chimera», Morandi, a col.

ORBASSANO
Moderno: «Un amore e un addio», Claudia Mori, Maurizio Rossi.

SETTIMO
Baccarat: «Al di là della legge», con Antonio Sabato, in technicolor.
Modernissimo: «All'ultimo sangue», col.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, V. Veneto. - Circo Americano (riduzioni Enal alle prime). - Teatro Carignano: Comp. «Il Triennio» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Teatro Gobetti: «I testimoni» (riduzioni Enal alla cassa). - Juventus-Pisa (biglietti ridotti all'Enal). - Stagione Lirica Ente Regio (abbonamenti ridotti all'Enal). - Piscina Stadio Comunale (riduzioni Enal alla cassa).

Università popolare — Questa sera alle 21,15 in via Principe Amedeo 8 il prof. Giovanni Martinetto parlerà su «Incompatibilità sanguigna tra i coniugi».

Torinesi nell'Amazzonia — I reduci dalla spedizione che ha esplorato l'alto corso dell'Ocamo presenteranno questa sera alle 21 alla Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30, i risultati ottenuti. Sarà proiettato un documentario fotografico realizzato da Edoardo Prando.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: «Sapere: Le grandi religioni».
13,—: Settebighe, itinerari di fine settimana.
13,30: Telegiornale.
15,—: Trasmissioni scolastiche. Replica del mattino.
17,—: Lanterna magica, programma di film, documentari e cartoni animati per i più piccini.
17,20: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi. a) Le storie dei Vasari: «La Vergine di Cimabue» di Virginia Galante Garrone; b) «Poly in Portogallo: «Incontro col padre», telefilm.
18,45: Concerto della banda dei vigili urbani di Roma.
19,15: Sapere. Filosofia: Calvino, a cura di Emilio Garroni e Silvano Rizza.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21,—: «Tr 7», settimanale di attualità a cura di Brando Giordani.
22,—: «Vivere insieme: Un padre superdue», originale televisivo di Gennaro Manna con Franco Volpi, Lia Angeleri, Loris Gaffuri. E' la storia di un uomo seriamente disinnamorato dalla moglie.
23,—: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

16,30-17: Firenze. Corsa tris di trotto.
21,—: Telegiornale.
21,15: Sherlock Holmes: «L'ultimo dei Baskerville», riduzione televisiva del romanzo di Conan Doyle a cura di Edoardo Anton. Seconda puntata. Continua l'indagine di Holmes al castello di Baskerville. Durante una nebbia fittissima, tuttavia, un altro uomo viene trovato ucciso nel parco. Interpreti principali: Nando Gazzolo, Gianni Bonagura, Antonio Salines, Paolo Carlini, Marina Malfatti, Franco Volpi, Franco Scandurra. Regia di Guglielmo Morandi.
23,15: Cronache del cinema e del teatro, a cura di Cancio e De Chiara. Presenta Margherita Guzzinati.
23,—: Pescara: Premio teatrale per atti unici.

TELEVISIONE SVIZZERA — 14: Telescuola; 16,45: Le cinq à six des jeunes; 18,15: Per i piccoli; 19,10: Telegiornale; 19,30: Corso di tedesco; 19,50: Il punto; 20,20: Telegiornale; 21,05: Il mondo di Pirandello, quarta puntata: «Cancare d'affitto» (in colori); 22,25: Questioni nostre; 23,15: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua inglese
7,09 Giornale radio
7,48 Ieri al Parlamento
8,09 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Concerto musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica - Prima parte
11,06 La nostra salute
11,05 Le ore della musica - Seconda parte
11,30 Profili di artisti lirici: baritono Titta Ruffo
12,00 Giornale radio
12,26 Lettera aperta
12,30 Giornale radio
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
16,00 Programma per i ragazzi
16,40 «Quel giorno a Dallas»
17,00 Giornale radio
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani
18,06 Dischi, notizie e voci dal mondo
18,13 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni
20,00 Giornale radio
20,15 «Orfeo Negro»
20,45 Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan
21,35 Vedettes a Parigi
22,25 Chiara fontana
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

8,00 Svegliati e canta
7,36 Giornale radio
8,00 Giornale radio
8,40 Lauro Adani vi invita ad ascoltare i programmi dalle 8,40 alle 12,15
9,00 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,17 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 «Secondo Lea» - Un programma con Lea Padovani
11,30 Giornale radio
11,41 Le canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,15 Duo pianistico Vitia Vronsky-Victor Babin
16,00 Pomeridiana - Negli intervalli: (ore 16,30) - Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'interv. (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Il club degli ospiti
19,30 Rotocalco
19,50 Punto e virgola
20,01 Teatro stasera
20,45 Passaporto
21 La voce dei lavoratori
21,10 Note oggi - Recentissime della musica leggera
22,00 Giornale radio
22,18 Hit Parade
22,40 Le nuove canzoni
23,00 Cronache del Mezzogiorno
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 La Radio per le Scuole
10,00 Musiche pianistiche
10,30 Musiche polifoniche
11,15 I. Massenet: Scènes pittoresques, suite n. 4 - V. Novak: Suite slovacca op. 32
12,10 Meridiano di Greenwich
12,50 Concerto sinfonico - Solista Clara Haskil
14,30 Concerto operistico - Baritono Sesto Bruscantini
15,08 Georg Friedrich Haendel: Ode per il giorno di Santa Cecilia
15,30 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 Musiche di C. Franck
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Haydn, Mozart, Reger)
20,30 Le grandi linee della biologia contemporanea - Dibattito
21,00 Marcel Proust, scrittore e protagonista
22,00 Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 In Italia e all'estero, selezione di periodici stranieri
22,40 Idee e fatti della musica
23,50 Poesia nel mondo
23,03 Rivista delle riviste

PER IL TRIONFALE SUCCESSO AI GRANDI
HOLLYWOOD-COLOSSEO-MASSAUA
DA OGGI ANCHE IL CINEMA
STATUTO
SI UNISCE A QUESTA STREPITOSA CONTEMPORANEA

Se ci fossimo stati noi:
NERONE NON SI SAREBBE PERMESSO DI INCENDIARE ROMA!

FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA

i 2 POMPIERI

MONICA PARDO · POLDO BENDANDI · LIS HALVORSEN
DANTE CLERI · ROSITA PISANO
DANTE MASCIO · ADRIANO MICANTONI · LUCA SPORTELLI · VITTORIA TESSITORE
IGNAZIO BALSAMO · ALBERTO SORRENTINO
LA 4ª SQUADRA "MASSAUA" NINO TERZO · IGNAZIO LEONE
ENZO ANDRONICO · LINO BANFI · ALFREDO ADAMI
...BRUNO CORBUCCI
CLETO FONTINI · SERGIO BONOTTI
SEVEN FILM
Eastmancolor

IL FILM E' PER TUTTI

oggi Ariston oggi
Il nuovo volto di GIULIANO GEMMA
ECCOLI... I GANGSTER DEGLI ANNI SETTANTA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Una straordinaria avventura cinematografica
CAPITOL
OGGI
In ogni donna resterà qualcosa di Petulia
JULIE CHRISTIE * GEORGE C SCOTT
Petulia
TECHNICOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

•FARO
OGGI
Il vero, autentico AGENTE OSS 117 in un grande film di spionaggio
NIENTE ROSE PER OSS 117
John GAVIN - Margaret LEE
Curd JURGENS - Luciana PAOLUZZI
TECHNICOLOR

Salone de LA STAMPA
CORSO CONCORDIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 217.000
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Bollettini telefonici
Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni
Istituto Centrale di Statistica

OGGI UNA "PRIMA" SENSAZIONALE al DORIA
Il film che ha scandalizzato ed entusiasmato tutta Parigi. Amava gli uomini o le donne? Un morboso desiderio spingeva il suo corpo a soffrire per amare!
Universal Productions France presenta
JEAN SEBERG · MAURICE RONET · PIERRE BRASSEUR

JEAN PIERRE KALFON DANIELLE DARRIEUX | UN FILM UNIVERSAL a colori
Regia di ROMAIN GARY · dal romanzo di ROMAIN GARY · JACK HATTEMER
E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Una mostra internazionale a Torino

I «maestri europei» della nuova pittura

Da James Ensor a Léger, da Klee a Picasso, una rapida antologia dei grandi sovvertitori dell'arte figurativa nel nostro secolo

Paiono confinati nelle profondità del tempo gli anni, pur non tanto lontani, in cui un italiano per informarsi sulla produzione artistica internazionale doveva varcare il confine del suo paese: ciò che, in regime di sorvegliata autarchia culturale, non sempre gli era facile. Oggi quell'arte ci viene, anzi addirittura ci straripa in casa con un'abbondanza e una frequenza sconosciute alle vecchie generazioni; e lo scambio di esempi e suggestioni si fa sempre più fitto, tanto che la nazionalità di un artista è divenuta un semplice particolare biografico, e persino quella che fu la «Ecole de Paris» si è dilatata in una «scuola» del mondo intero.

Di questa ecumenicità artistica siamo debitori in parti uguali ai musei, agl'istituti di cultura, alle private gallerie di vendita; e così in questi giorni a Torino, mentre la «Narciso» (piazza Carlo Felice 18) ci offre in visione 40 opere d'uno dei protagonisti della «contestazione» dadaistica di mezzo secolo fa, Jean Arp, morto nel 1966, mostra di cui parleremo un'altra volta, «L'Approdo» di via Bogino 17 intitola «Maestri stranieri, itinerario di pittura europea» l'interessante rassegna che il suo direttore, Arturo Bottello, è riuscito a comporre con lunghe e pazienti ricerche.

Il panorama non è unitario, e nemmeno esemplifica ad una ad una le innumerevoli correnti confluite nel ribollente crogiuolo di idee, di ricerche, di esperimenti estetici dalla cui fusione risultò il programma protestatario dell'arte del ventesimo secolo: rottura e sconvolgimento della tradizione figurativa, distruzione quasi feroce della immagine naturale (una specie di vendetta, di trionfante rivalsa contro la millenaria soggezione ai sublimi modelli della classicità), frenetica sperimentazione di inediti linguaggi plastici scaturiti dagli abissi psichici dell'irrazionalità. Tuttavia ciò che si vede a «L'Approdo» è sufficiente a darci un quadro abbastanza vasto di questo generale sovvertimento; e lo completa l'elegante catalogo illustrato in nero e a colori con una fine, penetrante introduzione di Piero Bargis, note biografiche, dati relativi alle opere: un libretto da conservare in biblioteca.

Chi voglia farsi un concetto della suddetta rivoluzione estetica, confronti lo squisito piccolo dipinto (fuori catalogo) di James Ensor (1860-1949) con la tela di Pierre Alechinsky, che il profano giudicherà un incredibile pasticcio cromatico, mentre invece il suo autore è reputato il più importante pittore del gruppo «Cobra» ed ha un posto nel «Dictionnaire de la peinture abstraite» del Seuphor.

Il pubblico però riconoscerà l'unghia del leone nella *Fattoria* di Constant Permeke (1886-1951), un quadro «sorretto da un impianto di plastica monumentalità», come ben dice il Bargis, la stessa monumentalità che si riscontra nel guazzo del celebre scultore inglese Moore; o negli esempi di pittura espressionistica tedesca di Max Pechstein e di Erich Heckel, entrambi esponenti del movimento «Die Brücke» («Il Ponte»), ch'è la sorgente, con i «Fauves» francesi, e con Van Gogh, del maestoso fiume dell'Espressionismo moderno; ed anche nei saggi cubistici di Albert Gleizes e di Jean Lurçat, il primo intenerito dal modulato colore, il secondo perveso dall'alto senso decorativo che fece di lui il grande rinnovatore dell'arazzeria di Aubusson. Né la *Natura morta* coi pesci di André Derain, né *La sirena* di Jean Metzinger, troppo influenzata da Léger, reggono il confronto con quanto medesimo dei due famosi pittori francesi l'altro giorno al «Petit Palais» di Ginevra; ma sono ugualmente due pezzi interessanti; come lo sono l'*Uomo seduto* di Fritz Baumgartner, il disegno di Kirchner (altro artista della «Brücke»), i dipinti della Goncharova prima e dopo la sua conversione al «Raggismo» di Larionov divenuto suo marito.

Grossissimi nomi non mancano nella mostra: Picasso, Klee, Villon, Cocteau, Dubuffet, Brauner... Ma il *Kop, 1963* dell'immenso Pablo, pastello gustoso e scherzoso, il grottesco di Klee, l'umoristica parodia di Debussy ad opera del letteratissimo Cocteau, sono gentili biglietti di visita; e il Brauner — diciamolo francamente — è una presuntuosa sciocchezza. Se non che, ormai, valgono sul mercato e in molte case di collezionisti soltanto le firme, divenute titoli di Borsa; e i prezzi non hanno più alcun rapporto con la realtà artistica delle opere: vengono imposti dai grandi mercanti, e così salgono vertiginosamente. A Ginevra ci hanno parlato di 40 milioni per una natura morta di Morandi, di un milione e mezzo per un'acquaforte. Ce ne rallegriamo perché si tratta di arte italiana, ma tutto ciò non ha più senso.

mar. ber.

La disavventura della Gabor

Zsa Zsa Gabor scende dalla scaletta dell'aereo a Londra. Ha i polsi e le caviglie fasciati. L'attrice ha detto di essere stata percossa dai poliziotti a Palma di Maiorca. Era stata fermata sotto l'accusa di non aver pagato l'albergo. Ora è ricoverata in clinica (Tel. A.P.)

Lo spettacolo allestito dal Teatro Stabile ligure

Il «Bouvard e Pécuchet» di Flaubert in scena a Genova con Buazzelli e Mauri

Il romanzo ridotto da Squarzina e Kezich - Un'aspra satira allo spirito borghese dell'800

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 21 novembre.

L'idea di portare sulla scena *Bouvard e Pécuchet* di Flaubert «fu mia e di Squarzina fin dai tempi dell'Accademia d'arte drammatica» ricorda Tino Buazzelli che con Glauco Mauri è il protagonista dello spettacolo presentato ieri sera dallo Stabile genovese. Luigi Squarzina l'ha ora realizzata con la collaborazione di Tullio Kezich che per lui già aveva adattato la sveviana *Coscienza di Zeno*. L'ottimo esito di quello spettacolo ha incoraggiato entrambi a cimentarsi con il romanzo flaubertiano. E infatti i due autori sembrano alludere anche allo *Zeno*, e alla laica Apocalisse che lo chiude, quando nelle note del programma scrivono: «*Un'altra e grottesca meditazione sull'inutilità dell'umano arrabattarsi*».

Ma come trasformare in personaggi di teatro i due «bonshommes» se il loro stesso creatore non riuscì, e non fece in tempo, a compierne il ritratto? Quando nel 1880 la morte lo ghermì, dell'ultima parte del suo romanzo rimaneva soltanto una traccia e, insieme, alcuni interrogativi sul valore e sul significato di esso. Tra chi considera *Bouvard e Pécuchet* come un capolavoro (Bacchelli) e chi lo definisce «*uno scherzo laborioso e funebre*» (Mauriac), meglio attenersi al giudizio, che non può essere assoluto date le condizioni in cui Flaubert dové abbandonare la sua opera dopo otto anni di ricerche e di lavoro, di uno specialista come Mario Bonfantini: il romanzo è un vero «tour de force» e in esso, accanto a pagine splendide, vi sono inevitabilmente zone grigie.

Anche il quesito, più volte prospettato, «*Bouvard e Pécuchet* sono o non sono due imbecilli?» può essere sensatamente risolto considerando i nostri eroi come due ingenui che, avendo perso per strada le illusioni nella scienza, sono socraticamente arrivati a «sapere di non sapere nulla» e, soprattutto, ad accorgersi, della «*bêtise humaine*» che li circonda. Ed è su questa linea, ci sembra, che hanno lavorato Kezich e Squarzina partendo con il loro adattamento quasi dalla fine del libro, quando i due copisti a riposo, saziatisi con ogni ramo dello scibile e disgustatisi del mondo, meditano il suicidio.

Glauco Mauri e Tino Buazzelli nello spettacolo allestito da Luigi Squarzina (Tel.)

Eccoli, già con la corda al collo, rievocare il passato: il primo famoso incontro sulla panchina di un *boulevard* parigino, la nascita e il rinsaldamento di un'amicizia, la decisione di ritirarsi in campagna dopo che Bouvard ha ereditato dal padre naturale e Pécuchet è giunto alla pensione, i furiosi e infruttuosi tentativi di soddisfare un'inestinguibile sete di sapere in ogni campo, dall'agricoltura alla chimica, dalla medicina all'astronomia, dalla letteratura al teatro, gli entusiasmi presto svaniti per la rivoluzione quarantottesca, le delusioni politiche e filosofiche, le amare esperienze amorose, l'uno con una ricca vedova, l'altro con una scaltra servotta.

A questo punto, ritrovatisi nel granaio della loro fattoria da dove erano partiti sull'onda dei ricordi, e ancora sull'orlo del suicidio, i due amici sono trattenuti da una crisi mistica e riparano nella religione. Delusi anche da essa, cercano conforto nella paternità educando due ingrati trovatelli finché, travolti dalla riprovazione generale dopo un comizio nel quale hanno esposto le più ardite teorie sociali e le più rosee, o catastrofiche, previsioni sul futuro dell'umanità, decidono di ritornare copisti. Sarà il loro modo di vendicarsi della società perché copieranno tutte le banalità e le sciocchezze accumulate dagli uomini nei secoli.

Dal comizio in poi, gli autori si sono serviti del piano dell'opera rintracciato fra le carte di Flaubert. Di più: hanno immaginato che Bouvard e Pécuchet si mettano a trascrivere quel *Dizionario dei luoghi comuni* (che, d'altronde, secondo alcuni avrebbe dovuto costituire la seconda parte del libro) al quale Flaubert aveva atteso per oltre vent'anni riversando in esso il suo odio e il disprezzo contro lo spirito borghese. L'ipotesi è plausibile e consente di concludere brillantemente la rappresentazione in un girotondo di personaggi intenti a rimasticare le voci del «Dizionario» intorno ai due protagonisti.

Ma quanta fatica prima di arrivarci. A Kezich e a Squarzina non è riuscito di ripetere l'«exploit» dello *Zeno*: lo spettacolo stenta ad avviarsi e anche quando comincia, finalmente, a lievitare, si ha la sensazione che qualche ingrediente sia stato dimenticato. E' come un meccanismo al quale manchi una rotella che, senza impedirgli di funzionare, ne rallenta e ne ostacola la marcia. Questa, è vero, può essere un'impressione più che un giudizio, ma è indubbio che la riduzione teatrale si è portata dietro gli alti e bassi, le ripetizioni, i cedimenti del romanzo.

Eppure il testo, e lo spettacolo, sono di prim'ordine. E gli autori, arricchendo il canovaccio del romanzo con imprestiti da altre opere flaubertiane, hanno cercato di dargli più ampio respiro senza neppure trascurare i riferimenti all'attualità che Flaubert suggerisce a ogni piè sospinto. Ma soltanto a tratti hanno trovato, anche nella rappresentazione (e qui il rilievo tocca la regia di Squarzina), il ritmo esatto e la felicità d'invenzione che prorompono dal quadro sul 1848 con l'innesto di un celebre passo sulla rivoluzione tratto dall'*Educazione sentimentale*.

Nella cornice scenografica, vagamente «naïf», di Pier Luigi Pizzi, che ha ingegnosamente moltiplicato e combinato gli ambienti con pannelli girevoli e piattaforme mobili, e con lo sfondo sonoro delle musiche di Gounod rielaborate da Angelo Musco, si muovono più di trent'attori. Per non far torto a nessuno, basterà citare i due protagonisti: Tino Buazzelli, che per l'occasione ha fatto pace con i teatri a gestione pubblica, è un Bouvard di eccellente coloritura e di prepotente spicco, e tuttavia un poco esteriore, mentre Glauco Mauri scava sino in fondo il personaggio di Pécuchet con un'amarezza e una pietà che fanno venire i brividi. Entrambi, con i loro compagni e gli autori, sono stati assai festeggiati dal pubblico che affollava la rinnovata sala del Genovese.

Alberto Blandi

Humphrey candidato alla presidenza della Metro Goldwyn

New York, 21 novembre.

L'ex candidato democratico alla Casa Bianca, Hubert Humphrey, potrebbe essere nominato presidente della Metro Goldwyn Mayer. A lui penserebbe Edgar Bronfman, considerato ora il più potente azionista della MGM, e capo del Comitato incaricato di designare il nuovo presidente della società, in sostituzione di Robert O'Brien, che si dimetterà al più presto.

Bronfman è stato un vigoroso sostenitore politico di Humphrey. Alla vigilia delle elezioni si diceva che, se il candidato democratico avesse vinto, avrebbe dato a Bronfman una carica importante. Ma negli ambienti cinematografici girava la battuta: «Se Hubert non trova un posto a Edgar, sarà Edgar a trovare un posto a Hubert».

Humphrey ha dei contatti con i dirigenti cinematografici americani, e in particolare con Jack Valenti, presidente della MPAA (l'associazione americana dei produttori), che fu uno dei principali consiglieri di Johnson.

(Ansa)

Gli ultimi atti unici presentati a Pescara

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 21 novembre.

(g. l.) Serata conclusiva del premio teatrale «Pescara» per atti unici: sono andati in scena al Teatro Massimo *Quell'angelo azzurro che si chiama Tu* di Franco Simongini e *Abelardo* di Fortunato Pasqualino.

Il primo lavoro è tratto da un romanzo dello stesso Simongini, *Il cialtrone*, che illustra, con una divertente parabola, il fenomeno dell'«alienazione da video». Altrettanto attuale, ma più impegnato, l'*Abelardo* di Fortunato Pasqualino, che nel filosofo medioevale individua un anticipatore della «contestazione» nella Chiesa.

Il premio Palazzi di giornalismo ad Arrigo Levi per i servizi in tv

Consegnato ieri a Milano - Le motivazioni illustrate da Vittorio Gorresio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

(g. m.) Arrigo Levi ha vinto il premio Palazzi 1968 per il giornalismo. L'assegno, di un milione, gli è stato consegnato questa sera nel salone napoleonico del Circolo della stampa di Milano; in una cerimonia a cui sono intervenute le maggiori autorità cittadine, scrittori e giornalisti.

La giuria, composta da Giovanni Ansaldo, Vittorio Gorresio, Giuseppe Luraghi, Enrico Mattei, Paolo Monelli, Giancarlo Palazzi, Arturo Tofanelli e Giancarlo Vigorelli, ha sottolineato in modo particolare l'apporto originale e determinante che Arrigo Levi, ha dato allo sviluppo del giornalismo televisivo.

«*La garbata eleganza* — così si esprime la giuria nella motivazione del premio — *e l'ammirevole semplicità di esposizione che sono il risultato di un consapevole costante affinamento culturale, l'onesta politica intesa e professata come un dovere di responsabilità intellettuale e morale, conferiscono ad Arrigo Levi una meritata e riconosciuta autorità di persuasione ed insieme nobilitano il più moderno degli strumenti giornalistici, le cui enormi possibilità sono dal tutto spiegate ai fini di una informazione di autentico valore educativo*».

La figura del premiato è stata illustrata da Vittorio Gorresio. Egli ha detto che Arrigo Levi, corrispondente delle maggiori capitali del mondo, inviato speciale, commentatore diplomatico e saggista, ha dato alla nostra stampa quotidiana e periodica il contributo di un'alta capacità professionale, di serietà e di preparazione che da tempo lo hanno imposto come uno tra i più validi esponenti del moderno giornalismo italiano.

Arrigo Levi, nel ringraziare, ha detto che considera il riconoscimento ricevuto un premio non solo personale ma di tutti i collaboratori dei suoi servizi televisivi coi quali è solito lavorare in «équipe».

Celentano spiega oggi che cosa farà del Clan

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

(g. m.) *Soltanto domattina Adriano Celentano in una conferenza stampa, indetta nella sede del Clan in corso Europa 7, spiegherà ai giornalisti i motivi che lo hanno indotto a licenziare molti suoi dipendenti. Oggi il cantante è stato introvabile.*

I licenziamenti si spiegherebbero con l'intenzione di ridurre gli organici della Casa discografica. E' stata smentita la notizia del passaggio a una organizzazione romana di tutte le attività del Clan.

Pare invece che Celentano, coinvolto in una lunga causa intentatagli da Don Backy, abbia noie col fisco: secondo il rivale, il cantante teneva una doppia contabilità delle sue entrate.

L'inchiesta su questa accusa non è ancora conclusa: l'Intendenza di Finanza avrebbe motivi per non archiviare la denuncia.

Test d'idoneità gratuito per tutti a
Torino - Milano - Novara - Padova - Bologna

Occorrono specialisti

12.000 programmatori e analisti richiesti in Italia entro il 1970, con retribuzioni di alta livello che variano dalle 150.000 alle 400.000 lire mensili, ed anche oltre

Una recente indagine statistica, relativa al numero di calcolatori elettronici impiegati nell'industria, pone l'Italia al quarto posto in Europa. Ormai anche le medie e piccole Aziende sono lanciate verso la EDP (Electronic Data Processing): la corsa è incominciata. Ora, il problema più importante ed urgente da risolvere riguarda la preparazione degli uomini capaci di comandare queste macchine fantastiche. Entro il 1970, almeno 12.000 di questi specialisti saranno richiesti dalle industrie, con stipendi di tutto rilievo. La caratteristica principale che occorre per poter diventare Programmatore od Analista, oltre ad un certo grado di cultura, è una buona dose di logica. Per stabilire l'idoneità a queste professioni, la Computex, un istituto internazionale per le formazione di specialisti su elaboratori elettronici, ha istituito un servizio gratuito di TEST ATTITUDINALI a Torino, Milano, Novara, Padova e Bologna.

Per prenotare il test, assolutamente gratuito, telefonare a:

Computex, Torino, via A. Vespucci 14 - tel. 599.231, 599.162 - A Milano, via Zuretti 25 - tel. 68.81.662, 68.81.458 - A Novara, Bal. Lamarmora 19, tel. 21.142 - A Padova, via S. Lucia 5, tel. 28.985, 28.846 - A Bologna, via S. Felice 78, tel. 43.37.27, 43.37.28.

Da GRANZOTTO!
eccezionale vendita totale
DELLE RIMANENZE

Soprabiti lana - Vestiti - Paletò
Giacche a vento - Confezioni pelle
in genere - Pantaloni - Soprabiti
velluto - Montoni rovesciati, ecc.

STOCK TESSUTI ESTIVI - INVERNALI
DA SABATO 23 NOVEMBRE - ORE 8,30
ACCORRETE IN
Via Monginevro, 31

CRONACA TELEVISIVA

Musiche di celebri film

Ha debuttato ieri «Il giro del mondo», rassegna di popolari colonne sonore d'ogni tempo - Stasera il ritorno di «Tv 7» e la seconda puntata del romanzo di Sherlock Holmes

Ieri sera ha preso il via sul secondo canale il programma musicale «Il giro del mondo» di Glauco Pellegrini, preceduto da un'autorevole introduzione di Luigi Chiarini.

Dicendo programma musicale il pensiero corre immediatamente alle innumerevoli e troppo spesso scellerate trasmissioni di canzonette che infestano oltre che la radio, anche il video. Niente canzonette, per fortuna. Si tratta di una rassegna di celebri colonne sonore di film, o per essere più esatti, di colonne sonore di celebri film dove la felice unione tra le immagini e il commento sonoro ha contribuito in misura rilevante al successo.

Le immagini, appunto, «Il giro del mondo» è un programma musicale che però vive largamente sulle immagini in quanto dei vari films vengono via via inserite le musiche più significative e pure le sequenze corrispondenti: per cui abbiamo assistito ieri alla danza degli elefanti dell'opera omonima di Flaherty, alla lotta immane tra il capitano e Moby Dick la balena bianca (e pazienza se si vedeva troppo bene che la balena era di cartone fabbricata ad Hollywood); al dissidio di Tyrone Power in «Sangue e arena», diviso tra la casta moglie, Linda Darnell, e la sensualissima amante, Rita Hayworth; al singhiozzante idillio tra Vivien Leigh e Robert Taylor che ballano al suono lacrimevole del «Valzer delle candele» nel film che fece piangere tutto il mondo, «Il ponte di Waterloo»; al can-can di «Moulin Rouge», in un vortice spumeggiante di mutandoni col pizzo; al turbine magico che investe la fabbrica in «A noi la libertà» di Clair.

Non abbiamo voluto fare un elenco (tra l'altro, incompleto) per il gusto dell'elenco, ma per far capire che la puntata d'esordio è stata assai movimentata e attraente, risultando in definitiva un'antologia dei culmini drammatici o sentimentali o dinamici delle diverse pellicole. A volte s'imponeva la musica, a volte, francamente, era l'immagine a prevalere, ricacciando in secondo piano il commento. Ad ogni modo uno spettacolo gradevole che il regista Pellegrini (al quale è dovuta un'intelligente antologia di film sulla guerra 1914-1918, apparsa di recente sul video) ha saputo saldare con abilità.

La puntata aveva carattere di premessa e di spiegazione (e questo giustifica in parte gli intermezzi, a dire la verità un po' sciapiti, con le tre annunciatrici Pitagora, Granata e Valturri). La seconda puntata riguarderà esclusivamente le colonne sonore di film francesi, da Carné a Godard.

* *

Ricordiamo, ancora sul secondo canale (sul «primo», in pratica, non c'è stato che «Tribuna politica») un corretto numero di «Zoom» che ha dedicato un lungo servizio alle attività, agli studi, alle letture dei detenuti; e che ha offerto un ritratto dell'attrice Mireille Darc e un'inchiesta sui gravi problemi scolastici del Orgosolo: un programma abbastanza nutrito ma completamente differente da quello annunciato.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21, un importante ritorno: quello del rotocalco «Tv 7» che dovrebbe restituire al settore informazione politica e di costume un tono e un mordente di parecchio tempo perduti.

Alle 22 andrà in onda una trasmissione di «Vivere insieme» che tratterà un problema famigliare esistente da sempre: il problema del marito dominato dalla moglie energica e privo di volontà di autorità e di dignità. Protagonisti della commedia, alla quale seguirà il solito dibattito, sono Franco Volpi e Lia Angeleri.

Sul secondo canale, «Sherlock Holmes» con il racconto «L'ultimo dei Baskerville». Bisogna dire che questa puntata è attesa con vero interesse: il debutto di venerdì scorso è stato piacevole ed emozionante: finalmente c'era un'atmosfera autentica da giallo. Alle 22,15 circa potremo assistere al numero di «Cronache del cinema e del teatro», rimandato la settimana scorsa per gli spostamenti dovuti allo sciopero.

La prossima settimana vedremo due film singolari, comunque stimolanti: lunedì una pellicola di soggetto mitologico, un genere mai comparso in tv, Le fatiche di Ercole di Pietro Francisci, con Steve Reeves, Sylva Koscina, Gianna Maria Canale; e mercoledì Che gioia vivere di René Clement, con Alain Delon, Barbara Lass, Gino Cervi, Rina Morelli, Paolo Stoppa, e Ugo Tognazzi e Aroldo Tieri nelle esilaranti macchiette di due anarchici terroristi.

n. bz.

Nuovo sistema di voto a «Canzonissima» per accogliere le richieste dei cantanti

La giuria dei giovani non avrà più a disposizione lo zero - Walter Chiari e Mina a riposo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

(r. s.) La protesta dei cantanti ammessi al secondo turno di «Canzonissima» esposta ieri ai dirigenti della televisione da Edoardo Vianello e da Jimmy Fontana quali delegati dell'Unione cantanti, ha ottenuto immediato effetto. E stato deciso di apportare alcune varianti alla formula di votazione dei tre giurie di «Canzonissima», per il nuovo ciclo eliminatorio che comincerà sabato prossimo.

I giudici delle due giurie esterne avranno ádesso a disposizione 4 voti positivi (uno, due, tre e quattro), mentre i componenti della giuria del Teatro delle Vittorie potranno esprimere un «tre», un «due» e nel numero. Sono così scomparsi dalla scena di «Canzonissima» gli «zeri» che facevano indubbiamente spettacolo, ma indispettivano e demoralizzavano i cantanti. La modifica del regolamento verrà domani sottoposta all'approvazione del ministero delle Finanze; ma si ritiene che i funzionari ministeriali non dovrebbero sollevare obiezioni, perché i 24 interpreti rimasti in gara ripartono adesso tutti da zero.

Oggi al Teatro delle Vittorie hanno provato gli otto cantanti in gara per la prossima trasmissione. Sono Enzo Jannacci, Milva, Rocky Roberts, Sergio Endrigo, Orietta Berti, Jimmy Fontana, Shirley Bassey e Michele.

Nello spoglio delle cartoline-voto per i cantanti esibitisi sabato scorso sono sempre in testa, nell'ordine, Al Bano, Milva e Don Backy. Walter Chiari e Mina, che non si sono ancora del tutto ripresi dall'influenza accusata nei giorni scorsi, sono stati lasciati oggi a riposo precauzionale.

Uno studio sui problemi del Centro direzionale

Il prof. Pellegrini della facoltà di Architettura di Torino ha presentato uno studio sui «Problemi del centro direzionale». I tecnici fanno tra l'altro, delle previsioni circa l'epoca in cui le aree saranno libere e le nuove costruzioni potranno essere realizzate. «*Si calcola* — affermano — *che i terreni su cui sorgono il Mattatoio e la caserma Lamarmora possano essere ricuperati per il 1970. Ma le ultime aree appartenenti allo stesso gruppo non potranno certo essere conseguate prima del 1985*». Ne consegue che i primi fabbricati saranno pronti nel 1975, gli ultimi nel 1990. Lo studio suggerisce di dare al «*Centro direzionale una impostazione che sia la più ampia possibile in tutti i sensi. Si potranno così rivedere ed aggiornare i piani man mano che il progredirà nella realizzazione, soprattutto se si avrà avuto cura di seguire una forma lineare, che è la più adatta a diventare coerente con lo scorrere del tempo, che, anche esso, ha andamento lineare*».

Dallo studio emerge inoltre che «*presto si renderà inutile l'attuale piazza d'Armi*». In proposito i tecnici suggeriscono di «*predisporre fin d'ora il suo ricupero al pubblico uso*».

Un'esposizione più da studiare che da vedere

Le novità dell'automazione in un convegno-mostra a Milano

Macchine che lavorano e si controllano da sé - Applicazioni della strumentazione automatica ai trasporti, agli impianti chimici, ai processi industriali - Calcolatori elettronici sempre più perfezionati e agevoli da usare

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 21 novembre.

Non a caso gli oggetti dell'automazione e della strumentazione sono presentati insieme in questo decimo Convegno-mostra, che si è aperto a Milano, presso la Fiera Campionaria, il 20 corrente. Infatti, per ottenere che le macchine lavorino da sé, che sostituiscano gli uomini anche nella fatica dell'attenzione, bisogna dotarle di organi di misura e di intervento: rilevatori di temperature, deformazioni, portate, pressioni, forze, velocità; e poi ci vogliono interruttori, valvole, amplificatori, relé, resistori e condensatori. Questi e molti altri strumenti e componenti trovano nella Mostra la loro giustificata collocazione.

In essa un posto preponderante hanno tuttavia i calcolatori elettronici, per i quali, se non sono grandi le innovazioni concettuali rispetto all'edizione precedente, si è ancora dilatato il mercato, sono cresciute le applicazioni, perfezionati gli apparati periferici e i mezzi di comunicazione tra l'uomo e la macchina. Prendono corpo anche da noi le applicazioni in campo medico; crescente è la fortuna di quelle dirette al controllo dei processi industriali. Incomincia a riscuotere interesse l'automazione applicata all'insegnamento, sia nella scuola sia nelle aziende. I trasporti (soprattutto la marina; ma anche le ferrovie) sempre più si avvalgono di processi automatici per il miglioramento delle loro prestazioni e servizi.

Una breve visita ai padiglioni permette di incontrare in opera alcuni di quei congegni che sovente sono stati illustrati nelle pagine di questo giornale, soprattutto in quella della Scienza. Così sono presentati (dalla Calcomp) i *plotter*, o tracciatori grafici, che eseguono in modo automatico ogni tipo di disegno tecnico, con le relative diciture, e nelle volute prospettive (è affascinante vederli lavorare sicuri, silenziosi, senza pause, obbedendo a comandi che sfuggono agli spettatori). Un'azienda (la IBM Minnesota Italia) ha elevato un'antenna, che consente di ricevere direttamente al Quartiere della Fiera le immagini fotografiche della situazione meteorologica europea, trasmesse dal satellite Nimbus.

E' pure presente (con la società C. Gavazzi) qualche esempio della copiosa strumentazione automatica per le applicazioni navali: un indirizzo, questo, diretto a ridurre i costi d'esercizio delle navi, ad assicurare per esse una maggior sicurezza funzionale e un controllo continuo d'ogni parte degli impianti. La Pignone Sud presenta (in una gigantografia) il quadro di controllo per un impianto petrolchimico, con più centinaia di grandezze misurate e poco meno che un centinaio di segnalazioni di allarme; e presenta altresì una nuova serie di strumenti pneumatici «subminiatura», che servono per l'automazione degli impianti industriali. Un collegamento sperimentale fra due elaboratori elettronici è messo in opera dalla General Electric Information Systems Italia (la stessa azienda, presso la sezione «Automazione nell'educazione», fa funzionare tre terminali in partizione di tempo, operanti con programmi di autoistruzione). Per la Ibm, il Sistema 1800 simula un processo industriale, proprio come se fosse collegato a un altoforno o a un impianto chimico: unito a un cromatografo, esso compie l'analisi automatica di un gas, determinandone le percentuali dei componenti.

La Honeywell, accanto alla strumentazione elettronica, ha scelto di presentare una interpretazione umoristica, di stile *Belle époque*, dell'elaboratore elettronico: il «Non ti scordar di me»; una divertente caricatura che a noi ricorda le «macchine inutili» di Bruno Munari. Altro ci sarebbe da dire: ma dobbiamo invocare indulgenza per quanto non abbiamo potuto menzionare.

Fa bisogno di dire che questa non è una mostra facile? Non è cosa visitare una esposizione di mobilio, dove quel che piace o no salta agli occhi; o un Salone dell'automobile, nel quale — anche se il segreto dei motori resti impenetrabile — il nitore e la forma e l'eleganza delle carrozzerie parlano da sé. Qui ogni oggetto ha dietro di sé un groviglio di difficili concetti. E' una mostra da studiare, più che da vedere.

Didimo

Lunedì inizia all'Aquila il processo del Vajont

L'Aquila, 21 novembre.

(r. a.) Il processo ai nove presunti responsabili della sciagura del Vajont avrà inizio presso il Tribunale dell'Aquila lunedì 25 novembre. Il dibattito sarà diretto dal presidente dott. Marcello Del Forno. La pubblica accusa sarà sostenuta dal procuratore della Repubblica Armando Troise.

Nella sede del Tribunale tutto ormai è preparato per questo processo. Il primo presidente dott. Antonio Di Paola ha curato personalmente l'organizzazione della sala dell'udienza che dovrà accogliere i numerosi testimoni.

«Quello che mi stava particolarmente a cuore — ha detto il magistrato — *era la assistenza alle parti lese che verranno all'Aquila».* Si tratta, nella maggioranza, di povera gente che deve sobbarcarsi a sacrifici economici non indifferenti per trasferirsi dal Veneto in Abruzzo. *«Ho disposto* — ha proseguito il dott. Di Paola — *affinché la Intendenza di Finanza liquidi immediatamente ai testi le diarie di viaggio e soggiorno».*

La decisione dopo l'assemblea delle maestranze

Occupato a Novara dai dipendenti lo stabilimento «Scotti e Brioschi»

L'iniziativa prima di essere attuata è stata messa ai voti dai 265 operai e impiegati - La società intende smantellare la fabbrica e trasportarla a Genova - Le agitazioni proseguono ormai da tre anni - Il sindaco ha avuto un incontro con i dimostranti ed ha assicurato il suo appoggio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 novembre.

Le maestranze dello stabilimento elettromagnetico, Scotti & Brioschi, hanno occupato la fabbrica. La decisione è stata presa e attuata nel tardo pomeriggio, dopo una lunga assemblea iniziatasi alle 10 di stamane nei locali della mensa operai.

La proposta dell'occupazione è stata messa ai voti: duecento hanno detto di sì, sessantacinque si sono astenuti. Appena la notizia dal rione industriale di Sant'Agabio, dove sorge la fabbrica, è giunta in città, subito in Municipio si sono riuniti i capigruppo consigliari.

Da tre anni ormai le maestranze della Scotti & Brioschi sono in agitazione, da quando cioè avevano appreso che la proprietà, il gruppo C.G.E., aveva stipulato un accordo con l'Ansaldo San Giorgio per trasferire il complesso a Genova, presso un nuovo stabilimento, attrezzato per la costruzione dei trasformatori di potenza.

I dipendenti erano allora 450, ma sono via via diminuiti fino a ridursi agli attuali 265. I licenziamenti si erano limitati a pochi casi, ma il timore di perdere, a breve scadenza, il posto di lavoro ha indotto molti a cercarsi un'altra sistemazione.

Scioperi, dimostrazioni in città si sono susseguiti negli ultimi tempi, allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità sul problema dell'occupazione operaia. Presso il Municipio, si era costituito due anni or sono un comitato cittadino di difesa della Scotti & Brioschi, con lo scopo appunto di evitare lo smantellamento dello stabilimento.

Si erano tenute riunioni, e incontri anche ad alto livello avevano avuto luogo, delegazioni si erano recate a Roma per illustrare un piano studiato dalle maestranze perché il ciclo lavorativo potesse continuare, a Novara. Ma dopo tutto ciò mai sono state date assicurazioni valide.

Nei giorni scorsi il comitato d'agitazione aveva inviato una lettera ai parlamentari novaresi. Vi si diceva: *«Per salvare quel che ancora rimane della Scotti & Brioschi, cioè i 265 lavoratori tuttora occupati, è urgente una vostra azione coordinata presso il Governo per avere una positiva risposta al piano di lavoro presentato nell'incontro di Roma del 15 ottobre scorso.*

«E' inoltre indispensabile — prosegue il documento — *per noi poter contare sulla presenza di un rappresentante del governo all'incontro di verifica che abbiamo chiesto alla C.G.E., all'Iri e al governo con la lettera del 6 novembre scorso. Questo incontro deve avvenire entro il 20 novembre per prevenire provvedimenti di nuovi licenziamenti da parte della C.G.E. A tuttoggi, né la C.G.E. né l'Iri hanno dato una risposta, né i passi fatti a Roma dai parlamentari hanno ottenuto successo».*

Il termine stabilito nella lettera, è scaduto ieri, e l'assemblea dei dipendenti ha deciso, dopo cinque ore di discussione, l'occupazione. Il sindaco, prof. Rinaldo Canna, ha visitato in serata le maestranze ed ha detto: *«La vostra è una causa giusta. Siamo stati e saremo al vostro fianco in questa lotta, che merita il vostro impegno e la considerazione di tutti».*

Il sindaco di Novara, seduto al centro, tra i dipendenti della «Scotti e Brioschi»

Successivamente, il prof. Canna ha rilasciato questa dichiarazione: *«Ho seguito questo problema con il massimo di convinzione fin da quando ho assunto la carica di sindaco, compiendo ogni sforzo, in sede di consiglio comunale e di comitato, per sostenere la giusta lotta di questi lavoratori. Non è infatti in gioco solamente l'interesse delle maestranze della Scotti & Brioschi, ma quello della città, che si vuol privare di un rilevante patrimonio economico.*

«Spiace dover costatare — ha concluso il sindaco — *che le forme di difesa finora seguite, con la costante ricerca di incontri, di discussioni con la proprietà della fabbrica e con gli organi ministeriali interessati non abbiano dato esito alcuno, e che i lavoratori siano stati costretti a ricorrere a questa estrema misura per la difesa della loro occupazione. Mi auguro che la lotta possa trovare sollecita e finalmente positiva conclusione».*

Domani il sindaco riunirà la Giunta per deliberare provvidenze economiche in favore degli occupanti. Domani, infatti, è giorno di paga e le maestranze rimarranno senza salario. L'occupazione non ha finora dato luogo ad incidenti.

p. b.

Altre tremende rivelazioni sull'istituto di Prato

I sorveglianti punivano i «celestini» per abituarli da giovani alla penitenza

La sconvolgente testimonianza di una insegnante nell'aula del Tribunale di Firenze - Sorella Teofila entrava di notte nelle camerate e gridava: «Fuori il demonio!» - I ragazzi speravano di ammalarsi per essere ricoverati in ospedale - Come vennero informati i carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 21 novembre.

E' ripresa stamane, dopo un giorno di pausa, la sfilata dei testi al processo detto dei «celestini». E anche in questa udienza pesanti accuse sono state rivolte agli ex sorveglianti dell'istituto pratese di «Santa Maria Assunta in cielo», imputati di percosse e maltrattamenti ai ragazzi che erano stati affidati alle loro cure.

Gli ex sorveglianti sono due uomini, «fratello Luciano» e «fratello Ludovico», e tre donne: «sorella Carmela», «sorella Teofila» e Angela De Lucia. Il direttore dell'istituto, padre Leonardo, dell'ordine dei cappuccini, e la dottoressa Fernanda Oliva devono rispondere anche di omicidio colposo, insieme a «fratello Ludovico», nei riguardi di un «celestino», Santino Boccia, morto di peritonite nell'istituto.

Le accuse, stamane sono venute da una giovane insegnante, Valeria Venturi, che tra l'ottobre e il dicembre 1965 tenne lezioni ad una prima elementare nella scuola interna dell'istituto.

La maestra Venturi è giunta in tribunale tranquilla, calma, come se stesse recandosi a scuola. Ma quando ha cominciato a parlare, si è accesa in volto. «I ragazzi — ha detto — temevano "sorella Teofila" perché le punizioni peggiori, a quanto le raccontavano, era lei a infliggerle: li faceva inginocchiare con le mani sotto le ginocchia e le nocche sul pavimento».

Presidente — *Le risulta perché li puniva così?*

Teste — *Macché punizione! Glielo faceva fare per penitenza, abitualmente, perché se non avevano da giocare qualcosa dovevano pur fare!*

Presidente — *Altre punizioni?*

Teste — *Mi raccontavano i ragazzi che talora dovevano stare inginocchiati sui sassolini. Un'altra punizione era quella di stare inginocchiati tenendo la fronte per terra e le mani dietro la schiena; ho voluto provare: è una cosa da rimbecillire.*

Le è stato poi chiesto come veniva insegnata la religione nell'istituto.

«Direi in modo fanatico — ha risposto la Venturi —. Basti dire che Teofila certe notti entrava nella camerata dei ragazzi affidati alla sua sorveglianza svegliandoli e sventolando un mitra e reggendo una candela in mano gridava "via il demonio, via il demonio". Me lo hanno detto i ragazzi».

Presidente — *Ma sono soltanto parole di ragazzi quelle che ricorda?*

Teste — *No, quando il vescovo mandò all'istituto, alla fine del 1965, suor Micaela, dell'Ordine francescano delle missionarie del Verbo Incarnato, con suor Anselma e don Papi, ebbi conferma anche da lui di tante cose che non andavano. Una volta volevo portare, assieme a mio fratello, una valigia di indumenti per i bambini e suor Micaela mi disse di non farlo perché non si sapeva dove andava a finire la roba portata all'istituto.*

Avv. Allegri (difensore di «sorella Teofila»: *Poiché la teste non ha detto mai, prima d'ora, tante di queste cose, ci pare che sia il caso di prendere in esame l'eventualità d'una perizia psichiatrica sulla personalità di "sorella Teofila".*

Presidente — *Se crede, faccia un'istanza.*

Avv. Allegri — *La maestra ha affermato in istruttoria che i bambini affamati raccoglievano fichi acerbi in ottobre: non ho mai visto fichi in quella stagione.*

Teste — *Si informi sulla botanica! Li ho visti io raccogliere i fichi verdi perché ho visto negli angoli del giardino dell'istituto cassette di frutta marcia mandata dai benefattori e non distribuita».*

L'insegnante ha poi ricordato d'essere andata a far visita all'ospedale a un alunno, Fausto Rossi, che si era rotto un braccio: «Mi disse che tornando ai "Celestini" sperava di rompersi un altro braccio perché bene come stava all'ospedale non era mai stato. E quando ai "Fraticini" di Firenze vollero mandare all'"Umberto I" un ragazzo, certo Polendoni perché ritenuto ritardato, un pediatra dell'ospedale "Meyer" mi disse che aveva bisogno di mangiare, non di scuola differenziata, perché era denutrito.

Anche la Venturi, come già in precedenza una sua collega, andò dal vescovo mons. Fiordelli. Vi andò con altri insegnanti quando scoppiò lo scandalo, per chiedere che i ragazzi non fossero dispersi in diversi istituti. Il vescovo le rispose che ciò non era di sua competenza ma dell'autorità amministrativa. «Disse anche, in quell'occasione — *ha riferito la teste* — che l'Ordine delle "sorelle" e dei "fratelli" non era riconosciuto dalla Chiesa e che, cosicché, l'opera non dipendeva dalla Curia ma da pie persone».

La sfilata dei testi, che si concluderà domani, ha visto poi sul pretorio l'insegnante Graziella Becucci. La teste ha detto che, a un certo punto, di fronte ad una situazione che si avvertiva sempre più grave, decise, con il collega Fortunato Costantino, di registrare le dichiarazioni dei ragazzi: portò poi la registrazione al capitano Mazzei dei carabinieri di Prato il quale l'ascoltò e disse testualmente: «Ora basta! Da due anni in questo istituto le cose vanno sempre peggio».

Dopo altre due testimonianze che hanno confermato le tristi condizioni nelle quali erano costretti a vivere i «Celestini», il processo è stato rinviato a domani.

g. c.

L'insegnante elementare Graziella Becucci depone al processo dei «celestini» a Firenze (Telefoto Ansa)

All'Università di Napoli

Avvocato settantenne si laurea in farmacia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 novembre.

(a. l.) Un professionista napoletano di 71 anni, l'avv. prof. Riccardo Martino, ha conseguito stamane la laurea in farmacia presso l'Università di Napoli.

E' questa la terza laurea per il prof. Martino, che, laureatosi in giurisprudenza in gioventù, portò anche a termine gli studi in scienze politiche.

Cambia cuore per due volte ad un paziente in dodici ore

Il primo intervento non era stato giudicato soddisfacente

New York, 21 novembre.

Per la prima volta nella storia della medicina, un paziente è stato sottoposto a due trapianti cardiaci consecutivi in meno di 12 ore. Si tratta di Darrell Hammarley, l'ex pilota civile a cui era stato «cambiato cuore» ieri pomeriggio nell'università di Stanford, dal gruppo di medici diretto dal dott. Norman Shumway.

Le condizioni di Hammarley erano state giudicate «buone», ma intorno alla mezzanotte Shumway ha ritenuto che servisse un secondo cuore nuovo, e ha compiuto la nuova operazione, che è terminata alle 4 di questa mattina (corrispondente alle 13 italiane). Le condizioni del malato vengono ora giudicate «soddisfacenti». Un bollettino medico precisa che sei ore dopo la prima operazione, era divenuto evidente che il cuore aveva un ritmo irregolare e che il suo funzionamento non era affatto buono. *(Ansa)*

Torna domani in Italia il bimbo operato da Barnard

Città del Capo, 21 novembre.

Il ragazzo italiano Paolo Fiocca, operato al cuore dal prof. Barnard, rientra sabato in patria coi genitori. Dopo un ultimo controllo medico, il prof. Barnard ha detto che Paolo sta ora «molto meglio di prima». *(A. P.)*

EUROCASA CENTRI ARREDAMENTO
NUOVO
PIU' NUOVO
SEMPRE PIU' NUOVO
L'ASSORTIMENTO EUROCASA
ENTRATE LIBERAMENTE
CASA ASTE
Un tempo nuovo di un'organizzazione antica
TORINO: Via S. Ottavio, 14 Corso Dante, 73/C
ALESSANDRIA: Corso Roma, 6 AOSTA: Viale Stazione, 3/A
Mobili presenti a: ALESSANDRIA • ASTA • BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA CIVITAVECCHIA • FOGGIA • FORLI • GENOVA • IMPERIA • LATINA • MILANO MONZA • NAPOLI • NOVARA • PALERMO • PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO

Catturato dopo 25 anni un uomo evaso dal carcere

Era stato condannato a 24 anni per duplice omicidio - Trovato ieri mentre pascolava un gregge presso Bracciano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

(r. s.) Dopo 25 anni di latitanza, un evaso è stato catturato oggi dai carabinieri in località Coste di Bracciano, mentre svolgeva le mansioni di pastore in una tenuta agricola.

Si tratta di Egidio Cosentino di 53 anni, nato e residente a Nova Siri in provincia di Matera. L'uomo era stato condannato nel 1938 a 24 anni di carcere per duplice omicidio: aveva ucciso due coniugi suoi parenti per motivi di interesse. Mentre si stavano recando da un notaio per cambiare il testamento, da cui veniva tolta gran parte dei beni che sarebbero dovuti andare al Cosentino in caso di morte, li aveva soppressi lungo la strada.

Il Cosentino riuscì ad evadere in modo clamoroso nel 1943 dal carcere di Tarquinia. Da quell'epoca aveva fatto perdere le sue tracce e solo nella tarda mattinata di oggi i carabinieri di Bracciano sono riusciti a rintracciarlo e ad arrestarlo, mentre pascolava un gregge.

«Testimoni di Geova»

Due reclute a Casale rifiutano la divisa

Casale, 21 novembre.

(m. v.) Due reclute dell'11° Car, che nei giorni scorsi si erano rifiutate di indossare la divisa, sono state denunciate all'autorità giudiziaria militare e oggi sono state condotte al carcere di Peschiera sul Garda.

Si tratta di Francesco Santospirito, di 21 anni, nato e residente a Patti (Messina), e Giampietro Cavina, ventiduenne, di Marradi (Firenze) e abitante a Faenza in via Bretella 2. I due giovani, che si sono dichiarati «testimoni di Geova», erano già stati condannati per lo stesso motivo.

Ordinarono per 60 milioni stampati che non servivano

Condannati due ex funzionari della Regione siciliana per «interessi privati in atti d'ufficio» - Un anno e due mesi ciascuno - Il processo è durato dodici mesi

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 21 novembre.

(f. d.) Il Tribunale penale di Palermo ha condannato due ex funzionari della Regione ad un anno e due mesi di reclusione ciascuno per «interessi privati in atti di ufficio».

Il processo, detto degli «stampati d'oro» si è concluso dopo un numero di udienze succedutesi ad intervalli di settimane l'una dall'altra. I due condannati sono l'ex direttore del demanio dottor Antonino Cusimano e l'ex segretario particolare dell'assessore al demanio prof. Salvatore Citelli. Coimputati erano altri sette funzionari che erano stati tutti assolti.

I fatti che hanno portato alla condanna dei due ex dipendenti della Regione risalgono al 1961.

Gli stampati, commissionati dall'assessorato demanio al tipografo Antonino Renna, comportarono alla Regione un onere di oltre sessanta milioni e rimasero poi inutilizzati in magazzino.

Le modalità con cui erano stati ordinati gli stampati furono oggetto di un'inchiesta amministrativa che sfociò nella denuncia alla magistratura e poi nel procedimento penale. Il p. m. Coco aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati a complessivi dieci anni. La requisitoria era stata pronunciata un mese fa.

Una giovane tenta di uccidersi per delusione d'amore ad Aosta

Aosta, 21 novembre.

(l. v.) Una giovane di 25 anni ha tentato di uccidersi con i barbiturici per una delusione d'amore.

La giovane, Ida Nava, originaria di Milano e residente ad Aosta in via Aubert 2, è stata ricoverata all'ospedale «Mauriziano»; è grave.

roller cinque
Un roller nuovo (la novità del 1969 presentata al salone dell'automobile di Torino), un roller di grandi dimensioni, tecnicamente perfetto; un roller caratterizzato da una ormai classica «linea italiana», un roller di qualità, un roller lussuoso: e un costo veramente d'eccezione contenuto nella cifra di 1.295.000 lire. Lo potrete avere subito e potrete anche approfittare di comode rateazioni e delle facilitazioni offerte dai premi autunnali.
FILIALE ROLLER DI TORINO
LUNGO DORA SIENA N° 8 - TEL. 237.118
Esposizione di tutti i modelli roller e di tutti gli accessori per il caravanning
UNICO CENTRO DI VENDITA ROLLER A TORINO

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

La stagione sciistica è ormai avviata in tutte le località principali

Questi i centri alpini italiani (meno il Piemonte)
Impianti di risalita, alberghi, distanze dalle città

Pubblichiamo le principali stazioni sciistiche della Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli, che avevamo fatto venerdì 15 novembre per i centri Piemonte della Valle d'Aosta.

Di ciascuna località indichiamo l'altitudine, la distanza da Torino e da Milano il numero degli impianti risalita, gli alberghi e le pensioni.

La parte pubblichiamo il bollettino della neve.

Liguria

(prov. Imperia)
Altitudine: m. 1400.
Distanza: da Torino km. 167; da Milano km. 288; da Genova km. 96; da Savona km. 100; da Imperia km. 50
Impianti: una seggiovia, sciovia.
Esercizi pubblici: due alberghi, due rifugi.

S. Stefano d'Aveto

(prov. Genova - Val d'Aveto)
Altitudine: m. 1050.
Distanza: da Torino km. 170; da Milano km. 167; da Genova km. 90.
Impianti: una cabinovia, tre sciovia.
Esercizi pubblici: dodici alberghi e pensioni.

Lombardia

Aprica

(prov. Sondrio - Valtellina)
Altitudine: m. 1181.
Distanza: da Torino km. 296; da Milano km. 164.
Impianti: una funivia, una seggiovia, due telecabine, dodici skilifts.
Esercizi pubblici: 8 alberghi e pensioni.

Barzio

(prov. Como - Valsassina)
Altitudine: m. 768 (Piani di Bobbio m. 1680).
Distanza: da Torino km. 200; da Milano km. 68.
Impianti: una funivia, una seggiovia, sette skilifts.
Esercizi pubblici: 16 alberghi e pensioni.

Bormio

(prov. Sondrio - Valtellina)
Altitudine: m. 1225.
Distanza: da Torino km. 330; da Milano km. 196.
Impianti: due funivie, due seggiovie, undici skilifts, una slittovia.
Esercizi pubblici: 40 alberghi e pensioni, cinque ristoranti.

Chiesa Valmalenco

(prov. Sondrio - Valmalenco)
Altitudine: m. 1000.
Distanza: da Torino km. 330; da Milano km. 149.
Impianti: una funivia, una cabina, tre skilifts.
Esercizi pubblici: 8 alberghi e pensioni.

Foppolo

(prov. Bergamo - Val Brembana)
Altitudine: m. 1800.
Distanza: da Torino km. 580; da Milano km. 109.
Impianti: una funivia, tre seggiovie, cinque skilifts.
Esercizi pubblici: 10 alberghi e pensioni.

Livigno

(prov. Sondrio - Valtellina)
Altitudine: m. 1816.
Distanza: da Torino km. 370; da Milano km. 220.
Impianti: quattro seggiovie, sette skilifts.
Esercizi pubblici: 17 alberghi e pensioni.

Madesimo

(prov. Sondrio - Valle S. Giacomo)
Altitudine: m. 1550.
Distanza: da Torino km. 272; da Milano km. 140
Impianti: una funivia, due seggiovie, due telecabine, dodici skilifts.
Esercizi pubblici: 8 alberghi e pensioni.

Barzio

(prov. Como - Valsassina)
Altitudine: m. 768 (Piani di Bobbio m. 1680).
Distanza: da Torino km. 200; da Milano km. 68.
Impianti: una funivia, una seggiovia, sette skilifts.
Esercizi pubblici: 16 alberghi e pensioni.

Bormio

(prov. Sondrio - Valtellina)
Altitudine: m. 1225.
Distanza: da Torino km. 330; da Milano km. 196.
Impianti: due funivie, due seggiovie, undici skilifts, una slittovia.
Esercizi pubblici: 40 alberghi e pensioni, cinque ristoranti.

Chiesa Valmalenco

(prov. Sondrio - Valmalenco)
Altitudine: m. 1000.
Distanza: da Torino km. 330; da Milano km. 149.
Impianti: una funivia, una cabina, tre skilifts.
Esercizi pubblici: 8 alberghi e pensioni.

Foppolo

(prov. Bergamo - Val Brembana)
Altitudine: m. 1800.
Distanza: da Torino km. 580; da Milano km. 109.
Impianti: una funivia, tre seggiovie, cinque skilifts.
Esercizi pubblici: 10 alberghi e pensioni.

Livigno

(prov. Sondrio - Valtellina)
Altitudine: m. 1816.
Distanza: da Torino km. 370; da Milano km. 220.
Impianti: quattro seggiovie, sette skilifts.
Esercizi pubblici: 17 alberghi e pensioni.

Madesimo

(prov. Sondrio - Valle S. Giacomo)
Altitudine: m. 1550.
Distanza: da Torino km. 272; da Milano km. 140
Impianti: una funivia, sette skilifts, due ristoskilifts, una slittovia.
Esercizi pubblici: 13 alberghi e pensioni.

Pian delle Betulle

(prov. Como - Valsassina)
Altitudine: m. 1498.
Distanza: da Torino km. 215; da Milano km. 84 (a Introbio).
Impianti: una funivia, quattro skilifts.
Esercizi pubblici: 11 alberghi e pensioni.

Ponte di Legno

(prov. Brescia - Val Camonica)
Altitudine: m. 1258.
Distanza: da Torino km. 302; da Milano km. 170.
Impianti: una funivia, una seggiovia, sette skilifts.
Esercizi pubblici: 30 alberghi e pensioni

Presolana

(prov. Bergamo - Val Seriana)
Altitudine: m. 1300.
Distanza: da Torino km. 330; da Milano km. 100.
Impianti: una seggiovia, cinque skilifts.
Esercizi pubblici: 8 alberghi e pensioni.

Schilpario

(prov. Bergamo - Val di Scalve)
Altitudine: m. 1135.
Distanza: da Torino km. 282; da Milano km. 130.
Impianti: una cabinovia, sei skilifts.
Esercizi pubblici: 14 alberghi e pensioni.

Selvino

(prov. Bergamo - Val Seriana)
Altitudine: m. 1000.
Distanza: da Torino km. 202; da Milano km. 70.
Impianti: una funivia, una telecabina, due skilifts.
Esercizi pubblici: 11 alberghi e pensioni.

Trentino - Alto Adige

Andalo

(prov. Trento - Dolom. del Brenta)
Altitudine: m. 1050.
Distanza: da Torino km. 357; da Milano km. [illegible].
Impianti: tre telecabine, cinque skilifts.
Esercizi pubblici: alberghi e pensioni.

Canazei

(prov. Trento - Val di Fassa)
Altitudine: m. 1470.
Distanza: da Torino km. 443; da Milano km. 311.
Impianti: una funivia, otto seggiovie, una cabinovia, 17 skilifts.
Esercizi pubblici: 36 alberghi e pensioni.

Cavalese

(prov. Trento - Val di Fiemme)
Altitudine: m. 1000
Distanza: da Torino km. 463; da Milano km. 271.
Impianti: una funivia, una seggiovia, dieci skilifts.
Esercizi pubblici: 31 alberghi e pensioni.

Corvara-Colfosco

(prov. Bolzano - Badia)
Altitudine: m. 1558 (Colfosco m. 1645).
Distanza: da Torino km. 515; da Milano km. 383.
Impianti: due telecabine, quattro seggiovie, diciannove skilifts.
Esercizi pubblici: 18 alberghi e pensioni.

Folgaria

(prov. di Trento)
Altitudine: m. 1168.
Distanza: da Torino km. 386; da Milano km. 254.
Impianti: seggiovia, due telecabine, 16
Esercizi pubblici: 25 alberghi e pensioni.

Lavarone

(prov. di Trento)
Altitudine: m. 1200.
Distanza: da Torino km. 370; da Milano km.
Impianti: una seggiovia, due skilifts.

Esercizi pubblici: 21 alberghi e pensioni.

Madonna di Campiglio

(prov. Trento - Val Rendena)
Altitudine: m. 1515.
Distanza: da Torino km. 294; da Milano km. 262.
Impianti: quattro funivie, seggiovie, una cabinovia, dieci skilifts, una slittovia.
Esercizi pubblici: 57 alberghi e pensioni.

Moena

(prov. di Trento)
Altitudine: m. 1200 (San Pellegrino m. 1918).
Distanza: da Torino km. 464; da Milano km. 332.
Impianti: funivie, undici skilifts.
Esercizi pubblici: 50 alberghi, pensioni e locande.

Monte Bondone

(prov. Trento)
Altitudine: m. 1000.
Distanza: da Torino km. 257; da Milano km. 225.
Impianti: quattro telecabine, sei seggiovie, ventuno skilifts.
Esercizi pubblici: 20 alberghi e pensioni.

Ortisei-Alpe di Siusi

(prov. Bolzano - Val Gardena)
Altitudine: m. 1236 (Alpe di Siusi m. 1800-2100).
Distanza: da Torino km. 438; da Milano km. 306.
Impianti: due funivie, sei seggiovie, una telecabina, ventuno skilifts.
Esercizi pubblici: 45 alberghi e pensioni.

Passo di Costalunga
Carezza al Lago

(prov. Trento - Val d'Ega)
Altitudine: m. 1752.
Distanza: da Torino km. 432; da Milano km. 300.
Impianti: una seggiovia, sei skilifts.
Esercizi pubblici: alberghi e pensioni.

Passo Rolle

(prov. Trento)
Altitudine: m. 1984.
Distanza: da Torino km. 485; da Milano km. 331.
Impianti: una seggiovia, skilifts.
Esercizi pubblici: 6 alberghi e locande, un rifugio.

Passo del Tonale

(prov. di Trento)
Altitudine: m. 1884.
Distanza: da Torino km. 342; da Milano km. 210.
Impianti: una funivia, una cabina, dieci skilifts.
Esercizi pubblici: 10 alberghi e pensioni.

Predazzo

(prov. Trento - Val di Fiemme)
Altitudine: 1018 (Bellamonte m. 1793).
Distanza: da Torino km. 412; da Milano km. 280.
Impianti: cinque skilifts.
Esercizi pubblici: 22 alberghi e

S. Martino di Castrozza

(prov. Trento - Val Cismon)
Altitudine: m. 1450.
Distanza: da Torino km. 453; da Milano km. 321.
Impianti: una funivia, due telecabine, seggiovie, venti skilifts.
Esercizi pubblici: 34 alberghi e pensioni.

Selva Valgardena

(prov. Bolzano - Val Gardena)
Altitudine: m. 1563.
Distanza: da Torino km. 445; da Milano km. 313.
Impianti: una funivia, quattro telecabine, quattro seggiovie, venticinque skilifts.
Esercizi pubblici: 64 alberghi e pensioni.

Solda

(prov. Bolzano - Val di Solda)
Altitudine: m. 1900.
Distanza: da Torino km. 534; da Milano km. 402.
Impianti: due seggiovie, dieci skilifts.
Esercizi pubblici: 24 alberghi e pensioni.

Vigo di Fassa

(prov. Trento - Val di Fassa)
Altitudine: m. 1382.
Distanza: da Torino km. 432; da Milano km. 300.
Impianti: funivia, cinque skilifts.
Esercizi pubblici: 18 alberghi e pensioni.

Veneto e Friuli

Alpe del Nevegal

(prov. di Belluno)
Altitudine: m.
Distanza (fino a Belluno): da Torino km. 465; da Milano km. 333.
Impianti: una seggiovia, nove skilifts.
Esercizi pubblici: 24 alberghi, ristoranti.

Arabba

(prov. Belluno - Valle Livinallongo)
Altitudine: m. 1602.
Distanza: da Torino km. 522; da Milano km. 400.
Impianti: una funivia, una seggiovia, otto skilifts.
Esercizi pubblici: 12 e pensioni.

Asiago

(prov. di Vicenza)
Altitudine: m. 1001.
Distanza: da Torino km. 393; da km. 281.
Impianti: seggiovia, dodici skilifts.
Esercizi pubblici: 34 alberghi e pensioni.

Cortina d'Ampezzo

(prov. Belluno - Val d'Ampezzo)
Altitudine: m. 1224.
Distanza: da Torino km. 525; da Milano km. 393.
Impianti: sette funivie, nove seggiovie, una telecabina, diciassette skilifts.
Esercizi pubblici: alberghi e pensioni.

Malcesine-M. Baldo

(prov. di Verona)
Altitudine: m. 1780.
Distanza: da Torino km. 910; da Milano km. 179.
Impianti: una funivia, una seggiovia, quattro skilifts.
Esercizi pubblici: 27 alberghi e pensioni.

Recoaro Mille

(prov. di Vicenza)
Altitudine: m.
Distanza: da Torino km. 380; da Milano km. 248.
Impianti: due seggiovie, tre lifts.
Esercizi pubblici: 13 alberghi e pensioni.

S. Vito di Cadore

(prov. Belluno - Valle del Boite)
Altitudine: m. 1011.
Distanza: da Torino km. 530; da Milano km. 398.
Impianti: una seggiovia, due skilifts.
Esercizi pubblici: 32 alberghi e pensioni.

Sappada

(prov. Belluno - Val di Piave)
Altitudine: m. 1250.
Distanza: da Torino km. 527; da Milano km. 396.
Impianti: due seggiovie, nove skilifts.
Esercizi pubblici: 34 alberghi e pensioni.

Tarvisio

(prov. Udine)
Altitudine: m. 751 (Monte Lussari m. 1790).
Distanza: da Torino km. 595; da Milano km. 464.
Impianti: una funivia, una seggiovia, nove skilifts.
Esercizi pubblici: 33 alberghi e pensioni.

PER CHI E' APPASSIONATO DI FILATELIA

Due «commemorativi» italiani che potevano essere più belli

Sono il 50 lire che ricorda l'istituzione dei conti correnti postali e il celebrativo della Giornata del francobollo - Una interessante mostra a Torino - Le ultime emissioni straniere

Due emissioni filateliche italiane che non brillano per bellezza. Mercoledì scorso è uscito il 50 lire che celebra il cinquantenario dell'istituzione del servizio dei conti correnti postali in Italia. Dentro una cornice lineare campeggiano due grandi «C» chiare, iniziali di conti correnti, sullo sfondo di una «P» scura, iniziale di postali, che domina tutto il disegno. Il francobollo non è bello, ma per lo meno si fa capire con immediatezza.

Invece il 25 lire che uscirà il 1° dicembre per celebrare la 10ª Giornata del francobollo non ha nemmeno il dono della chiarezza. La scritta «X giornata del francobollo poste italiane» è frammista ad una lunga sequela di disegnini, una sorta di fumetti, ognuno dei quali dovrebbe indicare un ramo della filatelia. Troppa roba a fuoco, il risultato che il francobollo non dice alla prima occhiata quello che vuole essere. Per entrambe le emissioni la carta è fluorescente; non filigranata per il francobollo dei conti correnti e filigranata in chiaro a tappeto di stelle per il secondo; stampa in rotocalco e validità fino al 31 dicembre 1969.

Un altro appunto. Per il 25 novembre è annunciata l'uscita di un francobollo da 50 lire che celebra l'ampliamento degli impianti del Fucino per le telecomunicazioni spaziali, ma le Poste non hanno ancora diramato alcun dato su questo esemplare. A volte le notizie si ricevono settimane prima, dettagliatissime, altre volte i francobolli escono quasi senza preavviso. I filatelisti che curano il moderno italiano devono sempre stare all'erta per tenersi aggiornati.

Le Poste francesi hanno già fatto sapere che nell'anno prossimo emetteranno 36 francobolli. Quelle italiane, per ora, hanno programmato per il prossimo anno soltanto tre francobolli: Machiavelli, Europa e Giornata del francobollo. In realtà ne emetteranno più di 30 (quest'anno sono stati 37 di cui 17 vistampe della Siracusana su carta fluorescente e 2 del Codice di avviamento postale ristampati su carta fluorescente e con colori e valori diversi); non mancheranno quindi le sorprese. Ancora nel '68 dovrebbero uscire due valori della serie Flora, ma non si sa se saranno emessi.

Qualche altro cenno alla Giornata del francobollo che vuole diffondere la passione per la filatelia. In parecchi capoluoghi di provincia si svolgono mostre e in tutti si premiano i migliori svolgimenti degli alunni delle scuole secondarie di prima grado sul tema «La pittura nei francobolli». A Torino la mostra, organizzata dalla sezione filatelica dell'Aim, si svolgerà presso il Centro Culturale Fiat, in via Carlo Alberto 59, dove funzionerà anche un ufficio postale dotato di speciale annullatore. Il miglior tema di Torino e provincia riceverà anche un premio dal club «Amici del francobollo» nel corso dell'annuale raduno, il 14 dicembre prossimo.

A Londra, il 1° dicembre, la Casa Robson Lowe terrà un'asta filatelica di grande rilievo, materiale dell'area d'influenza inglese. Fra i pezzi di maggiore spicco c'è una coppia non dentellata del 12 pence nero emessa dal Canada nel 1851: la base di partenza è di 12 mila sterline, circa 18 milioni di lire, ma è prevedibile che verrà assegnato a un prezzo superiore ai 20 milioni.

La Cecoslovacchia porta la filatelia una nota di humor che contrasta con i recenti tristi eventi che l'hanno bersagliata. Esce ora una emissione, decisa prima dell'occupazione, di serie di sette valori che sono altrettante caricature di personaggi noti la cui scelta era stata fatta in collaborazione con l'Unesco. I personaggi sono: Ernest Hemingway, lo scrittore cecoslovacco Karel Capek, George Bernard Shaw, Massimo Gorki, Pablo Picasso, il pittore giapponese Taikan Yokoyama e Charlie Chaplin con panni di Charlot. I bozzetti sono tutti di Adolf Hoffmeister, un artista che sa fare la caricatura senza mettere in ridicolo.

Una notizia di carattere editoriale. Ai primi di dicembre, a cura della Sadea e dello Sansoni di Firenze, e sotto la direzione di Fulvio Apollonio presidente dell'Unione Stampa Filatelica Italiana incomincerà ad uscire in dispense settimanali l'«Enciclopedia dei francobolli». Saranno 50 numeri che formeranno due volumi.

Remo Lugli

Valore celebrativo per la X Giornata del francobollo che sarà messo in vendita il 1° dicembre

---

Neve discreta alle quote più elevate

Piemonte

Provincia di Torino

SESTRIERE — cm 60-70, piste battute e in buone condizioni. Sabato e domenica aperti gli skilifts Cit Roc, Baby, Trebiales, La Motta; la seggiovia Capret e le funivie Alpette e Sises. Campo di pattinaggio in funzione sabato. A Borgata, aperti Nube d'Argento, Anfiteatro e Jolly. Strade; consigliabile portarsi appresso le catene.

BARDONECCHIA — Neve buona, piste battute; cm Campo Smith, 40 Pian del Sole, 70-80 al Colomion, 50 a Freglusia, 90 Melezet, Chesal, 60 al Selletta. Sabato entrano in funzione tutti gli impianti di Bardonecchia e Beaulard.

SAUZE D'OULX — cm 30-40, Clotes 40-50, Sportinia 90, Triplex 80-100, Lago Nero 90. Neve farinosa, piste battute.

CLAVIERE — 40 cm, farinosa. Temperatura: —5°.

CESANA - MONTI DELLA LUNA — cm 40-60. Domenica funzioneranno tutti gli impianti dei Monti della Luna, sia sul versante di Cesana, sia su quello di Claviere.

FRAIS — cm 20-30, farinosa. Domenica funzioneranno tutti gli impianti se si monterrà l'attuale stato di innevamento.

A PIAN GELASSA la stagione comincia il 1° dicembre.

PRALI — 45 cm a Monte Agape; 70 a Pian dell'Alpet. Piste battute.

LOCANA — Ciaima cm 60-70. Tutti gli impianti aperti, piste battute.

L'AQUILA — Alpe Colombino cm 40, farinosa; piste battute dalla stazione intermedia della seggiovia alla vetta del Monte Aquila. Nel mese di novembre gli impianti sono aperti soltanto il sabato e la domenica.

ALA DI STURA — cm 15-20, farinosa; Pian Belfé 40. In funzione il baby-ski-villard. Forse aperti domenica gli impianti di Pian

BALME — cm 30-40, farinosa. Funzionano i tre skilifts.

Provincia Cuneo

LIMONE PIEMONTE — cm 40-70; Colle di Tenda (Tre Amis) e Alpetta cm 180; farinosa. Domenica tutti gli impianti in funzione, piste battute. Strada asciutta.

Altri centri del Cuneese: ARTESINA cm. 40-120; BAGNI DI VINADIO cm. 45; ALTA cm. 30; CHIUSO PESIO cm. 20-40; CRISSOLO cm. 40-55; ENTRACQUE cm. FRABOSA cm. 20-70; LURISIA-COLLE PIGNA cm. PONTECHIANALE 15-45; PRATO cm. 50; VERNANTE - VALLEGRANDE cm. 50.

Provincia di Novara

— cm 50. Praticabili tutte le piste, tranne quella servita dallo «La Rossa».

Valle d'Aosta

Impianti aperti a Cervinia, Courmayeur, Pila, Gressoney, Champoluc, Cogne. In alcuni di questi centri possono funzionare soltanto sabato e domenica.

CERVINIA — cm 30, Plan Maison cm 100, Plateau Rosa cm 200.

COURMAYEUR — cm 25, Plan Chécrouit 40, Col Chécrouit 60. La funivia del Monte Bianco è in funzione solo sul italiano.

PILA — 40, Nouva 60, Chamalé 80, Couis 100.

CHAMPOLUC — cm 30.

GRESSONEY — cm 30, Gabiet 150.

GRESSONEY - LA - TRINITE' — cm 50, Bedemie, Punta Jolanda 80.

Liguria

MONESI — 40, farinosa; aperte piste Uhaghetto.

G3P
scarponi per sci
una concezione rivoluzionaria nel campo delle calzature per sci.
E' un prodotto SUPERGA
SUPERGA

VIAGGI SPORT VILLEGGIATURE

A CAPODANNO ANDIAMO A:

Misea: in aereo, partenza 28 Dicembre, durata giorni 6 L. 138.000. - Budapest: in treno, partenza 29 Dicembre, durata giorni 6, da L. 38.500. - Bucarest-Istanbul: in aereo, durata giorni 6, partenza il 27 Dicembre e 1 Gennaio L. 91.000. - Praga: in aereo, partenza il 28 Dicembre, durata giorni 9, L. 89.000. - Egitto: in aereo, partenza 28 Dicembre, durata giorni 7 L. 137.000. Per informazioni e prenotazioni ITAL TURIST via A. Doria 7, tel. 538.586 - 538.391 o presso il Vostro Agente di viaggio.

ALPE CIALMA Lecana C.se 2 funivie e 2 skilifts (giganti e baby) funz. sabato e domenica. Piste battuto con mezzi mecc. Nuova gestione. Stat. Cipiera

AQUILA Giaveno km. 35 da Torino. Piste perfettamente innevate e battute. Impianti funzionanti sabato e festivi. Scuola sci. T. 937.280

CAPODANNO IN CROCIERA
sul CABO S. ROQUE (18.000 tonn.) il famoso transatlantico spagnolo Dicembre Gennaio: Genova, Tangeri, Palma di Majorca, Genova. Trattamento signorile, aria condizionata su tutta la nave. Informazioni e iscrizioni: ITALNORD LLOYD S.p.A. TORINO - Via Santa Teresa 1 (Telefono 57.96.96).

Sestriere Sestriere Monviso piste innevate e battute. Impianti funzionanti. Buona attrezzatura alberghiera con ristoranti tipici. Informaz.: PRO LOCO Telefono 94.902.

CROCIERE AEREE CON TURISANDA
Tchad, Camerun, d'Avorio e Senegal dal 26-12 al 1°-1-1. India, Nepal e Ceylon: crociere in partenza il 26-12 e 6-2 1969. Sud Africa, Cascate Victoria, Isola Mauri- 26-12 al 12-1. I Templi di Angkor, la Thailandia e l'India dal 26-12 al 15-1. Messico e Guatemala: partenza il 28-12. Marocco: 3 crociere in partenza il 28-12. Andalusia dal 26-12 al 2-1. Libia dal 27-12 al 3-1. Tunisia dal 28-12 al 5-1. Libano dal 27-12 al 2-1. Chiedere i programmi dettagliati a: Turisanda - Milano, Via Silvio Pellico 9, t. 862.583, Turisanda - Biella, Via Lamarmora 14, tel. 30.656 e presso tutti gli Uffici corrispondenti Torino.

CAPODANNO con la Eugenio C dal 27-12 al 7-1: Portogallo, Canaria, Marocco; Anna C dal 29-12 all'8-1: Grecia, Turchia, Malta. ROBOTTI, XX Sett. 6, tel. 531.892.

CERVINIA Eccezionale innevamento in tutta la conca del Breuil. Impianti funzionanti.

CERVINIA Con l'autostrada o a Châtillon, Cervinia è veramente alle porte di casa.

CERVINIA Settimane Bianche all'Hotel «Lo Stambecco» e Albergo + Funivie L. 50.000.

FINE Anno - Natale - Epifania: Grindelwald 4 gg. part. 28-12 L. 32.500; Zermatt: 4 gg. part. 23 e 29-12 L. 36.000; Chamonix-Argentière 4 gg. part. 26-29-12 e 4-1 L. 25.500. (volire: Parigi, Napoli. ATIV, v. Stevardi 8, t. 647.069.

MICHELANGELO Crociera di Pasqua: Madera, Tenerife, 1-8 aprile. Quote da L. 158.000. Prenot.: ROBOTTI, XX Settembre, 6 - 537.892.

FORNI seggiovia 13 Laghi impianti funzionanti, cm. 75 neve farinosa a Pian dell'Alpet. Piste battute con mezzo meccanico. Bar ristorante tavola sperti.

SAHARA combinazione turistica partenza L. Speciale Tassili Hoggar (posti limitati). Programmi: FERLO Viaggi e Crociere - Piazza San Carlo 206 - Tel. 634.151 - 544.903 - 540.667.

S.I.V. CAPODANNO A BARCELLONA: 30 Dicembre - 5 Gennaio. Alberghi lusso e prima categoria, tutto compreso: cenone, visite, escursioni. Quote da Lire 78.000. EPIFANIA A SAAS FEE e ZERMATT: 3-6 Gennaio 1969. Alberghi di prima categoria. Quote: lire .000. Agenzia S.I.V., corso Duca degli Abruzzi 53. Tel. 59.96.57 59.76.51.

TRE CONTINENTI Grande crociera di 35 gg., partenza 8-1: Canarie, Africa, Brasile. ROBOTTI, XX Settembre 6, t. 540.004; 537.892.

TRIPOLI Tunisi 7 gg. part. 27-12 L. 132.000; Tunisia 8 gg. part. 26-12 L. 140.000; Sicilia 7 gg. part. 28-12 90.000; Marocco 10 gg. part. 28-12 L. 238.000. MALAN VIAGGI, Acc. Scienze 1. tel. 53.19.43.

VIAGGI in partenza il 28-12, durata 6 gg.: Vienna L. 54.000; Budapest L. 48.000; Budapest-Vienna L. 59.000; Parigi L. 59.000. Partenza 29-12: Grindelwald 4 gg. L. 34.000; Zermatt Crans 4 gg. L. 41.000; Nizza 6 gg. part. 24 e 28-12 L. 23.000 e L. 30.000. MALAN VIAGGI, Accademia Scienze 1 - Telefono

SCIATORI da MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportiva - Tutto per lo sciatore esigente elegante. Via Cavour 4, telefono 510.294.

ASSOCIAZIONE BARDONECCHIA
COLOMION - JAFFERAU - MELEZET
HOCHE - BEAULARD (Oulx)
Annunciano l'apertura festiva impianti e piste da SABATO 23 NOVEMBRE
Frequentemente treni e turistici da TORINO - GENOVA - ALTA VALLE SUSA

Crans Sur Sierre 1500 m. Vallese - Svizzera
Centro elegante di sport invernali: sci, slitte, piste artificiali di pattinaggio e Curling, equitazione, piscina riscaldata. 15 tappeti scorrevoli Svizzera 3 strade
Informaz. UFFICIO DEL TURISMO CRANS Tel. 7.21.37 - Telex 38178

CAPODANNO
BUCAREST,
sui
dal dicembre al 1° gennaio 1969
1° gennaio al 6 gennaio
Quote da Lit. 91.000 (Bucarest - Istanbul)
Quote da Lit. 88.000 (Carpazi)
Informazioni e prenotazioni presso la Vostra Agenzia di fiducia o presso: Ufficio Informazioni Turistiche della Romania. 00184 Roma - Via Torino 100 - Telefono 482.983

VILLA a LUGANO è un investimento sicuro
Scriveteci per il catalogo illustrato I prezzi delle ville che costruiamo nei nostri villaggi residenziali attorno al lago allegando questo annuncio.
Tassabilissimo Lugano / Svizzera

CAPODANNO A MOSCA - "INVERNO RUSSO"
PARTENZA: 28 da ROMA e MILANO - DURATA: 6 giorni — Quote individuale di partecipazione: L. 135.000 tutto compreso con di 1ª categoria — fino a 2 anni GRATUITO, da 2 a 10 anni sconto di L. 25.000.
ECCEZIONALE PROGRAMMA
Balletti classici e folcloristici, concerti di musica classica ecc. Indimenticabile cenone di S. Silvestro.
INFORMAZIONI PRESSO LA VOSTRA AGENZIA VIAGGI DI FIDUCIA
Per materiale illustrativo e consigli particolari ritagliare e spedire a: INTOURIST S.p.A. Rappresentanza per l'Italia 00187 Roma - Via Sistina, 27 - Tel. 482.557
NOME (TO) COGNOME
VIA CITTA' (cap.)

CRONACHE DELLO SPORT

A Roma si concludono oggi le analisi

Massaggiatore della Samp punito per il «caso doping» di Delfino?

Il difensore ed il collega Frustalupi (pure sotto accusa) hanno preso una medicina contro il mal d'aereo - Accertamenti per controllare se l'eccitante appartiene soltanto a questo farmaco

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 novembre.

Ogni decisione sul «caso Delfino» è rimandata a domani. Le controanalisi delle sostanze organiche prelevate al giocatore della Sampdoria dopo la gara di Roma non hanno potuto essere portate a termine in giornata e si sono protratte nel corso della notte. I risultati saranno resi noti soltanto domani mattina.

Gli esami sono svolti con estremo scrupolo, per di più sono complicati dal fatto che i medici dell'Istituto di Medicina dello Sport cercano di stabilire mediante particolari controlli se effettivamente Delfino (e il collega Frustalupi) hanno ingerito sotto presse di «paraton». Due fattori depongono a favore dei giocatori liguri. Primo: al momento del prelievo Delfino e Frustalupi non hanno fatto presente di aver preso pastiglie del medicinale per combattere il mal d'aereo. Ciò starebbe a dimostrare la buona fede degli atleti, i quali non devono aver minimamente pensato che il «paraton» potesse nascondere un'insidia così grave per loro. Secondo: il «paraton» contiene un milligrammo e mezzo di metilamfetamina, e i suoi effetti nelle analisi elettrocardiografiche i picchi rivelatori, cioè i segni sui grafici, sono apparsi assai tenui.

Spetterà comunque agli organi giudicanti della Federazione Calcio considerare la buona fede e la posizione dei due calciatori bluccerchiati. I giudici sportivi si riuniscono ogni venerdì: logicamente, domani non ci sarà tempo di esaminare la questione. Il giudizio, quindi, indipendentemente dall'esito delle controanalisi non potrà essere dato che la settimana prossima.

E' interessante rilevare che il «paraton» fu comprato in farmacia dal massaggiatore della Samp, il quale non poté valersi di un eventuale consiglio del medico sociale che non viaggiò con la squadra. Se, come si presume, sarà provata l'innocenza di Delfino e Frustalupi, il provvedimento disciplinare potrebbe essere adottato solo nei confronti del massaggiatore che, incautamente, si è preoccupato di esaminare la composizione del farmaco.

Le controanalisi avevano avuto inizio questa mattina, dopo l'arrivo a Roma dell'avv. Gatteschi, consigliere amministrativo della Sampdoria, in rappresentanza della società, del prof. Tiscornia, consulente tecnico del club ligure ed esperto in tossicologia, e dei professori Chiappuzzo ed Odaglia, medici sociali. All'Istituto di Medicina Legale sono stati tolti i sigilli al plico contenente i flaconi con il liquido organico. L'operazione è avvenuta alla presenza di un notaio e dei professori Gerin, Liberti, Montanaro e del prof. Sganga per il ministero della Sanità. I liquidi sono stati quindi trasportati all'Istituto di Medicina dello Sport, dove cominciate le analisi.

Tutto si è svolto con il massimo riserbo, in contrasto con quanto è accaduto nei giorni scorsi. In proposito continuano a Roma le polemiche. Come mai sono potute trapelare indiscrezioni sulla «positività» del controllo antidoping, prima che i sanitari dell'Istituto di Medicina dello Sport potessero procedere ai controesami? Rimangono, per ora, molti interrogativi. Il prof. Montanaro, presidente della Commissione Antidoping, accertati i risultati della prima analisi, si preoccupò di confermare personalmente la lettera di comunicazione alla segreteria della Federazione calcistica. *«Che cosa sia accaduto poi* — ha dichiarato il prof. Montanaro — *è in grado di dire. Sono però rimasto molto sorpreso per l'episodio, che sarebbe dovuto rimanere segreto almeno per il momento, e non diventare di dominio pubblico».*

Fra l'altro, il fatto ha finito per danneggiare il lavoro degli stessi medici preposti alle analisi. Infatti, è stato fatto rilevare negli ambienti sanitari, nel primo accertamento si sarebbe potuto anche incorrere in qualche errore che le controanalisi avrebbero poi provveduto a rettificare.

Mario Bianchini

Frustalupi, a sinistra, e Delfino, i due sampdoriani protagonisti del «caso doping»

Doping: i pericoli di una legge utile

Per punire chi fa uso di eccitanti si rischia di colpire sportivi senza colpo grave

Il «caso Delfino» ha bruscamente ridestato l'attenzione sul problema del doping nello sport. Nessun dubbio è possibile, i regolamenti che condannano l'uso degli eccitanti sono dettati da un sano e giusto principio e devono essere applicati con rigore, se davvero si vogliono ottenere pratici risultati. Ma l'esperienza, sia pure di pochi mesi, ammonisce ad una estrema cautela per evitare esagerazioni.

L'elenco dei prodotti proibiti è lungo e complesso, l'eccitante, talvolta, è cela in sostanze generalmente ritenute innocue, come nel caso di Delfino che, a quanto sembra, il risultato «positivo» al controllo avrebbe ingerito una pastiglia di uso per chi soffre i viaggi in aereo. Una semplice precauzione, insomma, o un banale mal di capo, uno di quei mali per i quali in genere non si ricorre al medico, possono indurre gli atleti, in assoluta onestà, a servirsi di rimedi di corrente consumo, sulla cui composizione è ben difficile essere informati.

E' giusta, la punizione, in casi del genere? Evidentemente no. Tocca agli sportivi sottoposti ai controlli di dichiarare con sincerità quanto abbiano eventualmente ingerito, motivandone la necessità. Ma, perché l'esame antidoping continui ad offrire le maggiori garanzie, forse sarebbe meglio evitare il famoso elenco delle sostanze vietate e, a questo proposito, interessante è l'iniziativa della Federazione Ciclistica Italiana che intende proporre in campo internazionale la cancellazione di prodotti, attualmente considerati «doping» e che non sarebbero invece nocivi alla salute.

Non solo, soprattutto, sembrerebbe logico trovare ed applicare il sistema di graduare la positività degli atleti sotto esame, Condannando, ed in modo inesorabile, soltanto gli usi e gli abusi chiaramente colpevoli.

Gigi Boccacini

Il campionato italiano di pallacanestro si inizia sotto il segno dell'incertezza

Domenica le prime partite di serie A - Sedici squadre maschili e dieci femminili in lotta - L'Oransoda Cantù e le cestiste del Recoaro Vicenza difendono lo scudetto - Lo «sport dei giganti» sempre più popolare - Assi del basket americano di gara - Si parla di 50 milioni per un trasferimento

Il campionato italiano di pallacanestro (serie A) prende il via domenica con un certo ritardo rispetto al massimo torneo di calcio che già da un paio di mesi attira l'interesse dei tifosi. Le «vacanze» dei cestisti sono state più lunghe, a causa della partecipazione degli azzurri alle Olimpiadi; anche nei mesi estivi comunque molte squadre sono rimaste in attività disputando vari tornei all'aperto. Da qualche settimana, inoltre, si è iniziata la prima «Coppa Italia» di basket, permettendo così ai giocatori di perfezionare la preparazione al campionato.

Pur non potendo vantare l'organizzazione e gli incassi del *foot-ball*, lo sport della pallacanestro ha compiuto negli ultimi anni sensibili progressi e la sua popolarità è cresciuta rapidamente soprattutto presso i giovani. Il numero dei tesserati alla Federazione (circa mila lo scorso anno) è in continuo aumento. Grazie all'utilizzazione del giocatore straniero da parte delle squadre di serie A anche il livello tecnico è migliorato ed il pubblico ha trovato nuovi motivi di interesse.

Quest'anno l'avvio del campionato di basket è atteso con particolare curiosità per due motivi: il grande equilibrio che nell'imminente stagione contraddistingue il torneo sembra in grado di assicurare lotta incerta sino all'ultima giornata la conquista dello scudetto; in secondo luogo il campionato, nell'intenzione degli appassionati del basket, dovrebbe far dimenticare l'infelice esibizione della Nazionale alle Olimpiadi. Gli azzurri hanno ottenuto ai Giochi Messico l'ottavo posto decisamente deludente, considerando i risultati di Tokio (quinto posto) e Roma (quarto): il piazzamento di Città del Messico è senz'altro inadeguato al livello tecnico del nostro basket.

Come nelle ultime edizioni, dodici squadre al via del 45° campionato maschile di serie A.

I campioni d'Italia dell'Oransoda di Cantù, che hanno portato lo «scudetto» basket in provincia interrompendo il predominio degli squadroni di Milano, Varese e Bologna, dovranno difendere il loro titolo dagli attacchi di molte, quotate avversarie. I lombardi parteciperanno pure alla Coppa dei Campioni (lo stesso torneo europeo che si disputa nel calcio), nella quale hanno già esordito una facile vittoria in Lussemburgo. Proprio per far fronte a questi impegni internazionali l'Oransoda ha ingaggiato un secondo giocatore americano, Mike Lynn, da affiancare nelle partite di Coppa all'altro statunitense, Bob Burgess, che verrà utilizzato in campionato.

Tra i rivali dei cestisti di Cantù, figurano in primo piano l'Ignis Varese, la Fides Napoli, la Candy Bologna, e le due società milanesi, All'Onestà e Simmenthal. Questi ultimi due clubs hanno seguito criteri opposti nella «campagna» di rinforzi di questa estate. Il Simmenthal, che ha dominato per molti anni il basket italiano, ha rinnovato del tutto i propri ranghi varando una formazione ricca di giovani «promesse» (Brumatti, Cerioni, Papetti, Gaggiotti e Ferracini) affiancati da prestigioso negro americano Tillman ed agli «anziani» Masini, Riminucci e Jellini. L'All'Onestà invece si è rinforzata notevolmente, ingaggiando un nuove tecnico, Tracuzzi, ed uno dei giocatori più contesi dalle varie società, Enrico Bovone.

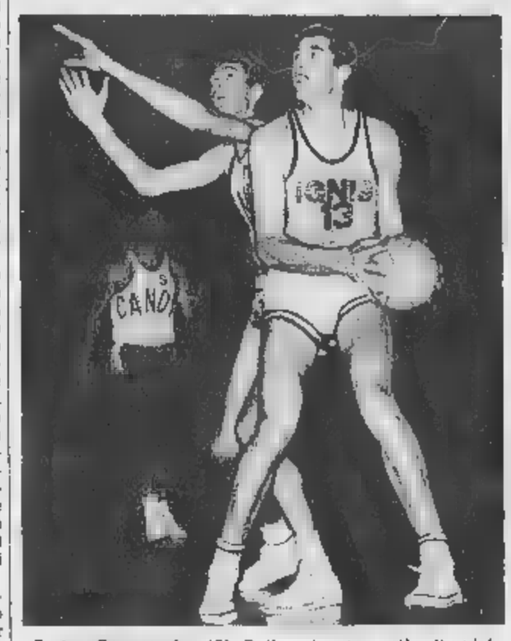
Per il suo acquisto, che pare sia costato circa 50 milioni, si è scatenata una lunga lotta fra molti clubs, simile a quella provocata dagli assi del calcio nel «mercato» estivo. Bovone (che con 2 metri e 10 di statura è il più alto fra i cestisti italiani) non sempre fa fruttare le sue qualità di «gigante» dotato di ottima tecnica: al suo rendimento e a quello del negro americano Isaac è legata ogni possibilità di formazione milanese.

Le altre sei squadre, Norlex Venezia, Butangus Pesaro, Eldorado Bologna, Boerio Padova e le «neo-promosse» Roma e Snaidero Udine, partono teoricamente con possibilità minori nella lotta per lo scudetto.

Insieme al torneo maschile, scatta domenica anche il campionato femminile (il 38° della serie). Dieci le squadre iscritte, con le vicentine del Recoaro sempre in testa di favorite: negli ultimi quattro anni la conquista del titolo non è loro sfuggita ed è probabile che anche quest'anno le tradizionali rivali (Standa Milano e Geas Sesto) non riusciranno ad assicurarsi il primo posto. Il Fiat Torino deve ormai rinunciare al ruolo che in passato ha rivestito a lungo: il ritiro dall'attività di molte giocatrici (ultima la Grisotto, che è sposata da pochi mesi) costringe la squadra a ridimensionare le proprie ambizioni. Più o meno sullo stesso livello l'altra formazione torinese partecipante al torneo, il Lanco: per entrambe un piazzamento a metà classifica rappresenta il massimo traguardo raggiungibile.

Le altre società iscritte al campionato Lamborghini Bologna, Triestina, Bumor Roma, Pejo Brescia e Altius Roma.

Antonio Tavarozzi



Enrico Bovone (n. 13) è il «gigante» più alto del basket italiano con i suoi 2 metri e di statura

I giocatori più alti: Bovone (2,10) e Masini (2,08)

Il basket è nato come lo «sport dei giganti». I cestisti sono infatti gli atleti più alti delle varie discipline sportive e si può dire che l'elevata statura costituisce un requisito indispensabile per praticare con successo la pallacanestro. Molti giocatori del campionato italiano superano i due metri di altezza. Il gigante numero uno è Enrico Bovone (22 anni di età, due metri e dieci), «pivot» dell'All'Onestà al secondo posto in questa speciale classifica viene Bruno Masini, 2 metri e otto), uno dei migliori giocatori del Simmenthal e della Nazionale. Per questi atleti è facile toccare, con un salto, l'anello in ferro del canestro, posto a 3 metri e 5 centimetri da terra.

I cestisti sono tutti dilettanti. Alcuni hanno un posto di lavoro presso le industrie «abbinate», alla squadra di appartenenza, molti sono studenti medi e universitari. Quasi tutti ricevono comunque ingaggi pluttosto consistenti, sotto forma di «rimborso spese» o «mancato guadagno» (anche mezzo milione al mese, per i più bravi): cosa logica del resto, soprattutto considerando che un giocatore di basket di serie A è impegnato in allenamenti quotidiani per tutta la settimana e la sua attività agonistica si fa sempre più densa di impegni. Anche nei mesi estivi si disputano numerosi tornei all'aperto, nelle località di villeggiatura, che riducono le ferie dei cestisti ad un periodo molto breve.

Programma di domenica

SERIE A MASCHILE: All'Onestà Milano-Norlex Venezia; Eldorado Bologna-Butangas Pesaro; Boerio Padova-Candy Bologna; Fides Napoli - Snaidero Udine, Oransoda Cantù-Ignis Varese (trasmessa in tv, ore 25); Ramazzotti Roma - Simmenthal Milano.

SERIE A FEMMINILE: Bumor Roma-Fiat Torino; Pejo Brescia-Altius Roma; Geas Sesto-Recoaro Vicenza; Lamborghini Bologna-Bloch Triestina; Lanco Torino-Standa Milano.

Due italiani fra cento equipaggi nel rallye più lungo del mondo

Baghetti e Bassi, sulla «Fulvia», alla maratona Londra-Sydney - La partirà domenica e finirà il 17 dicembre - Un percorso di 27 mila km ad una media di cento all'ora - Deserto, giungla, tigri e leopardi sul dei concorrenti - Il problema dei ricambi e dei rifornimenti

Dall'Inghilterra all'Australia in auto: il rallye più lungo e impegnativo del mondo partirà domenica da Londra e si concluderà martedì 17 dicembre a Sydney. L'hanno chiamato «maratona», ed è vero: 100 all'ora di media, 24 giorni di gara, 27 mila km di percorso, con tratti di 800 km su piste desertiche da compiere in 8 ore. Qualche attimo di respiro soltanto nella parte iniziale, fino ad Istanbul e sulla nave-traghetto da Bombay, in India, a Fremantle. Cento gli equipaggi iscritti, 10 mila sterline, cioè 15 milioni di lire, il premio per il vincitore. Ci sono anche due italiani, il corridore Giancarlo Baghetti con l'amico Giorgio Bassi. Viaggeranno su una Lancia Fulvia 1300.

La maratona Londra-Sydney è stata organizzata dal quotidiano londinese «Daily Express». Sir Max Aitken, uno dei promotori, ha detto: «Vogliamo ripetere la chiave moderna il famoso raid Pechino-Parigi degli Anni Venti». Jack Sears, un ex asso rallies, si è incaricato di tracciare il percorso di gara. Molti concorrenti l'hanno già provato, e i commenti sono stati pessimistici. «Al traguardo — è l'opinione generale — non arriveranno neanche venti equipaggi».

Il tracciato parte da Londra, attraversa la Francia, l'Italia (a Torino è fissata per lunedì un controllo orario), la Jugoslavia e la Bulgaria. Istanbul comincia le vere difficoltà: tratti sterrati, sassi, strade strettissime. Ancora più micidiale il tragitto da Teheran, in Persia, a Kabul, in Afganistan. Sono 2368 km da superare in 48 ore e 30', ovvero ad una media di oltre cento orari. E almeno mille chilometri sono costituiti da tratturi appena segnati sulle carte.

Gli olandesi David Van Lennep e Peter Hissink li hanno percorsi sulla loro Daf. Hanno detto: «In Persia il problema più grave è quello della polvere. Se davanti c'è un camion, bisogna compiere sorpassi da suicidio, non perché vi sia senso contrario giunga qualcuno, ma perché non si vede più la strada. In Afganistan ogni 50 km bisogna pagare un pedaggio. Nel mezzo della carreggiata c'è una fila di legno che arrivando in velocità, fra il polverone, neppure si nota. Di solito, a guardia c'è una famiglia, ed è un problema capirli. Anzi, si finisce per pagare senza discutere e si va via. Nelle arterie di montagna, le tighe spartitraffico sono formate da blocchi alti mezzo metro. C'è da divertirsi».

Da Kabul a Bombay altri problemi. E' una zona abbondano tigri e leopardi, anche bisogna un pneumatico potrebbe diventare un'impresa. Poi, nove giorni di riposo a bordo della nave diretta a Fremantle. Chi ha ritardo sulla tabella di marcia rimarrà a terra. Infine, il tratto forse più terribile, da Fremantle a Sydney, con piste che corrono nei letti dei torrenti, cosparse massi, nemmeno indicate sulle carte. «Il regno dei canguri» dicono i concorrenti australiani.

Gli inglesi, naturalmente, sperano che vinca una loro vettura. La maratona, prima ancora di cominciare, è diventata un fatto pubblicitario. Le industrie britanniche, anche quelle che con l'automobilismo non hanno alcuna relazione, hanno aiutato con sovvenzioni molti equipaggi per abbinare i loro prodotti alle macchine. Numerosi gli «squadroni» delle Case: ci sono quattro Bmc 1800, affidate a specialisti di rallies come Fall, Hopkirk, Aaltonen, Liddon, sei Ford Cortina Lotus con Soderstrom, Roger Clark, due donne, l'inglese Rosemary Smith e la francese Lucette Pointet, tre Porsche 911 S con Zasada, Davenport, Schuler, due Citroën, di cui una affidata a Luciano Bianchi, il vincitore della «24 ore» di Le Mans, quattro Moskovitch, con il campione sovietico dei rallies Alexander Ipatenko, due Daf, quattro Volvo.

Le Case (e gli avventurosi concorrenti privati) hanno dovuto risolvere una serie di problemi organizzativi: preparazione delle vetture (dai sedili reclinabili ai serbatoi ausiliari di carburante), accessori per i piloti (rasoi per la barba, tute speciali), delle tabelle di marcia, dotazione dei pezzi di ricambio (la squadra Daf ha un al seguito, che in caso di bisogno parcheggerà le parti richieste di media degli equipaggi), dieta, spese di viaggio. Gli organizzatori seguiranno la gara città per città. Saranno un collegato aereo per lo sviluppo di fotografie e collegato direttamente con Londra.

Malgrado le difficoltà, i nostri Baghetti e Bassi sperano in una buona prova. La loro Fulvia è stata preparata dalla Lancia,

L'ora dei passaggi a Torino

La maratona Londra-Sydney farà tappa lunedì a Torino. Al Motel Agip, alla confluenza dello autostrade della Valle d'Aosta e per Milano, è fissato un posto di controllo orario. Il primo equipaggio in gara farà timbrare la sua tabella di marcia alle 13,52, ma gli arrivi al Motel cominceranno molto prima, probabilmente verso le 10 del mattino.

La tappa è facile e i concorrenti cercheranno di arrivare in anticipo per potersi riposare qualche ora. Il rallye correrà in Italia dal traforo del Monte Bianco e ne uscirà lunedì sera attraverso il confine di Trieste Opicina. Il successivo controllo orario sarà in Jugoslavia, a Belgrado. Sempre lunedì, giungeranno a Torino molti servizi delle Case con macchine in assistenza e dell'organizzazione.

Antidoping «positivo» dopo [illegible]

Vicentini squalificato per un mese

Il ciclista si è classificato sesto in coppia con Della Torre - Entrambi sono stati tolti dall'ordine d'arrivo

Milano, 21 novembre.

La Commissione tecnico-disciplinare dell'Uci ha confermato oggi, con un comunicato ufficiale, la sospensione per un mese — a partire da oggi — al ciclista Flaviano Vicentini, risultato positivo al controllo antidoping effettuato dopo il Trofeo Baracchi del 1° novembre scorso.

La coppia Vicentini-Della Torre, [illegible] si è stata posta e stata tolta dall'ordine d'arrivo. Il provvedimento squalifica colpisce invece soltanto Vicentini in quanto l'esame effettuato per Della Torre aveva dato esito negativo.

La Biellese ha offerto il campo alla Cossatese

Biella, 21 novembre.

L'amministrazione comunale di Biella ha concesso in gratuito uso lo stadio Lamarmora alla Società Sportiva Cossatese, che ha perso il proprio campo da gioco per l'alluvione che ha portato via anche i

La squadra di calcio della Cossatese, come è noto, partecipa al campionato di serie D e occupa attualmente una posizione di rilievo nella classifica. La Lega ha già dato alla società l'autorizzazione a disputare allo stadio Lamarmora le partite «casalinghe», naturalmente quando non vi gioca la Biellese.

★ L'azzurro Pinelli, reduce dal Messico, ha vinto il Trofeo nazionale di fioretto Filippo Salvati, svoltosi a Napoli, precedendo il bergamasco Pirrone e il romano Cardone.

★ Il pugile torinese Bisotti (peso medio) ha battuto il bolognese Patelli il 14 dicembre a San Remo nel corso della riunione del campionato del mondo Benvenuti-Fullmer.

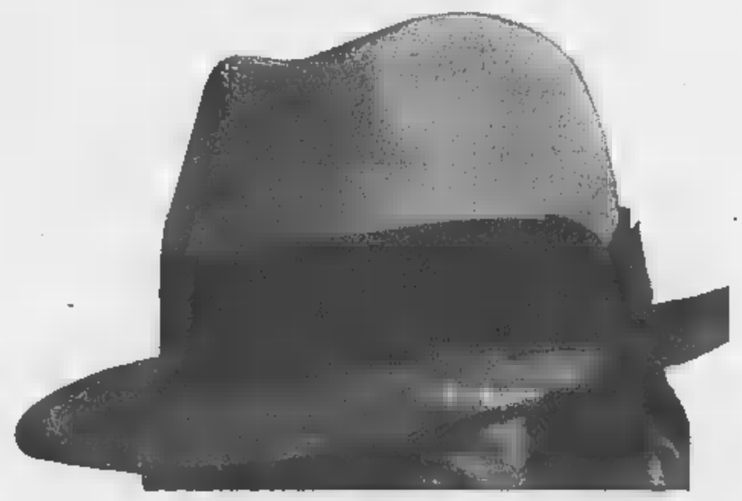
Reazioni a Genova

Genova, 21 novembre.

Soddisfazione a Genova per la notizia che la commissione scientifica della Federazione medici sportivi avrebbe accolto il punto di vista della Sampdoria sul caso doping. La società blucerchiata aveva infatti chiesto di stabilire, attraverso analisi, se nei liquidi organici di Delfino e di Frustalupi risultassero anche altre sostanze specificatamente contenute nelle pastiglie di «paraton».

I risultati delle analisi, come noto, si conosceranno domani. Pertanto, se dai nuovi esami risultasse che nei liquidi organici due giocatori trovano anche tracce di sostanze contenute nel «paraton», dovrebbe cadere nei confronti di Delfino e di Frustalupi l'accusa di doping.

Borsalino
CIAK
si "gira" col cappello
giovane, giovane, giovane



CRONACHE DELLO SPORT

A Francoforte, nel secondo turno della competizione internazionale

La Juventus sconfitta dall'Eintracht nel finale dei tempi supplementari: 0-1

Dopo 120 minuti di gioco, a soli venti secondi dalla conclusione, Bechtold segna per i tedeschi - I tempi regolamentari si erano chiusi sullo 0-0 - Vani attacchi dei juventini, guidati da Haller in gran vena - Sconcertante arbitraggio del jugoslavo Jaksé, favorevole nettamente all'Eintracht - Allo scadere, quando già si attendeva il fischio finale, è giunta la rete-beffa

I bianconeri eliminati dalla Coppa delle Fiere

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, [illegible] novembre.

L'Eintracht, pur [illegible] disputando una gran partita ha battuto la Juventus per 1 a 0, eliminando i bianconeri dalla Coppa delle Fiere. Non è il caso di drammatizzare, anche se nel gioco della squadra torinese si [illegible] notate molte lacune e alcuni errori, fino a quello di [illegible] abbandonato solo Bechtold al momento del tiro conclusivo, tiro che è stato forse leggermente deviato da Leoncini. Un errore che è costato [illegible].

Il risultato può essere considerato una beffa. L'Eintracht [illegible] è una grande squadra. E' un complesso modesto che gioca con molta volontà, con qualche cattiveria e con [illegible] tecnica. E' una [illegible] studiata, ideata e costruita per la difesa, che non potrà fare molta strada nella Coppa. La casualità del goal rimane l'argomento più valido per dimostrare l'illogicità della sconfitta juventina, ma [illegible] è questo il momento di imprecare alla sfortuna. La Juventus ha i suoi [illegible] all'attacco ed anche [illegible] difesa, difetti che chiamano in [illegible] anche il sistema tattico.

Contro avversari che sanno chiudersi egregiamente in difesa, sarebbe stato necessario giocare [illegible] profondità. Certi passaggi in linea sembravano fatti apposta per favorire l'Eintracht che intendeva solamente difendersi.

Non è il caso di drammatizzare, anche se nella prova [illegible] juventini si sono avuti momenti belli e altri meno belli. L'Eintracht forse non meritava [illegible] vincere, ma [illegible] calcio prevale [illegible] riesce a segnare. I bianconeri hanno accettato il gioco «atletico» che usa da queste parti. Non hanno [illegible] grossi falli, ma non si sono certo tirati indietro quando si trattava di [illegible].

Nella Juventus oltre motivi di apprensione bisogna segnalare anche motivi d'interesse. [illegible] questa sera è stato magnifico, ha giocato forse la più bella partita della sua carriera juventina. Al termine dell'incontro Helmut ha dichiarato: «Sono soddisfatto di come [illegible] giocato questa [illegible]; ma devo convenire che non sono ancora entrato nel modulo di gioco di Herrera». Non riteniamo che questa frase sia da interpretare come un'accusa contro i suoi compagni. Haller, più che altro, ha giocato da solo, questo è vero; [illegible] sarà riuscito a capire i suoi compagni diventerà uno degli elementi determinanti nel gioco juventino.

Con quella di Haller bisogna segnalare anche la buona prova di Benetti, [illegible] che se a volte il giovane interno destro è parso in difficoltà. Scarso l'apporto di Zigoni e scarso anche quello di Menichelli. In difesa, qualche incertezza, specie dopo l'uscita di Bercellino. Puseetti ha portato un po' [illegible] vivacità, ma non è bastato per evitare il peggio.

Concludendo il discorso sulla Juventus bisogna dire che questa sconfitta non toglie nulla ai meriti della squadra. L'eliminazione [illegible] dalla [illegible] Coppa delle Fiere può anche essere dolorosa, ma la squadra esce dalla competizione a testa alta.

I bianconeri rientrano in sede domani sera. Ad Heriberto Herrera si presenta un grave e difficile compito, quello [illegible] ricostruire [illegible] morale dei suoi giocatori che apparivano molto demoralizzati. Oltre tutto, tra due giorni ci sarà nuovamente il campionato. Sarà ospite del bianconeri il Pisa, una squadra che tenta di risalire. I [illegible]ni, affaticati da continui minuti di gioco, potrebbero accusare la stanchezza. [illegible] un vero guaio se, dopo «l'incidente» nella Coppa delle Fiere, si dovesse registrare un'altra battuta di arresto. Oggi la Juventus può puntare solamente al campionato.

Giulio Accatino

Il bianconero Anastasi in azione sul campo di Francoforte, ostacolato da un difensore dell'Eintracht (Telefoto)

Cronaca della gara

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 21 novembre.

Fa freddo stasera a Francoforte e non c'è molta gente sugli spalti del Waldstadium, meno di ventimila spettatori. I tifosi italiani sembrano in maggioranza, e almeno gridano di più. Qui in Germania si parla [illegible] una certa crisi del calcio: la gente preferisce altri divertimenti, almeno così si dice.

All'inizio c'è un [illegible]to equilibrio nel gioco, con le due squadre prudenti per non rischiare. L'Eintracht questa volta attacca. Ha quattro uomini [illegible] punta, che manovrano con sufficiente rapidità: [illegible]no Grabowski, Bechtold, Nickel e Huberts. Haller, galvanizzato dal fatto di sentirsi quasi a casa, domina con sicurezza il centrocampo juventino. E' sua [illegible] prima azione [illegible] profondità, che Zigoni non riesce a sfruttare. C'è maggiore tecnica nella mano[illegible] [illegible] bianconeri, ma i difensori tedeschi sembrano decisi ed anche sicuri. Lutz non dà spazio ad Anastasi, [illegible] così Holzenbein, che controlla Haller.

Con il passare dei minuti, la Juventus migliora la sua azione. Haller e Leoncini conducono in tandem un'azione pregevole, il [illegible] [illegible] Haller è perfetto, ma Zigoni, pur indirizzando a rete, permette a Tilkowski di parare (19'). E' sempre Haller [illegible] comandare il gioco: è il migliore in linea assoluta. Una sua travolgente azione è bloccata da Holzenbein con un fallo nettissimo (34'). Per il jugoslavo Jaksè tutto è regolare. E' un arbitro, questo, che non ci sentiamo [illegible] definire. Hanno detto che [illegible] signor Jaksè ed i due guardalinee, anche loro jugoslavi, hanno trascorso le giornate di vigilia dell'incontro a Dajanain, nello stesso albergo dei giocatori dell'Eintracht. Che siano diventati amici dei tedeschi lo dimostra questa [illegible] il signor Jaksè. Ai giocatori di [illegible] tutto è permesso; ai juventini tutto è negato.

Il tempo passa e non succede [illegible] nulla di concreto. Di «concreto» nel calcio c'è soltanto il goal. I bianconeri giocano meglio, ma non riescono a segnare. Non sono sufficienti un grande Haller, un dinamico Benetti, ed [illegible] vivace Anastasi.

L'Eintracht è squadra di difesa. Lo aveva dimostrato a Torino quindici giorni fa, e [illegible] conferma anche questa sera a Francoforte. Soltanto sul finire [illegible] primo tempo alcuni spunti dei padroni di casa creano qualche squilibrio nella difesa juventina, [illegible] resto sempre abbastanza a posto. [illegible] Bechtold e Huberts non riescono a tirare in porta: Anzolin è rimasto praticamente inoperoso per tutti i primi 45 minuti. Il primo tempo [illegible] conclude [illegible] il risultato di 0-0.

All'inizio [illegible] ripresa la [illegible]fesa della Juventus è sempre in difficoltà. Al 2' Leoncini, nel tentativo di liberare, cerca [illegible] passare al portiere Anzolin, fuori porta. La palla miracolosamente sfiora il [illegible]lo e, per fortuna, si ha soltanto un calcio d'angolo. Haller tenta qualche affondo, [illegible] sempre i tedeschi ad attaccare. Al 9' un fallo [illegible] Bercellino su Grabowski è punito dall'arbitro. [illegible] tiro dello stesso Grabowski costringe Anzolin [illegible] un difficile intervento.

Riprendono quota i bianconeri. Al 18' Haller è fermato con [illegible] fallo da Holzenbein. Leoncini tocca a [illegible] che saetta a rete: il portiere Tilkowski blocca a terra. C'è [illegible] un certo equilibrio. Tentano sempre l'affondo i padroni [illegible] casa, nel tentativo [illegible] sbloccare il risultato. Qualche errore dei difensori juventini determina [illegible] pericoli che Anzolin, comunque, riesce a sventare.

Al 22' Benetti giunge solo in area, [illegible] sbaglia il tiro. [illegible] poco dopo lo stesso Benetti [illegible] è atterrato da Beliut: l'arbitro, come al solito, punisce il juventino. Al 30' l'allenatore tedesco manda negli spogliatoi Beliut e lo sostituisce con Abbé. Il gioco non cambia.

La partita si conclude col risultato di 0 [illegible] 0, lo stesso di Torino. Si rendono pertanto necessari i tempi supplementari.

All'inizio del primo tempo supplementare la Juventus sostituisce Bercellino con Puseetti. I giocatori sono ormai stanchi, si moltiplicano i falli, anche se non cattivi. L'arbitro non sa intervenire. Al 4° minuto un'avanzata [illegible] Nickel e Abbé obbliga Anzolin a due interventi difficili.

Proprio quando [illegible] aspetta il fischio finale mentre sta scadendo l'ultimo dei 120 minuti di gioco i tedeschi tentano un'azione di forza. La palla va da Grabowski a Nickel il quale serve Bechtold il cui tiro al volo, batte Anzolin forse ingannato da una lieve deviazione [illegible] Leoncini. Mancano una ventina di secondi al termine, non c'è più tempo per recuperare. La Juventus è eliminata dalla Coppa [illegible] Fiere.

g. [illegible]

Eintracht — *Tilkowski; Wirth, Lutz; Lindner, Schalmer, Beliut (Abbé dal 30' del[illegible] ripresa); Holzenbein, Grabowski, Bechtold, Nickel, Huberts.*

Juventus — *Anzolin; Salvadore, Roveta; Bercellino (Puseetti nel t. s.), Castano, Leoncini; Zigoni, Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli.*

Arbitro: *Jaksè (Jugoslavia)*

Coppa delle Fiere

SECONDO TURNO	Andata	Ritorno	Qualificata
Waregem (Bel.)-Legia Vars. (Pol.)	1-0	[illegible]	Legia Vars.
Chelsea (Ingh.)-DWS Amst. (Ol.)	0-0	0-0	[illegible] (sort.)
Amburgo (Germ. Oc.)-Slavia (Cec.)	4-1	27 nov.	
Sporting (Port.)-Newcastle (Ingh.)	1-1	0-1	Newcastle
Göteborg (Tur.)-Argeș. Pitesti (Rom.)	3-0	2-3	Göteborg
Leeds (Inghilterra)-Napoli	[illegible]	27 nov.	
Hanau Rost. (Germ. Or.)-Fiorentina	[illegible]	27 nov.	
[illegible] (Scozia)-Dundalk (Eire)	[illegible]	3-0	Glasgow R.
Hibernian (Sc.)-Lokomotiv (Ger.Or.)	3-1	1-0	Hibernian
Vitoria (Port.)-Olympique (Francia)	5-0	2-1	Vitoria Set.
Aris (Grecia)-Ujpest Dozsa (Ungh.)	1-2	1-3	Ujpest Dozsa
Juventus-Eintracht (Germ. Occ.)	0-0	0-1	Eintracht
Panathinaikos (Gr.)-Atl. Bilbao (Sp.)	0-0	27 nov.	
O.F.K. Beograd (Jugoslavia)-Bologna	[illegible]	1-1	O.F.K.
Aberdeen (Sc.)-R. Saragozza (Sp.)	2-1	0-3	R. Saragozza
[illegible] (Sv.)-Hannover (Germ. Occ.)	4-3		

Nuove preoccupazioni per i granata

Cereser forse [illegible] nel Torino [illegible] Cagliari

Il difensore risente di un infortunio ad [illegible] gamba - Ferrini non prenderà parte alla trasferta - Incidente anche a Mondonico: caviglia ingessata - Combin giocherà

(a. f.) Ancora guai per il Torino. Angelo Cereser, il giovane difensore granata, forse non giocherà domenica a Cagliari in quanto risente di un disturbo alla gamba destra. Cereser riportò una contusione alla coscia sin dalla prima giornata di campionato, nella gara contro il Pisa: da allora non è mai guarito completamente dal malanno, pur giocando tutte le domeniche. Poiché il disturbo continua a [illegible]rsi (ieri Cereser ha dovuto allenarsi a ritmo molto ridotto), Fabbri teme ora di non poter mandare in campo il difensore nella difficile partita con il Cagliari.

Questo nuovo contrattempo rende ancora più difficile la situazione del Torino che dovrà affrontare una squadra in gran forma, lanciata dai goals di Riva e dai sorprendenti successi sulla Juventus e sulla Roma. Domenica i granata saranno ancora costretti a fare a meno di Ferrini: il capitano, operato un mese fa di menisco, si avvia al completo recupero con progressi davvero confortanti, ma Fabbri ritiene ancora prematura una sua utilizzazione in campionato. Prima di riprendere il suo posto in squadra Ferrini si sottoporrà ad almeno un provino nella formazione De Martino.

Per fortuna Combin ha dimostrato di essere del tutto guarito dalla tonsillite che lo aveva colpito mercoledì: ieri il centravanti ha disputato l'allenamento in partita apparendo in buone condizioni fisiche. La sua presenza in campo a Cagliari si può quindi considerare sicura. Tra i convocati per la trasferta dovrebbe esserci anche Boichi, ormai al termine di un lungo periodo di disavventure.

Anche il torneo De Martino ha procurato un incidente ai granata: nella gara di Reggio Emilia, mercoledì pomeriggio, Mondonico ha riportato una distrazione ai legamenti della caviglia destra. Il piede gli è stato ingessato e fra una settimana l'attaccante verrà sottoposto ad una nuova visita medica. Considerando che Balsi è stato appena operato ad un piede, appare evidente lo scarso numero di rincalzi (soprattutto all'attacco) attualmente a disposizione di Fabbri.

I granata [illegible] oggi [illegible] riggio per Cagliari. Dopo un viaggio in treno sino a Genova (partenza ore 16,55) voleranno verso la Sardegna con arrivo previsto alle 21,40. Fabbri non ha ancora annunciato la formazione per domenica nemmeno dopo la partitella di ieri (45 minuti di gioco, fra due squadre «miste» di titolari e [illegible] conclusa [illegible] il supposto per 5 a 3 della squadra di Facchin). Questo lo schieramento probabile: Vieri; Poletti, Possati; Puja, Trebbi (Cereser), Agroppi; Carelli, Crivelli (Corni), Combin, Moschino, Facchin.

I granata smentiscono di aver «trattato» Overath

[illegible] è giunta notizia di un interessamento di due società italiane per l'acquisto di Overath, uno dei più tampoi calciatori tedeschi. Overath è un elemento di grande valore tecnico, molto noto in campo internazionale per aver preso parte ai campionati mondiali di Londra nel 1966 nelle file della Nazionale germanica. [illegible] [illegible] «volano» a Francoforte, [illegible] è stata ieri impegnata la Juventus per la gara di Coppa delle Fiere. Milan e Torino avrebbero effettuato i primi tentativi per assicurarsi l'acquisto della mezz'ala.

Ovviamente l'interessamento dei due clubs italiani sarebbe da porre [illegible] [illegible] una [illegible] tuale riapertura delle liste che consenta il tesseramento di calciatori stranieri: questo provvedimento, a quanto [illegible]ora, non si verificherà prima [illegible] 1970. Comunque i dirigenti del Torino hanno da parte loro seccamente smentito di aver trattato l'ingaggio di Overath.

Sia il presidente della società commendator Pianelli che il segretario dottor Bonetto hanno chiarito subito che il [illegible] mese non ha mai avviato alcuna trattativa per assicurarsi il forte atleta tedesco.

Se l'incontro [illegible] 1 a 0 era [illegible] il sorteggio

Se i tempi supplementari dell'incontro fra Eintracht e Juventus fossero terminati ancora sullo 0 a 0, sarebbe stato necessario il sorteggio per designare la squadra che avrebbe passato il turno. Nell'andata infatti la partita era finita 0 a 0.

Per [illegible] colpo di rivoltella [illegible] Nolese radiato dal torneo

Nel torneo piemontese di calcio [illegible] terza categoria [illegible] tifoso, irritato contro l'arbitro, sparò verso l'alto

Una società piemontese di calcio di terza categoria, l'U.S. Nolese di [illegible] (Il centro dove è nato il ciclista Balmamion) è stata [illegible] esclusa d'ufficio dal Comitato regionale dal campionato per un singolare episodio: uno dei suoi tifosi, fra lo stupore degli altri spettatori presenti all'incontro di domenica scorsa e degli stessi giocatori in campo, quelli della Nolese e del Cafasse, estrae [illegible] una [illegible] della giacca una rivoltella esplodendo un colpo.

Per fortuna il suo gesto non ebbe alcuna conseguenza avendo il tifoso sparato verso l'alto. L'arbitro ha ritenuto ad ogni modo sospeso l'incontro da quel l'istante, facendolo proseguire soltanto pro-forma.

Il comitato regionale piemontese ha escluso la Nolese dal campionato, annullando tutti i precedenti incontri della squadra. I futuri avversari dell'undici di Nole osserveranno un turno [illegible] riposo.

★ Bocce — [illegible] a domenica si disputa a Ginevra la «33 ore bocciofila» internazionale con la partecipazione di otto formazioni; [illegible] in gara gli italiani Andreoli, Benevene e Marcocco.

★ Un corso per arbitri di calcio è stato indetto dalla Sezione Aia di Torino: la partecipazione è limitata alle persone la cui età è compresa fra i 18 ed i 32 anni; le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso la Sezione «Canfari» via Sacchi 45.

PER SEMPLIFICARVI L'ATTIVITA'

L'ELETTRODOMESTICA

VIA [illegible]NEVITO 29 - TELEFONO 389.468

SVENDE TUTTE LE MERCI ED ATTREZZATURE DI NEGOZIO

ALCUNI PREZZI:

Stufe [illegible] kerosene	da	L.	18.000 [illegible]
Cucine Triplex con forno	da	»	19.000 »
Televisore orig. tedesco Telefunken (listino 248.000)		»	118.000
Radiofono Telefunken (listino 54.000)		»	29.000
Mangiadischi		»	7.500
Lavatrici superautomatiche		»	50.000 + d.
Lucidatrici		»	12.000
Televisore Voxon 23"		»	95.000

LAMPADARI DI OGNI TIPO SCONTO 50 %

TUTTA LA MERCE E' COPERTA [illegible]

SPEDIZIONE IN CONTRASSEGNO

S4 ENCICLOPEDIA MONDADORI DELLE SCIENZE

4 volumi più un volume di indici

formato 23,5 ■ 29,5 - elegante cofanetto in polistirolo antiurto - 2500 pagine
6000 illustrazioni a colori e in nero

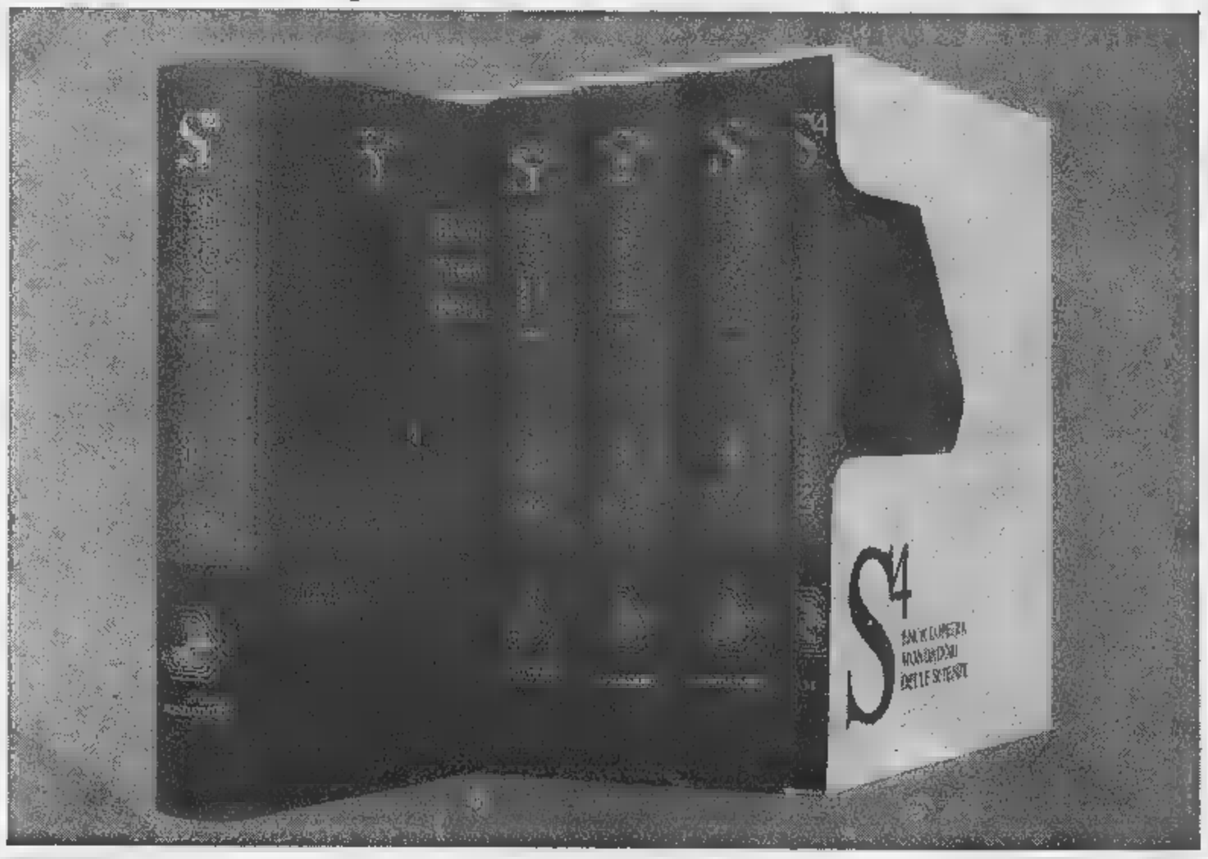
In vendita anche ■ comode quote mensili

Questa enciclopedia raccoglie tutto ciò che è ■ essenziale ■ sapere di scienza e tecnica per capire come e per quali ragioni il mondo in cui viviamo si trasforma. Tra i 400 autori della S4 molti sono gli specialisti illustri, il cui nome è ben noto al pubblico internazionale; tutti sono esperti del mondo universitario o industriale, che riferiscono sui temi cui hanno dedicato studi approfonditi.

l'opera è completa

"La S4 è la prima enciclopedia che renderà accessibili a tutti le idee fondamentali delle scienze: un aggiornato e preciso panorama delle conoscenze che sarà indispensabile soprattutto agli studenti e ■ coloro che operano in ogni campo professionale"
Corriere della Sera

"Una enciclopedia agile, utile e interessante... Così chiara ed aperta che chiunque può consultarla con profitto ed anche leggerla con genuino piacere. In un'epoca di contestazioni questa è la migliore risposta, e produttiva, alle secche e alle fossilizzazioni del sapere accademico"
Il Gazzettino



3000 voci di biologia, chimica, fisica, ingegneria, matematica, scienze naturali, logica, filosofia della scienza.

Un dizionario biografico degli scienziati ■ degli inventori.

Un dizionario dei termini scientifici ■ tecnici, in 25.000 voci di indice analitico.

Una bibliografia generale della scienza.

Un repertorio delle opere fondamentali nella storia della scienza.

24 monografie visive

E' ■■■ realizzazione delle Edizioni Scientifiche ■ Tecniche MONDADORI che si affianca alla famosa EST, Enciclopedia della Scienza e della Tecnica.

Vi prego ■ inviarmi più ampia informazioni sulla ENCICLOPEDIA MONDADORI DELLE SCIENZE - S4

nome ■ cognome

via

codice ■ città

Indirizzare a Arnoldo Mondadori Editore Via ■■■ ■ Savoia 20 - ■■■ Milano

23-10

ANNUNCI ECONOMICI

Quanti ■■■ possono essere ■■■ a:

TORINO - Via Roma n. ■ Saloni de «La Stampa» Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella I

ROMA - Largo N. Spinelli 5 ■■■ del Tritone 125

GENOVA - Via 19 ■■■ 155 r Portici Accad. 17 r Via ■■■ 49 r

NAPOLI - ■■■ ■■■ 149

oltrechè presso ■■■ 1 corrispondenti ■■■ «Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1356 Torino.

Il prezzo di questa ■■■ risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) stoppando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» o «Stampa Sera» dei lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa», è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ■■■ ■■■ degli avvisi normali l'inclusione di ■■■ ■■■ parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) a sarà computata per ■■■ parole.

Avvisi ■ ■■■■■ tariffa doppia.

Per le inserzioni ■■■ data fisso aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della casetta in lire 250 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato ■ concessione di esercizio del casellario privato, ■ considerata a tutti gli effetti ■ unica destinataria della corrispondenza».

Essa ■ quindi il ■■■ di ■■■ rifiutare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci destinando stampati, circolari ■ ■■■ di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e saranno respinte se mancanti ■ raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO ■■■■■IO ■■■ PAOLO DI TORINO ■ con la CASSA DI ■■■■■ ■ TORINO ■ servizi possono essere ordinati — solo ■■ di sportello — presso tutte ■ Sedi e Dipendenze ■ questo ■■■■ assistenti ■ Italia.

1 COMMERCIALI L. 270 per parola

COMPRO rulli stradali usati. Scrivere «Pubblicità Stampa 571 — Torino». 1001

2 ARTIGIANATO L. 270 per parola

ACCETTASI qualsiasi lavoro eseguire proprio domicilio. Telef. 695-586 ore pasti. 2001

MURATORE modifica alloggi tetti pavimentazione piccole costruzioni imbiancature. Telefonare 366-331.

■■■■■ ATTREZZATISSIMA LAVORI LAMIERA CERCA LAVORO ANCHE GRANDI SERIE. TELEFONARE 253-486. 2001

RIPARIAMO applichiamo ventilatori elettrici qualsiasi organo armonium ovunque. Chiedere preventivi telefonando 235-735 Torino. 1001

E, MUTUI ipotecari su alloggi, case, anche seconda ipoteca, rimborso 6 anni, conclusione pochi giorni. Valfini S.p.A. via Andrea Doria 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 270 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Carnia 18 (angolo corso Siccardi), Telef. 542-834, 530-445. O331

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ad incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ■■■■■ a tutti con o senza cambiali, richiesta da 100.000 a 50.000.000, tasso 8%, rimborso sino a 60 mesi. Via Pepocino 8, telefono 544-224.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommelier 17 - Telef. 894-760.

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti ■ ogni ora. Via Andrea Doria 7, ■■■■■ 544-265, ■■■■■

A.A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali a mutui ipotecari a tutti in due giorni. Tel. 532-945.

**A.A.A.A.A.A. ■■■■■

Borse economia e finanza

Fuga dell'oro e svalutazione per la situazione economica

La Francia in una settimana ha perduto un miliardo di franchi

Il ministro delle Finanze Ortoli (dopo un colloquio con De Gaulle) ripete che non ci sarà svalutazione: «La crisi monetaria è internazionale e dev'essere risolta con accordo tra tutte le monete» - L'oro continua ad essere venduto nelle Borse e nei caffè: il prezzo è in aumento

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 novembre.

Il primo ministro Couve de Murville ha riferito stamane al generale De Gaulle i risultati delle trattative di ieri nella capitale tedesca, e dopo la conversazione di oltre un'ora col Presidente della Repubblica è rimasto in contatto praticamente permanente col ministro delle Finanze, François Ortoli, tramite l'ambasciata di Francia a Bonn.

Il ministro Ortoli, secondo quanto si dice a Parigi, ha avuto scarsa possibilità di manovra poiché le istruzioni ricevute erano rigorosissime sulla dichiarazione fatta dal generale De Gaulle la settimana scorsa al Consiglio dei ministri: *«Accettare la svalutazione del franco sarebbe la peggiore delle sordità»*.

François Ortoli ha dunque sostenuto una posizione che a Parigi viene riassunta sostanzialmente nel seguente modo: *«Niente svalutazione del franco. La crisi monetaria è internazionale e dev'essere risolta mediante accordo su tutte le monete»*. Egli aveva tuttavia istruzioni di giovarsi dell'appoggio della Gran Bretagna, la cui moneta è anch'essa debole, e guadagnar tempo è necessario per aspettare che il nuovo presidente americano, Nixon, assuma le sue funzioni. Viene sottolineato oggi a Parigi il telegramma cordiale di Nixon a De Gaulle, in risposta a quello di felicitazioni dopo la vittoria per la presidenza.

Il franco non sarebbe dunque svalutato, almeno per ora, ma il senatore Pellenc ha osservato oggi, in occasione della discussione del bilancio, che in realtà il franco è già svalutato all'interno a causa dei notevoli rialzi dei prezzi. E dopo aver tracciato un quadro della situazione industriale ed agricola francese diverso da quello, eccessivamente ottimistico, esposto dal primo ministro alla televisione alla Camera nei giorni scorsi, il senatore Pellenc ha sostenuto che la colpa della crisi attuale può essere messa a carico degli avvenimenti di maggio-giugno, ma è da imputarsi alla politica sbagliata del governo.

Nello stesso senso si esprimono tutti gli ambienti economici, i quali contestano altresì la tesi governativa secondo cui la debolezza del franco è stata provocata dalla speculazione sulle monete forti. Osservano costoro che in realtà il franco è stato attaccato perché era sfruttabile.

Scrive il settimanale economico e finanziario *l'Opinion* a proposito della tesi governativa: *«E' facile demagogia. E' come se si dicesse ad un ammalato: "Se hai la febbre è perché i globuli bianchi si gettano voracemente sui batteri estranei introdotti nel tuo organismo". Ma chi ha introdotto i germi nocivi nell'organismo? Chi ha provocato la sfiducia nel franco?»*. Effettivamente le responsabilità del governo sono talmente evidenti che il disagio cresce di giorno in giorno in seno al gruppo parlamentare gollista il quale accusa il governo di non essere ascoltato i suoi consigli in alcune circostanze. Il quotidiano *Le Nouveau Journal* parla di *«crisi fredda»* ed è certo che i deputati, specie quelli eletti nelle campagne e nelle piccole città e provincia, riceverebbero quotidianamente molte proteste dagli elettori.

Anche la chiusura della Borsa viene giudicata uno sbaglio. *Le Nouveau Journal* sottolinea che tale chiusura dimostra la soggezione della Borsa al governo, che fa essa *«uno strumento della sua politica mentre l'autonomia di una piazza finanziaria è la condizione necessaria alla influenza internazionale»*. Poiché la Borsa è un termometro, è chiaro, secondo il giornale, che il governo ha chiusa perché ha paura, e ciò non contribuisce di certo a ripristinare un clima di fiducia, come non vi contribuisce la soppressione del vaglia internazionali in partenza dalla Francia.

Le transazioni sull'oro sono del resto continuate anche oggi alla borsa nera, nei caffè. Un lingotto è stato ceduto in chiusura a 5625 franchi (pari a 41,20 dollari l'oncia), contro 5550 franchi di ieri (40,74 dollari l'oncia). Ed il napoleone a 66 franchi. Ma gli sportelli cambio ufficiali dei aeroporti non hanno ceduto moneta estera.

La debolezza del franco è confermata dall'ultimo bilancio settimanale della Banca di Francia. Esso rivela che nella settimana dal 7 al 14 novembre la perdita di valuta estera ed oro è stata di un miliardo di franchi, contro 537 milioni in un mese, precisamente quello di ottobre. Tale bilancio è stato chiuso prima del «venerdì nero» 15 novembre, durante il quale l'evasione dell'oro e valuta estera prese una tale proporzione da rendere indispensabile martedì la decisione di chiedere la convocazione del «gruppo dei dieci».

A Parigi, improvvisamente, si parla di un fronte franco-anglo-americano contro la Germania, ed alcuni commentatori vi insistono in modo tale che è facile scorgere l'ispirazione ufficiosa. Si considera evidente d'altra parte che la Francia, chiedendo assistenza finanziaria, dovrà pur dare qualche cosa in cambio e poiché non può essere finanziaria o economica la contropartita sarebbe politica: Parigi — osserva *l'Opinion* — *«dovrà assumere meno sistematicamente anti-americana o anti-inglese»*.

Loris Mannucci

Debolezza del dollaro sui mercati svizzeri

Berna, 21 novembre.

Sul mercato svizzero della valuta si è registrata una momentanea debolezza del dollaro: per impedire che le sue quotazioni scendessero sotto il livello minimo dei cambi ufficiali, a 4,2950 franchi svizzeri, la Banca nazionale è intervenuta, assorbendo 60 milioni di dollari.

Quanto al marco, si apprende che alle Banche elvetiche è stato impartito l'ordine, da parte di Berna, di convertire soltanto somme limitate in valuta tedesca. Il provvedimento ha lo scopo di ridurre al minimo il pericolo di nuove speculazioni sul marco.

E' ulteriormente peggiorata sul mercato svizzero la posizione del franco francese: le Banche non accettano che contingenti limitati di valuta francese (al massimo 500 franchi), a quotazioni ridotte del 10 % rispetto al corso ufficiale.

Incontro Johnson - Nixon per la crisi monetaria

Washington, 21 novembre.

La Casa Bianca si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione in merito alle voci secondo cui il presidente Johnson e il presidente-eletto Nixon si sarebbero incontrati uno scambio di idee sulla crisi monetaria internazionale in atto.

(Ap, Italia)

A Londra si dice: Parigi sarà costretta a svalutare

Secondo l'autorevole «Times», la svalutazione sarà del 10 per cento - Il Cancelliere dello Scacchiere (di ritorno dalla conferenza di Bonn) farà una dichiarazione ai Comuni

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 novembre.

Nell'accordo globale dei dieci ministri delle Finanze riuniti a Bonn si avviano a concludere, sarebbe compresa una svalutazione del 10 per cento del franco francese. Lo scrive il Times nella edizione che uscirà domattina, attribuendo l'informazione a fonti londinesi. Sempre il quotidiano, prosegue il quotidiano, «si è appreso che il compromesso include misure deflazionistiche in Gran Bretagna, tra cui un aumento del 10 per cento dal 25 per cento delle transazioni, a «purchase tax» (o tassa sugli acquisti, già assai alta in Inghilterra). Le decisioni dovrebbero esser annunciate domani, «o comunque prima della riapertura dei mercati finanziari la prossima settimana».

«I provvedimenti richiesti alla Francia ed alla Gran Bretagna — aggiunge il Times — sono complementari all'insieme delle misure che il governo tedesco ha detto di voler introdurre per simulare una rivalutazione del marco. Il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins è atteso di ritorno a Londra domattina ed alle 11 dovrebbe fare una dichiarazione ai Comuni sull'esito della conferenza di Bonn. Egli circostanza egli potrebbe anche annunciare ulteriori restrizioni intese a comprimere i consumi interni e le importazioni. La riunione in Germania è già stato richiamato oggi per una consultazione urgente col premier il segretario finanziario al Tesoro, Harold Lever. Nei tardi Lever ha partecipato anche una riunione laburista.

Chiuso anche a Londra il cambio, l'attenzione degli esperti s'è concentrata anche oggi sul mercato dell'oro. La domanda del metallo è stata inferiore ieri e il prezzo è calato di trenta centesimi di dollaro: sia nel fixing della mattina sia in quello del pomeriggio è stato stabilito in 40 dollari e venticinque centesimi l'oncia di fino.

Carlo Cavicchioli

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

MERCATI	20 novembre	21 novembre
[illegible]	40,55	[illegible]
Zurigo	40,75	40,20
Parigi	chiuso	chiuso
Francoforte	chiuso	chiuso
[illegible]	42,56	42,15
Milano	40,00	40,00
[illegible]	[illegible]	40,00
Hong Kong	39,38	39,55
Macao	37,34	[illegible]

Il franco francese a Milano oscilla tra 105 e 115 lire

Per le altre valute attività quasi nulla: l'attuale crisi monetaria internazionale interessa solo di riflesso il nostro Paese

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 novembre.

L'attuale crisi monetaria interessa solo di riflesso il nostro Paese e, come si può rilevare dai fatti, i nostri operatori e risparmiatori ne sono pienamente consapevoli e non si agitano molto, anche se gli sviluppi della situazione sono seguiti con eccezionale interesse.

La chiusura sino a lunedì dei maggiori mercati valutari internazionali (Londra, Parigi, Francoforte, Zurigo) ha reso inoltre impossibili operazioni di un certo rilievo e sterilizzato i movimenti speculativi. Chi ha offerto di questa eccezionale situazione sono stati gli scambi commerciali, in difficoltà sia per la sistemazione di vecchie pendenze, sia per la conclusione di nuovi affari.

Marco, sterlina e franco francese non sono stati trattati. Per quanto concerne le altre valute, il lavoro è stato assai ridotto. Il dollaro (di cui sono stati trattati 10,3 milioni) è terminato a 624, con un rialzo di 0,30. E' stato questo il limite d'intervento della Banca d'Italia. Il franco svizzero di conseguenza è passato a 145,30, con 3650 milioni di franchi scambiati.

Per le banconote, l'attività è stata quasi nulla. Rimasti intrattati ufficialmente il franco francese, il marco e la sterlina, ai soli potuti raccogliere solo prezzi largamente informativi. Per il franco francese, oscillazione tra 105 e 115 lire.

Quasi inattivo e comparto aureo, e quotazioni ferme sulle 4.500 lire al grammo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 810-830 (810-830) lire al grammo; argento 41.500-45.500 (40.500-44.500) lire al kg.

Monete: sterlina vecchio conio 6850-7150 (6850-7150); nuovo conio 6700-7000 (6700-7000); marengo svizzero 7400-7700 (7400-7700); marengo italiano 7100-7400 (7100-7400); napoleone francese 7600-7900 (7600-7900).

Cambi ufficiali: sterlina n.q.; dollaro Usa 624 (623,70); franco francese n.q.; franco svizzero 145,30 (145,24); marco occ. n.q.

Banconote: sterlina n.q.; dollaro 622-626 (622,80); franco francese n.q.; franco svizzero 145,05 (145,05); marco occ. n.q.

r. c.

Estratti ieri i premi del Buono del Tesoro 1971

Roma, 21 novembre.

Si è svolta stamane la settima estrazione dell'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro da 5 milioni e di venti da un milione a serie dei Buoni del Tesoro novennali 5%, scadenza 1° gennaio 1971.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al Buono numero 239.998.

I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 484.238; 931.076; e 1.629.973.

I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 164.143; 353.875; 489.113; 515.825; 544.672; 557.717; 559.661; 773.654; 937.557; 1.041.871; 1.153.387; 1.351.025; 1.356.862; 1.381; 1.565;553; 1.690.559; 1.757.952; 1.768.341; 13 e 1.989.571.

(Ansa)

Oggi scioperano agenti di cambio e procuratori di Borsa in Italia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 novembre.

Domani le Borse saranno nuovamente in sciopero, in tutt'Italia. La manifestazione è stata decisa dai procuratori di Milano, Torino e Roma. Poiché il precedente sciopero dei procuratori riuscì, a Milano e a Roma, a bloccare l'attività, gli agenti di cambio di tutt'Italia hanno deciso di associarsi all'agitazione, affinché non vi siano — come l'altra volta — quotazioni nelle sole Borse di minore importanza, «falsando i dati di mercato».

Lo sciopero sarà quindi compatto. La manifestazione, hanno dichiarato procuratori e agenti di cambio, sia a Milano, sia a Torino e a Roma, intende avere un «significato politico».

Il dottor Cannizzaro, ispettore generale delle Borse valori presso il ministero del Tesoro, ha accennato alla possibilità di un intervento delle Camere di Commercio, perché agevolino l'introduzione nelle quotazioni di Borsa di nuovi titoli, riducendo la tariffa d'ammissione o addirittura abolendola per qualche anno.

g. m.

L'indice generale passa da 65,72 a 65,64 (-0,10 per cento)

Lievi variazioni dei titoli azionari

Atmosfera d'attesa

Incertezza sulla riunione di Bonn e aria di fine settimana per l'odierno sciopero di procuratori e agenti di cambio

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 novembre.

Oggi riunione incolora e poco attiva. L'eventualità di un prolungato fine settimana (domani, salvo imprevisti, non si lavorerà, per lo sciopero dei procuratori degli agenti di cambio), la tensione per i risultati della conferenza monetaria di Bonn e la difficoltà di comunicazioni per lo sciopero telefonico della Sip, hanno consigliato operatori e risparmiatori a ridurre l'attività al minimo indispensabile.

Dopo un'apertura senza storia, l'unico elemento che ha animato il mercato dal suo torpore è stato costituito dalla netta debolezza della Snia Viscosa, che ha perduto 100 punti d'un colpo, senza operazioni intermedie. Per il resto, il Rinascente ha perso ancora qualche punto; la Montedison Amiata ha segnato un ulteriore ribasso, senza scambi di rilievo; le Assicurazioni Generali sono state ancora richieste, assieme agli altri assicurativi e agli immobiliari. La giornata, dopo un momento di incertezza e metà riunione, si è conclusa irregolarmente, con una prevalenza di ribassi.

Il numero indice de «Il Sole - 24 Ore» è passato da 65,72 a 65,64, con una perdita dello 0,10%. L'indice Mediobanca è sceso da 61,72 a 61,67, con un declino dello 0,08%.

Sono stati trattati 2.005.000 titoli di cui 957.000 Rinascente), per un valore di 3,8 miliardi.

Nel settore reddito fisso l'offerta è aumentata, ma i prezzi sono rimasti pressoché immutati.

Renato Cantoni

«La lira è stabile» dice il ministro Colombo a Roma

Le riserve italiane sono pari ad oltre 6 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 novembre.

(g. m.) Il ministro del Tesoro, Emilio Colombo, è rientrato stamane a Roma da Bonn dove è rappresentato è rimasto il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. Il ministro è stato chiamato a Roma dall'importante riunione del Consiglio nazionale del suo partito.

Colombo, al suo arrivo, ha riconfermato che «la situazione della lira non desta preoccupazioni. La moneta italiana è una moneta stabile».

La tranquillità della situazione monetaria italiana è rappresentata anche dall'ammontare e dalla composizione delle nostre riserve valutarie. A fine settembre erano costituite dal controvalore netto di 3241,8 miliardi di lire che equivale a pagamento di 7 mesi di importazioni, ai ritmi attuali, senza tenar conto delle nostre esportazioni, del resto altissime.

Nelle casse della Banca d'Italia, la riserva valutaria di fine settembre era suddivisa in 1740,2 miliardi in lingotti d'oro; 776,4 miliardi in valute convertibili (dollari e sterline, quest'ultime per scarso ammontare, non esattamente rese note); 355,0 miliardi rappresentati da cambiali estere disponibilità presso il Fondo monetario internazionale; infine 406,3 miliardi di altre riserve, dalle quali vanno sottratti a 36,3 miliardi di rappresentati da nostri debiti a breve termine.

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha accusato lievi flessioni, al termine di seduta contrastata ed animata da spunti selettivi. Apertura resistente; il «durante» ha presentato una rottura improvvisa sulle Viscose, con riflessi di pesantezza sul resto del listino. La sola Amiata, migliori nelle prime battute, sono apparse stabilizzate per l'intera riunione. Nel finale, vivaci compere hanno consentito parziali recuperi. Assicurativi ed immobiliari sono apparsi favoriti dal denaro. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa inattivo.

Totali della giornata: titoli di Stato per 1.050.000 lire; obbligazioni per 30 [illegible]; azioni n. 217.750.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible] 5%	107 90	— 0 40
» cons.	107 40	— 0 40
Redimibile 3½	101	—
» cons.	100 90	—
Ricostruz. 3½	88 40	—
» cons.	88 30	—
Ricostruz. 5%	97 30	—
» cons.	97 20	—
Ott. Fond. 5%	97 40	—
Pr. Bl. 5% Tr.	97 30	—
» 54	98 70	—
Pr. Bl. Ed. 5½%	100 85	—
Cert. C.T. 1% 71	98 80	—
» » 5½ 72	100	—
» » 5% 77	100	—
B.T.N. 5% '68	99 975	+ 0 025
» » 70	100 10	+ 0 15
» » 71	100	— 0 05
» » 72	100 05	—
» » 74	100	—
» » 75 ex	100	—
» » 77	99 975	— 0 025
	100	—
OBBLIGAZIONI		
E 66% I	97	—
» » 66 II	98 30	+ 0 10
» » 67 I	98 40	+ 0 10
» » 67 II	98 40	—
» » 68	98 20	—
» Ed 68	98 20	+ 0 10
I.R.I. Sider 5½	98 85	+ 0 30
» 1961 5%	100	—
» 1962 5%	99 90	—
» '37 5 %	100	+ 0 05
» 1961 5%	98 35	—
» Ferr. 5%	97 65	—
» 1962 5%	98 30	—
» '38 5½%	97 50	—
» '39 5½%	97 50	+ 0 40
» '40 5½%	97 50	—
» '40 5½%	91 25	—
» '44 5%	98 50	— 0 15
» 5% ex	96 65	—
» Stat 6% ott.	99 25	—
» El. 5½% ott.	95 60	—
Istag 6,50% '68	97 70	—
» » '67	97 90	—
Lloyd (IV) 5%	83 50	—
FF.SS. 5½%	97 20	—
» » '53	96 30	—
» » '55	83 20	+ 0 10
» » '59	89 70	—
» 5% '61	96 30	—
» 5% '62 I	96 30	— 0 10
» 5% '62 II	96 25	—
» 5% '64 II	96 20	—
» 5% '67	98 175	— 0 025
» 5% 67-bis	93 70	—
» 5% 68-bis	93 70	— 0 10
F.S. Agr. 3% I	60,60	—
» » 5% II	92 90	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6%'64 I	96 40	—
» » 6%'64 II	96 40	—
» » 6%'65 III	96 425	—
» » 6%'65 IV	96 40	—
» » 5% Sp.V	96 25	—
» » 6% Sp.VI	96 10	—
66 FF. 5%	96 60	— 0 10
» 5½%	96 35	+ 0 05
» 6% »	96 30	+ 0 05
» 6. Ag. '64	96 80	—
» » '65	96 25	—
» » '66	96 40	—
» 6. 1-9%	96 30	—
» 6. 2-8%	96 20	— 0 10
» ex. A 6%	96 90	—
» ex. B 6% I	96	—
» ex. B 6% II	97	—

Titoli	21	Variaz.
6% ex. B 6% III	97	—
» ex. C 6% I	95 90	—
» ex. C 6% II	95 65	—
» ex. C 6% III	95 90	—
» L. 31. 6% 64	96 20	—
» » 6%65 II	96 10	+ 0 05
» » 6% (I)	96 05	— 0 05
» Aeon 6% 66	95 50	—
Eni Petrolio 6%	97 40	—
» » 6% 57	97 30	—
» » 6% 58	98 70	—
Cal Sp. 6% 58	100 85	—
» '61 6%	98 80	—
» '62 6%	100	—
Ist Cred 6%	97 35	—
» » 5½%	93 70	—
» » 5½%	93 70	+ 0 10
» » 5% '61	93 60	—
» » 5% '62	93 50	—
» » 5% '63	93 50	—
» » 5% '64	93 50	—
» » 5% '65	93 50	—
» » 5% '66	93 50	—
» » 5% '67	93 50	—
» » 5% '68	93 50	—
» Gest 5½%	93 50	—
S. Paolo 5%	93 50	—
» B. P. 5%	93 50	—
» B. P. 6%	93 50	—
» B. P. 5½%	93 50	—
M. Paschi 5%	93 50	—
» 66 FF. 5%	93 50	—
Mediocred. 6%	93 50	—
» 5% '62	93 50	—
Immob. Pubbl. 5%	93 50	—
Fondiario 6% '56	93 50	—
» 5½ 57	93 50	—
» 5½ 62 a	93 50	—
» 5½ 62 b	93 50	—
» 5½ 63 a	93 50	—
» 5½ 63 b	93 50	—
» 5% 64 a	93 50	—
» 5% 64 b	93 50	—
» 5% 65 (I)	93 50	—
» 5% 65 (II)	93 50	—
» 5% 66 (I)	93 50	—
» 5% 66 (II)	93 50	—
» 5% 67 (I)	93 50	—
» 5% 67 (II)	93 50	—
Cassa Risp. 5%	93 50	—
» R.P. 5%	93 50	—
Cred. Fond. 5%	93 50	—
» » 5%	93 50	—
» » 5%	93 50	—
» Edison 5%'61	93 50	—
» » 5%'62	93 50	—
» Cattol 6%	93 50	—
» S.M.Med.5%	93 50	—
» Ba.S.M.» IV	93 50	—
» » » V	93 50	—
» Eqa. 5%	93 50	—
» » 6%	93 50	—
» » 5%	93 50	—
Mont. 5%	93 50	—
Ediso 5%	93 50	—
(Ind. XI) 5%	93 50	—
» XVIII 5%	93 50	—
» XIX 5%	93 50	—
» XX 5%	93 50	—
» XXII 5%	93 50	—
» XXIV 5½	93 50	—
» XXV 6%	93 50	—
» Cr.M. 5% I°	93 50	—
» Cr.M. 4% 2°	93 50	—
» 5% '64	93 50	—
» Fin 5% '52	93 50	—

Titoli	21	Variaz.
Torino 6% '52	95	—
» AEM 5½ 60	89 70	—
» AM 5½ 62	89 30	—
Assens 5% '58	90 20	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 6% '60	95	— 0 10
» 5% '56	89 25	+ 0 25
» 5% '57	89 30	+ 0 50
» 5½% '60	89 20	+ 0 20
BIV 5½%	90 40	— 0 60
Pirelli 5% '60	100	—
» 5½% '62	91 90	—
Oliv. '53 3%	102 80	—
» '55-'75 3%	100	—
» '56 3%	100	—
» '59 6½%	99 80	—
» '62 5½ 1°	99 80	—
» '62 5½ 2°	99 80	—
Gen. El. 5½%	99 80	—
Magneti '60 3%	104 05	—
» '56 3%	102 80	— 0 50
Eternit 7%	102	—
» 6% '56	95	—
» 5½ '62	99 15	— 0 10
Viberti 7% '47	103 30	—
» 7% '59 I	103 80	—
» 7% '59 II	102 80	— 0 30
Cant.-Gen. 3%	103 80	—
Westingh. 3%	100	—
SIAE 6%	97	—
Fornara 7%	105	—
» 7% '58	107 20	—
Eng.-Bras 6%	90 30	—
Cart. II 3% 49	102 80	—
» 5½ 62	97 50	— 0 50
Cabel 5%	100	—
» 5% 58	96 45	+ 0 10
» 5½% 60	90 30	—
» 5½% 61	90	—
» 5½% 62	90 90	—
Meridionali 6%	89	—
Vizzola 6%	97	—
» 6% 57	94 10	—
» 6% 58	98 20	—
Ilpea 6%	97	—
Telve 5%	97	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	97 20	—
Esso 5%	99 75	—
SIP 5%	99 40	—
Pirelli 6½%	99 80	—
» 6% 60	92	—
Montecatini 5%	101 30	—
Fergat 6%	100 80	—
C. Pozzi 3,75 59	97 50	—
» 5,50 62	94 50	—
Rumianca 6½	98 10	—
» 5,50 63	89 30	+ 0 30
Lanzo 5½% 59	97 80	—
» 5½% 63	93 10	—
Linoleum 6% 58	93 10	— 0 50
Cons-Lan. 5½	91 30	+ 0 30
Gilli Italia 5½	93 10	— 0 50
It. Gas 5½ '57	93 80	—
Fr. S.S.Bar. 5½	93 80	—
Autostrade 6½	99 70	—
» 6% '55	96 65	+ 0 15
» 6% '57	95 75	—
» 6% '58	92	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99 70	— 0 30
Ac. Pot. 5½%	100	—
Ema. Roma 6%	101	—
Rumianca 6%	100	—
AZIONI		
Montedison	2405	— 10
Edisonia	2275	—
Rom. Zuccheri	123	—
Talmone	3010	—
Fiorio	77	—

Titoli	21	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	8615	+ 225
Montepsel	220	+ 2
Talco e Grafite	13200	—
Fornaci Rica.	13500	—
M.A.I.	7200	—
Torino-Nord	84 15	+ 1 15
Metal (F. Mell.)	14000	—
SIP	2365	+ 5
Ilsiride 3	2365	—
Ahlafo	16300	—
IMMOBILIARI		
SIAM	6730	—
Manifat.	2140	—
Risan. (Napoli)	6050	—
Zilia	2050	—
Beni Stabili	2605	+ 65
Imm. Roma	33 70	+ 2 30
Ind. Elvia	2800	—
Fonsr	180	+ 5
Savio pr.	353	+ 10
CHIMICI		
Montedison	2605	— 1 90
Liquigas	151	— 1
Polgas	30 50	—
SAFFA	4740	+ 15
Schiapparelli	6000	—
Paramatti	900	—
Mira Lanza	[illegible]	+ 95
S.A.R.O.M.	1085	—
ANIC	1090	+ 1
Resinlens	1220	—
Unipol	1118	+ 4
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	71300	— 100
La Centrale	6000	— 40
S.M.E.	2230	—
SIFI	2837	+ 13
Finsider	888	—
Fiam. Finam.	1005	—
Invest	2550	— 5
Assic. Torino	6600	—
Ass. Tor. priv.	5420	+ 20
Ass. Generali	50000	+ 500
R.A.I.	25350	— 90
Bastogi (Nov.)	1000	— 5
METALMECCANICI		
Fantoni	[illegible]	—
Worthington	[illegible]	—
Nuovo Pignone	[illegible]	—
Nebiolo	[illegible]	+ 4
Riv. Kaliker	[illegible]	+ 6
Salmoiraghi	[illegible]	+ 10
Officine Ri	2920	— 10
Olivetti priv.	[illegible]	— 25
FIAT	2780	— 5
FIAT priv.	2367	+ 5
Ferriere	330	—
F. Marelli	[illegible]	+ 1
Ind. Marelli ex.	1880	— 1
TESSILI		
CANTONI	3105	— 55
Fisac	392	—
Rivetti	[illegible]	—
Vicenza	2790	— 105
Vicenza priv.	2000	— 20
DIVERSI		
Risanamento	325	— 5
Ringmanno pr.	264	— 5
Pirelli	3290	— 5
Cartiera Ital.	950	—
Cartiere Burgo	13700	— 140
Cir	4230	—
Acque Potabili	1030	—
Acqua Rossa	371	—
Eliorsi	3360	— 200
Cement. Patti	83	— 0 50

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cartiera	2225	Motta	6650
Erbicida	3570	A. Zucch.	122,50
Ed. Mediol.	3200	» » pr.	2825
ASSICURATIVI			
Generali	35.050	Incendio	9810
Ass. Mil.	33.900	Fond. Vita	34.250
Ass. Mil. pr.	34.300	Anonima	53.800
Ass. Tor.	9880	Rat	44.300
Ass. Tor. pr.	8275	S.A.I.	28.200
BANCARI			
Mediobanc.	70.500		
CHIMICI			
Anic	1080	Lepetit	100
Montecat.	11.440	Min. L.	43.870
Mont. Ris	905	Saffa	1888
Caffaro	200	Pirelli	98
C. Erba	10.200	Resinlens	1220
Erba priv.	5830	Safib	4730
Italgas	1118	Saras	1630
Lepetit	4240	Montefibre	897,50
Lepetit pr.	4240		
CEMENTIFICI			
Magnesi	1330	Tecnosp.	[illegible]
Merelli	[illegible]	Varzi	2300
Sip	2284		
FINANZIARI			
Agricola	2230	Invest	3844
Bastogi	1906	Italc	2100
Gerda	3540	Centrale	6083
Fidentia	330	Pirelli C.	3450
Fonsider	581	Sme	2223
Generalfin	304,50	Tirl	2388
Gim	3330	Sviluppo	2250
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3120	Lmi	1490
Beni Stab.	2790	Immobiliare	2485
Ben. Fond.	1300	Milano C.	23.000
Cirio	1530	Risan. N.	6025
Stabilini	2540	Sarie	156
Imm. Roma	559	Sifas Gen.	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	368	Olivetti	2992
Fiat	2778	Olivetti pr.	2778
Fiat priv.	2280	Fr. Tosi	1740
Nebiolo	574		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3300	Metallur.	2300
Falck pr.	3100	Aquila	3550
Breda-Is.	825	Montecatini	190
Dalmine	1065	Portuense	1040
Ilva-Vinz	635	Siele	[illegible]
Italsider	848	Terdarno	[illegible]
Magona	1982		
TESSILI			
Cantoni	3100	Mazz. pr.	1380
Cantoni	12.200	Rinascente	2000
Ricordi	176	Rotondi	27.900
Cucirini	1800	Tessi	1990
Stampaggi	4420	Tessitura	485
Eurmoni	4980	Sole Ves.	2781
Fisac	380,50	Vestrose pr.	2085
Linoleum	2230	Zerenco	360
Gerardo	1300	Tilaun	247
Scotti	105	Cotone M.	19.250
Linificio	336		
TRASPORTI			
Alitalia	16.065	Aeriforo	2800
M. MRosa	3475	Siltal	13.850
DIVERSI			
Da Ferrari	1335	C. Acqua	679
Gabbi	28.150	Ginori	322
Linoleum	13.825	Rinasc. pr.	202,50
Montefibre	1950	Mondad. pr.	2980
Campari	3850	Pirelli R.	3230
Cot. Fam.	63,50	Saipa A.	[illegible]
Pozzi priv.	313	Smeriglio	[illegible]
Galbi	334	Sai	4165
Cigs	4370	Sgss	[illegible]
Acqua pot.	1010	I. Ange.	[illegible]
Eternit	3380	Pierrel	7280
Italcable	3610	Petrolifera	1910
Italcem.	20.000		

LE QUOTAZIONI NELLE PIAZZE ESTERE

Wall Street recupera in chiusura gran parte delle perdite iniziali

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata ieri da 966,75 a 965,13 (— 0,16 per cento)

New York, 21 novembre.

Wall Street ha ripreso l'attività, dopo la consueta seduta del mercoledì, con una seduta molto attiva, conclusa con una prevalenza di lievi ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 966,75 a 965,13, con una perdita dello 0,16 per cento. I sensibili declini della mattinata sono stati quasi interamente annullati da una intensa corrente di acquisti a fine seduta.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 969,13 (966,75); ferroviari 272,16 (272,46).

Azioni scambiate 18 milioni 320 mila.

Parigi: chiusa

La Borsa è rimasta ieri chiusa, come sarà oggi, per disposizione del governo.

Francoforte: 153,64 (153,11)

Il mercato azionario ha ripreso l'attività, dopo la festività della vigilia, con una riunione in lieve ribasso a 153,64 (prec. 153,11).

Londra: da 700,9 a 698,8

Preval

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

(Continua da pag. 16)

SANREMO eleganti palazzine circondate pineta parco Hermitage, viale Carducci 15. Appartamenti: salone, 2 camere, bagno, giardino, 2.700.000 mutuo 5.120.000. Quattro camere, office ingresso, bagno, terrazzo 4.900.000 mutuo 11 milioni 560.000. Cinque camere, office, ingresso, bisservizi, terrazzi 6 milioni 700.000 mutuo 14.541.000. Attici lussuosissimi: mille camere, triservizi, office, terrazzi 18.950.000 mutuo 15.000.000. Visite loco. Gabetti 578-044. O335

SIGNORILE alloggio panoramico camere, tinello, cucinino, servizi, nuovissimo molto ampio, volendo garage privato vendo via Ambrosini 4. Visite 19-21. Telef. 737-851.

SPOTORNO impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo Berchialla Spotorno via Leleio telefono 75-657 Pubblicità Stampa XXV Aprile 34-1 telefono 67-759 Pietrabigure.

STABILIMENTO industriale zona Fiat Ricambi mq coperti; 800 mq cortile, vendesi 35.000.000. Telefonare 555-349, 687-116.

SUSA presso vendiamo o affittiamo stabilimento, oltre 900 mq coperti e circa 3000 mq scoperti. Telefonare 530-015. O402

TERRENO centrale progetto approvato 110 camere, 3 bazze, Eurocasa 599-069. O638

TERRENO industriale mq 14.000 lottizzabile fronte provinciale Leini vendesi, Telefonare 783-576.

TERRENO progetto approvato costruzione camere 23 garages rosa S. Paolo. Telefonare 372-741.

TERRENO Val Salice panoramici via Lupalinea 13 posizione soleggiata progetto approvato quattro alloggi complessive vendesi, Telef. 518-770. 2001

TORRES vende alloggio, Settimo, 2 camere servizi completi. Tel. 389-417

VENCHI camere tinello servizi nuovissimo 1.800.000. Mutuo 3.500.000. Telefonare 502-514.

VIA Saluzzo signorile 3 camere cucinotta contanti 5.200.000 5.000.000. Durante 758-949.

VIA Taiacchi 34 adatti uffici abitazione 4 camere cucina piano rialzato vendo facilitando. Tel. 535-601.

VILLA campagna Agrano (Novara) rifinitissima. Quindici camere, saloni, bisservizi, pluriingressi, portico, rustico, spaziosa cantina ricavata. 5.500.000 mutuo 12.000.000. Gabetti 578-044. O335

VILLA pecollitare, Strada Guido Volante, Modernissima, Salone, camino, quadretto, cucina, tricamere ospiti-giochi, triservizi, ampissimi terrazzi. Appartamento domestici tricamere. Garage, stabile giardino fiorito, finestre doppivetri 46.000.000 mutuo 30.000.000. Gabetti 578-044.

VILLA semicollinare urge acquistare purchè bella posizione. Telefonare 535-601. O315

VILLETTA centrumbda panoramica bellissima posizione soleggiata chilometri 7 centro, Telef. 535-601.

VILLETTA nuovissima 3 camere salone garage giardino. Visite dalle 15-17. Bissoni 38. O106262

ZONA corso Tassoni signorile attico con terrazzo salottino tre grandi camere doppi bagni cucina abitabile, volendo box, accurata rifinitura 21.500.000 compreso mutuo. Destefanis 542-808

ZONA Crimea in palazzina appartamento grande salone tre camere doppi bagni cucina abitabile subito autorimessa per vettura 26.500.000. Destefanis 542-808. O358

WEEK-END Avigliana, rustichello pda sasta, tricamere, servizi 735.000 mutuo 1.715.000. Quadricamere, servizi 1.320.000 mutuo 3.080.000. Gabetti 578-044. O335

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-690, 538-539.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-538.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggetto, Tel. 759-800, Martinel. O360

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 mere centrale semicentrale, Telefonare 536-594. O418

AFFITTEREI camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-461. O946

AFFITTEREI negozio oppure alloggetto pianterreno Porta Strada Perolla. Telefonare 756-334.

CERCASI locale mq. 75-90 uso laboratorio zona Francia e Parella, Te- 798-147. 2001

magazzino disposta mobili 500-1000-1500 mq Porta Pa- Telefonare 232-417.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. PIED-A-TERRE nuova elegante arredato Barriera Milano. Telefonare 386-388. 2001

A. ABBIAMO alloggi 20.000-30.000-40.000, Sacchi 14. Tel. 538-539.

A. AFFITTASI alloggetti modernissimi 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Regina 19. O123

A. AFFITTASI 3 camere cucina servizi volendo ufficio. Tel. 745-720.

A. [illegible]ERE ammobiliato, vendo vuoto, 1-4 camere, servizi. Umberto 26. Tel. 538-594.

A 7 chilometri da Porta Ti[illegible] ro Vittoria affittasi alloggio in palazzina con parco 3 camere salone camera servizio cucina doppi bagni L. 52.000 mensili. Tel. 544-447.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-539.

AFFITTANSI ampi negozi e magazzini corso Grosseto 216. Telefonare 372-831. 1001

AFFITTANSI mura negozio nuova centro Santa Rita mq. 80 retro e servizi. 599-364. O630

AFFITTASI ampi locali centro San Mauro. Telefonare 852-538.

AFFITTASI centrale signorile 2 camere bagno grande ingresso. Telefonare 766-287. 1001

AFFITTASI locale industriale 1400 metri coperti uffici servizi centrale zona Rivalta - Orbassano. Telefonare 774-356. 1001

AFFITTASI locale mq. 80 cortile zona Venchi Unica. Telefonare 726-394

AFFITTASI locale riscaldato mq 100 negozio con retro, volendo alloggio. Telefonare 252-351. 2001

AFFITTASI ufficio corso Peschiera 3 camere salone arredato mobili [illegible] derni. Telefonare 389-233.

AFFITTASI uso ufficio corso Peschiera tre camere ingresso. Telefonare 595-523 ufficio.

AFFITTASI villa Rivoli, 8 camere servizi annesso giardino. Telefonare 758-931. O158

AFFITTASI 2-3 camere tinello signorile libero. Duranti, Francia 95.

ALLOGGI signorili 4 - 3 - 2 camere tinello servizi affittansi corso Trieste 23/27 - via Danco 22/26.

APPARTAMENTO altrasignorile, nuovissimo, moderno palazzo bellissima posizione, via Cialdini (corso Tassoni), Salone, 3 camere, cucina, camera-donna, disimpegno giorno-notte, bisarviei, bilingressi, affitto 120.000. Gabetti 578-044.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta, Telefonare 897-206 Rollino. 2001

AUTOTRASLOCHI accurati smontaggio rimontaggio mobili garanzia. Telefonare 611-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI garanzia grandi modici furgoni imbottiti, Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo camere operai specializzati furgone imbottito, Telefonare 330-127.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camere autocarfurgone garanzia accuratissimi, Tel. 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Torino 3000 per camere, garanzia, furgoni imbottiti. Telef. 615-024. 1001

AUTOTRASLOCO Dichio 4000 camere operai specializzati furgoni imbottiti. Telefonare 266-607.

CENTRALISSIMO affittasi quattro cucine. Telef. 545-089.

CRIMEA affittasi alloggio signorile salone tre camere doppi servizi triplo garage. Telefonare 539-967.

PARCO delle Vittoria lontano dallo smog affittasi in palazzina con parco alloggetto soggiorno camera cucina, stanzetta, grandioso terrazzo vista incantevole versante collinare [illegible]eri 40.000 mensili. Tel. 544-447.

LOCALE 500 mq luminosissimo uffici piccola industria affittasi 130 mila, corso Francia Leumann. Telefonare 950-514. 2001

a ragazzini in via San Donato affittasi. Tel. 530-016.

NEGOZI vicini supermarkets affittansi mq 180 circa interrato cinque locali oltre servizi; mq 43 circa con retro; seminterrato mq 230 circa pistrellato luminosissimo. Rivolgersi via Danco 22. 2001

NEGOZIO libero, via Sacchi, proprietario affitta. Telef. 396-684.

OCCASIONISSIMA affittasi centralissimi 4 locali ufficio piano primo via San Quintino 4 bis.

SALONE nuovissimo quattro vetrine su strada mq 220 circa entrata carraia adatto uffici magazzini esposizioni affittansi corso Traiano 27 - via Cesana 46. 2001

SEMINTERRATO mq 1600 circa luminosissimo accesso automezzi proprio adatto magazzini depositi esposizioni affittasi corso Traiano 23.

TRE camere tinello giardinetto garage in tranquillissima villa. Telefonare 783-989 Laumann. 2001

UNDICIMILA mensili affitto due camere servizi Castiglione Torinese, Telefonare 757-143. 1001

7 [illegible] PER VILLEGG. L. 270 per parola

AFFITTASI in Bardonecchia alloggio 2 servizi, immobilizzo stagione invernale. Tel. 689-627.

AL mare Impresa Molter vende in Loano e Borghetto, alloggi signorili. Telefonare 732-088 Torino.

ALBISOLA affittasi camera cucina stagione invernale. Riscaldamento centrale. Telefonare 752-840.

LOANO Impresa Cappellino vende alloggi posizione tranquilla, mutuo. Telefonare 774-539 ore 9-21 Torino.

SANREMO stagione invernale affittasi, panoramico alloggio immobiliato, due camere, terrazzo, servizi. Matteino 588-108. 2001

SESTRIERE: affittasi alloggio 2 camere 4 letti garage. Tel. 326-705.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 270 p.p.

Loano, riapertura prima dicembre trattamento familiare ottima cucina sicurezza riscaldamento. Telefonare 540-854 Torino.

PENSIONE Biancaneve Sestriere, telefono 71-37, prezzi settimana bianca da L. 31.000, pensione più risalita tutto compreso.

ASILE nido casalingo esaminerebbe combinazione comitiva villeggianti sportivi privati. Telef. 356-585.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 270 parola

ALLA Sem Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9 angolo via Po, Torino, telefono 535-533, Continuano le iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso corpo pedicure manicure. Consulenza medica.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arkem Estetica visa corpo manicure maquillage, Istituto Lina Reinero, corso Martinetti 31, telefono 518-581.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 270 per parola

AFFITTASI ammobiliato indipendente tutti confortevole uso pied-à-terre. Telef. 769-800. O360

AFFITTASI bellissimo ammobiliato riscaldato stabile Crocetta. Telefonare 587-077. 2001

AFFITTASI zona centro ammobiliato 2 indipendente. Tel. 545-109

« DIMORA » pensione affitta camere elegantissime indipendenti centrali. Telefonare 531-542.

12 DOMANDE IMPI[illegible] L. 50 per parola

A.A. DIPLOMATO, VASTA ESPERIENZA COMMERCIALE, COORDINATORE, REFERENZIATISSIMO, OFFRESI A SERIA DITTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7656 — TORINO ».

A. A tempo libero offresi seria ditta come esattore, incarichi fiducia, per Torino e Provincia cauzionando. Telefonare 851-152 ore pasti.

A. DICIOTTENNE impiegato offresi contabilità o conoscenza Audit. Telefonare 652-510. A111441

APPUNTATO forestale anni 48 pensionato torinese conoscenza francese offresi. Telefonare 356-222.

CAPO contabile diplomato quarantenne veramente esperto, referenziato offresi media grande azienda adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino».

CAVI elettrici ingegnere specializzato lunga esperienza impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7617 — Torino».

DATTILOGRAFA ventunenne, seria, dinamica, preparata, praticissima lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 691-419. A110837

COMMESSA abile offresi libera subito. Telefonare 698-074.

CONTABILE cinquantenne, dattilografa, corrispondente [illegible]oma [illegible] francese, dinamica [illegible] proprio offresi. Telefo[illegible] 483-540 [illegible] rioglio. A111002

DICIANNOVENNE disegnatore tecnico meccanico, militesente, pratica biennale, offresi presso seria ditta. Telefono 726-563.

DICIANNOVENNE regioniera, ottimo inglese, buona francese, stenodattilografa, 1° impiego lisse offre[illegible]. Tel. [illegible]

DICIOTTENNE aspirendista disegnatore meccanico [illegible] Tel. 345-070

DIPLOMATA offresi ore pomeridiane a preserali studio professionale. Telefonare 543-027 pomeriggio.

DIPLOMATO telecomunicazioni ventenne offresi impiego adeguato. Telefono 377-340. A111386

DIRIGENTE attivo dinamico 45enne pratico nuovo abrasivi offresi, contabilità officina tutti lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7657 — Torino ». A111036

DISEGNATORE attrezzature stampi pratico produzione media serie decennale pratica di officina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7676 — Torino ». A111135

DISEGNATORE esperto montaggi impianti industriali e macchine utensili [illegible] impiego con mansioni di responsabilità. Tel. 281-858.

DISEGNATORE meccanico particolarista lucidatore offresi ore libere. Telef. 598-730.

EX titolare azienda offresi seria ditta, incarichi di fiducia, mezzo proprio, passaporto, disposto viaggiare, anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2199 — Torino ».

FUNZIONARIO vendite decennale esperienza conduzione assistenza venditori reputati società libero subito esamina offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3140 — Torino».

GEOMETRA, esperienza ventennale, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3195 — 10100 Torino ».

GEOMETRA 32enne, militesente, esperto calcoli restituzione offresi. Tel. 485-936. A111352

GEOMETRA 31enne ottima preparazione tecnica pratica conduzione personale offresi ufficio tecnico o capo reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7672 — Torino ».

GIOVANE perito chimico prima impiego con obblighi militari esoneri offresi incarichi inerenti alla sua specializzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7683 — Torino ».

GEOMETRA 23enne offresi impiego serale. Tel. 891-898 ore 12-14; 19.

GIOVANE anni, sito, il perito chimico offresi seria ditta. Telefonare 562-744. A111379

GIOVANE 24enne anno ragioniera propria occuperebbesi presso [illegible] ditta per impiego generico. Telefonare 230-263.

GIOVANE 27enne colta ex stabilimento bella presenza, compunista commerciale, dattilografo, esperienza di lavoro all'estero, certificato in lingua inglese conseguito in Inghilterra, conoscenza lingua inglese francese sufficientemente indesco spagnola, libero subito, disposto viaggiare offresi mansioni di fiducia o impiegatizie. Telefonare 211-207 Torino, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino».

IMPIEGATA offresi magnifici fiducia, aiuto contabile o anche telefonista seria Ditta, Torino o Nichelino. Telefonare 686-864 ore 15 - 16. A111128

IMPIEGATA seria attiva dinamica esperienza decennale ufficio acquisti rapporti diretti fornitori carico scarico attitudini a mansioni di responsabilità scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7684 — Torino ».

IMPIEGATA 24enne settennale esper[illegible] lavori ufficio libera subito offresi seria ditta. Telef. 484-304.

INGEGNERE quarantatreenne attualmente dirigente tecnico commerciale, padronanza lingue, scopo sfruttare meglio capacità esperienza, ricerca sistemazione seria media industria. Scrivere: «Pubblicità Si[illegible] 7617 — Torino». A110514

MAESTRO 20enne offresi [illegible] lavoro ufficio mite gratisgo, referenze richieste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3192 — Torino ».

MAGAZZINIERE, aiuto contabile patentiato massima referenze, esperienza triennale offresi seria ditta. Telefonare 832-046.

NEO-diplomata regioniera stenodattilografa conoscenza francese inglese 1° impiego offresi. Tel. 368-549.

NEO-regioniera offresi. Telefonare 366-662. A111328

OFFRESI ventunenne stenodattilografa maturità scientifica. Telefonare 389-507. A110823

OFFRESI 18enne dattilografa. Telefonare 320-650 ot mattino.

OPERATORE meccanografico offresi. Telefonare 782-814 ore [illegible] ati 11-14. A111049

Audit stena-dattilografa 2° impiego [illegible] Telefonare 293-850. 1001

PENSIONATA contabile vasta esperienza amministrativa offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3204 — Torino ».

PENSIONATO svelto, corrispondente commerciale, pratico rapporti clientela, vendite, organizzazioni, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 7653 — Torino ».

PERITO elettronico, primo impiego offresi piccole industrie elettroniche, scopo perfezionamento, miti pretese. Telefonare 731-847 ore pasti.

PERITO elettrotecnica 21enne militassolto volenterosa sua propria offresi. Telefonare 385-795.

PERITO industriale fotografo attico diplomato offresi laboratorio fotografico o studio pubblicitario o industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3186 — Torino». A111312

PERITO industriale offresi mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3198 — Torino ». A111313

PERITO meccanico 39enne pratico propellazione attrezzature preventivi acquisti produzione offresi subito media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino». A110564

PRIMO impiego stena dattilo medicenne offresi presso salenda. Telefono 293-747.

QUA[illegible] pensionata pratico quida uffici oltre tempo libero. Telefonare 585-690.

RAGIONIERA esperienza biennale offresi media industria scopo miglioramento. Telefonare 785-853.

RAGIONIERA stenodattilo primo impiego offresi massima serietà. Telefonare 782-818. 1001

RAGIONIERA stenodattilografa diciannovenne bella presenza seria ditta offresi. Telefonare 379-710 ore pomeridiane. 1001

RAGIONIERA ventenne impiegherebbesi [illegible] . Telefono 293-652.

RAGIONIERA ventenne, 3° impiego, referenziata impiegherebbesi. Telefonare 676-623. A110847

RAGIONIERE, militesente, patentato, ventiquattrenne offresi. Tel. [illegible].

RAGIONIERE universitario libera mezza giornata offresi. Telefonare ore ufficio 762-612. 2001

RAGIONIERE ventenne 1° impiego offresi. Telef. 335-175 ore pasti.

RAGIONIERE ventiduenne militesente 1° impiego offresi. Telefonare [illegible] pasti 335-175. A111366

[illegible] signorina studi liceali nozioni stenodattilo impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 612-735. A111365

[illegible] impiego, frequentato IV ragioneria perforatrice libri dattilografa offresi Ditta. Serietà. Telefonare 623-156.

SIGNORA offresi pomeriggio, pratica paghe contributi contabilità generale. Tel. 342-986.

SIGNORA pratica lavori contabilità e paghe offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3218 — Torino». A111758

SIGNORA 19enne dattilografa coltura media offresi prima impiego. Telefonare 767-805. A111765

SIGNORINA bella presenza volenterosa dinamica offresi cassiera centralinista commessa seria ditta. Telefono 727-775. A111406

SIGN[illegible] 5° ragioneria offresi qualsiasi [illegible] ufficio mattinata. Telefonare 674-104. A111058

STENODATTILOGRAFA offresi lavo[illegible] ufficio solo mattino. Tel. 387-514.

[illegible] pratica lavori ufficio offresi. Tel[illegible]

[illegible] 19enne volenterosa libera subito 1° impiego offresi. Telefonare 898-675.

STENODATTILOGRAFA 19enne, [illegible] inglese francese impiegherebbesi. Telef. 373-857.

STUDENTESSA lingue 21enne 2° impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 487-642, 623-156.

STUDENTESSA quindicenne offresi mezza giornata mattino impiego generico, Telefonare 338-886.

TECNICO radio-tv e B F esperienza decennale ex pattuficiale sergentetico cerca scopo miglioramento impiego presso ditta, disposto trasferirsi. Scrivere Mazzoni Stella, via Michelangelo 13, Alessio. 2001

TRENTUNENNE libera subito cerca interessante impiego presso industria o ente mezza giornata anche lunga. Telefono 535-539. A111494

VENTIQUATTRENNE, esperienza pluriennale pratica ufficio acquisti contab[illegible] magazzino offresi [illegible] miglio[illegible] Telef. 325-172.

[illegible] steno-dattilografa, cumptometrista, offresi seria ditta. Scrivere Beccaria, via Bernardino Galliari 24, 10138 Torino.

OFFERTE IMPIEGO L. 270 per parola

A.A.A. ASSUMONSI collaboratori totalmente o parzialmente liberi per attività commerciale, guadagno eccezionale garantito. Rivolgersi custode largo Turati 49 angolo corso Dante.

A giovani residenti Novara Alessandria Cuneo desiderosi intraprendere attività settore vendita diretta importante industria elettrodomestici cerca per proprie agenzie di vendita. Scrivere a «Pubblicità Stampa 583 — Torino». O319

A Grande organizzazione editoriale [illegible] esaminare [illegible] ventenni provetti collaboratori stessa propria vasta esperienza vendita, offresi rimborso spese elevato, trattamento provvigionale. Presentarsi via Cavour 7, Torino.

A [illegible]sola famigliola occupata grosse industrie offriamo possibilità arrotondare. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 578 — Torino».

A BUONORE, SIGNORINE COLTE, DINAMICHE, MINIMO 25ENNI, LIBERE ANCHE SOLO MEZZA GIORNATA, OFFRESI INTERESSANTE MODERNO LAVORO SVILUPPO PUBBLICHE RELAZIONI PER SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE. BUONA RETRIBUZIONE INIZIALE, POSSIBILITA' RAPIDO MIGLIORAMENTO. PRESENTARSI SABATO 23 CORR. ORE 9,30-12 VIA CARLO ALBERTO 4. O650

AIUTO contabile 1° impiego cerca ufficio zona Vinzaglio. Tel. 534-423.

AZIENDA meccanica cerca esperto paghe e contributi, legislazione sociale. Telefonare 950-384.

CERCASI apprendista anche 1° impiego. Telefonare 620-468 Michelino

CERCASI [illegible] steno-dattilografa quindicenne sedicenne mezza giornata. Telefonare 895-773.

COMMESSA abbigliamento et apprendista commessa [illegible] Caldera, pi[illegible] Carlo Felice [illegible]. 2001

COMMESSA aiuto commessa cerca negozio abbigliamento per periodo natalizio. Telefonare 482-229.

COMMESSO-A giovane abile volenteroso-a ingresso tessuti [illegible] scopo miglioramento. Tel. 852-063.

DISEGNATORE ottima particolarista architettura arredamento cerca socio- professionale. Telef. 535-584.

DISEGNATORE 17enne - 20enne e geometra 1° impiego cercasi per ufficio tecnico. Telef. 343-990 Castellina. 2001

DITTA commerciale settore attrezzature per officina meccanica cerca giovane intraprendente dinamico, settore vendite, medio ed alto livello, retribuzione adeguata a capacità, minimo assicurato 200.000 mensili. Richiedesi diploma perito e esperienza attrezzature officina meccanica, volontà e spirito d'iniziativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 585 — Torino». 2001

FAMIGLIA distinta cerca signorina fissa istruita sana, seguire studi ed educazione tre bambini 9, 7, 4 anni, ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 82-351.

IMPORTANTE azienda tubi acciaio cerca giovane serio volenteroso possibilmente pratico visita clientela. Telefonare 724-043. 2001

IMPRESA edile assume geometra giovane pratichissimo cantiere costruzioni civili industriali, [illegible]ith lavori, misure, preventivi, [illegible]amenti. Manoscrivere curriculum, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 3197 — Torino ».

[illegible] signorina dotata spiccata personalità facilità parola contatto con il pubblico cercasi per interviste propagandistiche inerenti proprio servizio vendita diretta. Corso istruzione teorico e pratico, alta provvigioni, assistenza previdenziale e mutualistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 584 — Torino».

SOCIETA' commerciale assume giovanetta 15-16enne. Tel. 598-827.

13 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. AUTISTA pratica decennale patente D pubblica offresi. Telefonare 518-733. A110649

A. AUTISTA patente B 27enne torinese, 6 anni esperienza guida, preferibilmente città dintorni libero subito offresi ditta privato. Telef. 352-950.

A. AUTISTA [illegible] offresi anche saltuariamente con [illegible] Telefonare 392-225. A111492

A. MECCANICO con patente libero mezza giornata offresi. Telefonare 735-762. A111387

[illegible] TORNITORE stampista plastica capacissima offresi. Tel. 794-525.

A parte ditta offresi magazziniere 23enne praticissimo, volenteroso, referenziato, libero subito. Telefonare 210-413. A111077

ABILE commessa libera subito offresi [illegible] serie ditta centrale. Tel. 710-141. A111126

ABILE commessa maglieria mercerie offresi eventualmente con macchina maglieria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7691 — Torino».

ABILISSIMA serta referenziata, lavorazione in fine offresi a boutiques per riparazioni. Telefonare 554-441.

AGGIUSTATORE stampista II offresi. Telef. 722-791.

AIUTO commessa occuperebbesi periodo natalizio. Tel. 731-317.

(Continua a pag. 18)

Momento splendido

...il momento del Principe

Riserva Principe di Piemonte Cinzano

SE E' ANTIMACCHIA... UN PUNTO IN PIU'

UN PUNTO AL TESSUTO
Affondate le mani in un tessuto Marzotto e capirete subito cosa significano 150 anni di tradizione laniera.

UN PUNTO AL MODELLO
Indossate una confezione Marzotto della vostra taglia - ci sono tutte - e capirete subito di essere ■ vostro agio, disinvolto, ben vestito. Naturalmente ognuno ha i suoi gusti, ma tutto è facile quando avete a disposizione infinite combinazioni linea/modello/colore.

UN PUNTO AL NEGOZIO
Non cercate le confezioni Marzotto in un negozio qualunque della vostra città, ma solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Avrete la garanzia di un servizio perfetto, del prezzo controllato, di poter disporre di tutta la gamma produttiva di una grande industria.

E UN PUNTO IN PIU' ... ANTIMACCHIA
Le confezioni Marzotto sono "antimacchia". Proprio così, non possono macchiarsi. Chiedete una prova in negozio con l'olio o con l'inchiostro, con ciò che volete.

COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto ORA ANTIMACCHIA

ZEPEL

* Du Pont's registered trademark

Secondo fonti governative sudvietnamite

Intimazione americana a Saigon: «Da mercoledì partecipate ai negoziati»

L'annuncio sarebbe stato dato ieri dal presidente Thieu al Consiglio nazionale di sicurezza - Ma nessuna decisione — pare — è stata ancora presa

Saigon, 21 novembre.

Fonti governative hanno dichiarato che nel corso della riunione odierna, il presidente Thieu ha comunicato al Consiglio nazionale di sicurezza che gli Stati Uniti hanno formalmente chiesto al Vietnam del Sud di inviare una delegazione ai colloqui di Parigi per mercoledì prossimo. Nessuna decisione sarebbe stata però raggiunta su questo punto.

La fonte ha dichiarato che una delegazione guidata dal vice presidente Nguyen Cao Ky potrebbe essere inviata a Parigi nelle prossime due o tre settimane senza però che essa debba necessariamente partecipare subito ai colloqui.

(Ansa)

Una lettera di Paolo VI all'Arcivescovo di Hanoi

Il Papa si dice spiacente di non potersi recare nella capitale del Vietnam del Nord

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 21 nov.

In una lettera autografa inviata all'arcivescovo di Hanoi, mons. Trin-Nhu-Khuè, Paolo VI ha espresso con molto calore il dispiacere di non poter realizzare il suo desiderio di recarsi nella capitale del Vietnam del Nord in occasione del primo centenario della consacrazione alla Madonna del Vicariato del Tonchino Occidentale. La lettera reca la data del 1° novembre ed è stata pubblicata oggi dall'*Osservatore Romano*.

«*Se le circostanze fossero state più favorevoli* — ha scritto il Papa — *molto volentieri, sistene certi, saremmo personalmente venuti in mezzo a voi, per incoraggiarvi nelle vostre dure prove e per farvi sentire con quale animo le condividiamo*».

Il Papa invoca infine sui cattolici del Vietnam del Nord «*una protezione del tutto speciale della Vergine Maria*», ed impartisce a tutti «*con particolare affetto*» la sua benedizione.

f. p.

Colloquio di Van Thieu con l'ambasciatore Usa

Sceperti in Cambogia campi-base nordvietnamiti

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 21 novembre.

Il presidente sudvietnamita Van Thieu si è incontrato oggi con gli altri principali esponenti del gabinetto per discutere la formula sotto la quale Saigon potrebbe accettare di partecipare nel prossimo futuro ai negoziati di Parigi. Gli ambienti governativi continuano a insistere perché le trattative in Francia siano «bilaterali», cioè senza una rappresentanza separata del «Fronte di liberazione nazionale» (il «Vietcong»).

Prima di convocare il Consiglio nazionale di sicurezza Thieu aveva avuto un colloquio con l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker. Il diplomatico gli avrebbe sottoposto un consuntivo delle posizioni dei rispettivi governi, chiedendo che il Gabinetto sudvietnamita esprima ora il suo parere.

Quanto agli aspetti della guerra in corso, si è appreso che il controspionaggio americano ha documentato l'esistenza di un vasto ed attrezzato campo-base nordvietnamita, in territorio cambogiano, presso il confine, circa duecento chilometri a nord di Saigon. Questo campo, nella zona montuosa di Nam Lir, può ospitare almeno un reggimento: ha un ospedale, depositi di munizioni, cinte di reticolati, orti per l'approvvigionamento di verdura. Dista dalla frontiera sei chilometri.

Nell'area di Nam Lir, le basi nordvietnamite di questo tipo sarebbero una dozzina, con la capacità di accogliere globalmente quattro o cinque divisioni, vale a dire, secondo una stima approssimativa, cinquantamila uomini. Il governo degli Stati Uniti ha inviato i dossiers relativi agli accertamenti al principe Sihanouk, il leader cambogiano, includendovi anche i dettagli delle informazioni ottenute negli interrogatori di prigionieri e disertori, e la testimonianza del sergente di fanteria americano Buddy Wright: questi, condotto prigioniero in Cambogia da nordvietnamiti e vietcong, riuscì a fuggire raggiungendo a piedi nudi il Vietnam del sud.

Il principe Sihanouk, si apprende, ha promesso di passare le informazioni al suo Stato Maggiore, senza prender altre iniziative. La base di Nam Lir di cui s'è documentata l'esistenza è in una zona spopolata, abitata solo da tribù indigene, dove anche i funzionari del governo della Cambogia possono recarsi solo in elicottero. Pnom Penh ha ammesso l'esistenza di «vietnamiti armati» nei suoi territori, ma Sihanouk, per ragioni sia politiche sia militari, sembra impotente a cacciarli.

David Bonavia

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

I Lords hanno approvato la riforma della loro Camera

Londra, 21 novembre.

Al termine di un brevissimo dibattito, la Camera dei Lords ha approvato (251 voti contro 56) il progetto di riforma della Camera stessa predisposto dal governo, e che era già stato approvato ieri sera dalla Camera dei Comuni.

La riforma mira a ridurre il potere politico dei Lords e a ridurre l'influenza dei Pari ereditari attribuendo il potere effettivo a un certo numero di Pari stipendiati e nominati dal governo in carica.

In coma da 7 giorni dà alla luce un bimbo

Dopo il parto le condizioni della donna, ferita in un incidente, sono migliorate

Roma, 21 novembre.

(*f. s.*) Una donna di 28 anni, in coma da una settimana per un incidente automobilistico, ha dato alla luce, la notte scorsa, un maschietto di due chili e mezzo, al Centro di rianimazione dell'ospedale «San Giovanni». Prima del parto, la puerpera, Anna Maria Previtali, aveva ripreso conoscenza e, subito dopo, le sue condizioni sono migliorate.

Secondo il primario del Centro, prof. Fava, che ha assistito al parto, le doglie avrebbero aiutato il processo di rianimazione. Subito dopo aver ripreso conoscenza, la Previtali ha chiesto notizie del marito: nessuno ha creduto opportuno comunicarle la morte del coniuge, rimasto vittima dello stesso incidente nel quale la donna era rimasta gravemente ferita.

In una scuola media di Sanremo

Un ragazzo muore in classe mentre è interrogato di francese

Soffriva da tempo di disturbi cardiaci - Nei giorni scorsi aveva superato un attacco di influenza

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 21 novembre.

Uno studente di 12 anni, Vincenzo Salerno, allievo della seconda media alla statale «Edmondo De Amicis» di corso Garibaldi a Sanremo, è stato colpito da malore in classe mentre veniva interrogato dalla professoressa Morganti: è morto poco dopo all'ospedale per collasso cardio-circolatorio.

Vincenzo Salerno, il ragazzo morto a Sanremo

Il ragazzo, che aveva una bassa pressione sanguigna, era affetto dal cosiddetto «*blocco di Branca*» (una parte dell'organo cardiaco solitamente colpita da postumi di reumatismo o forti influenze). Spesso, quando era in procinto di sostenere un esame, diventava apprensivo.

Vincenzo Salerno (uno studente molto sportivo, che giocava spesso al pallone e conosciuto come un abile pescatore) era ancora convalescente per una influenza superata dopo un'intensa cura a base di antibiotici. Stamane è tornato a scuola e, all'improvviso, subito dopo essere stato chiamato dalla professoressa di francese per l'interrogazione, si è sentito venir meno, è impallidito ed è crollato a terra.

I suoi compagni e l'insegnante lo hanno soccorso assieme al bidello Giovanni Cafurro, e trasportato in segreteria. Purtroppo le sue condizioni si sono immediatamente aggravate. E' stato allora deciso di chiamare la «Croce Verde» per il ricovero all'ospedale.

Lo studente è stato adagiato sull'ambulanza dai suoi compagni di classe, altri hanno informato dell'accaduto i genitori. Questi, in preda alla disperazione, sono accorsi all'ospedale mentre i medici tentavano di operare il piccolo Vincenzo, dopo aver cercato invano di rianimarlo con massaggi al cuore. Tutto è stato inutile.

I genitori del ragazzo sono originari di Torre del Greco (Napoli) e cugini di primo grado. Hanno altre tre figlie: l'ultima, Maria Grazia, di 10 anni, è stata colpita negli anni scorsi dalla poliomielite. Il padre, Antonio Salerno, di 43 anni, è un orefice con negozio in via Gaudio 33, una via che è convegno abituale dei pescatori della zona. Vincenzo era conosciutissimo tra questi perché, appassionato pescatore, vi si recava ogni giorno nelle ore libere dallo studio. Per la manifestazione dei giovani pescatori, chiamata «Pierin Pescatore», il comune di Sanremo mette in palio ogni anno una coppa di bronzo. Proprio durante l'ultima edizione dello scorso agosto, il vincitore era stato Vincenzo Salerno.

La notizia della sua morte ha destato profondo cordoglio: lo studente era benvoluto dai professori e dai compagni. Purtroppo soffriva di bassa pressione sanguigna e gli era già accaduto di perdere i sensi durante le lezioni. L'ultima volta avvenne un mese fa, durante la lezione di educazione fisica.

r. o.

UN EREDE PER RITA E TEDDY?

Genova, novembre

Per la prima volta Rita Pavone, interrogata circa le voci sulla possibilità che le sue nozze con Teddy Reno vengano benedette anche dall'arrivo di un figlio, non si è chiusa in un diniego, non si è abbandonata ad uno di quelle smentite con cui ha abitualmente contraddetto questa ipotesi in tutte le altre occasioni. E' accaduto a Genova dove Rita, col marito, si è esibita in un notissimo locale da ballo. Al termine della sua interpretazione la cantante è stata avvicinata da una ammiratrice, una giovane donna che portava i segni molto evidenti di una imminente maternità. Rita si è rivolta a questa sua «fan» con uno slancio particolare, l'ha abbracciata, ha voluto posare con lei per una foto e, interrogata da un giornalista il quale le ha chiesto se «ci fosse qualche novità in vista» ha risposto sorridendo e guardando Teddy Reno...

Il seguito di questa notizia sul settimanale

Week end

il grande rotocalco a colori che costa solo 90 LIRE.

Ricevuti da Saragat i bimbi di Cuneo vincitori del «Premio per la bontà»

I sedici piccoli nomadi hanno donato al Capo dello Stato una documentazione sugli eccidi nazisti

Il presidente Saragat ieri in Quirinale tra i bimbi cuneesi premiati (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

(*f. s.*) Il presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto stamane in Quirinale i sedici bimbi nomadi della scuola speciale «Lucio Drom» di Cuneo, vincitori del Premio della bontà intestato a Livio Tempesta.

All'udienza erano presenti il provveditore agli studi e il sindaco di Cuneo, Rosso Dotta, il comitato organizzatore del premio e il suo fondatore, avv. Pasquale Tempesta, padre del bambino che nel primo dopoguerra, alla vigilia della morte, si distinse per i suoi atti di bontà. Accompagnavano la scolaresca gli insegnanti della «Lucio Drom», «Buon Cammino» in lingua zigana.

Il Capo dello Stato ha consegnato un dono personale ai piccoli figli dei nomadi accampati nella frazione S. Giacomo di Cuneo, e un assegno in denaro per la scuola, gestita dall'Opera nomadi. Gli alunni della «Lucio Drom» hanno ricambiato il dono del presidente Saragat con la raccolta del giornaletto scolastico «con una documentazione sugli eccidi nazisti di cui sono stati vittime seicentomila nomadi di tutto il mondo».

I bambini, prima di essere accompagnati in visita nelle sale del Quirinale, si sono raccolti intorno al Capo dello Stato per cantare in coro la canzone dei nomadi «Voglio girare il mondo».

Quinta udienza per i gravi "fatti di Sassari,,

L'informatore della polizia afferma «Divenni bandito per scoprire Mesina»

E' l'imputato Biagio Marullo, accusato di avere preso parte a furti, rapine ed estorsioni - Egli sostiene di essere entrato nella malavita sarda d'accordo con la Squadra Mobile - Rievocata la sparatoria che rivelò la sconcertante vicenda - I tre funzionari di P. S. saranno interrogati il 2 dicembre

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 21 novembre.

Dopo cinque giorni di udienza, il Tribunale di Perugia che esamina il processo per i gravi «fatti di Sassari» non ha ancora superato la fase dibattimentale che riguarda l'interrogatorio degli imputati Antonio Monne, Mario Pisano, Antonio Demartis, Umberto Cossa, Antonio Seizi, Pasqualino Coccone, e dei due confidenti della polizia Biagio Marullo e Vittorio Rovani, accusati di aver compiuto furti, tentato rapine ed estorsioni nella zona di Sassari, tra il maggio e l'agosto 1967.

E' stato stabilito che gli altri imputati (il vicequestore Grappone, chiamato a rispondere di falsa testimonianza, i commissari Juliano e Balsamo, il brigadiere Cigliotti e gli agenti Mario Cinellu e Giuseppe Morea, che, secondo l'accusa, avrebbero adottato sistemi drastici per ottenere la confessione degli arrestati) siano sentiti nelle udienze dal 2 al 6 dicembre prossimo.

Stamane Marullo ha ripreso il suo racconto e ha spiegato i motivi per cui non partecipò né alla rapina tentata nell'oreficeria di Salvatore Spanu a Sassari, né a quella del motel «Libiannis» di Porto Torres.

«Fino a quando rimasi a Sassari — *ha detto l'imputato* — nessuno ad eccezione che venissero compiuti dei reati. La mia tattica era questa: quando Monne, Cossa, Pisano e Coccone proponevano di rapire qualcuno per estorcere denaro alla famiglia, povevo sempre difficoltà al progetto, e concludevo che era meglio tentare una rapina in grande stile in una gioielleria o in banca, come si faceva "in continente". Quando invece mi proponevano la rapina, ripiegavo sul sequestro di persona dicendo che avrebbe reso di più. Con questo sistema li disorientavo e riuscivo a tenerli immobilizzati».

Per quanto riguarda la rapina di Porto Torres, Marullo dice d'essere venuto a conoscenza il giorno dopo e di avere subito avvertito il dottor Juliano, il quale non sapeva ancora nulla perché non era ancora stata presentata la denuncia. Vi avevano partecipato Coccone, Cossa, Monne e Seizi, che essendo stato riconosciuto dal portiere Schiaffino aveva proposto di «farlo fuori». Su richiesta del presidente Marullo, precisa che Demartis, Monne e Pisano sapevano guidare.

Presidente (al Marullo): «Mi parli dei suoi tatuaggi».

Marullo: «E' stato il dott. Juliano a pretendere che me li facessi, perché, a suo dire, tutti i delinquenti li hanno. Non volli deturparmi la schiena o le braccia, e allora mi tatuai sul piede sinistro cinque puntini, che, nella malavita, significano: "carcere, galera e tomba non ci fanno ombra", che significa "non abbiamo paura né della polizia, né della galera, né della morte"».

L'imputato spiega come riuscì ad introdursi nell'ambiente dei banditi sardi: «Il dott. Juliano voleva che scoprissi dove si nascondeva Graziano Mesina. Sbarcato in Sardegna, mi recai dalla moglie di Antonio Pandeu, in carcere per rapina, e mi offrii di aiutarla, dicendomi amico del marito. Conobbi così certi Onida e Corradusa, i quali mi presentarono a Monne. A una volta quest'ultimo conosceva il padrino del Mesina. D'accordo con il dott. Juliano, mi feci arrestare nel corso d'una retata e ingiuriai i brigadieri che mi portavano in questura. Ciò ebbe effetto sui banditi, che mi tennero uno dei loro e mi accolsero nel loro *clan*».

L'udienza pomeridiana è stata dedicata alla descrizione dei preparativi che precedettero il conflitto a fuoco in cui fu catturato il Cossa, ed alla sparatoria finale. Il giorno prima, cioè il 13 agosto 1967, Marullo era stato visto in compagnia del dott. Juliano in un bar di campagna dal Cossa, che aveva riconosciuto il commissario. L'imputato aveva avuto l'incarico di portare un al pastore un fucile da caccia che sarebbe servito per l'omicidio di due persone. Per averlo, Marullo consegnò a Cossa una pistola avuta dalla polizia.

Il mattino del 14, alle 4,30, il commissario passò a prendere il Marullo e si avviò, seguito da un'altra macchina su cui c'erano tre agenti, al bivio delle strade per Porto Torres e per Villa Nulli, dove avrebbero trovato il dottor Grappone.

«Io ero disarmato — *racconta Marullo* — avrei dovuto introdurmi nell'ovile del Cossa, prendere il fucile da caccia e difendermi con quello. Le tre guardie furono lasciate in posizione arretrata per impedire un'eventuale fuga del bandito. Il commissario Grappone, il dott. Juliano, il brigadiere Cigliotti ed io aggirammo la collinetta per prendere il Cossa alle spalle. Lo trovai seduto accanto alle sue pecore. Ero riuscito a prendere il fucile. Non appena mi vide, si alzò di scatto ed io mi buttai a terra, nascondendo la testa nell'erba. Non vidi le fiammate. Sentii due colpi seguiti da altri che avvennero un minuto più dopo. Da questo arguii che i primi spari dovevano essere della pistola usata dal Cossa. Egli si gettò dalla scarpata e scappò. In una costruzione diroccata, vicino alle pecore, ritrovammo un mitra».

Il Cossa si costituì il giorno successivo alla redazione d'un giornale, dichiarando che voleva essere arrestato dai carabinieri perché la polizia intendeva «farlo fuori». L'udienza si è chiusa così. Domani verrà sentito l'altro informatore della polizia: Vittorio Rovani.

Sauro Manca

Processati i due amici che sedussero una tredicenne

Condannati uno a 2 anni, l'altro a 18 mesi - Sono uno studente e un commesso

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 novembre.

(*f. m.*) Due ragazzi, lo studente Erio Kulich, di 18 anni, e il commesso Gaetano T. di 17, sono stati condannati stamane dal Tribunale per aver sedotto una tredicenne. Il Gaetano T. ha avuto 1 anno, sei mesi e 20 giorni di reclusione; il Kulich, che è stato condannato a 2 anni e due mesi, ha fatto appello al termine del processo, attraverso il proprio difensore, di essere disposto a sposare la ragazza.

Altri due imputati, gli studenti R. T., sedicenne, e A. P., quindicenne, hanno ottenuto il perdono giudiziale.

I fatti che hanno portato i quattro ragazzi sul banco degli imputati si sono svolti nell'estate '67. Il 5 luglio dello scorso anno il quarantacinquenne Antonio M., residente ad Alessandria, si presentò in questura per denunciare la scomparsa della propria figlia, la scolara M. R. M., di 13 anni, la quale mancava da casa da 24 ore.

Del fatto s'interessò la polizia femminile e la ragazza venne rintracciata, a distanza di qualche tempo, a Parma. Interrogata, precisò che nella città emiliana era giunta con un camion sul quale era salita subito dopo la fuga, abbandonando una bicicletta che aveva rubato per strada ad Alessandria (il reato di furto non le è stato contestato data la sua giovanissima età).

Il comportamento della tredicenne, la quale non voleva assolutamente spiegare i motivi che l'avevano spinta a lasciare la famiglia, indusse la polizia femminile ad andare più a fondo nell'inchiesta. Venne così a galla la vicenda per la quale i quattro ragazzi sono stati incriminati.

La ragazzina finì per confessare che, ai giardini pubblici antistanti la stazione ferroviaria ove era solita trascorrere i pomeriggi durante le vacanze estive, aveva conosciuto, nei giorni precedenti la sua fuga, i quattro giovani.

I rapporti fra M.R.M. e i suoi amici erano diventati in breve tempo intimi degenerando da quelle che era stata dapprima una semplice amicizia. La tredicenne aveva accettato di incontrarsi con loro in aperta campagna.

Stamane in udienza, interrogati dal presidente Aragnetti, gli imputati hanno cercato di attribuire l'iniziativa alla tredicenne.

Kulich: «*E' vero, mi sono accompagnato con la ragazza in un campo di grano alla periferia di Alessandria; ma è stata lei a volerlo. Non ho fatto niente per indurla a venire con me*».

Gaetano T. ha detto a sua volta: «*Ho avuto un incontro con la ragazza nei pressi del ponte Tanaro. Era stata lei a chiederlo*».

Dopo l'interrogatorio dei quattro ragazzi, ha fatto il suo ingresso in aula la tredicenne, una brunetta che dimostra qualche anno di più della sua età.

Presidente: «Come spiega il suo comportamento con questi ragazzi?».

M. R. M.: «*Non credevo di far nulla di male, quando accettai di incontrarmi, a loro richiesta, con i ragazzi. Kulich mi aveva detto che lo fanno tutte le ragazze*».

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha emesso la sentenza.

Aumentata la pena in Appello al duplice omicida di Genova

Inflitti 26 anni - Nel 1° processo era stato condannato a 20

Genova, 21 novembre.

(*f. d.*) Virgilio Bonati, il bergamasco quarantaseienne che nel giugno 1966 uccise due uomini a colpi di pistola dopo una lite, è stato condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Genova a 26 anni e 4 mesi di carcere. Al primo processo l'omicida aveva avuto 20 anni. La sentenza è stata pronunciata stasera alle 19,30: i giudici si sono trattenuti in camera di consiglio per tre ore. Il P. G. aveva proposto 30 anni di reclusione.

La sparatoria avvenne all'alba del 5 giugno 1966 a Quezzi, un quartiere della periferia di Genova. La sera prima Virgilio Bonati s'era incontrato in un'osteria con due amici: Saverio Marzocchi, 40 anni, padre di cinque figli, e Esquilino Attucci, 63 anni. Tra una bevuta e l'altra i tre avevano giocato a carte, discusso di sport e infine di politica.

Alla comitiva s'erano poi uniti due giovani, Mario Delucchi, 23 anni, e Giuseppe Baggetta, 26 anni. All'una, alla chiusura del locale, i cinque proseguirono in strada la loro discussione e fu allora che Bonati zittì Delucchi gridandogli: «*Taci tu, che sei figlio di un fascista*».

Il giovane replicò energicamente e gli altri tre presero le sue parti contro il bergamasco. Marascio fece qualcosa di più: con una spinta fece ruzzolare a terra Bonati poi gli sferrò dei calci.

Ribollente d'ira, Bonati andò a casa e tornò armato di pistola. Attucci e Marascio caddero sotto i suoi colpi.

Il podista Teme Stufissi, noto per le sue interminabili soste a metà percorso, ha comunicato alla stampa che parteciperà al giro del mondo... ma in aereo. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in farmacia a sole 200 lire.

FIDIT s.r.l.
CORSO RE UMBERTO 2 - TORINO
(ang. p. Solferino) - Tel. 532.945
AUTOSOVVENZIONI
a tutti in poche ore
con tasso molto ridotto
PRESTITI FIDUCIARI
a persone impiegate
con reddito adeguato
MUTUI IPOTECARI
particolarmente celeri
a proprietari di alloggi
FIDIT s.r.l.
CORSO RE UMBERTO 2 - TORINO
(ang. p. Solferino) - Tel. 532.945

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 (angolo via Roma)
Ore 14,30-19; 16-20; fest. 10-12; t. 543.888

umidificatore
Defensor 505
vi offre di più
VI CONVINCEREMO E VI DIMOSTREREMO PERCHÉ
Defensor
è aria del benessere
UMIDIFICATORE SVIZZERO TECNICAMENTE SUPERIORE
2 ANNI DI GARANZIA
Lufta MILANO
Nei migliori negozi di elettrodomestici
Concessionaria Piemonte: DITTA CATTULLO TORINO CORSO BRESCIA, 77 TEL. 21.28.21

Condannati tre giovani: rapinarono 5 mila lire ad un impiegato di Ivrea

Al maggior responsabile inflitti 13 mesi; agli altri 10 mesi ciascuno con la condizionale - Perdono giudiziale per i due complici

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 21 novembre.

(*r. a.*) Tre dei cinque giovani accusati di aver aggredito e rapinato di 5000 lire l'impiegato quarantaduenne Angelo Ratti sono stati condannati oggi dalla Corte d'assise di Ivrea; due hanno ottenuto il perdono giudiziale.

I giudici hanno riconosciuto il ventenne Giuseppe Bertina, Attilio Zambolin di 20 anni, e Ferdinando Quagliotti di 19, colpevoli in concorso tra di loro, di rapina e lesioni; considerando le attenuanti, prevalenti sulle circostanze aggravanti, hanno condannato il Bertina a 13 mesi e dieci giorni di reclusione e lo Zambolin e il Quagliotti a 10 mesi e dieci giorni ciascuno, nonché a 60 mila lire di multa ciascuno e alle spese processuali. A Claudio Mora, diciottenne e a Pier Angelo Zaccaria, diciannovenne, in considerazione della minore età al momento del crimine, hanno concesso il perdono giudiziale. Allo Zambolin e al Quagliotti è stata concessa la sospensione della pena per cinque anni.

E' stata ordinata l'immediata scarcerazione del Bertina, che ha già scontato quasi 14 mesi, e del Quagliotti, che era stato arrestato stamane in aula. Infine è stato revocato l'ordine di cattura emesso nei confronti dello Zambolin, e che non era stato eseguito in quanto il giovane è attualmente militare.

La rapina era stata compiuta nei giardini pubblici di Ivrea. Gli imputati hanno sempre sostenuto che non intendevano rapinare il Ratti, che non conoscevano, ma soltanto dare una lezione a quello «sconosciuto», da essi creduto un anormale, che transitava di notte nei giardini.

Entro il '71 un metanodotto tra Savona e Alessandria

Savona, 21 novembre.

(*m. f.*) Un metanodotto che collegherà il porto di Savona con l'area alessandrina, lungo la valle della Bormida di Spigno, sarà costruito entro il 1971.

L'opera è destinata a dare un impulso decisivo allo sviluppo industriale nel Savonese.

ULTIME NOTIZIE

Una voce non ufficiale ad Atene

Panagulis graziato?

La decisione sarebbe stata presa ieri sera dalla Giunta militare dopo aspri contrasti - La sentenza capitale verrebbe commutata nell'ergastolo - Il regime ha ceduto alle pressioni di tutto il mondo

Atene, 21 novembre.

Fonti vicine al regime greco hanno riferito stasera che il governo «ha deciso di non giustiziare» Alexandros Panagulis. La decisione sarebbe stata presa a una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri svoltasi nella residenza del reggente e presieduta dal primo ministro Papadopulos.

Si ritiene che la condanna a morte sia stata commutata nell'ergastolo. Un comunicato governativo sarà diffuso entro domani.

Il regime ha evidentemente ceduto agli appelli e alle proteste levatesi da tutto il mondo contro l'esecuzione della condanna a morte. Appelli alla clemenza erano stati lanciati da Papa Paolo VI, dal segretario generale dell'Onu, Thant, e dal governo americano.

Secondo fonti attendibili, il primo ministro Papadopulos avrebbe detto ad alti ufficiali dell'esercito che se la condanna a morte fosse stata eseguita, il danno per il prestigio del regime sarebbe stato irreparabile. A quanto si sa, Papadopulos aveva preso posizione contro l'esecuzione fin dall'inizio.

Un tribunale militare speciale aveva condannato a morte Panagulis per diserzione e sovversione nel quadro del complotto contro Papadopulos. L'imputato stesso aveva chiesto la pena di morte spiegando che così facendo la sua lotta contro il regime avrebbe trovato una giustificazione morale.

Secondo la legge marziale, che non è mai stata abrogata dopo il colpo di Stato, l'esecuzione di Panagulis doveva avvenire entro tre giorni dalla sentenza. Ma dopo l'annuncio del verdetto, dato domenica dalla Corte marziale, il regime aveva mantenuto un assoluto silenzio proibendo alla stampa di pubblicare qualsiasi informazione collegata al caso Panagulis. Dall'epoca del colpo di Stato dei colonnelli, nessuna esecuzione è avvenuta in Grecia. (A. P.)

Karamtyllides, il difensore di Panagulis, intervistato ieri ad Atene (Tel. U.P.I.)

regime greco ha reagito alla campagna mondiale in favore del trentenne attentatore di Papadopulos. La stampa locale non aveva dato notizia delle richieste di clemenza giunte da tanti paesi stranieri. Un comunicato ufficiale dichiara oggi che se si eccettua qualche appello ispirato da motivi puramente umanitari, tutti gli altri emanano da *«ben noti elementi di sinistra e dai loro compagni di strada»*.

Mario Modiano

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Il fratello di Panagulis chiede a Thant e al Papa di compiere nuovi passi

Londra, 21 novembre.

Il fratello di Panagulis ha inviato oggi telegrammi al Papa e al segretario generale dell'Onu, Thant, per sollecitarli a continuare ad adoperarsi per salvare la vita al condannato a morte.

Stathis Panagulis, insieme ad una dozzina di altri greci, ha fatto uno sciopero della fame davanti all'ambasciata greca.

L'attrice Melina Mercuri, che ha partecipato alla dimostrazione, è partita in aereo per Parigi per continuare la dimostrazione nella capitale francese. *«Credo — ha detto — che la giunta* (greca) *non può permettersi di uccidere Panagulis, perché ha tutto il mondo contro»*. (A. P.)

Passo «ufficioso» ad Atene del governo americano

Washington, 21 novembre.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato oggi che l'ambasciatore ad Atene Phillips Talbot ha *«sollevato ufficiosamente»* la questione di Alexandros Panagulis presso il governo greco. Il portavoce ha detto a una conferenza stampa che la questione della condanna a morte è affare interno della Grecia ma ha aggiunto: *«A nostro avviso ha ripercussioni internazionali»*. (A. P.)

Il patriota trasferito nell'isola di Egina

E' il carcere dei detenuti a vita (ma anche dei condannati a morte)

(Nostro servizio particolare)

Atene, 21 novembre.

La Suprema Corte ellenica ha respinto oggi gli appelli per l'annullamento del processo e la sospensione della sentenza inoltrati dall'avvocato di Panagulis, il quale sosteneva di essere venuto in possesso di nuove prove con esaminate dai giudici. Senza addentrarsi nella sostanza, la Suprema Corte ha invalidato gli appelli dichiarando che avrebbero dovuto essere firmati dal condannato stesso e non dal suo patrono. La decisione esclude automaticamente la sospensione della sentenza.

Il condannato è stato trasferito nell'isola di Egina, quaranta chilometri a sud-ovest di Atene, luogo ove si svolsero in passato altre esecuzioni. La prigione locale ospita detenuti a vita o condannati a pene molto lunghe.

Per la prima volta oggi il

Smentite in Romania «imminenti» manovre del Patto di Varsavia

Bucarest, 21 novembre.

Il ministero degli Esteri romeno ha smentito oggi categoricamente che *«grandi manovre del Patto di Varsavia»* siano previste nei prossimi giorni in Romania. La smentita si riferiva ad informazioni di fonti diplomatiche occidentali, provenienti da Mosca, secondo cui l'Alleanza avrebbe compiuto manovre *«ad ampio raggio»* in quel paese. Un portavoce del ministero romeno ha definito queste voci *«speculazioni prive di fondamento»*. (Ansa)

Bombe esplodono a Roma in due chioschi di benzina

Nessun ferito - Il materiale è lo stesso usato dai neofascisti negli attentati del maggio scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

(g. m.) Per la terza notte consecutiva a Roma vi sono state esplosioni. Una alle 23, l'altra a mezzanotte, due bombe rudimentali sono esplose rovinando due distributori di benzina. Nel primo caso è stata presa di mira una pompa della Mobil, in via Pineta Sacchetti, verso la periferia sud della città. Il box è saltato e si è incendiato, molti vetri delle case vicine sono andati in pezzi, il fuoco è divampato tra le carte del box, allargandosi. I vigili del fuoco l'hanno spento prima che l'incendio si trasmettesse alle pompe di benzina.

Alle 23,55 un'altra bomba è esplosa al distributore Agip di viale Oceano Atlantico, non molto distante dal primo. Questa volta non v'è stato incendio e la polizia ha potuto facilmente accertare che era stato usato un esplosivo del tipo adoperato nelle cave.

Il materiale usato per provocare le deflagrazioni, in entrambi i casi pericolose per la vicinanza della benzina, è lo stesso usato da giovani di estrema destra, sempre a Roma, alla vigilia delle elezioni, per compiere attentati a organismi di sinistra.

Saragat oggi inizia le consultazioni per il nuovo governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

(r. s.) Il Presidente della Repubblica comincerà domani le consultazioni, ricevendo nell'ordine il sen. Gronchi, ex-presidente della Repubblica, l'on. Pertini, presidente della Camera, il sen. Fanfani, presidente del Senato ed ex presidente del Consiglio, il sen. Terracini, ex-presidente della Costituente, il sen. Ruini, Merzagora e Zelioli Lanzini, ex-presidenti del Senato, l'on. Bucciarelli Ducci, ex-presidente della Camera, e gli ex-presidenti del Consiglio Parri, Pella, Scelba e Moro.

Per sabato e domenica le consultazioni avverranno in questo ordine. Sabato: Ingrao, Terracini e Longo per il pci; Sullo, Gava, Scelba, Rumor per la dc; Malagodi, Bergamasco e Badini Confalonieri per il pli; Almirante, Nencini, De Marsanich e Michelini per il msi; Perri, Zanibelli e Nenni per il psi; Ceravolo, Valori, Basso e Vecchietti per il psiup; Covelli, per il pdium; La Malfa, per il pri.

Domenica, ultimo giorno di consultazioni, verranno ricevuti: l'on. Taormina, presidente del gruppo misto della Camera; Mitterdorfer, vicepresidente dello stesso gruppo; Cifarelli, per il gruppo misto del Senato; Fanfani, presidente del Senato; Pertini, presidente della Camera; Gronchi e Segni, ex presidenti della Repubblica.

Gli insegnanti sospendono lo sciopero di mercoledì

Roma, 21 novembre.

I sindacati della scuola aderenti alla Flc (Sasmi-Snippr, Snia e Snam) hanno sospeso temporaneamente lo sciopero del personale direttivo insegnante e non insegnante proclamato per il 27 novembre.

La decisione è stata presa — è detto in un comunicato — dopo un esame della situazione politica e in seguito alle dimissioni presentate dal governo Leone.

Il comunicato rileva poi che i sindacati passeranno tuttavia all'azione diretta «qualora il nuovo governo non ottemperi agli impegni che gli derivano dalla legge delega del 18 marzo 1968 relativa al riordinamento delle carriere e al riassetto delle retribuzioni, e rifiuti di aprire con la scuola secondaria e artistica una seria, tempestiva, efficace trattativa sul problema». (Ansa)

Giovane condannato a 6 anni rapinò l'uomo che l'ospitava

Ad Aosta - Sotto la minaccia di un coltello, la vittima (75 anni) dovette firmare un assegno di mezzo milione

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 novembre.

(i. v.) Un giovane di Pré-St-Didier, il ventottenne Pierino Rodari, è stato condannato a 6 anni e un mese di reclusione dalla Corte di Assise per aver rapinato di mezzo milione un anziano possidente di Aosta, Almiro Dunoyer, di 75 anni. Il processo si è svolto a porte chiuse a causa dei particolari emersi nei rapporti che intercorrevano fra il giovane e la vittima.

La rapina fu compiuta la sera del 13 settembre scorso. Presentatosi all'abitazione del Dunoyer, il Rodari propose all'amico, che aveva l'hobby dell'antiquariato, l'acquisto di una vecchia sedia in stile. Il Dunoyer si mostrò interessato all'affare e fece entrare il giovane in casa offrendogli anche il pranzo per poter concludere la trattativa. Fattosi tardi, il Rodari chiese al possidente di poter dormire in casa sua, non avendo modo di raggiungere Pré-St-Didier, anche perché sprovvisto di danaro.

Il Dunoyer faceva coricare il giovane nella sua stanza ma, nel cuore della notte, aveva la sorpresa di vedersi puntata la lama di un coltello alla gola. Il Rodari gli intimava: *«O mi dai mezzo milione o ti uccido»*. L'uomo, tremante di paura, non avendo denaro in casa gli compilava un assegno di 500.000 lire. Nel lasciare l'abitazione il giovane si impossessava anche di cinque boccali di peltro. Subito dopo veniva fermato dalla polizia.

Oltre alla pena detentiva, il Rodari è stato condannato alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il medico del sequestrato lancia un appello ai banditi

Cagliari, 21 novembre.

(m. g.) Stasera il medico della famiglia Mannatzu, dottor Santoru, ha lanciato attraverso il notiziario regionale della Rai un nuovo appello ai banditi che hanno sequestrato il concessionario.

Il medico ha ripetuto che occorrono assolutamente per Antonio Mannatzu due medicine: il «Peritrate» e la «Trinitrina». Si è appreso che la famiglia del rapito ha già pagato nel passato un grave contributo alla delinquenza.

Nel 1926 il padre di Antonio Mannatzu e lo zio furono aggrediti: il secondo rimase ucciso e l'altro gravemente ferito. Il fatto fu causato da una lite tra i Mannatzu e la famiglia Annis di Monserrato per un pezzo, che pascolava in periferia di Cagliari. Responsabile dell'omicidio fu ritenuto Raffaele Annis.

Si sta varando a Sanremo il capitolato per il Casinò

Sanremo, 21 novembre.

Il Consiglio comunale di Sanremo sta continuando nella notte l'esame degli articoli del capitolato d'appalto per il Casinò.

Si dispera di salvare i 78 della miniera Usa

Nuove esplosioni nel sottosuolo: le gallerie invase da fiamme e fumo

New York, 21 novembre.

Quattro nuove esplosioni sono avvenute oggi nella miniera di Mannington, in West Virginia, sprigionando gas velenosi che hanno invaso quasi tutte le gallerie: ormai sono molto esigue le speranze di trovare in vita i 78 minatori dispersi.

La miniera è invasa dalle fiamme e da un fitto fumo: le squadre di soccorso sono costrette ad attendere impotenti alla superficie. Un dirigente della società ha dichiarato: *«Tutti i tentativi di circoscrivere il fuoco sono falliti. Durante la notte l'incendio si è allargato rapidamente anche alle gallerie secondarie»*. (A. P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1968 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla [ta] Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

23 novembre 1968

NATI — Costangelo Sabrina, Simonetti Isabella, Pasqua Silvia, Zuggoni Silvio, Catapano Ferdinando, Mazzola Filippo, Basta Paola, Cagnotta Pier Franco, Capato Domenico, Bianzi Marco, Bentivoglio Nino, Erbì Matteo, Barresi Ombretta, Berca Andrea, Brioletta Monica, Berlino Barbara, Catena Pina, Grego Giancarlo, Salvadore Roberto, Moreggiola Rosanna, Usai Lidia, Tartara Ettore, Marsio Silvia, Scarsello Andrea, Antonello Alessia, Caruso Neva, Serain Gian Marco, Berardi Alessandra, Piere Maria Anna, Ferrero Enrico, De Rosi Barbara, Balmondo Lina, Carrè Daniela, Caruso Antonio, Chiarotti Almerigo, Manica Giulitta Monica, Terdesco Maria Angela, Filetti Elena, Bellini Assunta, Perrone di San Martino Carla, Chiri Pietro, Pertinare Sabrina, Grossi Roberto, Lanza Luciana, Rocca Paolo, Taliuto Massimo, Beltrandi Sabrina, Albanese Paola, Sammarco Vincenzo, Mangano Nico, Gazzano Diego, Vanzetti Gabriella, Vanzetti Giampiero, Nwajei Sidney, Ballada Paola, Santi Roberta, Rossi Mauro, Riccobono Giuseppe, Passarella Angelita, Sanseverino Grazia, Vinceazi Maria, Carrino Gian Carlo, Lo Presti Albino, Di Lee Pasqua, Sole Domenica, D'Incalci Leonardo Agostino Maurizio, Deme Salvina, Passiatore Angelo, Tinarelli Davide, Di Gioia Alberto, Manino Pier Paolo, Stefanin Andrea, Garzena Antonio, Orlandi Cristian, Schito Carmil, Pella Rita, Vico Gianluca, Frascarolo Marcello, Di Mauro Mara, Nicosia Francesco, Nicosia Lorenzo, Rico Antonella, Rocca Alberta, Ughetti Massimo, Ruggiero Carmine, Fabbris Marco, Bernabe-Silicata Cristina, Cava Fiorella, Bissara Frederic, Carola Bruno, Pallino Simona, Cametta Riccardo, Artesalano Fabrizio, Galifrin Luca, Bosca Laura, Giampà Anna Maria.

MORTI — Aschieri Fortuna, di anni 68, nata a Varazze, religiosa, abitante in via F. Volante 133; Guicciardi Teresa ved. Sticca, a. 102, Ponte in Valtellina, pensionata, c. Palestro 7; Rastelli Luigi, a. 60, Arzano, pensionato, c.so Traiano 152; Coppa Enrico, a. 85, Cellamonte Mocf., pensionato, c. Regina Margh. 17; Mossino Maria, a. 61, Torino, pensionata, via O. Vigliani 15; Rubis Margherita, a. 60, Madrid, casalinga, v. Genova 165; Costa-Lata Giorgio, a. 33, S. Giorgio Canav., commerc., v. S. Giulia 60; Degiorgis Vilebaldo, a. 64, Castello di Annone Piemonte, v. Buniva 15; Spano Luigi, a. IV, Vicenza, pensionato, v. Romani 4; Cipollone Maria ved. Ingatta, a. 85, Casalnuovo Monteroraro, casalinga, v. Bardonecchia 104; Maraschiello Pietro, a. 62, Ortanova, pensionato, v. Valprato 3 bis; Tacchi Fortunata, a. 81, Pisa, pensionata, v. Valdellatorre 39; Menini Lucia ved. Mattiello, a. 86, Soave, casalinga, via Terni 20; Bianco Giustina ved. Parotti, a. 88, Moncalieri, pensionata, v. Sansovino 237; Paparella Giuseppe, a. 63, Bitonto, pensionato, v. Broni 12; Corviso Aniello, a. 71, Sarno, sarto, v. Le Chiuse 43; Penirelli Angelo, mesi 8, Santeramo, p. Galimberti 8; Traversa Paolo, a. 84, Crescentino, pensionato, str. Com. Rodolfi 41; Giordano Margherita, a. 95, Torino, casalinga, v. S. Antonio da Padova 1; Bianco Margherita ved. Poggiano, a. 72, Montaldo To., casalinga, v. Stellone 2; Villa Pietro, a. 78, Villastellone, pensionato, v. San Paolo 87.

Deceduti in ospedale: Fasano Francesco, a. 63, Torino, pensionato; Bosso Rosina in Fratino, a. 71, Torino; Prinavera Giuseppina in Iorno, a. 44, Lucera, casalinga; Nanni Vincenzo, a. 69, Foggia, pensionato; Taffolin Antonio, a. 68, Valle d'Istria, pensionato; Pizzicara Alfredo, a. 57, S. Pietro di Caridà, muratore; Piovano Tommaso, a. 66, Moncalieri, pensionato; Carta Giuliano, a. 53, Valle Mosso, impiegato; Valgrande Maria ved. Pagliano, a. 75, Costigliole, casalinga; Tripoli Giuseppina ved. Bocconi, a. 65, Misurata, pensionata; Barabia Giuditta ved. Borgato, a. 69, Legnano, pensionata; Beriotto Carlo, a. 67, Bussolino di Gassino, pensionato; Gaeta Maria ved. Aruga, a. 61, La Morra, pensionata; Berrelli Raffaela ved. Rinaldi, a. 89, Catania, pension.; Fichera Alfonsa ved. Capuano, a. 78, Lavello, casalinga; Gambino Maria Lucia, giorni 26, Torino; Alemanno Nadia, giorni 6, Moncalieri; Camosso Laura ved. Anselmetti, a. 85, Cirià, pensionata; Gateri Amedeo, a. 81, Valdellatorre, pensionato; Calfarotti Giovanna, a. 46, Campiglione Fenile, coniugata; Merosi Anna, a. 75, Torino, pensionata; Pasepiato Maria ved. Bandiltppo, a. 86, Bompensiere, casalinga; Giacoletti Rosa in Carbonero, a. 61, Torino, casalinga; Drigo Luigia ved. Breda, a. 82, Ciato Caomaggiore, pensionata; Brandisa Maddalena in Biandino, a. 38, Revel, casalinga; Tournour Cesare, a. 70, Gravere di Susa, pensionato; Deusso Antonio, a. 54, Foggia, barbiere; Brigani Sterina ved. Bisai, a. 83, Torremaggiore, casalinga; Ferrero Pietro, a. 76, Bra, pensionato; Speranza Francesco, a. 60, Pattasi, pensionato; Comassi Lucia in Oriotti, a. 58, Cuorgnè, casalinga; Marasco Giuseppe, a. 4, Torino; Carroccetto Maria Grazia, giorni 1, Torino; Massaglia Patrizia, mesi 2, Chivasso.

Nati 98 - Mattimoni 13 - Morti 55

Il giorno 23 novembre, alle ore 9 nella Cappella di S. Paola in Frazione Cinzano di S. Vittoria d'Alba e alle ore 11,30 al Santuario della Consolata in Torino, verranno celebrate Messe di Trigesimo in Suffragio dell'anima del

CAVALIERE DEL LAVORO

Conte Enrico Marone Cinzano

La famiglia Marone Cinzano ringrazia tutte le persone che vorranno partecipare alla cerimonia.

— Torino, 22 novembre 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Carino

Impiegato I.N.P.S.

Addolorati partecipano la moglie Adele, l'adorata figlia Enrica, suocari, cognati, nipotina, zii, cugini, parenti tutti. La cara salma sabato 23 alle ore 14,15 partirà dall'Osp. Maria Vittoria dopo la benedizione per Casalborgone dove seguiranno i funerali. Pullman a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via S. Domenico 34.

— 22 novembre 1968.

La Famiglia Josselti Amianno De Rossi Soave Nanni Ravvenga - Lisa Garino partecipano addolorati la perdita del caro cugino **RINO**.

La Direzione ed il Personale della Sede di Torino dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale partecipano al profondo dolore della famiglia per la dipartita del collega Signor

Oscar Carino

— Torino, 22 novembre 1968.

Gli amici di Casalborgone:
Chiapino-Boretto
Giovanni Martinotti
Nando Luora
Domenico Vigna
Lina Giovanni e Vittoria Bosca
Carla Luigi e Anna Favaro
Edoardo Capriolo
Aldo Scalia
Pietro Chiapino
Maria Copena
Bertolino-Massaro
Capella
Palmazzi
Pavesio
Anna
Bachis
Crovari
Lina e Ernesto Bosca
Agostina Cupino
Luigi Capena
Laura Bettò
Gaiotto-Passarino
Eugenio Chiapino
Ettore Bertolino
Gino Sori
Domenico Chiapino
partecipano al lutto.

Wanda Olivero e famiglia prendono viva parte al grave lutto.

Serenamente ha chiuso la sua vita terrena interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro

Ugo Fossati

Industriale

di anni 72

Lo annunciano la moglie Margherita Lanza, l'adorato nipotino Ugo Fogliano, i figli Piersangelo con la moglie Odetta Vaccalino, Carla con la moglie Sylva Valtiero, il genero Enzo Fogliano con la moglie Clotilde Boggio, il fratello Duilio e figlie Floriano ed Elena con le loro famiglie, il nipote Vittorio Bertotto e famiglia, i cognati Lanza e Cauciano, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Rossetti n. 124. Non fiori ma preghiere e beneficenza.

— Biella, 21 novembre 1968.

Ettore Carino e Famiglia partecipano con affetto al dolore della Famiglia Fossati.

Giovanni, Piero, Luigi Fassi e Dipendenti della Ditta «Giovanni Fassi & C.» partecipano al dolore del sig. Carlo Fossati per la grave perdita del compianto

Comm. Ugo Fossati

— Torino, 21 novembre 1968.

Il 20 corrente è mancata ai suoi cari

Susanna Levi ved. Deangeli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli: Leone con la moglie Aida Vitta, Franco con la moglie Piera Lavisolo, la nipote Wanda col marito Dino Giordano, i parenti tutti. La famiglia con immensa riconoscenza ringrazia il Prof. Alessandro Cesare Levi, il Dott. Mario Manca e le Reverendissime Suore del Reparto Santa Caterina Ospedale Cottolengo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 novembre 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Desiderio Salussoglia

ex istruttore «G. Pino»

Lo annunciano addolorati il figlio Giuseppe con la moglie Ines, i nipoti Mario e Luciano, Funerali oggi 22 alle ore 14,30 da Corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 22 novembre 1968.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Bosco ved. Vesco

anni 93

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 c. m. ore 14,30 Parrocchia Madonna della Pace.

— Torino, 22 novembre 1968.

Cristianamente è mancata

Maria Masso Tofu in Favero Fra

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Silvestro, figli, genero, nipotini, fratelli, sorelle. Funerali sabato 23, ore 15, in Coassolo.

— Torino, 21 novembre 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Sicco

Ne danno triste annuncio: figli, nuora, nipoti. Funerali sabato 23 ore 8,45 Astenteria Martini Vecchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 novembre 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenica Sabbadini nata Togni

Affranti l'annunciano: il marito Pietro, i figli: Piergiuseppe con la moglie Nadina ed il piccolo Alessandro, Alberto con la fidanzata Renata; fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Prof. Massobrio ed al Suo aiuto Dott. Boglione, agli Assistenti tutti, alle Suore ed al Personale dei pensionati A della Molinette per le amorevoli cure. Funerali sabato 23 ore 10,15 da corso Monte Grappa 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 novembre 1968.

Le famiglie Amé e Sciolla partecipano al dolore della famiglia Sabbadini per la perdita della cara MAMMA.

Piemarco Varina ed il Personale della Amministrazioni Immobiliari Torinesi partecipano al dolore del Signor Pietro Sabbadini e dell'ing. Piergiuseppe Sabbadini per la perdita della Signora

Domenica Sabbadini

— Torino, 21 novembre 1968.

Le famiglie Spagnolo, Sella, Sartori e Ghiotto partecipano al dolore della famiglia Sabbadini per l'immatura scomparsa della cara MAMMA.

I Notai Giovanni e Oscar Ghione prendono viva parte al dolore della Famiglia Sabbadini per la perdita della Signora

Domenica Togni in Sabbadini

— Torino, 21 novembre 1968.

Collaboratori ed Impiegati dello Studio Notaio Ghione partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Sabbadini per la scomparsa della Signora

Domenica Togni in Sabbadini

— Torino, 21 novembre 1968.

Partecipano al grande dolore del signor Sabbadini e famiglia i collaboratori:
Giacomo Balma
Antonio Bergoglio
Luciano Brune
Mirko Carcantoni
Franco Castelli
Carlo Cazzaniga
Franco Coda
Giuseppe Colombatto
Valentino Durighello
Marcisa Facchinetti
Giuseppe Ferro
Ezio Foscato
Fernando Furio
Giuseppe Greppi
Mario Mazzocchi
Francesco Mezzano
Margherita Montenero
Mario Nicola
Carlo Otino
Egidio Pagani
Alessio Pando
Violando Rampone
Piercarlo Rosso
Giovanni Scarnatto
Roberto Schievo
Luciana Sella
Michelangelo Vitiello
Ilio Zoppi
Famiglia Mazzocchi.

Maria Passanti, Paolo Perone, Gianni Garlaccio ed i loro Collaboratori partecipano al cordoglio della Famiglia Sabbadini per la scomparsa della Signora

Domenica Sabbadini

— Torino, 21 novembre 1968.

Il Geom. Mario Saffirio e Orsola Anzalone con tutta la Soc. Edil-Case s.n.c. prendono viva parte al dolore del Signor Pietro Sabbadini e famiglia per la perdita della moglie signora DOMENICA.

Giacinto e Renata Baldizzone con i figli, commossi prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Domenica Sabbadini

— Torino, 21 novembre 1968.

L'ing. Giacinto Baldizzone
Perch. Paride Strobino
l'ing. Gianni Baldizzone
vivamente partecipano al lutto del Sig. Pietro Sabbadini per la perdita della Consorte Signora

Domenica Sabbadini

— Torino, 21 novembre 1968.

Il Dottor Zaramella, il Rag. Sordo e lo Studio si uniscono al cordoglio della famiglia Sabbadini per la scomparsa della Signora

Domenica Togni in Sabbadini

— Torino, 21 novembre 1968.

Gli Impiegati e la Maestranza della Società Immobiliare Sud Torino partecipano commossi al dolore del Signor Pietro Sabbadini per la perdita della moglie Signora

Domenica Togni in Sabbadini

— Torino, 22 novembre 1968.

Gianni, Lea, Franco e Gabriella Campagna si uniscono al dolore del Sig. Pietro Sabbadini, e figli, per la perdita della moglie signora

Domenica Togni in Sabbadini

— Torino, 22 novembre 1968.

Della e Mario Girard partecipano al dolore della Famiglia Sabbadini.

La Ditta Fratelli Bassa Laterizi Brozolo partecipa vivamente al dolore della famiglia.

I Dirigenti ed il Personale tutto della Impresa Costruzioni Carpegna & Sabbadini s.p.a. partecipano al lutto del Sig. Pietro Sabbadini, Amministratore della Società, per la scomparsa della moglie Signora

Domenica Togni in Sabbadini

— Torino, 22 novembre 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. FARMACISTA

Dante Nicolino

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Carolina Pesce, la figlia Angelica, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Una preca. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 10,30, partendo da via Vittorio Emanuele 145.

— Bra, 22 novembre 1968.

Dott.ssa Anna Rivagna Bergandi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Nicolino.

— Bra, 22 novembre 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Avenatti ved. Colla

Lo annunciano, a funerali avvenuti, le figlie Clara e Lisa, i nipoti Bruna, Paola, Enrico e Franco, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale dell'Ospedale M. Assunta di Livorno Ferraris.

— Torino, 20 novembre 1968.

E' tornato a Dio l'anima buona di

Irene Cumino

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti coniugi La Bella, l'adorato Gianluigi, parenti tutti. I funerali in Piemonte sabato ore 15 dalla piazza Leumann. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 22 novembre 1968.

E' cristianamente mancata

Enrica Reorda

Lo annunciano i nipoti Reorda e Angiolini, gli adorati Laura e Giorgio, parenti tutti i funerali venerdì 22 corr. ore 16 da via Maria Bricca 9.

— Torino, 21 novembre 1968.

La Sezione AIA «E. Castori» prende viva parte al lutto dei famigliari per la dipartita del socio

Giuseppe Lerni

Arbitro benemerito

— Torino, 21 novembre 1968.

1961 1968

Giovanni Capriolo

La moglie con immutato rimpianto lo ricorda

— Torino, 22 novembre 1968.

1945 1968

Comm. Giovanni Crignolio

Dal cielo proteggi chi dei tuoi ricorda vivo. La tua Lina

— Torino, 22 novembre 1968.

Cristianamente è mancato il

PROF. ING.

Giacomo Capaldi

Medaglia d'Argento della Pubblica Istruzione - Medaglia d'Oro del Comm.rio Provinciale Istruzione Tecnica

L'annunciano addolorati i figli: Giuseppe con la moglie Paola Brizi e figli Giacomo, Simonetta e Antonio; Eugenio con la moglie Bianca Pagliero e figli Maria Teresa e Giacomo, il fratello Pietro con la moglie Eugenia e figli Maria, Elvira e Pina; i nipoti Capaldi, Cerlesi, Barbuena, Rossi; cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,15 da Ospedale Mauriziano indi la cara Salma proseguirà per Settima Torinese.

— Torino, 22 novembre 1968.

Vito, Carlo e Graziano Pierri con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia Capaldi.

I Colleghi della Divisione Medica, dell'Istituto di Cardiologia ed Angiologia e del Consultorio di Ematologia dell'Ospedale Mauriziano di Torino, prendono viva parte al lutto del Dottor Eugenio Capaldi per la perdita del padre

DOTT. ING.

Giacomo Capaldi

Silvana Angeli Gandolfo
Flavio Archieri
Giuseppe Bellardo
Vincenzo Bellero
Carla Benino
Giovanni Benetti
Francesco Ghigo
Emilio Giovanetti
Franco Girivetto
Luigi Grazioli
Margherita Mascarello
Antonio Molinaro
Aldo Morato
Antonio Parigi
Fausto Penati
Grazio Romano
Ottavio Savio
Mauro Sgarbi
Bruna Spaziali
Giuseppe Teja
Luciano Varetto.

— Torino, 21 novembre 1968.

Gli Alunni corso C del Liceo «V. Alfieri» partecipano al dolore del Professor Giuseppe Capaldi.

Giovanni e Maria Carolina partecipano al dolore del loro carissimo papà

Ing. Giacomo Capaldi

— Torino, 21 novembre 1968.

Il Direttore Sanitario, i Primari, i Dirigenti, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il collega ed amico dott. Capaldi, Aiuto di Medicina, per la morte del Padre

Ing. Giacomo Capaldi

— Torino, 21 novembre 1968.

Il Liceo Classico Alfieri partecipa al dolore del vice preside, prof. Giuseppe Capaldi per la scomparsa del Padre

DOTT. ING.

Giacomo Capaldi

— Torino, 21 novembre 1968.

La famiglia Neri partecipa al lutto dei fratelli amici Capaldi per la perdita del caro PAPA'.

Corrado e Aurelia Massa si associano al dolore di Ennio e famiglia.

Gli amici: Flavio e Carla Aschieri, Beppe e Clara Bellardo, Vincenzo e Maria Bistina Bellero, Emilio e Grazia Giovanetti, Fausto e Carla Penati, Mauro e Franca Sgarbi, partecipano al dolore della famiglia Capaldi per la morte del PADRE.

Ieri, è mancato all'affetto dei suoi cari

Sarah Poliakoff nata Canapolsky

Ne danno il triste annuncio le figlie: Eugenia, Clara col marito Remy Gabbai e l'adorata nipotina Jessica; i nipoti Enrico Canapolsky con la moglie Perla e i figli Simon, Mauro e Lisa, Vito Canapolsky con la moglie Esther e i figli: David e Richard; il nuovo figlio Clara, Raffaele Gabbai; Mme Gabbai con la moglie Nelly; Luisa Gabbai con il marito Filippo Avallone. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 9 partendo dalle camere ardenti dell'Ospedale Sampierdarena per la cappella israelitica del Cimitero di Staglieno, ove alle ore 10 verrà celebrata l'ufficio funebre. Si prega di non mettersi in contatto con l'abitazione di Torino.

Genova, via Isonzo 19/6.

— 21 novembre 1968.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Sarah Poliakoff nata Canapolsky

Ennio Puressoo
Vittorio Verzetti
Giuseppe Valliate
Loris Cerrero
Leandro Podron
Piero Passoni
Gianna Di Natale
Pina Scardigno
Silvana Ubezzi
Barbara Nepote
Ileana Colombo
Michelina Mammiello
Piera Battaglia
Graziella
e Dipendenti tutti.

— Genova, 21 novembre 1968.

E' mancato ai suoi cari

Dott. Carlo Forestiero

Ne danno il triste annuncio la sua adorata moglie Celsa, gli amatissimi nipoti Gigi e Lalla Borello con i piccoli Carlo ed Elisa, i cognati Oliviero Giovanni ed Emma, Francesco Rosella e parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 14,30 da Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 novembre 1968.

La famiglia Foglia e Molinatto prendono viva parte al dolore della cara Celsa.

La famiglia Martinelli e Pasquero partecipano al dolore di Celsa per la perdita del caro CARLO.

La famiglia Giuliani partecipa vivamente al dolore della cara Celsa per la scomparsa dell'amico

Carlo Forestiero

— Torino, 21 novembre 1968.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Sergio Monge

Con infinito rimpianto lo partecipano la sorella Alba col figlio, nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi alle ore 16,15 nelle parrocchie di Santa Barbara.

— Erba, 22 novembre 1968.

Si uniscono al dolore di Alba, gli affezionati amici: Acquadro, Bacci, Ruffino, Lemoine Peraglio, Cagno.

Con serena fiducia ha risposto alla chiamata del Signore l'anima buona, lieta di

Angiolina Maria Rosa Repetto ved. Balbi

Profondamente addolorati lo annunciano i figli Ernestina, Giuseppe, la nuora Angela Petrucco ved. Balbi. I funerali sabato 23 corr. ore 10 partendo dall'abitazione, via Villini 49. Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Lasagna.

— Angela Scrivia, 21 - 11 - 1968.

La nostra bambina

Paola Bruno

non c'è più. La annunciano, a funerali avvenuti, la mamma Gabriella, il papà Nino, i nonni Paola e Beppe Quaglia, Margherita e Antonio Bruno, gli zii e parenti tutti. Via Villafocchiardo 17.

— Torino, 19 novembre 1968.

Condomini, inquilini, Amministratore di corso Francia 100 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Gilda Carino-Canina Cian

— Tor

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

ANZIANO 57enne attesa pensione offresi fattorino. Telefono 694-440.

AUTISTA auto propria pratico città offresi a sera. Telef. 710-081.

AUTISTA con Leoncino lungo offresi ditta Torino e fuori, sfili pratica. Tel. 511-740.

AUTISTA fattorino molto pratico se ottima paga offresi. Tel. 273-416.

AUTISTA libero mezza giornata referenziato praticissimo città consegne offresi. Telefonare 371-671.

AUTISTA offresi con patente C, libero subito. Tel. 551-206.

AUTISTA patente B offresi anche mezza giornata praticissimo città e dintorni. Tel. 241-174.

AUTISTA piemontese 26enne libero subito patente B offresi. Telefonare 337-906. A111115

AUTISTA torinese patente B buona cultura presenza praticissimo tutto Settentrione, offresi ditta o privato. Tel. 372-139.

AUTISTA 27enne con patente B pratico città offresi subito. Telefonare 354-744. A110818

BABY sitter offresi neo-diplomata di fiducia. Telefonare 285-350.

BAMBINAIA pratica offresi custodia bimbo. Telefonare 779-162.

BARISTA cameriere libero sera sabato domenica referenziato offresi bar ristorante. Telefonare 266-377.

BARISTA 24enne o cameriere libero subito offresi. Telefonare 570-870.

BARMAN offresi per sala da ballo o stagione invernale. Tel. 987-898.

BATTILASTRA e revisionatore offresi carrozzeria o autocarrozzeria. Telefonare 668-224. A110820

CAMERIERA pratica cucito stiro, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7696 — Torino».

CAMERIERE albergo o ristorante pratico bar, anni 28 offresi fissa o stagionale. Telefonare 699-839.

CAMERIERE albergo stagionale od annuale offresi subito. Tel. 388-389.

CAMIONISTA 29 anni pratico città dintorni patente D offresi seria ditta. Telefonare 294-320 ore ufficio.

CASALINGA offresi pomeriggio lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7655 — Torino».

CONIUGI 52, 48 anni senza figli, pratici dei mare, offronsi custodi stabilimento e pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7685 - Torino».

DICIANNOVENNE bravo cuoco offresi Torino 100.000 mensili. Telefonare 803-182. A111420

DICIASSETTENNE studentessa offresi baby sitter buona conoscenza francese per mezza giornata. Telefonare 280-547 dalle 18 alle 20, referenziata.

DICIASSETTENNE volenterosa offresi aiuto commesso o magazziniere. Telef. 735-174.

DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa. Telef. 855-854.

DIRETTORE sala da ballo esperto programmatore complessi offresi. Telefonare 987-896. A110701

ELETTRICISTA civili industriali offresi contratto continuo, massima precisione esecuzioni lavori. Telefonare 310-104. A111355

ELETTRICISTA con patente B pratico per impianti civili, residente nelle vicinanze di Torino disposto a trasferirsi nella zona del Biellese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7677 — Torino».

ELETTROMECCANICO, diplomato, 21enne, 2° impiego, offresi subito seria Ditta. Telef. 212-776.

FABBRO tornitore attrezzista e saldatore elettrico, offresi seria ditta, disposto trasferirsi Germania, Svizzera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1079 — Torino».

FACCHINO di piani 35enne scapolo lunga esperienza Italia - Germania occuperebbesi presso hotel, ristorante mare o montagna. Referenziatissimo. Di Biase, IV Novembre 10/1, Noli.

FATTORINO commesso torinese pensionato auto libero mezza giornata occuperebbesi. Massima referenze, eventualmente cauzionando. Tel. 885-845

FREsATORE II cat. tempo libero S. Rita - Telefono 365-592.

GARAGISTA esperto, massima serietà, con referenze offresi come notturno subito. Telefonare 742-774.

GIOVANE diplomata volenterosa offresi come dimostratrice o simile libero subito. Telef. 230-098.

GIOVANE libero 3 ore serali, offresi qualsiasi genere lavoro anche autista. Telefonare 641-334 ore pasti. A111057

GIOVANE pensionato referenziato offresi massima fiducia. Telefonare 675-794. A111520

GIOVANE signora piemontese cerca custodia bambino-a anche piccolo propria residenza. Telefonare ore pasti 673-294. A110927

GIOVANE ventiduenne patente B pratico città offresi ditta. Telefonare 775-969. A111440

INFERMIERA diplomata colta 32anne referenziatissime offresi assistenza malata occuperebbesi elemento fiducia serio impiego. Telefonare 382-551 pomeriggio.

MANOVALE edile offresi e trasportatori cottimisti. Telefonare 659-542.

MODELLISTA taglialrice esperta personale in laboratorio offresi. Telefonare 796-750, 2001

OFFRESI aiuto cuoco e interno. Telef. 722-601. A111121

OFFRESI apprendista 17 anni meccanico motorista. Telef. 377-385.

OFFRESI commessa cassiera mezza giornata anche saltuariamente. Telefonare 888-237. A111485

OFFRESI commesso pratico confezioni. Telefonare 371-976.

OFFRESI cuoco 28enne trasferirsi ovunque. Telefonare 681-516.

OFFRESI Ditta donna, ore libera per montaggio fiori, altro. Telefono 376-938.

OFFRESI estetista callista manicure stagionale massima serietà. Telefono 252-070. A111357

OFFRESI giovane 18enne scuole magistrali qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 870-087. A110828

OFFRESI meccanico per auto. Telefono 869-486.

OFFRESI mezza giornata libero subito lavori generici patente. Telefono 661-917. A111064

OFFRESI quarantenne custode bimbo preferibile Borgo S. Paolo. Telefono 702-314.

OFFRESI ragazzo 20anni commesso. Tel. 283-171. A111383

OFFRESI sarta rimodarne abiti presso negozio o famiglia. Tel. 738-324.

OFFRESI subito operaio battilastre calderaio. Telefonare 735-504.

OFFRONSI coppia cameriori per montagna sala o piani, lingua francese tedesco. Tel. 944-392 ore 16-18.

OPERAIO addetto macchine patente B offresi anche autista. Telefonare 674-345. A111091

OPERAIO generico, ventiduenne, militesolto referenziato, volenteroso offresi seria ditta possibilmente aiuto magazziniere. Telef. 662-258.

OPERAIO 3ª categoria giovane fiducia referenziato lavoro fabbrica magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino».

PARRUCCHIERE per signora 21enne offresi subito. Telefonare 796-128.

PATENTAUTO offresi per commissioni città oppure presso magazzino per consegne. Telefonare 680-612.

PATENTE D pubblica offresi ditta seria anni 38 lunga esperienza, libero subito. Telef. 687-453.

PATENTE D 28enne offresi anche mezza giornata libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7680 — Torino». A111147

PENSIONATO cerca anche mezza giornata, pulizia commissioni fattorino, cauzionando. Telef. 288-152 ore pasti. A111447

PENSIONATO offresi lavori leggeri commissioni. Tel. 721-385.

PENSIONATO 43anni patente B conoscenza città corrieri offresi subito fattorino magazziniere lavori domestici. Volenteroso. Tel. 653-195

PENSIONATO 56anni offresi fattorino ciclo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino».

PARRUCCHIERE offresi per mattino cucito stiro a lavori casalinghi persona sola, zona San Salvario. Telefono 654-644.

PORTIERE od aiuto per albergo libero subito offresi. Tel. 388-389.

PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto personale consegne. Telefonare 853-905. A111413

PULMINO disponendo, autista offresi ditta, trasporto personale, consegne. Telefonare 360-208.

RADIOTECNICO tv cerca offresi. Telefonare 230-061 ore pasti.

RAGAZZA ventitreenne volenterosa cerca qualsiasi lavoro anche stiratrice. Tel. 883-756.

RAGAZZO diciassettenne apprendista idraulico-meccanico ed volenteroso offresi. Telefonare 833-879.

RAGAZZO diciannovenne, patente B, pratico città, intelligente, occuperebbesi sistemazione. Telefonare 626-126.

REFERENZIATA occuperebbesi mezza giornata presso negozio elettrodomestici o articoli regalo. Telefonare 355-568. A110879

RILEGATORE specializzato pratico montaggi offresi lavori frastorte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino». A110807

SARTA finitissima 34enne offresi boutique negozio o laboratorio confezioni classe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3215 — Torino».

SEDICENNE offresi lavori domestici seria famiglia solo mattino. Telefonare 784-539. 1001

SIGNORA offresi lavori domestici sola giorno, libera subito. Telefonare 353-890. A111439

SIGNORA pratica commessa o cassiera massima fiducia offresi anche mezza giornata. Tel. 781-303.

SIGNORA referenziata offresi pomeriggio custodia bambini tuttofare. Telefonare pomeriggio 213-712.

SIGNORA sola offresi pulizie scale sistemazione abitabile. Preferibilmente zona Francia. Telef. 757-305 pomeriggio. A111030

SIGNORINA ventitreenne commessa offresi a sera Ditta preferibilmente all'ingrosso. Tel. 378-975.

TORTINESE offresi anche mezza giornata magazziniere operaio altro lavoro interno, mitl pretese. Telefonare 654-547. A111365

TUTTOFARE abile stiro offresi pomeriggio centro. Telefonare 471-823 dopo le 19. A111314

...3 minuti: mi rado e sono da te

Ho una barba dura, difficile.
Raderla era un supplizio, ma ora ho scoperto Philips: il nuovo, formidabile, rasoio elettrico che mi rade in un attimo; non debbo neppure togliere la giacca...
Ecco fatto: sono pronto.
L'uomo di oggi si rade elettricamente: si rade Philips.

PHILIPS

Grazie alla sua azione rotativa rade di più, più giovane, più a fondo.
Il praticissimo taglialbasette incorporato permette di sfumare baffi e basette.
Rasoi elettrici Philips: 5 modelli da lire 7.900 a lire 22.500

©DOCUMENTAZIONE ESCLUSIVA PER LA VERITÀ SU ITALIA MILANO S.p.A. MILANO

elettrobene

Tre testine snodate seguono alla perfezione il contorno del viso e tagliano alla base anche i peli più profondi.

elettropresto

In ciascuna testina, sei lame ruotano alla straordinaria velocità di 8.000 giri al minuto, assicurando una rasatura completa in un tempo record.

elettrosicuro

È il rasoio che taglia... solo i peli. Il benefico massaggio della testina ad azione positiva tonifica la pelle.

è un prodotto GIOVANI per i GIOVANI che credono nel futuro d'Europa

TRENTATRENNE offresi guardarobiera albergo domenica libera zona Porta Nuova Solferino. Telefonare 540-438. A111490

TRENTENNE garagista notturno offresi subito referenze. Tel. 343-582.

TURNISTA offresi mezza giornata anche con patente B. Tel. 238-866.

TUTTOFARE capacissima libera subito mattino ore. Scrivere, Abbiati, Buniva 10. A110859

TUTTOFARE offresi libera. Telefono 281-656. A111320

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino zone Lingotto Carducci Madama Cristina, Maurisiano. Telef. 725-179.

VENTUNENNE esperienza quadriennale 1ª categoria barista offresi libero 1° gennaio. Rosati Giuseppe, XII Btg Trasmissioni, 1° Comp. corso Unione Sovietica 100, Torino.

TUTTOFARE referenziata offresi mattino 4 ore mattino. Telefono 667-482. A111089

UOMO cinquantacinquenne cerca lavoro manovalanza o custode. Telefonare 700-679.

VENTIQUATTRENNE volenterosa cerca lavoro di panettiere. Telefono 273-937. A111129

VENTITREENNE militesolto patente auto volenteroso offresi comunque. Telefonare a 956-121.

VENTUNENNE, ex carabiniere, patente C, volenteroso, referenziato, offresi, libera subito. Tel. 64-691 Cuneo. A111603

OFFERTE LAVORO
L. 270 per parola

A.A. cercasi barista età 20-25 anni. Telef. 273-714.

A.A. AGGIUSTATORI di 1ª categoria cercansi da media industria termoplastici. Paga massima. Zona Moncalieri. Telefonare 643-470. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7660 — Torino». A111043

A.A. AUTISTI di camioncini cercansi. Telefonare 380-386. A111448

A.A. LEGATORIA cerca ragazze apprendiste 15-16enni. Telef. 582-357.

A. CERCASI tuttofare casa e negozio. Telefonare 740-140.

A nota ditta urge assumere donne età 15-40 lavoro propagandistico, ottimo guadagno dimostrabile, periodo prova. Presentarsi via Cameria 4 C (stazione Porta Nuova).

ABILISSIMA pattinatrice manicure cercasi stagione invernale. Scrivere: Rudo, Sauze d'Oulx. 2001

ACCONCIATORE cerca apprendista pattinatrice. Telefonare 544-406.

ACCONCIATURE cerca aiutante apprendista. San Anselmo 8, telefono 688-911. A109086

ACCIAIATORE attrezzista saldatore cerca officina zona corso Francia. Telefonare 740-117. 2001

AGGIUSTATORI montatori qualificati cercansi. Offriamo: ottima retribuzione, ambiente lavoro moderno, assoluta garanzia stabilità impiego. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso BOA Compagnia Tubi Flessibili, corso Vercelli 501 ingresso fronte Snia oppure strada Settimo, bivio Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.

AGGIUSTATORI stampisti 1ª-2ª categoria pratici franciatura imbottitura lamiera. Furian, via Carsa 23.

ALESUARISTA abilissimo alesatrice verticale cercasi. O.M.V., Sansovino 257/18. Telefonare 298-306.

ALLEVAMENTO conigli affiderebbesi a persona intelligente volenterosa amante animali. Telef. 485-965.

ANZIANI cercano donna servizio fissa. Negri, Cavour 36.

ASSUMIAMO aggiustatori manutenzione macchine, stampista prima categoria, elettricista impianti industriali. Telefonare 856-565.

ASSUMIAMO apprendisti 16-19enni per nuovo lavoro. Telefonare per appuntamento oggi ore 15-18, domani ore 10-12 al 655-232.

ASSUMIAMO giovani anche o donne addetti presse. Telef. 341-453.

ASSUMONSI coltaudatori, pialisatori, fresatori, calibri attrezzature meccaniche. Telefonare 239-892.

AZIENDA meccanica cerca rettificatori II-III categoria pratici lavorazioni serie. Lavori a turni. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.

AZIENDA meccanica zona Collegno cerca trasferitori, tornitori, aggiustatori 1° - 2° cat. conoscenza disegno. Telef. 721-262. 2001

BAMBINAIA a piccolo aiuto casa fissa cerca donna sola con bimba. Trattamento familiare. Telef. 364-554 dalle 13 alle 14 domenica tutto il giorno. A109460

BAMBINAIE fisse cercasi per neonato veramente capace si esigono le massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7584 — Torino».

BOBINATORE espertissimo schemi elettrici e montaggio motori cercasi. Manoscrivere elencando posti occupati e «Pubblicità Stampa 7519 — Torino». A109205

CALDERAI carpentieri conoscenza disegno assumonsi San Mauro. Telefonare 522-375. A110816

CAMICERIA CERCA ABILISSIMA STIRATRICE II COLLETTISTA. TELEFONARE 768-953.

CAMICERIA CERCA ABILISSIME LAVORANTI OTTIMO TRATTAMENTO VIA GARESSIO II 825 RAD.

CARPENTIERE lamierista quadri elettrici assume industria impianti. Presentarsi ore pratici via Scapacino 28. A110809

CARTOTECNICA assume mettilogio fustellatrice. Via Cravacuore 43.

CERCANSI apprendisti 16-17anni referenziate per ingrosso calze. Telefonare 542-343.

CERCANSI coniugi per custodia inservienti canile, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2694 — Torino». A109060

CERCANSI fresatori aggiustatori 1ª 2ª categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Veronese 253.

CERCANSI lavoranti per confezioni divise ufficiali carabinieri. Caposarto Caserma via Cernaia 23.

CERCANSI riparatori ascensori. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 575 — Torino».

CERCANSI volenterosi operai edili qualificati manovali. Telefonare ore pasti 657-134. A111100

CERCASI abilissima commessa frutta verdura alimentari. Presentarsi via Barbaroux 11.

CERCASI abilissima lavorante e aiutante pattinatrice pratiche manicure. Telefono 588-866. 1001

CERCASI addetto presse meccaniche lavorazione lamiere capace di montarsi lo stampo. Presentarsi Elbi, via De Amicis 78, Regina Margherita.

CERCASI apprendista e aiutante pattinatrice. Presentarsi in via Domodossola 68. Tel. 740-740.

CERCASI apprendista e operaio lattoniere idraulico 18enne. Telefonare 682-060. 1001

CERCASI apprendista lattoniere idraulico. Telef. 544-115.

CERCASI apprendiste pattinatrice, ottima retribuzione. Tel. 761-907.

CERCASI cameriera abile referenziata 8,30-12 zona Molinette. Telefonare 575-035.

CERCASI donna fissa cucina piccola comunità 14 mensilità. Telefonare 890-323. A109423

CERCASI donna tuttofare fissa per pensione. Telefonare 512-406 Torino

CERCASI giovane ragazza per trafileria. Telef. 457-718 prima ore 11. Presentarsi via Passalacqua 4.

CERCASI grafista. Telefonare Ditta Campanar 490-736. A110627

CERCASI giovane barbiere finito ed aiutante, zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 588-801.

CERCASI legatrice pratica copertine apprendista volenterosa, Grieco, corso Vercelli 249 cortile. 1001

CERCASI motorista generico per officina, auto grandi marche. Cibrario 87. 1001

CERCASI operaia pratica confettrice tubi ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino». A109137

CERCASI operaia pratica tornia revolver semiautomatico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino». A109137

CERCASI pasticciere anche anziano o aiutante vitto alloggio. S. Secondo 58. A108984

CERCASI pasticciere o 1° aiutante capace. Racconigi 192 tel. 383-937.

CERCASI per piccolo istituto bambini poveri zona collinare, cuoca istitolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 564 — Torino». 1001

CERCASI volonterosa tuttofare giovane completa amante bambini anche primo servizio. Telefonare 293-470.

CERCO giovane ragazzo lavapiatti volenteroso. Telefonare 938-309 Avigliana. 2001

CERCO persone per facile propaganda ad elementi capaci; assicuriamo lire 200.000 mensili. Mondial Mec, via Nicola Fabrizi 140 bis, Torino.

CERCO signorina bella presenza disposte trasferirsi per lavori domestici. Telefonare 503-132.

COLLAUDATORE elettromeccanico con pluriennale esperienza per media industria Grugliasco. Telefonare 785-252.

COMPOSITORE abilissimo referenziato cercasi subito da stabilimento tipografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7669 — Torino».

COMPOSITORE 2ª categoria cerca tipografia. Tel. 498-430 ore 8-17,30.

CONFETTERIA centralissima cerca apprendista ed aiuto commesso. Chiusura festiva. Telefonare 511-230.

CONIUGI soli cercansi donne fare fisso. Telefonare 634-994.

COPPIA domestici amanti bambini disposta trasferirsi cercasi da famiglia residente Biella composta due persone con bimba tre anni. Ottimo trattamento. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: Casella 1057 Pubbliman, 13051 Biella.

CRAVATTIFICIO CERCA ABILISSIME TAGLIATRICI. TEL. 768-953.

DISTINTA famiglia cerca seria tuttofare ottimo trattamento. Telefonare 328-356, 1001

DITTA costruzione apparecchiature elettroniche zona Collegno corso Francia assume 1° dicembre tre ragazze apprendiste sedicenni o due ragazzi militesenti pratici montaggio cablaggio circuiti stampati. Telefonare 794-879. 2001

DOMESTICO giovane fisso referenziato cercasi, Telefonare 82-775.

ELETTRICISTI prima categoria adibire manutenzione officina macchine utensili cercansi. Paga ottima. Telefonare 369-168. A108739

ELETTRICISTI qualificati e specializzati cercansi. Telefonare 280-654.

FABBRICA liquori cerca autista patente C provetto per consegne Torino città provincia e fuori. Casella postale 27, Rivoli. 2001

FATTORINO 16-18enne commissioni ciclomotore. Presentarsi Dellodonne, via Digione 5. A111116

FIDATA tuttofare giornata eventualmente fissa cercasi zona S. Rita anche primo servizio. Telef. 355-572.

FRESATORE attrezzista I II categoria cerca industria meccanica. Telefono 793-508. 2001

GASTRONOMO banconiere cercasi stagione invernale, Courmayeur c. p. 19, Telefonare 0165/82-138.

GUARDIANO notturno diurno ore 20 settimanali anche pensionato cercasi. Scrivere età referenze a: «Pubblicità Stampa 3047 — Torino». A109419

INFERMIERA meccanica cerca aggiustatori fresatori pialisatori. Presentarsi via Postumia 53, tel. 700-325.

INDUSTRIA metallurgica assume elettricista millesente per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7619 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica assume magazziniere, operai addetti magazzino e generici. Telef. 268-183.

INDUSTRIA mobili metallici cerca verniciatori, spruzzatori. Tel. 342-739.

**INDUSTRIA TORINESE CERCA PER OCCUPAZIONE IMMEDIATA SERVEGLIANTE DIURNO E NOTTURNO GUARDIA GIURATA ETA' 25-45ENNE RICHIEDESI PRESENZA MINIMO SCUOLA MEDIA, PATENTE. SCRIVERE INDICANDO PRETESE E POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 3193 — TORINO». A110827

INDUSTRIALI coniugi cercano donna fissa referenziata bella presenza asciugi lavori pesanti. Ottimo trattamento. Telefonare 890-052.

INGROSSO maglieria cercasi commessa 15-16 anni. Telef. 510-165.

LABORATORIO di pasticceria cerca apprendista. Telefonare 386-249.

LEGATORIA assume apprendista, possibilità miglioramento su pratica lavoro. Telefonare 769-083.

LITOGRAFIA Svizzera cerca personale specializzato con ottima conoscenza ed esperienza: compositore tipografico, stampatore tipografo OHZ, montatore a trasportatore Offset, inoltre manovali abili per tipografia. Offriamo buon stipendio, impianti moderni, lavoro interessante, ed abitazioni. Aspiranti con conoscenza della lingua tedesca avranno la preferenza. Inviare offerte dettagliate HUG, via Finocchiaro Aprile 2, Milano. 27889

MACCHINISTE mano, motore, maglieriste, confezionatore, controllorisi, apprendiste. Maglificio Silverlilly 279-803. A110567

MAGAZZINIERE giovane robusto veramente pratico officina elettromeccanica cerca. Telefonare 647-589.

MAGLIERISTE rimagliatrici stiratrici apprendiste assume subito maglificio Arianna. Telefonare 535-198.

MAGLIFICIO assume tagliatrici rammendatrici sarte. My Baby, Giulio Cesare 377. Telefonare 261-385/386

MAGLIFICIO cerca abili rimagliatrici a piatto interno. Telef. 485-247.

MANOVALI giovani militesenti ottima salute cercansi da importante industria. Telefonare 379-893 ore lavoro. A111500

METALMECCANICA cerca carpentieri conoscenza disegno, tornitori. Gino Capponi 20, telef. 290-705.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti e addetti macchina 16-20 anni. Saux, via Altieri 19, Grugliasco (vicinanze Pininfarina), tel. 336-576.

OFFRESI lavoro organizzato servizio privati. Tel. 375-959.

OTTIMO lavoro vostro domicilio. Forniamo macchine maglieria modernissime. Insegnamento, assistenza, lavoro. Ditta Cascci, San Quintino 4. 2001

PANIFICIO cerca apprendista offresi vitto alloggio. Telefonare 793-200. Scrivere: Villata, piazza Campanella 9

PANIFICIO zona Molinette cercasi commesso pratico mezza giornata. Telefonare 693-327. 2001

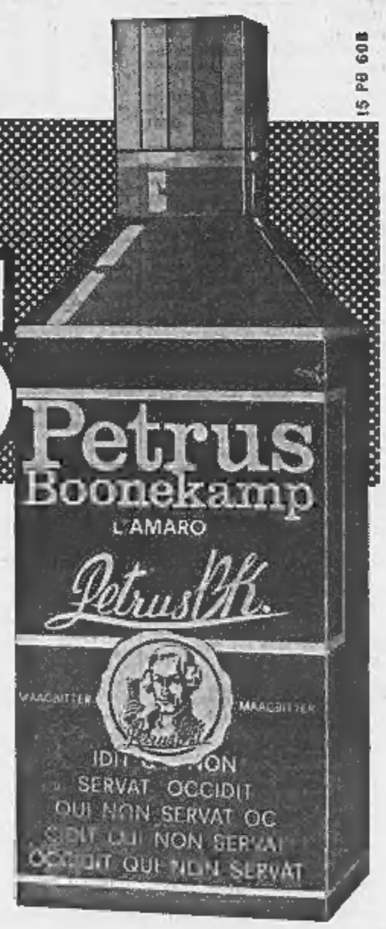
PARRUCCHIERA assume ragazza massimo 17anne ottima presenza. Telefonare 369-134. A109677

(Continua a pag. 20)

dopo mangiato

Petrus Boonekamp

l'amarissimo che fa benissimo



Anche dopo mangiato, quando gli altri sono meno brillanti ed energici, l'uomo forte è sempre se stesso. Petrus l'amarissimo gli dà la forza del benessere.

Petrus l'amarissimo nasce dalla lavorazione naturale di erbe rare provenienti da tutto il mondo:
il suo sapore è schietto, il suo aroma deciso,
il suo effetto benefico.
Ovunque Petrus l'amarissimo.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 270 per parola

(Continua da pag. 19)

FRATICA stiro macchina due pomeriggi settimana cercasi. Telefonare pomeriggio 655-348. A108923

RAGAZZE apprendiste volenterose dinamiche cerca seria ditta. Telefonare 216-420 Torino.

SOCIETA' italiana Contenitori assume provetti qualificati calderai piccola carpenteria veramente capaci disegno riquadratura saldatura iniziativa, massima retribuzione. Telefonare 261-686. A109119

STUCCATORI riquadratori cerca fabbrica rivestimenti murali plastici. Telefonare 753-586. A109149

SUPERCOPTAL macchina maglieria superredditizia per maglierista. Alla sporadiste insegnamento gratuito, lavoro a domicilio. Nervo, Consolata 8, Torino; Corso Milano 271, Asti. O310

TECNICO radio tv, patente auto, cercasi da laboratorio. Tel. 328-596.

TIPOGRAFIA cerca impressori per macchine automatiche, Bogliani, via Lessolo 8. 1001

TIRISTA montatore cerca seria ditta. Telefonare 724-857. 2001

TUTTOFARE fissa referenziata cerca distinta signora sola anziana. Telefonare 518-220. A109660

TUTTOFARE secondo aiuto cercasi 3 ore mattino pratica cucina zona Svizzera. Telefonare 788-898.

ZONA Aeronautica cercansi applicatori frezatori 1° - 2° categoria. Telefonare 723-014. 1001

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 270 per parola

ASSUMEREBBESI incaricati seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 16 — 16121 Genova ».

CERCANSI agenti Piemonte introdotti articoli sportivi interessante abbinamento. Telefonare 532-524 Torino. A109294

CERCHIAMO rappresentante per introdurre prodotti in vetroresina di alta qualità. Elevate provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 114 — 20100 Milano ». 27889

FARMOCHIMICI Stonypen & Dental Products Italiana ricercano in ciascuna provincia Piemonte, Liguria ed Italia centrale collaboratori realmente introdotti dentisti per la propaganda scientifica prodotti vastissima possibilità prescrizione medica. Eventuali abbinamenti potranno essere esaminati. Massima riservatezza. Via Domenico Barone 31, Roma.

INTRODOTTO ricambi auto offresi per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7528 — Torino ». A109231

PIAZZISTA rappresentante 21enne militesente già introdotto tabaccai offresi seria ditta. Telef. 950-866.

PRIMARIA Ditta prodotti biologici assume contratto nazionale collaboratore scientifico titolo di studio livello universitario con provata esperienza. Residenza Capo Luogo per Torino e provincia. Attuali collaboratori informati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ». A108435

SINGOLE province penisola affida esclusiva novità articolo casalingo. Silva, Mercadini 15.

TRENTENNE esperienza vendite cerca seria rappresentanza con senza deposito. Tel. 353-053.

VENDITORI introdotti colorifici decoratori cerca importante fabbrica tedesca vernici smalti. Tel. 753-586.

VENTIQUENNE auto offresi rappresentante Torino provincia. Telefonare 771-246. 2001

VENTITREENNE torinese pratico vendite e rappresentanze tessuto deposito offresi a seria ditta disposto anche viaggiare Italia estero. Referenziatissimo. Telef. 764-479 ore past. A109492

INFORMAZIONE
L. 270 per parola

A.A. DETECTIVE « TROFER » specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo sicurezza dipendenti, preassunzioni. Nizza 102, telefoni 630-716, 633-146.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Po V 20. O383

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite. O129

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telef. 511.024, 538.682.

POLIPVES: indagini infedeltà documentate, prematrimoniali, commerciali, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3, tel. 652-755.

RISERVATISSIMA investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40 telefono 531-181. O50

IGIENE E TERAPIA
L. 270 per parola

A.A.A. MASSAGGI generali dimagranti relax pedicure. Tel. 512-344.

ABILE diplomata massaggiatrice pedicure esegue accurati trattamenti generali. Telef. 876-325.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata cure dimagranti, sauna e relax. Telefono 351-334. 2001

AUTOMOBILI
L. 270 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, telef. 745-213. Fulvia coupé, Giulia 1300 TI, 124, 24 seminuova, Mini, Prinz, 1300 Simca, 850 special, coupé, 600, 500, familiare 1100, 850, 1300. Prenotazioni Mini, Prinz, furgoni 1100 seminuove, 600 T, Leancias (aperto festivi).

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat Lancia Alfa Renes vendiamo senza anticipo. Montalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi.

A.A.A.A.A. AUTOSENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Occasioni da 150.000 a 900.000, lunghe rateazioni (aperto festivi).

A.A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio, corso Potenza 105 (proseguimento corso Lecce) permutiamo centinaia occasioni garantite da 120.000 a 840 mila (aperto festivi). Ritiriamo scooters. O514

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, Corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture e orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile senza cambiali garantite, Montalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, autovetture d'occasione tutti tipi da 150.000 a 900.000, minimi anticipi, permutiamo ritiriamo scooter (aperto festivi).

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio senza cambiali permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1 milione. Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A. AUTONOLEGGI Aristen senza anzianità patente, via Torricelli 4. Telefonare 501-051.

A.A.A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua Organizzazione e Vi assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Montalcone 141, telefono 393-127. O50

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca GLS, Prinz, R4, R8, 850 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie e assortimento 850 e 1100.

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite, Montalcone 141, tel. 393-127.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali, furgoni, camioncini 6-12 quintali.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia coupé e berline, Fulvia, Opel Rekord, Ford Taunus 1500 Ghia, 124 e 125. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Wolkswagen, Renault. Montalcone 141.

A. VIA Andrea Doria 13, niente anticipo, 36 rate, autovetture ogni tipo. O527

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine, Italcar, corso Turati 83.

A. ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sole vasto assortimento vetture di ogni marca a prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 850 coupé, 1100 D familiare, 1500, 124 spider, Autobianchi Primula, Innocenti Mini Cooper '68, Opel Kadett berline, Kadett coupé, Rekord 4 porte, Rekord coupé, Commodore coupé, Mercedes Pagoda cambio automatico, Maserati Mistral spider con Hard-Top. Pagamento 1/3 contanti rimanente 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telef. 265-756.

A privati autorimessa vende 1100 familiare, Austin A 40, 1100 D revisionata, 124 sport, 1600 Osca, 1500, 850, 600. Rateazioni, garanzie. Telef. 687-514. O352

ACQUISTIAMO per contanti autovetture furgoni e camioncini. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso F. Oddone 68.

ACQUISTO 500 A-B-C possibilmente in buono stato, Bollito tre marce, oppure Mini Giardiniera. Telefonare mattino 693-949. 2001

APPIA 3ª serie vende in perfette condizioni. Visibile autorimessa corso Traiana 14. O455

ARCIOCCASIONISSIME: Familiare 850 finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multiple garantite. Montalcone 141, Telef. 393-127. O50

ASSICURATE vostra automobile con rate da L. 3375 mensili. Ifes, corso Principe Eugenio 11.

AUTOBIANCHI commissionaria Ruspa pronta consegna vetture nuove, vantaggiosa permuta, vasto assortimento usato ogni tipo. Vigevano 62, stazione Dora. O357

AUTOCARRI vende autorimessa Cavour 42: 615 N I - Leoncino - 1100 TN carro - 1100 T N furgone 600 T finestrati. O390

AUTOFFICINA Simoni vende camioncini, furgoni e vetture VW con garanzia. Telefonare 591-901.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32 - Telefono 772-985. O529

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat, Corso Dante 42/46, Telefoni 684-712/4.

AUTONOLEGGI da lire 850 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età e anzianità patente, Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA Cavour 42 vendesi 850 - Bianchine panoramica - Kadett - Volkswagen - Simca 1501 Peugeot 404. O390

BMW 2000 Tilux 1967 30.000 km accessoriata perfetta, rateazioni senza anticipo. Torquato, c.so Belgio 105.

BOGGETTI vende camere cambia automobili nuove occasioni, garanzia facilitazioni, via Madama Cristina 66, telefono 659-819. A104464

CAVALLERI - Commissionaria Fiat-Sava, consegna rapida, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate, Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. O512

CITROEN ID Super 1967 ottimo stato vende CAS, via Pinelli 14, tel. 488-277. O365

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture usate pagando contanti, C.so Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, Isabellino corso Dante 133, Telefono 651-753. O182

COMPERIAMO OGGI CONTANTI QUALSIASI PICCOLO AUTOMOBILI DEI SEGUENTI MODELLI: SIMCA 1000, FULVIA PURCHE' NON SINISTRATI. AUTOMARKETS, C.SO PRINCIPE EUGENIO 11. O394

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante vendiamo permettiamo rateazione, Montalcone 141, tel. 393-127.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando - Calvo Corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo, via Nizza 30.

COMPERO qualunque vettura contanti, Valutazione massima, - Via Nizza 30. O342

CORSO Agnelli 22, senza anticipo, senza cambiali e senza privilegio potrete acquistare vetture nuove e usate di qualsiasi tipo. O618

COUPE' Flavia bellissimo privato vende causa partenza. Tel. 644-884.

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritto per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

DIPENDENTE vende privato Fiat 124 averle km 5500 6 mesi perfetta. Telef. 738-331. 1001

DIPENDENTE vende 500 Fiat sei mesi. Telefonare 791-836 ore pasti.

DIPENDENTE vende 1100 semestrale. Telef. 253-872.

DIPENDENTE vende 850 special semestrale antifurto perfetta 650.000. Telefonare 593-440. A109031

FACILISSIMO assicurare l'automobile, Ifes da L. 3.375 mensili, Ifes, corso Principe Eugenio 11.

FIAT 500 privato vende, Centralcar, Carlo Alberto 36.

FIAT-Sava Commissionaria Sovrana corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. Autocarri e furgoni Massime facilitazioni pagamento

FLAVIA berlina 1500 iniezione, semestrale servosterzo, cloche, lunotto termico, vera pelle, radio, vende Commissionaria Lancia Svat, Turati 12 - Telefono 593-182.

IMPIEGATO vende contanti 1 milione 100.000 Fulvia coupé 1300 verdone dicembre '68, 35.000 km, ottimo. Telefonare 531-025.

FLAVIA berlina 1500 4 mesi blu scuro, km. 3500, Visibile presso Scofit corso Duca Abruzzi 6 bis.

FLAVIA coupé iniezione, Fulvia 2C, Fiaminia Touring, Appia III. Conti, Saluzzo 118. 2001

GIULIA GTA, Jaguar ½, Flavia, Rekord, Kadett, R 8, R 4, Giulietta, 2300, 2100, 1900, 1500, 1500 familiare, 1300, 1200, 1100, 1100 familiare, 850, 800, 500 multipla, Bianchina panoramica, 500 C, 500. Via Cigna 3.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, Corso Grosseto 55.

Le migliori occasioni le troverete in via Montalcone 141 - Tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, OSCA MASERATI 4 BIS.

MONTEROSA Commissionaria Alfa Romeo, Cuboto 35, Tel. 595-060. Vasto assortimento vetture usate: Alfa Romeo, Fiat, Lancia, Ferrari, Maserati, Mercedes, Porsche.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria, corso Agnelli 22 - telef. 353-632; piazza Adriano 12. telef. 774-490.

OCCASIONISSIMA 1500 Volkswagen accessoriata visibile Rinaldi, Porzio Strada 12.

OM Succursale. Francia 21, telefono 753-989, vende 650 lungo, 642, Tigre, tutti ribaltabili e attrezzati con gru idrauliche. Tigre lungo, Tigrotto lungo adatto a bestiame, Tigrotti normali e ribaltabili, Lupetto recente, Lupetto furgone seminuovo, Leoncini, 615, Volkswagen furgone

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68 - Telefoni 488-213, 485-274, O204

PRIVATO corsa ottimo 1100 D familiare '64-'65, Tel. 271-081 pasti.

PRIVATO unica proprietario vende Bianchina 500 special 1964, Telefonare 694-366. 1001

PRIVATO vende a privato Fiat 500, 1965, 250.000, Telef. 752-978.

PRIVATO vende bellissima 500 1963 perfette condizioni 195.000. Tel. 762-443. A103354

PRIVATO vende cambio Giulia TI. Telefonare 934-122 ore pasti.

PRIVATO vende Consul 315 unica proprietario buon stato. Tel. 519-201

PRIVATO vende Fiat 500 D 1964 ottimo stato. Telefonare 545-784 ore pasti oppure 544-171.

PRIVATO vende Fiat 750 anno 1954 bellissima 260.000. Telefono 669-082. A103501

PRIVATO vende Fiat 1500 C anno '65 fine. Telefonare 659-531.

PRIVATO vende Flavia anno 1962 ottimo stato L. 450.000. Telefonare 725-185. A109055

PRIVATO vende Giulia 1600 mila trattabili. Tel. 955-244 (ore pasti). 2001

PRIVATO vende Opel familiare 1100 metà '66 nuova. Telef. 663-823.

PRIVATO vende privato Fiat 500 F TO 769267. Telefonare 488-866 ore pasti. A109428

PRIVATO vende privato Fiat 850 special blu semestrale. Tel. 365-409.

PRIVATO vende 500 sei mesi, grigio topo. Telefono 281-720.

PRIVATO vende 600 D sei mesi L. 550.000. Telefonare 641-273.

PRIVATO vende 600 multipla camminuova occasione. Telefonare 242-818 ore pasti. 2001

PRIVATO vende 500 '62 accessoriata unico proprietario. Tel. 850-092

PRIVATO vende 850 fine '64 pedili ribaltabili accessoriata. Tel. 765-011.

PRIVATO vende 850 Special semestrale. Telefonare 489-248.

PRIVATO vende 850 special sei mesi. Telefonare 611-547 pomeriggio.

PRIVATO vende 1100 con gas a 350 occasione. Telef. 870-464.

PRIVATO vende 850 sport coupé semestrale 840.000 rateizzando. Telefonare 758-227. 2001

PRIVATO vende 1100 familiare 1965 perfettamente revisionata ratealmente. Telefonare 758-227.

R 16 luxe, 10 mesi, perfettissima, vendesi privatamente, Tel. 774-829.

RENAULT Commissionaria CAR, corso Principe Oddone 30 - Telefoni 480-294 - 483-715 - Nuova gamma 1969 a nuovi prezzi ribassati Mac, rateazioni 30 mesi, permute, interessanti omaggi. Assortimento usato in garanzia. O913

RENAUTO vende rarissima R4 export R 10, R 16 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75. Tel. 323-011

SEMESTRALE vende 850 pulmino blu pavone, Telefonare 343-703.

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove, Montalcone 141 - Telefono 393-127.

SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura, Corso Dante 133 - Corso Siracusa 158. O525

TARGHE 12 M del 1966 30.000 chilometri vendo. Telef. 0123-56117

VENDESI Fiat 500 blu scuro ottime condizioni mesi 9. Telef. 344-589 pasti 13-14. A108967

VENDESI 1100 semestrale blu pavone. Telefonare 534-573 ore pasti.

VENDO autocarri 693, 690 N 3, 690 N, 682 T 4 con semirimorchi ribaltabili tipo cava, 682 N 2 due e tre assi, 642 N, 682 con gru, 662, 650 trasporto pulcini, 650, 645, 625, 615, Esatco trattore 3 assi con motore 682, Esaldatte, Iveco, Tigre, Tigrotti, Leoncini, Lupetti normali e ribaltabili, rimorchi, escavatori Ruston 19-10, pale caterpillar 955, tombo Bruneri, Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Moncalieri, telefono 661-479. O141

VENDO camion 66 Fiat n. 7 ribaltabile con gru foco da 30 q.li piena efficienza. Telefonare 260-219.

VENDO camioncino 1100 TI e furgone 750 buonissimi. Tel. 487-153.

VENDO pulmino Volkswagen occasione prontissima come nuovo. Telefonare 761-176 pomeriggio.

VENDO 124 mesi sei colore avorio a privato. Telef. 366-748.

VENDO 850 special 7 mesi km 7000 custodita garage. Telef. 611-480.

124 semestrale perfetta antifurto ribaltabili cinturato vende dipendente 880.000. Telefonare 259-661 mattino. 1001

124 semestrale perfetta garantita radaggio accurato vende 850.000 Telefonare 327-423. O551

124 semestrale vende blu scuro. Telefonare 670-586. A108957

125 semestrale blu turchese privato vende a privato. Tel. 771-624.

125 semestrale vende L. 1.080.000 km 6000. Telefonare 856-488 ore pasti. A109172

600 D 6 mesi blu medio private vende. Telefonare 795-047.

850 coupé giallo semestrale dipendente vende, Telefonare 580-066 ore pure 525-895. 2001

850 coupé semestrale giallo dipendente vende 800.000. Tel. 330-290, 726-080. A109094

850 coupé 1967 vendesi 880.000 anche rateale. Tel. 674-437.

1100 R 1966 perfetta impianto gas vende private. Telef. 388-469.

1100 R semestrale private vende a private. Telefonare 692-691.

1100 special ottime condizioni vende. Visibile autorimessa corso Trapani 14. O486

CICLI MOTO SPORT
L. 270 per parola

COMMISSIONARIA Piaggio motocarri Vespa, ciclomotori, cambi, accessori Moroni - Unione Sovietica 169.

MOTOCARRI Piaggio novità, occasioni. Vespa ciclomotori Ciao. Tosa, Regina Margherita 81. 2001

PIAGGIO nuovi motocarri ciclomotori Ciao Vespa nuovi accessioni permute vantaggiose, Cavaia, Giulio Cesare 157. O488

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 270 per parola

CERCANSI condomini per amministrazione in Torino, Pino Torinese, Chieri, Rivalporsi posta, Però Matteo, via Cesare Battisti 23, Chieri, Telefonare 548-553. 2001

GEOMETRA pratico eseguirebbe frazionamenti, perizie, amministrazioni stabili. Telef. 327-868, 301-547.

PRATICISSIMA tiene domicilio contabilità, paghe contributi, corrispondenza italiano inglese, massime pretese. Telefonare 760-835.

RAGIONIERE esegue traduzioni inglese francese tedesco contabilità paghe. Telefonare 361-293.

STENODATTILO veloce massima precisione esegue lavori corrispondenza tesi lauree at vari uffici a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3038 — Torino ».

ANNUNCI VARI
L. 270 per parola

A.A.A.A. PORTE pieghevoli Divisetti (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz - Via Bagetti 25 (angolo c. Francia 21) Telefono 761-471.

A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo rottami. Tel. 515-370.

A.A.A. CANTINE locali sgomberiamo acquistiamo rottami. Telefonare 337-778. 2001

A.A.A. SGOMBERO cantine acquisto oggetti antichi. Telefonare 257-264.

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto moto depositi ecc. Da 70.000 in più. S. Bernardino Trana. Telefono 933-105. O384

A.A. MOBILI operazione SCONTO fino al 50% causa demolizione stabile: camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, tinelli, armadioni, salotti, divani letto, mobili letto, cucine, ingressi, consolles dorate laccate, specchiere, bussoune ambientazioni complete per sposi. Ultimissime settimane. Gratis consegna, dazio e trasloco in Torino e provincia. Torino (Porta Palazzo), Corso Regina Margherita 136. O481

ARREDATEVI Casa del Mobile sana dil risparmio, assortimento imponente di ogni stile, Facilitazioni, Via Bogino 8, Torino. O167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del Mobile, via Lanino 9, angolo via Cottolengo. Telefono 238-705. O387

AUTENTICI antichi mobili, quadri, stampe, specchiere, lampadari, cofanetti. Tel. 583-454.

BARBONCINO bianco nano 14 mesi bellissimo con pedigrè vende. Telefonare 385-934. 2001

BOX metallici prefabbricati da L. 70 mila. Telef. 493-712 ore pasti.

CAMINETTO MARMO ANTICO 900 SPONDO ARTISTICO VENDESI. TELEFONO 512-778 UFFICIO.

CYCLETTE come nuova vende occasione, Telefonare 580-815 ore pasti.

COCKER barboncini pastori belga vende via Prapatto 1. Telefonare 334-810.

CUCCIOLI pastori tedeschi, dobermann, schnauzer, collies, barboncini. Baldissero, tel. 946-057.

CUCCIOLO Toy Terrier Chiwawa nero focato piccolissimo vendesi. Telefonare 289-545.

GATTINI siamesi vende, Telefonare 700-494. 2001

LAMPADARI, appliques, sospensioni varie, liquido per spombare tessuti. Telefonare 514-621.

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto, officina, Telefonare 287-628. 25241

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori vibrocinghie carrozzelle motori, Aerosol stampelle ultravioletti. - Rato 541-256. O498

OCCASIONE macchina maglieria 12 con tessuto automatico semincova. Telefonare 82-370. 2001

OCCASIONISSIMA privato vende Olivetti Lexikon elettrica efficientissima. Telefonare 326-926 ore pasti. A109675

OCCASIONISSIMA spoglio cappotti tailleurs abiti invernali tinta scura 44-46 vendo 1000-5000. Telefonare 631-521 pomeriggio.

PELLICCE visone, Persiano, Castoro, Rat Musqué, Taipa, acc. Prezzi eccezionali. Anche rateali, Fert, Piazza Adriano 13, Telefono 756-669.

PELLICCE visone 350.000, giacche buteri visone 150.000, persiani 100 mila, rat musqué 80.000, cappelli visone 18.000, colli visone 6000, Telefonare 484-136. 2001

PELLICCIA visone mezzalunaque nuovo privata vende 500.000. Telefonare 467-179. 2001

PIANOFORTE bella 100.000 fisarmonica sassofono clarino Selmer. Telefonare 331-948, 757-918.

PIANOFORTI nuovi occasioni vendo compro. Comoglio, Pe 20, telefono 882-798.

PRESTITO fiduciario, impiegati, operai, Rivolgetevi fiduciosamente, Piazza Adriano 15, Telefono 755-652.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-500.

SVENDO nuovissimo spoglio donna lana 44-46 1000 - 5000 capo. Telefonare 631-521 pomeriggio.

VENDO: armadio, coppia inginocchiatoi 600, divano Luigi XVI, scrittoio 800. Telefonare 644-321.

VENDO macchina maglieria elettrica modello 260 causa malattia. Telefono 353-154.

VENDO pezzi convenienti bellissimi cappotti, abiti sierra-sera, modelli primaria sartoria. Tel. 365-252.

VERA occasione pelliccia Breitschwanz 760.000 lire. Tel. 878-154.

10.000 al mq. eleganti parti alsaziane con tinello. Vasto assortimento, Baldeschi, Galileri 2 bis. Telefono 688-879. 2001